Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2024

BCC PORDENONESE
E MONSILE

GRUPPO BCC ICCREA

Relazione e bilancio d'esercizio

al 31 dicembre 2024

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile s.c.

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa
Sede legale: Via Trento 1 33082 Azzano Decimo (PN) – Tel.: +39 0434 636201
Sede amministrativa: Via Roma 21/A 31050 Monastier di Treviso (TV) - Tel.: +39 0422 7991
Sito web: www.bccpm.it - Email: info@bccpm.it - Pec: info@pec.bccpm.it
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese PN-UD n. 00091700930 - Swift ICRAITRR9W0
Iscrizione Albo Cooperative n. A161918 - Iscrizione Albo Imprese Creditizie n.3120, Cod. Abi 08356
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007 CCIAA REA PN - 142 - Cod. SDI 9GHPHLV
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), al Fondo Nazionale di Garanzia (FNG)
Iscritta all'Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA

Sabato 12 aprile 2025
ore 16.00
presso la Fiera di Pordenone
in viale Treviso, 1 – Pordenone

ORDINE DEL GIORNO

1. **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024: deliberazioni inerenti e conseguenti;**
2. **Destinazione del risultato dell'esercizio 2024;**
3. **Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;**
4. **Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso dell'esercizio 2024. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;**
5. **Elezione del Presidente e dei componenti il Collegio dei probiviri;**
6. **Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione, in sostituzione dell'esponente cessato dalla carica, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. per l'esercizio 2025;**
7. **Informativa sugli adeguamenti degli onorari riconosciuti alla società di revisione EY S.p.A. nel corso dell'esercizio 2024.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
RAMBALDINI Loris Paolo

Vice Presidente:
MARINI Daniele

Consiglieri:
AMADIO Giuseppe
BORTOLUSSI Barbara
CANCIAN Debora (dal 27.01.2025)
DE CARLO Giancarlo
MARAFATTO Francesca
MARTEL Annarosa
MORO Alessandro
NINNI Riva Guiberto (fino 27.12.2024)
RIZZETTO Andrea
SALVADORI Francesco
VERONA Mauro
ZAMBERLAN Antonio

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
ZIGANTE Stefano

Sindaci effettivi:
MAINARDIS Stefano
MILANI Lucia

Sindaci supplenti:
PARPINEL Marco
SIST Vanessa

DIREZIONE:

Direttore Generale:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale
DARSIE' Alessandro

COMPAGINE SOCIALE:
al 1° Gennaio 2024:
Soci n. 21.745
Soci entrati: n. 1.443
Soci usciti: n. 326
al 31 Dicembre 2024:
Soci n.: 22.862

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE 7

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 129

STATO PATRIMONIALE 131

CONTO ECONOMICO 133

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 134

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024 135

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023 136

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO 137

NOTA INTEGRATIVA 139

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 141

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 193

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 247

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 279

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 281

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 411

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 421

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 425

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 431

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 435

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING 439

ALLEGATI 447

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

le imprese cooperative sono diffuse praticamente in tutti i continenti, operano in quasi tutti i settori e hanno assunto un peso rilevante nelle economie, come documenta anche l'annuale Report del *World Cooperative Monitor*.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il **31% degli sportelli collocato nelle Aree interne** e **unica presenza** in ben **765 Comuni**.

Quasi 1,5 milioni sono le socie e i soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un **patrimonio complessivo** di **26 miliardi di euro** (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei **dipendenti** è cresciuto del **35% negli ultimi 25 anni**; nelle **Regioni meridionali** del **49%**.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Questi risultati sono il prodotto di una **consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia**. *Coerenza* con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai soci e ai territori di insediamento; *efficacia* economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'**Assemblea delle Nazioni Unite** ha proclamato il **2025** – per la seconda volta dal 2012 – ***Anno Internazionale delle Cooperative***, scegliendo il tema "**Le cooperative costruiscono un mondo migliore**".

Ed è davvero questo l'impegno quotidiano della nostra BCC

.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

Dopo il completamento della ripresa post-pandemica avvenuto nel 2023, accompagnato dalla fiammata inflazionistica alimentata dalla rapidità del recupero della domanda e da diversi shock da offerta che hanno visto le banche centrali dei principali paesi industrializzati portare i tassi di policy su valori non sperimentati da almeno un decennio, il 2024 si è aperto all'insegna della stabilità della crescita globale in un contesto di lenta riduzione dell'inflazione. Ciò ha contribuito a posticipare solo nei mesi estivi l'inizio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria (a giugno nell'UEM, a settembre negli USA), alimentando i timori di una brusca frenata dell'economia mondiale. Il tutto si è sviluppato in un contesto di continuazione del conflitto russo-ucraino senza particolari segnali che rendessero più chiaro il se e il quando della sua fine, di un inasprimento del conflitto in medio-oriente con ripetuti eventi che hanno ampliato la volatilità nei mercati e di una molteplicità di scadenze elettorali (dall'India, alla Commissione Europea) inclusa quella presidenziale negli Stati Uniti, più che mai spartiacque per molti aspetti di politica fiscale, monetaria e commerciale.

Il primo semestre del 2024 ha visto una modesta decelerazione della crescita negli Stati Uniti e un andamento debole del PIL in Europa, anche se superiore alle attese e in moderata ripresa rispetto alla sostanziale stagnazione del 2023. Per la Cina, è molto difficile descrivere gli sviluppi economici nel 2024 a causa della profonda revisione al rialzo dei dati storici in concomitanza con la diffusione del dato di PIL relativo al Q4-2024, rilasciato il 17 gennaio 2025. Questi mostrano una crescita media annua del PIL del 5%, in linea con l'obiettivo del governo ma poco coerente con gli indicatori osservati in corso d'anno che suggerivano una crescita economica più debole. La gran parte dei paesi emergenti ha vissuto una sostanziale stabilità della crescita, caratterizzata da una riduzione del peso del commercio estero rispetto a quello della domanda interna. In alcuni casi, il rafforzamento delle valute nazionali sul dollaro ha dato spazio ad alcune banche centrali, che nei paesi emergenti prestano particolare attenzione alla tenuta delle valute, per perseguire politiche monetarie espansive almeno in una prima fase, in linea con il calo diffuso dei tassi di inflazione, e più attendiste in seguito, quando tale calo ha rallentato il suo ritmo o addirittura invertito la rotta.

Il terzo trimestre ha poi visto una crescita solida del PIL negli Stati Uniti (0,7% sul precedente), meno robusta ma in ripresa in Europa (0,4%) e deludente per l'economia della Cina (0,9%), in una fase in cui la politica monetaria allentava la sua presa a livello globale con passo prudente per il rientro dell'inflazione più lento del previsto. Le incertezze legate a un quadro geopolitico sempre più complicato e ricco di attriti, con il perpetuarsi dei conflitti, il consolidarsi di schieramenti contrapposti, i timori di un inasprimento della guerra commerciale tra Usa e Cina e le crisi che hanno colpito alcuni settori come quello delle auto – non solo elettriche – hanno continuato a zavorrare le aspettative di crescita, soprattutto delle imprese manifatturiere.

Negli ultimi mesi del 2024, nell'area dell'euro gli indicatori qualitativi hanno consolidato un quadro di incertezza diffusa dove, sia pur con differenze fra i paesi, è aumentata la possibilità che la crescita si sia nuovamente interrotta, penalizzata dall'industria, con livelli di ordinativi interni ed esterni all'area deboli, e compensata dalla crescita dei servizi. Negli USA, i dati pubblicati dopo le elezioni hanno mostrato attese delle famiglie che sembrano dare credito alla politica espansiva annunciata da Trump in campagna elettorale, a fronte di imprese più incerte. Al momento, non è chiaro, per esse, quale possa essere il bilancio finale tra le promesse di agevolazioni fiscali e deregolamentazione da una parte e, dall'altra, l'impatto sul mercato del lavoro delle misure sugli immigrati (col rischio di aumenti nel costo o di minor disponibilità di lavoratori) o quello complessivo delle tariffe che, nelle dichiarazioni, andrebbero a colpire in maniera estesa e pesante molti paesi e prodotti. Le tariffe, se da un lato possono essere protettive per certi settori, dall'altro rischiano di provocare un aumento dei prezzi delle importazioni di materie prime e beni intermedi o ritorsioni commerciali. In tutto questo, il processo disinflazionistico ha continuato a segnare il passo, con l'inflazione core calata di un decimo a dicembre dopo essere rimasta sostanzialmente stabile al 3,3% per un semestre. La crescita dei salari orari è rimasta elevata, pur con una modesta decelerazione in termini reali a suggerire un andamento analogo del reddito disponibile reale anche in chiusura d'anno. In Cina, alla fine del 2024 gli indicatori congiunturali più rilevanti hanno mostrato piccoli miglioramenti, grazie anche al sostegno pubblico alle aziende statali o ai settori strategici, e il permanere di un forte drenaggio di crescita legato al settore delle costruzioni. Sono state, inoltre, adottate nuove misure di politica di bilancio che hanno riguardato la ristrutturazione del debito delle amministrazioni locali (un intervento pari a circa il 10% del PIL), con l'obiettivo di ridurre i costi per gli interessi, e liberare qualche risorsa ma con pochi effetti reali attesi. Inoltre, è stato anche annunciato un intervento a sostegno di consumi e investimenti e, quindi, di efficacia magari più diretta ma di portata molto ridotta

In questo contesto, le attese di un'attività modesta soprattutto nell'economia cinese e in Europa hanno guidato la debolezza di fondo dei prezzi delle materie prime, con un calo in gran parte dei comparti se si esclude il mercato del gas negli ultimi mesi, con prezzi tornati a crescere in Europa, a causa della progressiva erosione delle scorte indotta dalle temperature più rigide rispetto agli anni passati. Le tensioni in Medio Oriente non hanno esercitato i temuti rialzi dei prezzi nel mercato petrolifero grazie da un lato all'aumento della produzione non OPEC e alle pressioni al ribasso per la debolezza delle prospettive di crescita mondiale, e dall'altro alla riduzione della produzione OPEC con un ruolo di calmieratore da parte dell'Arabia Saudita. I vantaggi che diversi paesi importatori, soprattutto in Europa, potevano avere dal calo dei corsi delle materie prime sono stati progressivamente erosi negli ultimi mesi del 2024 dall'apprezzamento del dollaro, che è proseguito e si è accentuato con l'elezione di Trump che, sebbene sia favorevole e "prema" per un indebolimento della valuta americana, ha ingenerato attese e movimenti di mercato di segno opposto. La ripresa delle quotazioni del dollaro, se da un lato aumenta i ricavi per i paesi esportatori di materie prime, dall'altro può aumentare la pressione inflazionistica nei paesi che di esse sono importatori netti. In un contesto di progressiva e graduale riduzione dell'inflazione, la Fed a partire da settembre del 2024 ha iniziato la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria, chiudendo l'anno con il tasso obiettivo sui Fed funds nell'intervallo 4,25-4,5% (dal 5,25-5,5% di agosto scorso). A fine anno, tuttavia, sembra meno facile raggiungere l'obiettivo di inflazione del 2% per il ritmo sostenuto dell'attività economica, la solidità del mercato del lavoro che ha ripreso a creare posti a ritmo superiore alle 200mila unità al mese e la preoccupazione che il possibile aumento dei dazi commerciali possa riflettersi in nuovi aumenti dell'inflazione. Tutto ciò si traduce in una maggiore prudenza della Fed nella prosecuzione dell'espansione monetaria.

Le prospettive. Per l'economia USA, le prospettive di crescita sono fortemente condizionate da quelle che saranno le misure di politica economica della nuova amministrazione. Se nel breve periodo è ragionevole attendersi una prevalenza degli effetti positivi legati al miglioramento della fiducia, soprattutto delle famiglie, nel medio lungo periodo aumenta il rischio di nuove spinte inflazionistiche che potranno frenare la crescita. La politica commerciale USA sarà cruciale anche per la Cina: l'impatto negativo sulle esportazioni andrebbe infatti a esacerbare ulteriormente la necessità di agire sulla domanda interna aumentando la pressione per nuovi e più imponenti interventi. Le attese di crescita dell'area dell'euro per il 2025 rimangono deboli e concentrate sulla possibilità di ripresa dei consumi delle famiglie in risposta al recupero del potere d'acquisto, anche se parziale rispetto al pre-pandemia, per l'attesa prosecuzione della riduzione dell'inflazione, gli aumenti salariali ottenuti nel 2023 e 2024 e la tenuta del mercato del lavoro. In questo contesto la BCE è attesa proseguire in tutto il primo semestre del 2025 il processo di riduzione dei tassi di politica monetaria che ha portato il tasso sulla remunerazione dei depositi al 3% a dicembre del 2024 dal 4% di maggio.

Lo scenario per l'economia italiana

Il 2025 avrebbe dovuto rappresentare l'anno del rilancio della crescita, dopo la sconfitta dell'inflazione e il rientro dalle politiche monetarie restrittive e l'anno del ritorno alla normalità, se questo termine ha ancora un significato, dopo i cinque caratterizzati dalle crisi che si sono succedute dallo scoppio della pandemia. Anni di crisi che l'economia italiana ha attraversato con risultati migliori della media dei paesi dell'area euro, il PIL italiano ha, infatti, recuperato velocemente i livelli del 2019 e li ha superati del 5,5%, a fronte di una lunga stagnazione della Germania. Tuttavia, mese dopo mese, la crescita ha perso velocità, le previsioni sono state ripetutamente riviste al ribasso e, quel che è peggio, le prospettive si sono deteriorate. Da traino dell'Europa, l'Italia si è ritrovata ad esserne fanalino di coda. Un brusco risveglio per chi aveva sognato un'economia in grado di reggere un passo superiore al passato e alla media dei paesi europei. L'Italia sarebbe dovuta entrare di slancio nel nuovo anno, invece, la crescita del PIL nel corso del 2024 si è progressivamente ridotta da 0,3% nel primo trimestre, a 0,2% nel secondo, fino a fermarsi nel terzo trimestre ai livelli del secondo.

La stagnazione del terzo trimestre è il risultato dell'aumento della domanda interna, guidata dalla inattesa ripresa della spesa delle famiglie e dalle scorte, e dalla flessione delle esportazioni nette. Tra le voci degli investimenti fissi lordi, solo le costruzioni non residenziali hanno registrato un aumento significativo, verosimilmente favorito dai fondi del PNRR. Gli investimenti residenziali, invece, hanno proseguito lungo il trend negativo che li contraddistingue da diversi trimestri, a causa del depotenziamento degli incentivi fiscali alla ristrutturazione. Inoltre, si è accentuata la debolezza degli investimenti strumentali (-2,8% rispetto al periodo precedente), che riflette l'impatto di fattori interni, come il depotenziamento degli incentivi del piano Transizione 4.0 e il ritardo dell'avvio di Transizione 5.0, ed esterni, come la contrazione delle esportazioni. La debolezza delle nostre vendite all'estero è un fattore di cruciale importanza nell'influenzare la dinamica degli investimenti, in quanto le imprese esportatrici, al fine di non perdere quote di mercato, si contraddistinguono per un tasso di investimento elevato.

Analogamente a quanto avvenuto nel terzo trimestre del 2022 e del 2023, la crescita dei servizi ha guidato la ripresa della spesa delle famiglie (1,4% rispetto al secondo trimestre). Una dinamica che potrebbe essere letta come una maggiore preferenza, rispetto al periodo antecedente il Covid, a spendere in servizi nei mesi estivi a scapito della

spesa nel trimestre successivo, come è accaduto nel biennio indicato. Un altro piano di lettura è riconducibile alla presenza di problemi di natura statistica di destagionalizzazione a causa della elevata erraticità dei dati durante e dopo la pandemia, per effetto delle misure di chiusura e successiva riapertura delle attività produttive.

Il forte rimbalzo della spesa per consumi delle famiglie, combinato con la moderata crescita del potere d'acquisto (0,4%), ha portato a un calo al 9,2% della propensione al risparmio, dopo tre aumenti trimestrali consecutivi. Ciononostante, la propensione continua a essere più elevata rispetto a prima della pandemia (7,6% in media nel 2018-2019), segnalando un comportamento prudente delle famiglie guidato dalla diffusa incertezza sul futuro e dalla perdita di valore della ricchezza finanziaria netta in termini reali.

Le nostre stime per il quarto trimestre 2024 (quelle ufficiali saranno diffuse dall'Istat a fine gennaio), elaborate sulla base di numerosi dati qualitativi e quantitativi, indicano una nuova fase stagnazione del PIL, come risultato della flessione dell'output nei settori della manifattura e delle costruzioni, e della crescita moderata del comparto dei servizi. Il consuntivo per il 2024 si posizionerebbe, quindi, allo 0,5%, con una entrata debole nel 2025. La crescita acquisita per il 2025 sarebbe, infatti, pari a zero.

Il 2025 e gli anni che seguiranno vedranno un sostegno del settore pubblico alla crescita del PIL modesto, legato a misure di ricomposizione della spesa, non vi saranno invece spazi per misure di natura espansiva. La correzione del disavanzo dagli alti livelli raggiunti è, infatti, un vincolo imprescindibile e gli impegni siglati dal governo nel nuovo Piano strutturale di bilancio lo confermano. In questo contesto sarà cruciale il contributo del PNRR e soprattutto quello delle riforme in esso contenute. Tuttavia, i dati più recenti segnalano diversi ritardi nell'implementazione dei progetti del PNRR. Nonostante il raggiungimento degli obiettivi stia procedendo in linea con il cronoprogramma concordato, la spesa effettiva fino allo scorso ottobre si sarebbe attestata a 17 miliardi e, anche includendo la probabile accelerazione nella rendicontazione in novembre e dicembre, il valore annuo chiuderebbe ben lontano dai 40 miliardi programmati. A conferma di ciò, la nuova stima dell'impulso espansivo presentata dal Governo nel documento programmatico di bilancio non considera più un incremento nel 2024. Se, da un lato, questo potrebbe sottendere un contributo più importante alla crescita del 2025, dall'altro aumenta il rischio che il cambio di passo nell'assorbimento dei fondi ritardi ancora.

Il consolidarsi del processo di riduzione dell'inflazione dovrebbe spingere le famiglie ad aumentare la propensione al consumo per riportarla ai livelli pre-pandemia. Il tutto nell'ipotesi che non vi siano nuove tensioni sui prezzi energetici nella misura osservata nel 2022. Tuttavia, sul mercato dell'energia qualche tentativo al rialzo lo stiamo osservando. L'inflazione al consumo, pur rimanendo in dicembre 2024, su livelli molto bassi (1,3%) ha visto un contributo positivo dell'energia e in particolare della voce regolamentata. I prezzi energetici dei prodotti regolamentati sono infatti aumentati dello 0,8% rispetto a novembre e dell'11% rispetto a dicembre del 2023. I servizi di trasporto e l'energia regolamentata sono le due voci di spesa che hanno fornito il contributo più elevato alla crescita dei prezzi mese su mese. Nei prossimi mesi, a fronte del venire meno di effetti base favorevoli e ancora qualche spinta sui prezzi energetici durante l'inverno, l'inflazione al consumo è attesa risalire di qualche decimo, ma senza allontanarsi in modo preoccupante dall'obiettivo della stabilità dei prezzi fissato dalla BCE attorno al 2%.

Nei dati di novembre, il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo livello di minimo pari al 5,7%, valore che non era più stato toccato dopo la crisi finanziaria del 2008, e l'occupazione, pur con qualche cedimento qua e là, era comunque in ottobre superiore di 313 mila persone rispetto al gennaio 2024. Nonostante la popolazione attiva sia cresciuta nel corso del 2024, il tasso di occupazione è ancora in crescita e ha raggiunto il 62,5%, valore mai osservato negli ultimi 50 anni.

In previsione, il 2025 non rappresenterà l'anno del rilancio dell'economia italiana, dopo la sconfitta dell'inflazione, come è indicato dalla previsione di una crescita media dello 0,5% pari a quella stimata per il 2024. Una crescita condizionata dalla debolezza del PIL della seconda parte del 2024, dalla lenta ripresa della Germania e dalle misure protezionistiche degli Stati Uniti, e sul fronte interno dall'assenza del Superbonus al 110%. In un contesto in cui la politica economica interna non potrà dare contributi di rilievo alla crescita, sarà cruciale attivare tutti i progetti del PNRR. Non va dimenticato, come elemento positivo, il mantenimento dell'inflazione su livelli bassi, i cui effetti dovrebbero vedersi in un maggiore slancio dei consumi delle famiglie. Il 2026 vedrà accentuarsi la crescita del PIL allo 0,8%, grazie ai maggiori investimenti del PNRR e all'attuazione delle riforme. Rispetto agli anni precedenti, l'orientamento della politica di bilancio diventerà moderatamente restrittivo, anche se la legge di bilancio 2025 sosterrà il potere d'acquisto e gli investimenti pubblici delle famiglie a basso e medio reddito. L'impatto della contabilizzazione del Superbonus sul debito nei prossimi anni (quando i crediti fiscali saranno utilizzati a compensazione delle imposte) peserà per circa 6pp cumulati, e non potrà essere compensato dalle altre determinanti (l'avanzo primario e la crescita del PIL) fino al 2027, quando è previsto appena sotto il 140% del PIL.

L'economia del Friuli Venezia Giulia e del Veneto

IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2024 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto si è ulteriormente indebolita; secondo l'indicatore trimestrale dell'economia Regionale (ITER) della Banca d'Italia nel primo semestre il PIL delle due Regioni hanno ristagnato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo Unioncamere nella media dei primi due trimestri del 2024 la produzione manifatturiera delle imprese con almeno 10 addetti si è ridotta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche sulla scorta dell'incertezza del quadro economico e geopolitico internazionale e delle difficoltà della Germania, primo mercato di sbocco per le esportazioni delle due Regioni. Oltre la metà delle imprese industriali friulane e venete con almeno 20 addetti hanno, infatti, rapporti commerciali diretti con la Germania (una quota significativamente più elevata della media italiana) e la metà di queste ha sperimentato nei primi nove mesi dell'anno una riduzione delle vendite in volume in quel paese.

Anche le esportazioni complessive di beni in volume si sono ridotte nella prima metà del 2024 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risentendo della debolezza della domanda proveniente dai paesi dell'Unione monetaria. Il calo ha interessato quasi tutti i principali settori di specializzazione delle Regioni.

Nel primo semestre la crescita dei livelli produttivi nel comparto edile ha rallentato a causa del ridimensionamento degli incentivi connessi al Superbonus, i cui effetti sono stati tuttavia mitigati dalle misure di stimolo previste dal PNRR. Nei primi nove mesi dell'anno è infatti proseguito a ritmi sostenuti l'incremento degli investimenti pubblici in atto dal 2021. Nel mercato immobiliare, al lieve calo delle compravendite si è associata una flessione più marcata dei prezzi delle abitazioni.

Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi modesti, sostenuta in particolare dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di una ulteriore crescita delle presenze straniere. I ricavi nel comparto del commercio al dettaglio hanno risentito dell'indebolimento dei consumi; le decisioni di spesa delle famiglie sono state improntate a cautela nonostante il recupero del reddito disponibile reale, favorito dalla crescita occupazionale e dalla moderata dinamica dell'inflazione.

Nella media del primo semestre del 2024 l'occupazione:

- in Regione Friuli Venezia Giulia è cresciuta a un ritmo simile a quello rilevato nel resto del Paese; l'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi. È cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare nella meccanica, nella metallurgia e nei mobili;
- in Regione Veneto, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, l'occupazione è calata. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, riferiti al lavoro dipendente del settore privato non agricolo, mostrano un rallentamento dei saldi occupazionali, concentrato nei contratti a tempo indeterminato.

I prestiti alle imprese si sono ridotti in misura sensibile e più accentuata rispetto alla media nazionale. Il calo è riconducibile principalmente alla debolezza della domanda di credito, influenzata dai tassi ancora elevati, dall'indebolimento dell'economia e dalla perdurante incertezza che scoraggia gli investimenti. Anche l'abbondante liquidità accumulata e i buoni risultati economici contribuiscono a limitare il ricorso a risorse finanziarie esterne da parte delle imprese. Sulla base di dati provvisori la contrazione dei prestiti alle imprese si è lievemente attenuata nei mesi estivi. I finanziamenti alle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili. I nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti, mentre è proseguita la crescita delle nuove erogazioni di credito al consumo. La qualità del credito si è mantenuta elevata: il tasso di deterioramento si è mantenuto su livelli contenuti sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie. I depositi bancari sono cresciuti grazie alle giacenze delle imprese. Le famiglie, a fronte della lieve flessione dei depositi, hanno aumentato gli investimenti in titoli di debito che offrivano dei rendimenti maggiori.

LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2024 l'attività industriale nelle due Regioni ha continuato a diminuire. In base alle stime contenute nelle pubblicazioni "Economie Regionali di Banca d'Italia il valore aggiunto del settore è sceso del 2 per cento circa rispetto al primo semestre del 2023 risentendo del calo del fatturato.

Sull'andamento delle vendite ha influito soprattutto la flessione della domanda estera connessa con la debolezza del ciclo manifatturiero internazionale, in particolare nell'area dell'euro.

Il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto tra la metà di settembre e la prima settimana di ottobre su un campione di imprese delle due Regioni, conferma l'ulteriore indebolimento dell'attività industriale nei primi nove mesi dell'anno in corso. Il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione del fatturato in valore rispetto allo stesso periodo del 2023 è risultato negativo (-24 per cento, da -18 nella rilevazione dell'autunno dello scorso anno). Le aspettative sul fatturato a prezzi correnti nei prossimi sei mesi continuano a risentire dell'elevata incertezza geopolitica e delle difficoltà della Germania.

La Germania riveste strutturalmente una duplice rilevanza per l'economia del Nord est, sia in qualità di mercato di sbocco diretto sia attraverso le esportazioni verso le imprese di altri paesi partecipanti alle catene di fornitura tedesche. Secondo l'indagine Sondtel, nel triennio 2021-23 oltre il 60 per cento delle imprese industriali friulane e venete con almeno 20 addetti ha intrattenuto rapporti commerciali diretti con l'economia tedesca, una quota superiore alla media italiana (pari a circa il 40 per cento). Nei primi nove mesi dell'anno oltre la metà delle imprese che esportano in Germania ha subito una riduzione dei volumi venduti in quel paese rispetto allo stesso periodo del 2023. Per i sei mesi successivi alla rilevazione circa un terzo delle imprese si attende un calo delle quantità vendute in Germania, poco più della metà prevede uno scenario stabile. Come principale risposta alle difficoltà sul mercato tedesco, metà delle imprese ha aumentato o intende aumentare le esportazioni in altri paesi; un decimo ha incrementato le vendite in Italia o prevede di farlo; poco più di un quinto non ha reagito e non ha in programma di farlo perché l'andamento delle esportazioni in Germania ha un impatto poco rilevante sul fatturato complessivo.

In un quadro di elevata incertezza geopolitica e di attesa riguardo alla riduzione dei tassi di interesse, gli imprenditori industriali intervistati dalla Banca d'Italia nella scorsa primavera programmavano per l'anno in corso una prosecuzione della riduzione degli investimenti. La rilevazione autunnale conferma queste attese: quasi i due terzi delle imprese delle due Regioni stanno rispettando la propria pianificazione per il 2024 e i casi di revisioni al ribasso degli investimenti prevalgono leggermente su quelli di revisioni al rialzo. Anche per il 2025 i programmi si confermano improntati alla prudenza: quasi i due terzi delle imprese prevedono di mantenere invariati gli investimenti rispetto all'anno in corso e il saldo tra casi di aumento e di riduzione degli investimenti è lievemente negativo.

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2024 le esportazioni:

- in Regione Friuli Venezia Giulia sono aumentate del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al contributo positivo dei mezzi di trasporto, il cui andamento è fortemente influenzato dalla consegna di navi di elevato valore unitario. Al netto di questo comparto, le vendite estere sono diminuite del 10,9 per cento, un andamento peggiore di quello del Nord Est e dell'Italia (-1,4 e -1,1 per cento rispettivamente). A tale contrazione ha contribuito anche la diminuzione dei prezzi dei prodotti. Il calo dei volumi ha interessato tutti i settori produttivi con la sola eccezione degli alimentari, risultando particolarmente intenso per le apparecchiature elettroniche, la metallurgia e la meccanica.
- In Regione veneto sono diminuite del 3,5 per cento (il totale nazionale si è ridotto meno intensamente, dell'1,1 per cento). Il calo è stato analogo nei paesi extra UE e in quelli comunitari. Tra questi ultimi, le vendite in Germania (primo partner commerciale della Regione con il 13 per cento delle esportazioni complessive: -8,8 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno) hanno fornito il maggiore contributo negativo. Le esportazioni si sono ridotte anche in Francia e, a un ritmo più intenso, in Austria. Al di fuori dell'Unione le esportazioni sono calate negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Svizzera; hanno invece ripreso a crescere in Cina.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2024 la crescita dell'attività economica nel settore delle costruzioni è proseguita, sebbene in rallentamento. Le ore lavorate da parte degli iscritti alle Casse edili delle Regioni, che rappresentano circa un quinto delle ore lavorate complessive e riguardano perlopiù imprese di dimensioni medio-piccole, sono cresciute dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (erano salite dello 0,9 per cento nel 2023). Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, rivolto a imprese di costruzioni di maggiori dimensioni (con almeno 10 addetti), il saldo tra quelle che hanno previsto un aumento della produzione per il complesso del 2024 e quelle che ne hanno prefigurato una flessione si è mantenuto positivo.

Tra il 2020, anno di introduzione del Superbonus, e lo scorso giugno, i lavori ammessi a detrazione e realizzati:

- in Friuli Venezia Giulia ammontavano a 2,7 miliardi di euro, pari a 2.218 euro pro capite, 348 in più della media italiana.
- In Veneto sono stati conclusi e ammessi a detrazione lavori per 10,6 miliardi di euro pari al 9,5 per cento

del totale nazionale (dati ENEA – Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica).

La crescita è proseguita fino a marzo del 2024 per poi azzerarsi a seguito delle modifiche normative che hanno previsto un sostanziale ridimensionamento della portata della misura.

Sulla base dei dati ancora provvisori del Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nei primi tre trimestri del 2024 la spesa per investimenti in immobili effettuata dalle Amministrazioni locali è cresciuta del 22,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quasi due terzi del totale è riferibile ai Comuni e riguarda, per il 94 per cento, opere pubbliche. All'aumento hanno contribuito gli interventi previsti nell'ambito del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC).

Secondo il sondaggio Sondtel condotto dalla Banca d'Italia, per il complesso dell'anno in corso la quota delle imprese delle costruzioni che prevede una riduzione del valore della produzione è lievemente superiore a quella che prevede un aumento. Per l'anno 2025 prevalgono invece le imprese che prevedono una produzione invariata rispetto all'anno in corso.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2024 è proseguita, seppur debolmente, la crescita dell'attività economica nel settore terziario. Secondo il sondaggio condotto a inizio autunno dalla Banca d'Italia, il saldo tra il numero di aziende con almeno 20 addetti che hanno segnalato un aumento dei volumi di vendita nei primi tre trimestri dell'anno e i casi in diminuzione è rimasto pressoché stabile su valori lievemente positivi. Secondo l'Osservatorio Congiunturale di Confcommercio, l'andamento dei ricavi è stato sostenuto principalmente dai servizi legati al turismo, a fronte di un calo nel commercio al dettaglio, connesso con l'indebolimento dei consumi.

Nei primi due trimestri dell'anno in corso il flusso di passeggeri nell'aeroporto di Trieste è aumentato del 42,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento è stato più accentuato per i voli internazionali, anche grazie all'introduzione di nuovi collegamenti.

Nei primi nove mesi dell'anno la crescita del traffico passeggeri negli aeroporti veneti si è attenuata (2,4 per cento), dopo la forte accelerazione del 2023. Il numero di passeggeri di voli internazionali ha continuato a crescere (5,6 per cento), mentre quello di voli nazionali si è contratto dell'8,9 per cento rispetto all'anno precedente. Nel complesso dei tre scali veneti (Venezia, Treviso e Verona) il numero di passeggeri ha quasi ragguagliato nei primi otto mesi quello del corrispondente periodo del 2019.

Sulla base di dati provvisori, nei primi nove mesi del 2024 il flusso di merci complessivamente movimentate dal porto di Venezia si è ridotto dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente. Il traffico containerizzato si sarebbe invece ridotto del 5,2 per cento. Nonostante il leggero miglioramento tendenziale nel terzo trimestre dell'anno, il porto di Venezia, come quelli dell'Alto Adriatico, ha risentito della debole congiuntura economica internazionale e della prosecuzione degli attacchi alle navi mercatili in atto da novembre dello scorso anno nel Mar Rosso da parte delle milizie Houthi. Sempre nei primi nove mesi dell'anno anche l'attività crocieristica nel porto di Venezia ha continuato il recupero (6,2 per cento) in linea con le previsioni elaborate per l'intero 2024 dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale.

Nei primi otto mesi del 2024 è continuata, anche se a ritmi più moderati rispetto al triennio 2021-23, la crescita delle presenze nelle strutture turistiche registrate (1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). L'aumento degli stranieri ha più che compensato il calo degli italiani. Le presenze complessive hanno inoltre superato dell'1,8 per cento il livello dello stesso periodo del 2019, sempre grazie al contributo della componente straniera. I pernottamenti di turisti italiani sono invece risultati ancora inferiori al periodo preCovid del 7,8 per cento.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nonostante il rallentamento dell'economia, la redditività delle imprese si manterrebbe soddisfacente anche nel 2024. In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, quasi il 90 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti prevede di chiudere l'esercizio 2024 in utile o in pareggio, una quota lievemente superiore a quella rilevata nel 2023.

Nel primo semestre del 2024 la liquidità finanziaria delle imprese si è consolidata su livelli elevati nel confronto storico, anche per quelle di minori dimensioni. In un contesto di tassi più elevati rispetto al passato è progressivamente cresciuta la quota investita nelle componenti più redditizie dei titoli quotati e dei depositi a risparmio; tuttavia resta ancora preponderante l'incidenza della liquidità detenuta in depositi a vista.

I prestiti bancari. – Nella prima metà dell'anno in corso è proseguito il calo dei prestiti bancari alle imprese in atto dalla fine del 2022. La contrazione, più intensa rispetto al resto del Paese, ha riflesso la debolezza del ciclo economico e i tassi di interesse ancora elevati, che hanno scoraggiato la domanda di nuovi finanziamenti, soprattutto per esigenze di investimento. Lo scorso giugno i prestiti alle imprese, al netto del comparto della

fabbricazione dei mezzi di trasporto, sono diminuiti del 5,8 per cento sui dodici mesi; includendo anche questo settore, la diminuzione risulta più marcata (-8,5 per cento). Anche l'abbondante liquidità accumulata e i buoni risultati economici contribuiscono a limitare le necessità di ricorrere a risorse finanziarie esterne da parte delle imprese. Sulla base dei dati Sondtel nella prima parte del 2024 la quota di imprese che registra una contrazione delle esigenze di finanziamento rispetto al semestre precedente supera di oltre dieci punti percentuali quella delle aziende con accresciuta necessità di credito.

Secondo dati ancora provvisori, la flessione è proseguita anche nei mesi estivi: ad agosto i prestiti alle imprese sono diminuiti del 6,4 per cento (-5,7 al netto dei mezzi di trasporto).

Nel secondo trimestre del 2024 sia i tassi di interesse mediamente applicati sui prestiti connessi con le esigenze di liquidità, prevalentemente a breve termine, sia quelli relativi a nuovi prestiti destinati agli investimenti, rappresentati da operazioni a scadenza prolungata, sono rimasti pressoché invariati rispetto a dicembre 2023 attestandosi, rispettivamente, al 6,4 e 5,9 per cento, in linea con la media italiana.

Secondo i dati di AnaCredit, nei quattro trimestri terminanti a giugno 2024, il flusso dei crediti in bonis che hanno manifestato ritardi nei rimborsi di almeno 30 giorni in rapporto a quelli in regola con i pagamenti a inizio periodo (tasso di ingresso in arretrato) si è attestato in media all'1,0 per cento, lievemente sopra ai valori registrati nel 2023 ma al di sotto della media italiana. Le difficoltà di pagamento sono più elevate per le imprese di piccole dimensioni e per quelle del settore delle costruzioni.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno in corso il numero degli occupati:

- in Regione Friuli Venezia Giulia, dopo essersi stabilizzato su livelli storicamente elevati nel 2023, è cresciuto dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con l'andamento nazionale. L'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi rispetto a quelli alle dipendenze; a livello settoriale la crescita si è concentrata nelle costruzioni e nei servizi, che hanno più che compensato il calo registrato nell'industria in senso stretto;
- in Regione Veneto, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, l'occupazione è calata dell'1,1 per cento, in controtendenza rispetto al complesso del Paese.

Nei primi nove mesi del 2024 il ricorso ai regimi di integrazione salariale ha continuato a crescere, collocandosi su valori superiori a quelli antecedenti la pandemia: il totale delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), dei Fondi d'Integrazione Salariale (FIS) e degli altri Fondi di solidarietà è aumentato del 13,6 per cento (Regione Friuli Venezia Giulia) e del 50% circa (Regione Veneto) rispetto allo stesso periodo del 2023.

Nei primi otto mesi del 2024 le richieste della nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), presentate da lavoratori dipendenti a seguito della chiusura involontaria del rapporto di lavoro, sono state:

- circa 24.200, in calo del 40,6% (Regione Friuli Venezia Giulia) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- in linea con quelle registrate nello stesso periodo del 2023 per la Regione Veneto.

Il reddito, le misure di sostegno e i consumi delle famiglie

Il reddito disponibile. – Nel primo semestre del 2024 è continuata la crescita del reddito a valori correnti delle famiglie. L'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) riferito ai nuclei delle Regioni è aumentato del 4,0% (Regione Friuli Venezia Giulia) e del 3,3% (Regione Veneto) a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,6 nella media nazionale).

Dopo il marcato calo registrato nel corso del 2023, l'inflazione si è mantenuta su valori contenuti nei primi nove mesi di quest'anno. La variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata a settembre dello 0,9 per cento (0,7 in Italia).

Il potere d'acquisto è tornato a salire, sostenuto dai redditi nominali e dalla moderata dinamica dell'inflazione. Ciononostante l'andamento dei consumi si è indebolito nei primi sei mesi di quest'anno. Secondo l'indicatore ITER-con la spesa delle famiglie a valori costanti avrebbe ristagnato rispetto allo stesso periodo del 2023, in linea con la media nazionale.

Le misure di sostegno alle famiglie. – Dall'inizio di quest'anno è in vigore l'Assegno di Inclusione (AdI), subentrato al reddito e alla pensione di cittadinanza (RdC e PdC, rispettivamente) quale principale strumento di contrasto della povertà. I requisiti per accedervi sono nel complesso più restrittivi di quelli richiesti per il riconoscimento della misura sostituita.

In maggio:

- le famiglie venete percettrici dell'AdI erano difatti poco più di 12.000 – pari allo 0,6 per cento delle residenti in Regione – contro le 18.000 che avevano beneficiato del RdC o della PdC nell'ultimo mese di erogazione del sussidio, quando ne era stato oltretutto ridimensionato il perimetro di intervento;
- le famiglie friulane percettrici dell'AdI erano circa 4.000, pari allo 0,7 per cento di quelle residenti (2,4 a livello nazionale); l'importo medio mensile corrisposto è stato di 526 euro, inferiore del 15 per cento rispetto al dato nazionale.

Poiché nel Nord Est l'incidenza della povertà assoluta familiare si è attestata nel 2023 al 7,9 per cento, il già ampio divario tra la platea teoricamente bisognosa di sostegno e quella assistita si è allargato. I nuclei con figli minori hanno potuto cumulare il trasferimento con l'intero ammontare dell'assegno unico e universale, una misura che ha ormai sostanzialmente raggiunto il suo *target* (tra gennaio e agosto del 2024 ne hanno usufruito per almeno un mese quasi 494.000 famiglie venete e 115.000 famiglie friulane).

L'indebitamento delle famiglie

Lo scorso giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti nelle due Regioni sono tornati a crescere, seppur debolmente (0,3% circa su base annua; 0,6 in Italia), interrompendo il calo in atto dalla metà del 2023. La crescita è stata favorita dal positivo andamento del credito al consumo, cui si sono parzialmente contrapposti i cali delle nuove operazioni di mutui immobiliari e degli altri prestiti.

Nel primo semestre il flusso delle nuove operazioni di mutuo per l'acquisto di abitazioni, al netto di surroghe e sostituzioni, è diminuito del 21% (Regione Friuli Venezia Giulia) e del 11% (Regione Veneto) rispetto allo stesso periodo del 2023; la contrazione è stata più intensa di quella delle compravendite immobiliari. Secondo le indicazioni fornite dai principali operatori bancari, la differente dinamica tra le nuove erogazioni di mutui e le compravendite è riferibile in larga parte all'incremento di acquisti con fondi propri di seconde case e immobili a scopo di investimento.

L'attenuazione nel calo delle nuove erogazioni è, inoltre, ascrivibile alla flessione del costo dei finanziamenti: tra la fine del 2023 e il secondo trimestre del 2024 il tasso medio sui nuovi mutui a tasso fisso è diminuito di 0,7 punti percentuali (-0,4 per i finanziamenti indicizzati). Il livello medio raggiunto dai tassi fissi (3,8 per cento), inferiore a quello dei tassi variabili (5,2), ha contribuito ad aumentare ulteriormente la preferenza delle famiglie per i contratti non indicizzati. La quota di nuove erogazioni di mutui a tasso fisso si è attestata alla fine del secondo trimestre di quest'anno al 92,7 per cento. Questa crescita ha contribuito ad aumentare la quota dei mutui a tasso fisso sull'ammontare complessivo dei mutui in essere (64,6 per cento), valore molto elevato nel confronto storico.

Nel primo semestre 2024 le nuove erogazioni di credito al consumo sono aumentate di circa il 9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023, in linea con la media nazionale, nonostante i tassi di interesse siano rimasti sui livelli storicamente elevati raggiunti alla fine dello scorso anno e prossimi al 9 per cento (8,8 in Italia; alla crescita hanno contribuito in particolare i prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, coerentemente con la crescita delle immatricolazioni.

IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – A giugno 2024 i prestiti al settore privato non finanziario delle due Regioni sono diminuiti del 5% circa su base annua, proseguendo la contrazione iniziata nella prima metà del 2023. Il calo è prevalentemente attribuibile alle imprese (-8,5 per cento) e, in misura più contenuta, alle famiglie consumatrici, la cui riduzione dei prestiti si è affievolita (-0,4 per cento). I dati più recenti mostrano che la flessione del credito bancario nelle due Regioni, nel corso del primo semestre del 2024 è rimasta sostanzialmente invariata. Nelle previsioni degli intermediari, nel resto dell'anno la domanda di finanziamenti potrebbe lievemente rafforzarsi.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle aziende sono rimasti pressoché stabili: alla lieve flessione degli spread medi e dei costi accessori si è contrapposto un aumento delle garanzie richieste. Per la seconda parte dell'anno, gli intermediari prefigurano condizioni ancora invariate.

Per quanto riguarda le famiglie, la domanda di mutui è rimasta debole dopo l'intenso calo registrato nel corso del 2023; secondo le previsioni delle banche, nella seconda metà dell'anno la domanda di mutui tornerebbe a crescere, seppur debolmente. Le richieste di credito per finalità di consumo sono invece lievemente aumentate; la crescita dovrebbe proseguire anche nel secondo semestre.

La qualità del credito. – Il tasso di deterioramento del credito, misurato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e prestiti *in bonis*, è rimasto su livelli storicamente bassi. A giugno 2024 è stato pari allo 0,7% circa, un valore inferiore a quello nazionale (1,3 per cento). L'indicatore si è attestato su valori sostanzialmente analoghi per le imprese e per le famiglie consumatrici.

La quota dei crediti deteriorati, valutati al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei finanziamenti bancari è risultata pressoché stabile rispetto alla fine dello scorso anno (2,8 per cento a giugno 2024).

L'incidenza dei finanziamenti alle imprese che hanno registrato un significativo incremento del rischio (stadio 2 previsto dal principio IFRS 9) sul totale dei crediti in bonis è lievemente diminuita tra dicembre 2023 e giugno 2024, mantenendosi al di sotto della media italiana.

La raccolta

In un contesto caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati, è proseguita la fase di ricomposizione del risparmio finanziario delle famiglie e delle imprese delle due Regioni a favore delle attività caratterizzate da una remunerazione più elevata.

Nel primo semestre dell'anno i depositi bancari sono aumentati del 3,8% circa sui dodici mesi, sospinti dai depositi a risparmio a fronte di una sostanziale stabilità di quelli in conto corrente. È proseguita a ritmi intensi la crescita dei depositi delle imprese (11,2 per cento dal 6,3 di dicembre), mentre quelli delle famiglie, che erano calati alla fine dello scorso anno, sono tornati a crescere in misura modesta (0,9 per cento). Sulla base di dati provvisori, nei mesi estivi la crescita dei depositi sarebbe proseguita. Fra dicembre 2023 e giugno 2024, i tassi passivi medi corrisposti ai correntisti sono rimasti quasi invariati, su livelli storicamente contenuti.

Alla fine di giugno il valore di mercato dei titoli a custodia presso le banche detenuti da famiglie consumatrici e imprese è cresciuto del 21% circa sui dodici mesi (era cresciuto del 26,3 per cento alla fine del 2023).

Per i titoli a custodia detenuti dalle famiglie, che rappresentano oltre il 90 per cento del totale, l'aumento è stato pari al 20,3 per cento ed è riferibile per quasi tre quarti ad acquisti di titoli (soprattutto di Stato e altri titoli obbligazionari), e solo in via residuale all'aumento delle quotazioni, che è risultato rilevante solo per le azioni. L'aumento di valore è stato particolarmente accentuato per titoli di Stato italiani (45,5 per cento) e per le altre obbligazioni; il valore delle quote di fondi comuni è cresciuto del 10,7 per cento. Questi andamenti (Nord Est) sono analoghi a quelli osservati in Italia. Anche per le imprese si riscontra una simile evoluzione del portafoglio titoli.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2024

Dopo aver terminato la fase di rialzo dei tassi nel 2023, con il ridimensionamento superiore alle attese dell'inflazione, le attese dei mercati si sono spostate sul timing del primo taglio. Inizialmente, la view di mercato è cambiata in maniera molto rapida e marcata, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase di riduzione, sia in USA che nell'UEM; con i nuovi dati sull'inflazione, che in alcuni mesi è tornata a salire, e le indicazioni delle stesse Banche centrali, i mercati hanno poi posticipato intorno all'estate il primo taglio e hanno ridimensionato l'entità del ciclo espansivo. La **BCE ha avviato la fase di riduzione dei tassi a giugno**, in linea con le attese, portando il tasso sui depositi dal 4% fino al 3% a dicembre; a settembre c'è stato inoltre il riallineamento degli spread tra i tassi di policy previsto dal nuovo quadro operativo, con il Refi ora al 3.15% (+15pb rispetto al tasso sui depositi). Negli USA, invece, la mancanza di ulteriori progressi nei primi mesi dello scorso anno sul rientro dell'inflazione verso il target del 2% aveva contribuito a far aumentare la possibilità che i tassi restassero "*higher for longer*". A settembre anche la Fed ha poi avviato la fase di riduzione, vista la progressiva riduzione dell'inflazione e i segnali di debolezza mostrati dal mercato del lavoro in estate: il tasso sui Fed funds è stato tagliato di 50pb a settembre e poi di altri 50pb tra novembre e dicembre, passando da range 5,25-5,50% fino al 4,25-4,50%.

Dopo il calo di fine 2023, i **tassi decennali** sono tornati a salire nel corso dei primi mesi del 2024, come conseguenza dell'aggiustamento delle aspettative dei mercati sulla fase monetaria espansiva, vista più cauta. Con il ridimensionamento dell'inflazione e le attese di avvio dei tagli delle Banche centrali, i tassi governativi decennali hanno iniziato a scendere da fine maggio. La discesa del Treasury si è accentuata ad agosto per i timori di una frenata più intensa dell'economia USA, raggiungendo livelli intorno al 3,60% a metà agosto (qua-si 90pb in meno rispetto a fine maggio). Gli esiti delle elezioni europee di inizio giugno, da cui sono emersi i timori per l'avanzata

dei partiti di estrema destra, hanno portato a un incremento della domanda di titoli te-deschi, con il Bund a 10 anni che è sceso intorno al 2,40% per poi calare ancora a inizio agosto fino a raggiungere valori di poco superiori al 2% a metà settembre (circa -60pb rispetto a fine maggio). Con l'impegno delle Banche centrali a evitare una profonda caduta dell'attività economica e la pubblicazione dei dati migliori delle attese per l'economia americana, i timori di recessione si sono allontanati e i tassi a lunga sono tornati a salire. L'andamento del Treasury è stato influenzato anche dai risultati delle elezioni presidenziali, con un rialzo dopo la vittoria di Trump per la possibilità che gli interventi annunciati in campagna elettorale facciano aumentare deficit e inflazione. Il tasso decennale USA a fine 2024 si portato su livelli di poco inferiori a 4.60% e il Bund, guidato dal recente rialzo delle aspettative di inflazione, ha chiuso l'anno intorno al 2,35%.

Sia in primavera – quando si sono acuite le tensioni geopolitiche e si avvicinava la presentazione del DEF – sia in estate – con le tensioni dopo le elezioni europee del 9 giugno e la conseguente crisi politica in Francia e con la crisi di inizio agosto – l'allargamento dello spread BTP-Bund non ha raggiunto livelli particolarmente elevati, non superando di molto i 150pb. Lo spread per i titoli italiani è tornato a ridursi già nel corso del mese di agosto e, superate le tensioni legate alla presentazione della legge di bilancio e grazie al miglioramento della liquidità per i titoli italiani, si è portato stabilmente sotto i 120pb, toccando in alcune sedute anche valori sotto 110pb. Durante i mesi autunnali, il BTP ha beneficiato anche delle revisioni delle agenzie di rating, con Fitch e DBRS che hanno migliorato l'outlook sul debito italiano da stabile a positivo, per la maggiore credibilità fiscale del Paese nel ridurre i rischi per il debito pubblico. Lo spread BTP-Bund a fine 2024 si è attestato a 117pb, in calo di oltre 50pb rispetto ai livelli di fine 2023.

La crisi politica in Francia dopo le elezioni europee di giugno ha generato maggiori pressioni per i titoli francesi, con lo spread OAT-Bund che ha raggiunto livelli intorno a 80pb, più alti di quelli visti nel 2017 quando, in occasione delle presidenziali, era aumentato il rischio di uscita dall'UE (c.d. "Frexit") evocato dagli estremisti, di sponde opposte. I titoli francesi sono rimasti sotto pressione anche dopo le elezioni francesi, soprattutto dopo la seconda crisi politica che ha portato alla caduta del governo appena formatosi, con lo spread che ha chiuso l'anno poco sopra 80pb.

Nel corso dei primi mesi del 2024 gli **indici azionari** hanno proseguito la fase di risalita vista negli ultimi mesi dell'anno precedente, favoriti dall'allontanamento del rischio di recessione economica e nonostante il rialzo dei tassi governativi. I mercati azionari hanno chiuso la prima metà dell'anno con performance positive, nonostante l'andamento più incerto nel secondo trimestre, tra le tensioni geopolitiche in Medioriente e i timori che la Fed potesse rimanere restrittiva più a lungo, con performance più contenute per l'UEM a causa del maggior premio al rischio in alcuni paesi dopo le elezioni europee di inizio giugno. A inizio agosto i prezzi azionari hanno poi attraversato una fase di forte turbolenza, innescata dall'insorgere di timori sulla tenuta dell'economia americana dopo i dati ancora negativi sul mercato del lavoro. I mercati hanno poi rapidamente recuperato nelle settimane successive, sostenuti prima dal calo dei tassi e poi dal ridimensionamento dei timori di recessione, e ottenendo, in particolare negli USA, ulteriore supporto dai risultati delle presidenziali americane. L'indice azionario USA ha chiuso il 2024 con un rialzo di oltre il 20% mentre la crescita nell'UEM è stata di pochi punti percentuali, penalizzata dalla debolezza del ciclo economico in alcuni paesi; l'Italia ha comunque beneficiato della fase positiva sui mercati, con l'indice azionario in salita di circa il 10%. A fine anno si è inoltre osservata una ripresa del mercato cinese, grazie all'annuncio del governo di politiche fiscali più proattive per stimolare i consumi, con una performance annuale di circa il 20%.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2024, **i prestiti bancari a famiglie e imprese** hanno continuato a contrarsi, seppur con una dinamica in miglioramento rispetto al 2023. A dicembre 2024, il calo del credito si è attestato al -0.9%, in recupero rispetto al -2.8% di fine 2023 (tenendo conto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni) grazie al progressivo rientro dei tassi di interesse. La debolezza del mercato del credito ha riflesso le difficoltà legate alla ridotta domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese, in parte riconducibile all'utilizzo della liquidità accumulata e al ricorso a fonti alternative di finanziamento (soprattutto per le imprese). Se il credito alle famiglie ha mostrato un progressivo recupero nel corso del 2024, riportandosi sui livelli di fine 2023 pur con una dinamica del credito al consumo che è rimasta positiva, il credito alle imprese ha invece subito una contrazione del 2.3% a dicembre 2024 (corretto per le cartolarizzazioni), a causa del rallentamento del ciclo degli investimenti e del maggiore ricorso al mercato obbligazionario e all'autofinanziamento. Nel 2025, con la graduale riduzione dei tassi di interesse, è atteso un incremento dell'appetibilità dei prestiti bancari, in particolare per il segmento delle famiglie, con una crescita stimata dell'1,5%. Le imprese, invece, dovrebbero continuare a registrare un tasso di crescita negativo (-0,7%), per effetto di un ciclo degli investimenti ancora debole e del perdurare dell'incertezza sugli scambi internazionali. Nel biennio successivo, si prevede un consolidamento dell'espansione del credito alle famiglie (+1,7% medio annuo) e una sostanziale stabilità del credito alle imprese (+0,3%). L'ulteriore crescita del potere d'acquisto delle famiglie,

combinata con l'andamento positivo dei mercati finanziari, sosterrà i consumi, favorendo una dinamica positiva dei prestiti; gli investimenti in impianti e macchinari, sostenuti dal contributo del PNRR, dovrebbero sostenere la domanda delle imprese a partire dal 2025, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni sono attesi in calo, risentendo della fine degli incentivi del Superbonus.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con solo modesti segnali di aumento della rischiosità del credito. Nel terzo trimestre del 2024 il **tasso di deterioramento del credito,** pur rimanendo su valori ancora contenuti si è attestato all'1.3% (valore annualizzato), superiore di 25 punti base rispetto al corrispondete periodo del 2023); il peggioramento è stato più marcato per le imprese (+50 punti base rispetto al valore del 2023), in particolare per quelle di piccole dimensioni. Nel 2025 il tasso di deterioramento dovrebbe attestarsi poco sotto i valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Inoltre, le famiglie saranno supportate dalla ripresa del potere d'acquisto e dalla maggiore esposizione ai finanziamenti a tasso fisso, mentre le imprese – maggiormente esposte a tassi variabili – potranno continuare a beneficiare della liquidità accumulata. Rimarrà comunque significativo il peso della rischiosità legata al settore delle costruzioni, influenzato dai minori incentivi al comparto. Nel complesso, l'NPL ratio[1] del sistema (al netto dei crediti legati all'operatività della CDP) dovrebbe aumentare moderatamente dal 3,4% del 2023 al 3,8% del 2024 (3,6% a giugno 2024), grazie anche alle cessioni di portafoglio che limiteranno l'impatto del deterioramento sulla qualità degli attivi, per poi attestarsi intorno al 4% nel triennio successivo.

Dal lato del **funding** il 2024 ha visto un rallentamento nel processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide verso forme a maggiore scadenza che, negli ultimi mesi dell'anno, si è trasformato in un cambio di tendenza con un aumento dei depositi complessivi (+3% a novembre rispetto allo stesso periodo del 2023). Questa tendenza è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi di rifinanziamento da parte della BCE, che ha di fatto abbassato il costo opportunità di mantenere attività liquide. I conti correnti, quindi, hanno ripreso a crescere sul finire dell'anno (+4.5% a novembre e +1.5% a dicembre 2024; si è anche ridimensionato l'incremento dei depositi a durata prestabilita (+10% a dicembre 2024); anche il comparto delle obbligazioni ha mantenuto una buona performance (+6% a dicembre 2024). Complessivamente, a fine 2024, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, ha mostrato così un incremento poco superiore all'1% (+1.6% il dato complessivo). Nel triennio 2025-2027, si prevede una moderata espansione della raccolta diretta (+0,6% medio annuo), grazie a un'attenuazione della contrazione dei conti correnti (-0,6% medio annuo) e alla continua crescita dei depositi vincolati (+5,5% medio annuo) e delle obbligazioni bancarie (+5% medio annuo). Il processo di ricomposizione del funding verso strumenti a scadenza più lunga sarà ulteriormente sostenuto da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di stabilità finanziaria dopo il rimborso della liquidità TLTRO. L'offerta bancaria si concentrerà sull'attrazione di nuova clientela, attraverso proposte competitive in termini di remunerazione e scadenza, per riportare il funding verso una struttura più tradizionale.

Nel corso del 2024 la **redditività complessiva del settore** bancario è rimasta elevata. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative[2] hanno registrato utili superiori ai 22 miliardi (+22% rispetto al 2023) e un ROE annualizzato pari al 15,6% ben al di sopra della media europea. Questo risultato è stato favorito dall'aumento dei ricavi core e dal calo delle rettifiche su crediti, a differenza di alcuni grandi gruppi europei che hanno visto un incremento di queste ultime. Nonostante una lieve flessione del **margine di interesse** nel terzo trimestre a causa della discesa dei tassi d'interesse, le banche italiane hanno beneficiato di tassi di mercato medi più elevati e del contributo del portafoglio titoli. Anche le **commissioni nette** sono aumentate grazie alla crescita della gestione e intermediazione del risparmio. Le rettifiche nette su crediti sono diminuite per i minori accantonamenti su posizioni deteriorate e le riprese su crediti in bonis, mantenendo il **costo del rischio** annualizzato poco sopra i 30 punti base (NPL ratio lordo stabile allo 2,7%), a conferma della buona qualità del portafoglio. I costi operativi sono aumentati a causa dei rinnovi contrattuali del personale, ma sono stati in parte bilanciati dai risparmi su altre spese. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane è migliorata con un **CET1 ratio** in crescita di oltre 40 punti base rispetto a fine 2023, raggiugendo un nuovo massimo storico (15,3%), grazie alle misure di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (tra cui le cartolarizzazioni di crediti in bonis) e dal contributo positivo degli utili ritenuti.

Nel 2025-2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi guidata dal calo dei tassi d'interesse solo in parte compensata dal maggiore contributo dei ricavi da servizi e da costi operativi che dal 2025

[1] Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

[2] Le banche che fanno parte del campione sono le 10 Significant Institution italiane divise fra Commerciali (Intesa San Paolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, Banca Popolare di Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco).

si ridurranno gradualmente per il ridimensionamento degli oneri sistemici, ma incorporeranno ancora investimenti significativi in ambito IT e ESG. Il ROE del settore è stimato intorno al 9%.

Gli interventi comunitari

Le misure eccezionali messe in atto dal 2020 per consentire agli stati di contenere gli effetti negativi delle crisi aperte con la pandemia e successivamente con la guerra in Ucraina e la crisi energetica, sono progressivamente venute a scadere, coerentemente con il rientro delle necessità, mantenendo però il focus sul sostegno alla transizione energetica.

È ancora vigente il "**Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**", adottato il 9 marzo 2023 e da ultimo modificato il 2 maggio 2024, ma solo per alcuni aiuti, dopo l'eliminazione (tra la fine del 2023 e la prima metà del 2024) delle sezioni che permettevano di deliberare sostegni indirizzati alla compensazione dei prezzi elevati dell'energia e al rafforzamento della liquidità i imprese e famiglie attraverso garanzie e prestiti agevolati. A fine 2024, inoltre, è scaduta la possibilità di concedere aiuti di importo limitato alle imprese del settore agricolo primario e dei settori della pesca e dell'acquacoltura, che era stata prorogata per sei mesi rispetto alla prima scadenza indicata.

Restano in vigore fino alla fine del 2025 le sezioni che disciplinano la possibilità di sostenere interventi per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Fino al 31 dicembre 2025 sono consentite le seguenti misure di aiuto:

- aiuti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, per favorire investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; investimenti nello stoccaggio di energia elettrica o termica; investimenti nello stoccaggio di idrogeno rinnovabile, biocarburanti, bioliquidi, biogas;
- aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettrificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni e di misure di efficienza energetica: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, che comportino una riduzione sostanziale (40%) delle emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività industriali che avvalgono attualmente dei combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima o una riduzione sostanziale del consumo energetico (20%) associato alle attività e ai processi industriali;
- aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica, nell'ambito di una procedura di gara competitiva, che includono incentivi per le attuali riduzioni del consumo di energia elettrica atti a garantire la coerenza con gli obiettivi di riduzione del gas, se risultano soddisfatte alcune condizioni cumulative;
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, che includono i sostegni agli investimenti privati diretti a colmare la carenza di investimenti produttivi in settori strategici, vale a dire: batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, inclusi l'estrazione di materie prime e la produzione di elementi chiave necessari a questi processi;

La Commissione europea, inoltre, è intervenuta nel proseguimento del piano RePoweEU, finalizzato a ridurre ulteriormente le importazioni di gas russo, accelerare la decarbonizzazione industriale e l'introduzione delle energie rinnovabili, investire nelle infrastrutture energetiche e nelle interconnessioni.

Nell'ambito del quadro temporaneo, la Commissione europea ha approvato per l'Italia:

- un regime di aiuti a sostegno della produzione di energia elettrica rinnovabile per una dotazione stimata di 9,7 miliardi di euro;
- una riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati attivi nelle regioni del meridione che risentono delle conseguenze socioeconomiche derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina;
- un regime da 750 milioni di euro sotto forma di garanzie statali a sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione colpite dalla crisi energetica in modo da garantire che i beneficiari abbiano accesso a una liquidità finanziaria sufficiente.

Nel 2024, inoltre, ha preso forma la **Coalizione Europea per il finanziamento dell'efficienza energetica,** istituita per creare un ambiente di mercato favorevole agli investimenti in efficienza energetica e per aumentare i finanziamenti privati necessari per contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per

il 2030 e il 2050, in linea con gli obiettivi della Direttiva sull'efficienza energetica e con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici entrata in vigore il 28 maggio 2024. Alla Coalizione attualmente hanno aderito 49 istituzioni finanziarie, e la prima riunione dell'assemblea generale dovrebbe tenersi a marzo 2025. Sempre nel primo trimestre del 2025 dovrebbe essere lanciata una seconda call per l'adesione.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel 2024 la riforma sulle regole del Patto di stabilità e crescita è divenuta operativa e le finanze pubbliche dei paesi europei sono tornate sotto la sorveglianza delle istituzioni UE. La conseguenza più immediata è stata l'adozione in luglio della procedura per disavanzi eccessivi per sette paesi, tra cui l'Italia, con la necessità di rispettare le regole di riduzione del disavanzo sotto al livello di riferimento del 3% del PIL. I programmi indicati in autunno nel primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (il nuovo documento programmatico che impegna il governo per 5 anni) sono coerenti con le richieste e indicano nel 2026 l'anno in cui il saldo rientra nei limiti. Un rientro rapido, necessario per bilanciare la tendenza al rialzo che è prevista per il debito pubblico negli anni 2025 e 2026. In generale, il 2024 ha segnato la **fine del periodo di espansione del bilancio pubblico** con il passaggio a una *fiscal stance* leggermente restrittiva, condizione che proseguirà anche nel 2025. Rispetto alla legislazione vigente, la legge di bilancio per il 2024 ha disposto un aumento del disavanzo di 0,7pp di PIL e la legge di bilancio 2025 di 0,4pp di PIL; valori molto bassi che non sostituiscono il venire meno dell'impulso ampiamente espansivo realizzato dal Superbonus (circa 4pp di PIL nel 2023).

Le famiglie continuano a essere salvaguardate. L'intervento principale della manovra per il 2025 è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75mila euro. Inoltre, sono stanziate risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le start up.

La legge di bilancio dispone, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "small mid cap", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiamo un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda inoltre che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di **interventi fiscali,** la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24 al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025 se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece, sono modificate le agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (DTA) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

L'avanzamento del PNRR è proseguito secondo il programma, ma evidenziando alcuni ritardi nella spesa. L'Italia ha finora registrato puntualità nel rispetto delle scadenze per l'ottenimento delle rate. Il 30 dicembre 2024 ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima, pari a 21 miliardi di euro, connessa al raggiungimento entro il termine prefissato di 67 milestones e targets, per un totale di 337 su 621 (54,3%).

I dati sulla spesa, maggiormente indicativi dello stato di avanzamento, sono meno incoraggianti: al 31 ottobre 2024, ultimo dato ufficiale disponibile, era stato speso solo il 30,1% delle risorse totali assegnate (58,6 miliardi su 194,4), o poco più considerando i ritardi della piattaforma di rendicontazione della spesa "Regis". Si sta procedendo particolarmente a rilento nella Missione 7 "REPowerEU" introdotta con la revisione del Piano del dicembre 2023 che registra ancora uno zero, e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" per cui è stato speso solo il 12,1% dell'importo totale assegnatole. La programmazione finanziaria del DEF in primavera indicava un raddoppio della spesa rispetto al 2023 (da 24 a 43 miliardi di euro), mentre in ottobre nel Documento programmatico di bilancio (DPB) la spesa prevista è stata ridotta di circa 20 miliardi nel 2024 e 12 miliardi nel 2025, spostando implicitamente al 2026 una parte rilevante (oltre 80 miliardi) della spesa complessiva.

l'Italia è, insieme alla Grecia, il Paese con il più alto numero di richieste di modifica del proprio piano nazionale (ovvero 4), l'ultima nel novembre 2024, segno della maggiore difficoltà riscontrata nella realizzazione. È stato annunciato per febbraio l'invio di una nuova proposta di modifica da parte del Governo italiano verso la Commissione europea, per spostare risorse verso misure con maggiore capacità di assorbimento, e che metterà sotto esame soprattutto gli investimenti infrastrutturali. Va comunque considerato che le maggiori difficoltà dell'Italia si riflettono nella maggior complessità del suo Piano in termini di risorse assegnate rispetto ad ogni altro Paese. È per la stessa ragione che il successo dell'intero Next Generation EU e la possibilità che in futuro venga riproposto un debito comune europeo dipendono ampiamente dai risultati del nostro Paese.

Data l'imminente scadenza del programma nel 2026, a dicembre è stato emanato un ulteriore decreto attuativo volto a semplificare le procedure per l'erogazione delle risorse che finanziano gli interventi, attraverso un più rapido processo di pagamento. **La Legge di Bilancio 2025, invece, ha introdotto delle novità per il Piano Transizione 5.0** (Missione 7), date le adesioni inferiori alle attese e considerata l'importanza che ricopre nel sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Si tratta soprattutto di aliquote del credito d'imposta più generose rispetto al passato, semplificazioni procedurali e possibilità di cumulo con altre agevolazioni.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2024

Nella riunione del 25 gennaio 2024, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati per la terza seduta consecutiva i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 4,5%, al 4,75% e al 4%. La BCE ha ribadito che i tassi di riferimento rimarranno su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario, senza indicare una data per l'inizio della fase di politica monetaria espansiva.

Nella riunione del 7 marzo, il Consiglio direttivo ha lasciato i tre tassi di riferimento invariati; i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono dunque rimasti rispettivamente al 4,5%, al 4,75% e al 4%. Le previsioni sull'inflazione sono state riviste al ribasso, grazie al minore contributo della componente energetica. In conferenza stampa, la presidente Lagarde ha dichiarato che a giugno il Consiglio direttivo disporrà di più dati per le sue valutazioni di politica monetaria, alludendo così indirettamente alla possibilità di un primo taglio dei tassi di riferimento in occasione di tale riunione.

Il 13 marzo è stato annunciato il nuovo quadro operativo della BCE, che prevede la riduzione, a partire dal 18 settembre, del differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) e il tasso sui depositi da 50 a 15 punti base, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale rimarrà di 25 punti base superiore al tasso sulle ORP; come spiegato dalla BCE, il differenziale più stretto tra il tasso sulle OPR e quello sui depositi incentiverà il ricorso alle operazioni di rifinanziamento principali e farà sì che i tassi di breve termine sul mercato monetario possano evolvere in prossimità del tasso sui depositi, come già avviene da molti anni per effetto dell'eccesso di liquidità causato dalle politiche monetarie non convenzionali.

Nella riunione dell'11 aprile, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati per la quinta seduta consecutiva i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 4,5%, al 4,75% e al 4%. Nel comunicato, la BCE ha riconosciuto che sarebbe opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora i nuovi dati a disposizione del Consiglio direttivo confermassero che l'inflazione sta convergendo stabilmente verso l'obiettivo del 2%.

Nella riunione del 6 giugno, il Consiglio direttivo ha abbassato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, in linea con le attese dopo quanto precedentemente annunciato. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati ridotti rispettivamente al 4.25%, al 4.50% e al 3.75%. Allo stesso tempo, a causa delle forti pressioni interne sui prezzi dovute all'aumento dei salari, la BCE ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione complessiva e di fondo per il 2024 e il 2025, ribadendo che le future decisioni sui tassi di interesse saranno basate sull'andamento dei dati. La BCE ha inoltre confermato che da luglio non reinvestirà più tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza,

riducendo il portafoglio di € 7,5 mld. al mese, in media; i reinvestimenti dovrebbero terminare a fine anno.

Nella riunione del 18 luglio, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%. In conferenza stampa, la presidente Lagarde ha dichiarato che la decisione di settembre sui tassi di interesse è una «questione aperta». Secondo quanto riportato nel comunicato, le nuove informazioni confermano sostanzialmente la valutazione precedente del Consiglio direttivo circa le prospettive di inflazione a medio termine; l'inflazione dei servizi è elevata ed è probabile che l'inflazione complessiva rimanga al di sopra dell'obiettivo fino a gran parte del prossimo anno.

Nella riunione del 12 settembre, il Consiglio direttivo ha ridotto di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale, portandolo al 3,50%. Come annunciato il 13 marzo, in attuazione del nuovo quadro operativo della BCE, il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) e il tasso sui depositi è stato fissato a 15 punti base, mentre il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e il tasso sulle ORP è rimasto invariato a 25pb; di conseguenza, per effetto della decisione del 12 settembre, i tassi sulle ORP e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono scesi rispettivamente al 3,65% e 3,90%. La BCE ha confermato le proiezioni di giugno sull'inflazione complessiva, prevista in rialzo negli ultimi mesi del 2024, anche per il venir meno di effetti base sui prezzi dell'energia, e in calo nella seconda parte nel 2025, fino a raggiungere l'obiettivo del 2%. La Banca centrale ha rivisto leggermente al rialzo le previsioni sull'inflazione di fondo per il 2024 e 2025, mentre ha rivisto lievemente al ribasso le previsioni sulla crescita durante il triennio 2024-2026, principalmente per effetto del minore contributo della domanda interna.

Nella riunione del 17 ottobre, il Consiglio direttivo ha abbassato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, in linea con le attese. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono scesi rispettivamente al 3,25%, al 3,40% e al 3,65%. Le ultime informazioni sull'inflazione hanno indotto il Consiglio a ritenere che il processo disinflazionistico sia ormai "ben avviato". In conferenza stampa, Lagarde non ha fornito alcuna indicazione sul futuro percorso di riduzione dei tassi e ha ribadito che la BCE manterrà un approccio dipendente dai dati.

Nella riunione del 12 dicembre, il Consiglio direttivo ha ridotto di 25 punti base i tre tassi di riferimento, per la quarta volta nel 2024, in linea con le attese. I tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati così abbassati rispettivamente al 3,0%, al 3,15% e al 3,4%. Secondo Lagarde, la crescita economica ha perso slancio e dalla congiuntura prevalgono rischi al ribasso. Pertanto, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso per il 2025 e 2026, con una nuova previsione dell'1,3% per il 2027. La Banca centrale prevede che l'inflazione sarà sostanzialmente allineata all'obiettivo del 2% nel corso del triennio 2025-2027; tuttavia, i rischi per l'inflazione sono sia al rialzo che al ribasso e pertanto la BCE continuerà a seguire un approccio guidato dai dati.

2. IL CREDITO COOPERATIVO

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

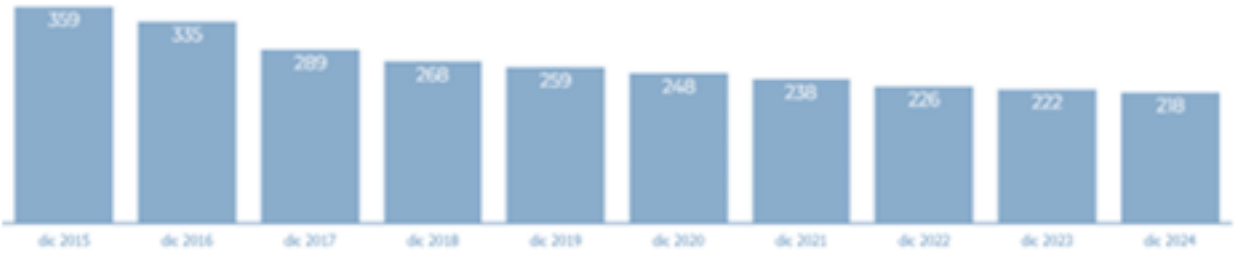
La **raccolta** presenta uno sviluppo particolarmente elevato, **superiore** a quello rilevato per l'industria bancaria.

I **crediti in sofferenza diminuiscono** nel corso dell'anno ad **un ritmo più che triplo rispetto all'industria**.

Gli assetti strutturali

Il **numero di banche di credito cooperativo** è pari a dicembre 2024 a quota **218**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno **(-1,8%)**.

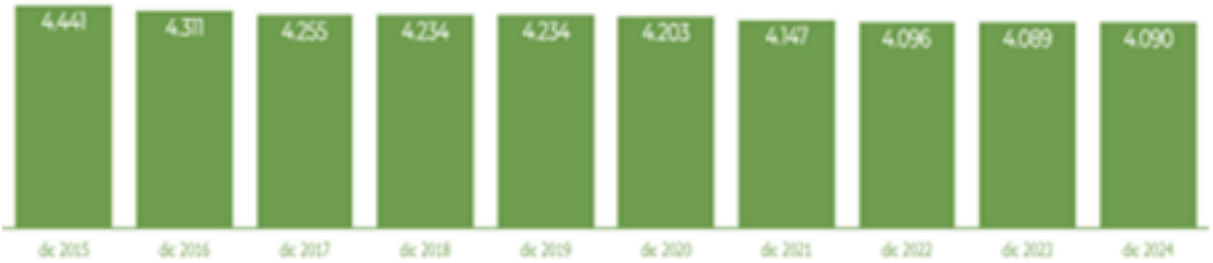
Evoluzione del numero di BCC nel decennio



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il **numero degli sportelli BCC** è pari a **4.090 unità** (+0,02% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

Evoluzione del numero di filiali BCC nel decennio



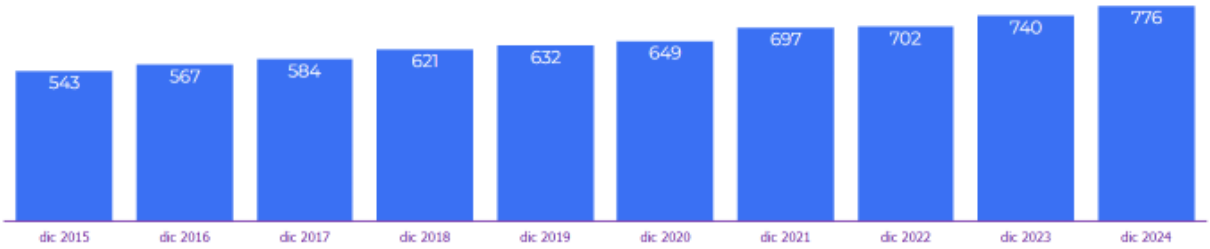
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

A fine 2024 le BCC-CR sono l'**unica presenza bancaria in 776 Comuni**, per l'**82,3%**

caratterizzati da popolazione **inferiore ai 5.000 abitanti** e per il **15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti**. In queste località operano **881 filiali** di **banche di credito cooperativo**.

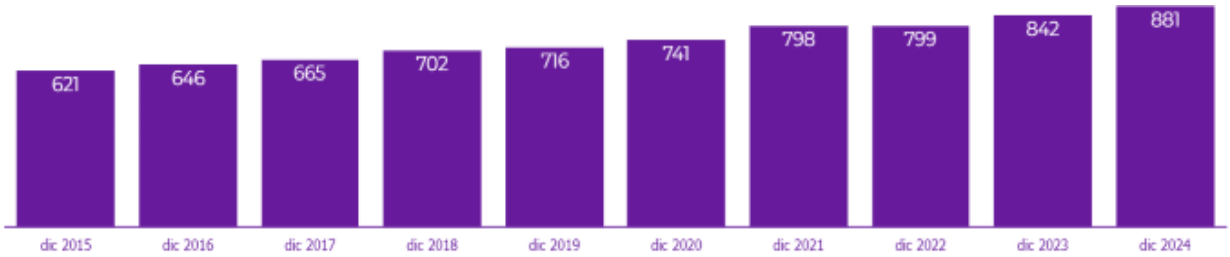
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno – ovvero 740 - a fine 2023.

Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei Comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

L'incidenza degli sportelli BCC è più alta nelle realtà più periferiche e fragili. Nei "Comuni delle Aree Interne" la quota di sportelli BCC è particolarmente elevata.

Il **numero dei soci delle BCC** ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, **quota 1.468.673** (**+2,5%** su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'**organico delle BCC** ammonta alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso a **29.303 dipendenti**[3], in leggero aumento rispetto a fine 2023 (**+0,8%** annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La **componente femminile dell'organico** è pari, a settembre, a **12.403 unità** (**+2,3%** su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, **l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria**.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

3 Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d' Italia).

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi** ammontano ad ottobre a **138,2 miliardi di euro**, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale **(+0,1%** contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli **impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a **136,6 miliardi di euro** e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli **impieghi netti a famiglie consumatrici**, superano i **58,8 miliardi di euro** e crescono significativamente su base d'anno: **+2,1%** (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli **impieghi a famiglie** incidono per il **42,8%** sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa **diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro**: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al **-7,3%** su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (**-1,6%**), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (- 3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i **finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i **74 miliardi di euro**, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (**-1,8%** contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La **quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,1%**, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' **11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2024:

- il **23,3%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **24,4%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **23,8%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura;**
- il **15,1%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,3%** dei crediti destinati al **commercio**;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il **27,0%** dei finanziamenti alle imprese con **6-20 dipendenti** (**imprese minori**);
- il **19,2%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,6%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore)**;
- il **10,0%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del III trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- Il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari all' **1,2%** e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- Il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è in diminuzione al **2,3%** dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- Il **rapporto scaduti/impieghi**, infine, è rimasto invariato allo **0,3%,** contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le **sofferenze lorde** sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le **inadempienze probabili diminuiscono del 7,9%** su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i **crediti scaduti** risultano in forte riduzione (**-6,8%**), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito** ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici**: **0,5%** contro l'1,5% dell'industria.

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: **micro-imprese/famiglie produttrici** (**1,6%** contro 3,0%), **imprese minori** (**1,9%** contro 5,1%), **imprese con più di 20 addetti** (**1,7%** contro 3,0%).

Il rapporto **sofferenze/impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,7%**, in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,8%) e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'**agricoltura** (**1,0%** contro 2,5% dell'industria), nel **turismo** (**1,5%** contro 3,4%), nelle **attività manifatturiere** (**1,6%** contro 2,8%) e nel comparto **trasporto e magazzinaggio** (**1,5%** contro 2,7%).

La **qualità del credito erogato dalle BCC permane migliore** rispetto al sistema bancario complessivo anche in un ramo storicamente rischioso come quello delle "**costruzioni e attività immobiliari**"; in tale comparto, il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al **2,2%** contro il 5,2% per dell'industria bancaria.

Per le **imprese artigiane**, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **2,0%** per le BCC-CR e al 3,8% per l'industria bancaria.

Il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari a giugno 2024, ultima data disponibile, al **75,4%**, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (48,3%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2024 l'**88,6%**, mentre quello delle **inadempienze probabili** il **72,7%**. Entrambi i ***coverage ratio*** sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente **61,9%** e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2024 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle BCC è pari a **218,1 miliardi di euro**, in diminuzione su base d'anno (**-3,2%** contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (**+5,1%,** a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i **199 miliardi di euro**.

La **quota BCC nel mercato della raccolta** sale all'**8,5%** (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i **depositi con durata prestabilita** e i **certificati di deposito** presentano per una significativa crescita (rispettivamente **+31,0%** e **+28,6%** su base d'anno) e i **conti correnti** sono nuovamente in crescita (**+2,7%**). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (**-1,7%**).

È proseguita la ricomposizione verso forme di raccolta a più lunga scadenza: anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività. **L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC** è conseguentemente diminuita: **79,3%** contro l'81,2% della fine del precedente esercizio, pur permanendo significativamente superiore al 57,9% rilevato in media nell'industria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla **dotazione patrimoniale**, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC-CR supera, a fine ottobre, i **26 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,4%** contro +7,5% dell'industria bancaria.

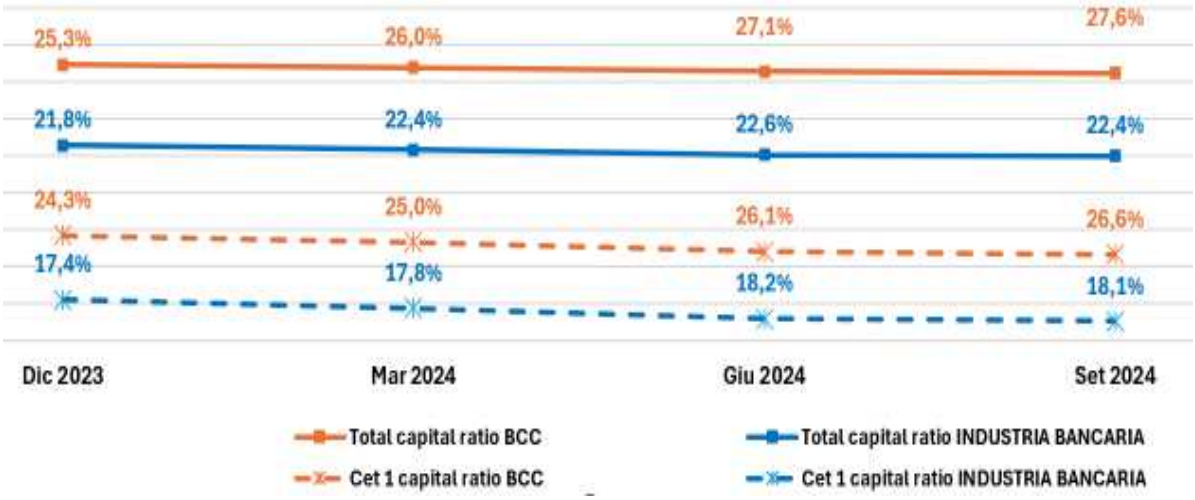
I **fondi propri** delle BCC sono pari a settembre 2024 – ultima data disponibile - a **25,8 miliardi di euro (+13,0% su base d'anno)** e risultano **costituiti per il 96,4% da capitale primario (CET1) a fronte di una percentuale dell'80,5% rilevata mediamente nell'industria bancaria.**

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il **Total Capital Ratio** è pari al **27,6%** (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il **Tier1 Ratio** risulta pari alla fine di settembre 2024 al **26,7%** (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il **CET1 Ratio**, infine, **ha raggiunto il 26,6%,** in crescita dal 24,3% della fine del 2023 **e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.**

Andamento coefficienti patrimoniali - BCC vs. INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli **aspetti reddituali**, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del **margine di interesse** rilevata nel corso del precedente esercizio.

L'aggregato supera a settembre 2024 i **5 miliardi di euro** (**+6,2%** su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria).

Le commissioni nette, pari a **1,5 miliardi di euro,** risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (**+0,4%** contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Il **totale dei ricavi operativi** approssima i **7 miliardi di euro**, in crescita del **5,2%** in ragione d'anno (+8,2% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante la crescita dei **costi amministrativi** (**+7,7%,** contro il +5,2% della media di sistema), **l'utile netto** generato dalle BCC alla fine di primi nove mesi del 2024 **superava 2,6 miliardi di euro** (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

A fine 2024 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC possa superare i **3 miliardi di euro**[4].

IL BILANCIO DI COERENZA. L'IMPRONTA DEL CREDITO COOPERATIVO SULL'ITALIA

Da oltre 141 anni, la cooperazione di credito contribuisce allo sviluppo e alla costruzione del bene comune del Paese, rispondendo alle esigenze delle persone, delle imprese e delle comunità.

Lo fa attraverso un modello, quello della mutualità prevalente, che aggiunge valore e assicura pluralità in un contesto economico e sociale all'interno del quale le BCC sono oggi chiamate ad interpretare e generare soluzioni sostenibili e lungimiranti in risposta alle transizioni fondamentali del nostro tempo: ambientale, sociale, digitale, del lavoro, demografica.

Il *Bilancio di Coerenza 2024* **"L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia**", realizzato da Federcasse, dà evidenza dei risultati e delle azioni dell'originalissima missione normativa e statutaria delle BCC, sinteticamente espressa nell'articolo 2 dello Statuto della nostra BCC, identico a quello delle altre 218 BCC italiane.

Le BCC sono interpreti di una forma di **finanza** che possiamo definire **geo-circolare, civile e di relazione** perché re-investe il risparmio - trasformandolo in credito - nello stesso territorio in cui il risparmio è stato raccolto, a favore di chi vive e lavora nella comunità.

A settembre 2024, in media, il 71% del risparmio raccolto dalle BCC italiane è diventato credito per l'economia reale nelle comunità.

[4] La stima è stata effettuata sulla base delle risultanze dei primi tre trimestri dell'anno.

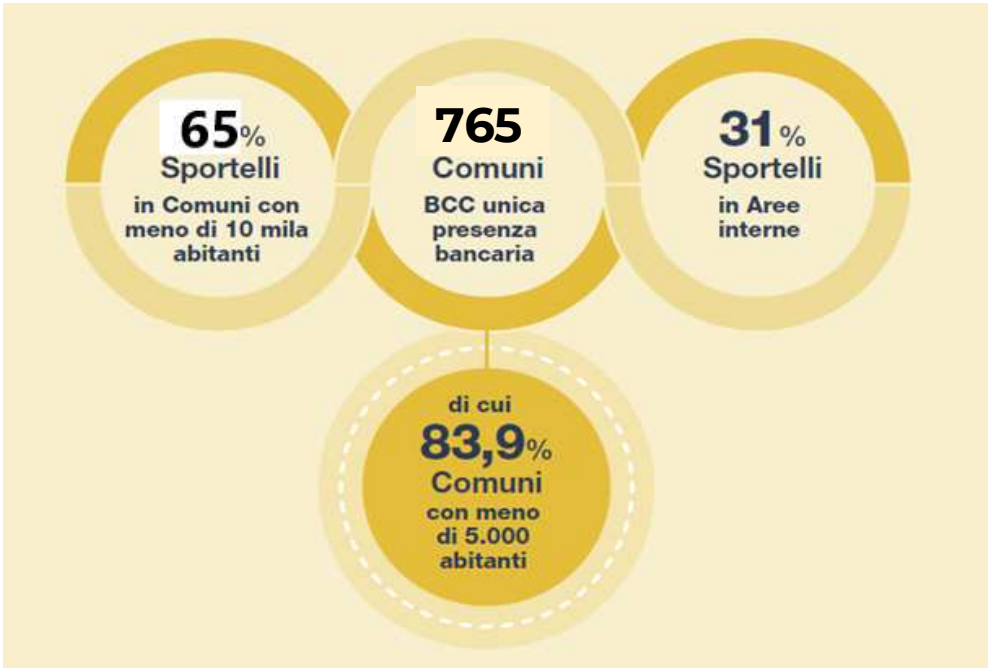
Gli utili prodotti dalle BCC restano nei territori.

A livello nazionale, in media, **il 90% degli utili è stato destinato a riserva indivisibile** ad ulteriore incremento del patrimonio per il rafforzamento della solidità. **Oltre il 6% degli utili è stato destinato** a sostenere **iniziative a favore delle comunità** (in varie forme di beneficenza e soprattutto di ***mutualità esterna***).

Presenza, presidio e prossimità delle BCC

A settembre 2024, le BCC, con i loro **4.087 sportelli** operativi in oltre 2.500 Comuni e in più di 100 Province, rappresentano la **rete bancaria più diffusa in Italia**.

Il **65% degli sportelli** delle nostre banche opera in **Comuni fino a 10 mila abitanti** e il **31%** è collocato nelle cosiddette **Aree interne**, ovvero in zone più distanti dai servizi **di cittadinanza** essenziali (quali istruzione, salute, mobilità).

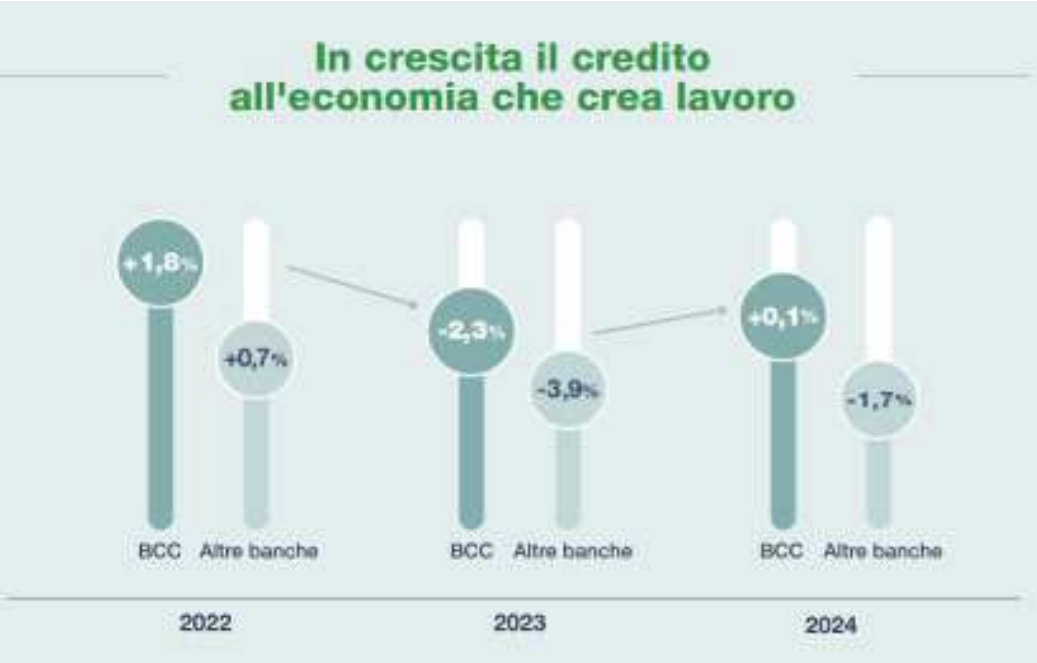


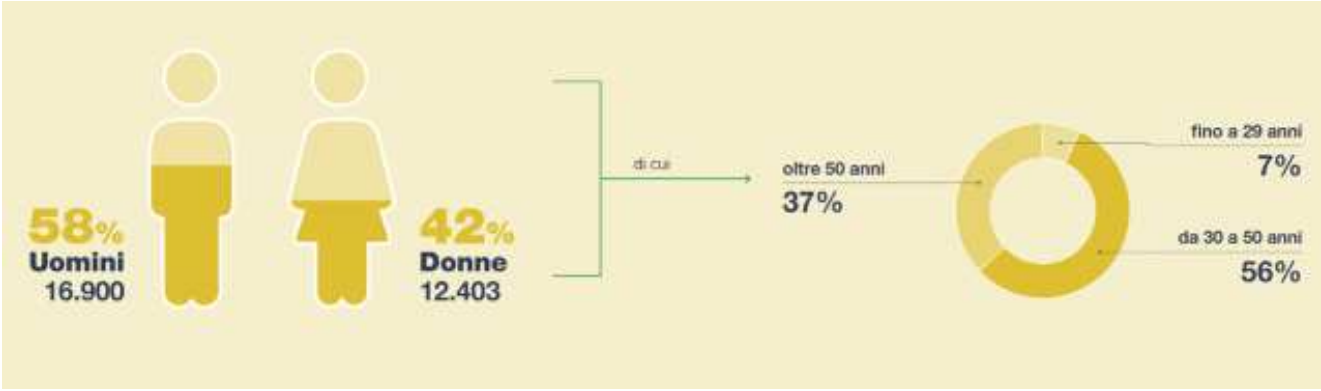
Le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria in **765 Comuni**, **l'83,9%** dei quali caratterizzati da **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti**.

L'incidenza della rete delle BCC rispetto al totale degli sportelli bancari è cresciuta nel tempo, in relazione alla diversa strategia di mantenimento del presidio territoriale adottata dalle banche mutualistiche. In particolare, negli ultimi sette anni, a fronte di una **riduzione che ha sfiorato il 36% per le banche aventi diversa natura giuridica**, le BCC hanno **ridotto la propria rete del 4,3%**.

Le BCC finanziano l'economia reale e il lavoro

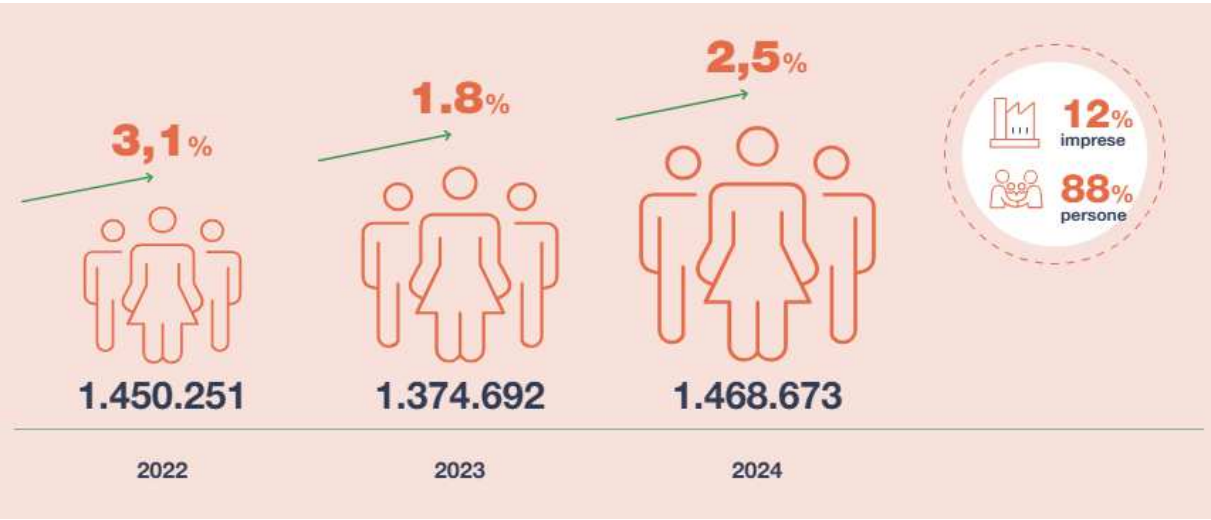
Le BCC negli ultimi tre anni hanno assicurato credito all'economia reale in misura percentualmente superiore alle altre banche, **contribuendo al mantenimento e alla creazione di lavoro**, sia in forma diretta (all'interno del sistema del Credito Cooperativo), sia, soprattutto, in forma indiretta, nelle realtà finanziate.





BCC, generatrici di fiducia

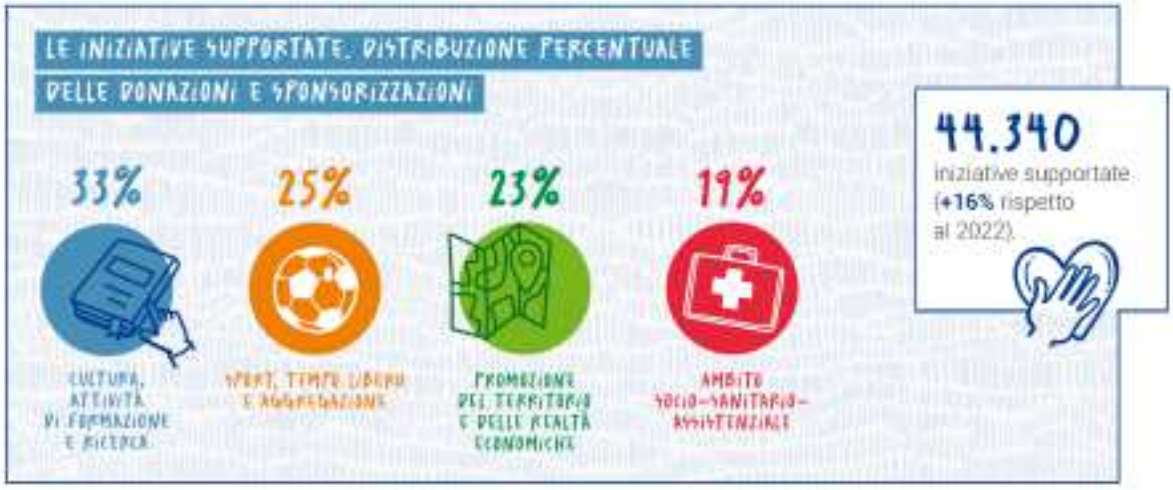
La crescente **fiducia** nel modello mutualistico delle **banche delle comunità** - quali sono le BCC - è dimostrata dalla crescita costante del numero di soci e socie negli anni.



Una evidenza della positività dell'essere **"banche di relazione"** si ha anche analizzando i dati dei ricorsi all'**Arbitro Bancario Finanziario** (Organismo promosso dalla Banca d'Italia) per la soluzione di controversie. Soltanto nell'**1,6% del totale dei casi** i ricorsi hanno riguardato le BCC. Inoltre, **in più del 65%** di tali casi, il giudizio è stato favorevole per la banca.

BCC, banche di comunità per le comunità

La "proiezione territoriale" delle BCC si esprime anche attraverso il sostegno alle diverse esigenze ed iniziative delle comunità locali. Nel 2023, le **donazioni** e **le sponsorizzazioni** hanno superato i **102 milioni di euro** a favore di **oltre 44 mila iniziative** con diverse finalità: la didattica, i premi allo studio, le attività sportive, culturali, assistenziali, ricreative, la promozione del territorio. Attraverso le **Associazioni Mutualistiche** da esse promosse, inoltre, le BCC offrono **soluzioni di welfare** nell'ambito della **salute**, della **cultura**, del **supporto alla famiglia**.



L'attenzione delle BCC all'ambiente

Le BCC dimostrano in molti modi l'attenzione all'ambiente. In particolare, **il 90% dell'energia elettrica** consumata nel Credito Cooperativo **proviene** oggi da **fonti rinnovabili**.

Dal 2009 è inoltre operativo il Consorzio **BCC Energia** che – per conto delle BCC e di altri enti e imprese consorziati, di aziende loro socie e clienti – negozia le condizioni di fornitura dell'energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Al Consorzio aderiscono **150 imprese** (di cui 132 BCC, 11 Federazioni locali, 7 società di sistema)

mentre **124 aziende socie e/o clienti delle BCC** hanno sottoscritto accordi di fornitura.

Grazie all'accordo con **EnelX**, BCC Energia è attiva anche sul tema della **mobilità sostenibile**.

Sono state infatti installate **62 colonnine di ricarica** per veicoli elettrici presso BCC consorziate.

A dicembre 2024, con il **progetto *BancaBosco***, ideato e promosso da Federcasse nel 2021 su proposta della **Rete delle Giovani** Socie e dei Giovani Soci delle Banche di Credito Cooperativo, sono stati piantati **5.798 alberi in 36 Comuni**.

Tra le numerose altre iniziative realizzate nel 2024 dal Credito Cooperativo rientrano: l'adesione a **"Mi illumino di meno"** per il sedicesimo anno consecutivo e **"Spegni la bolletta"**.

Con l'iniziativa ***Spegni la bolletta***, promossa da **Fondosviluppo** in collaborazione con **Federcasse** per sostenere le imprese cooperative e altri enti cooperativi in difficoltà a causa del rincaro delle bollette energetiche, sono state finanziate **155 cooperative con 29,3 milioni di finanziamenti complessivi attivati dalle BCC**.

L'impegno delle BCC oltreconfine per promuovere la finanza popolare, l'inclusione e la prosperità condivisa.

Le BCC sono impegnate nella diffusione della finanza mutualistica e popolare attraverso progetti di cooperazione oltreconfine.

Dal 2002 il Credito Cooperativo è partner **in Ecuador** di ***Codesarollo*** e del ***Fepp*** (Fondo Ecuadoriano Populorum Progressio) per promuovere l'accesso al credito e il miglioramento delle condizioni di vita dei campesinos, favorendo lo sviluppo della finanza popolare.

Dal 2012, il Credito Cooperativo è partner delle Casse Rurali del **Togo** per contribuire allo sviluppo agricolo e all'autosufficienza alimentare dei togolesi, migliorando le condizioni di offerta e di accesso al credito.

3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea , gruppo che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP. L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonchè calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di early warning.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota Ex Ante pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 6.04 milioni;
- Quota Ex Post pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 4.08 milioni.

Le risorse ex ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione.

Nel corso del 2024, sono stati attuati, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili dello Schema delle Garanzie Incrociate, i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana per un ammontare nominale complessivo pari a 399.978 euro;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato sottoscritto dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro, in quanto previsto tra le misure di intervento contenute nel progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che in data 27/11/2024 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento

di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 33 milioni di euro, effettuato in data 26/05/2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/2021);
- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato in data 02/11/2021 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16/03/2022 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari in data 24/04/2023).

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, è stato prorogato il sostegno di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, effettuato mediante l'erogazione di un finanziamento bullet oneroso per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro.

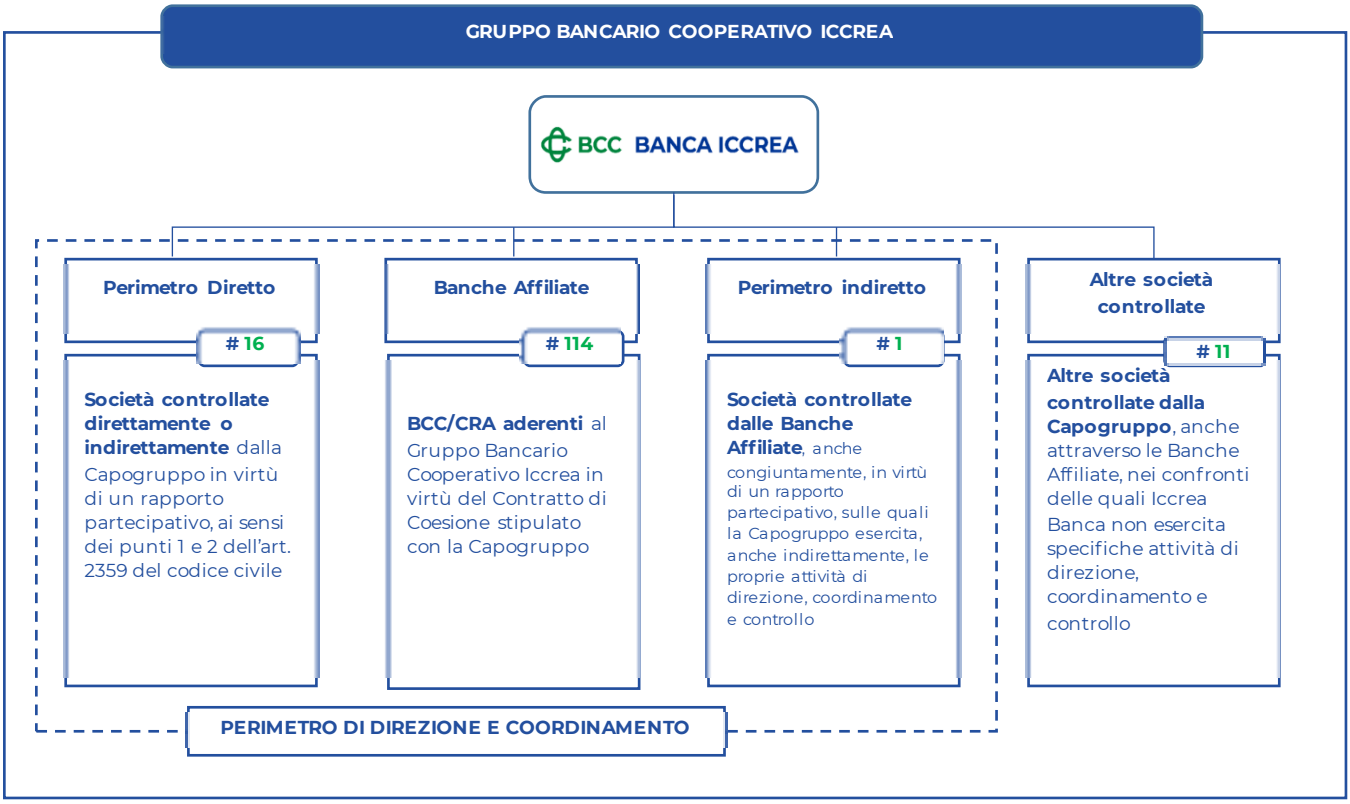
Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2024, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Articolazione territoriale delle BCC aderenti al Gruppo e della Rete Sportelli

Al 31 dicembre 2024 sono affiliate al Gruppo 114 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.415 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,3%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 46 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 4 sportelli rispetto a dicembre 2023.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

Sulla base delle informazioni disponibili al 30 settembre 2024, a fronte dei 4.513 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.676 comuni, pari al 37,1% del totale; su 382 di questi (pari al 22,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (388), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (66,4%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	12	21,4%
Basilicata	67	29	43,3%	11	37,9%
Calabria	105	50	47,6%	24	48,0%
Campania	246	83	33,7%	35	42,2%
Emilia-Romagna	303	120	39,6%	9	7,5%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	184	93	50,5%	17	18,3%
Liguria	102	12	11,8%	1	8,3%
Lombardia	956	388	40,6%	110	28,4%
Marche	146	97	66,4%	24	24,7%
Molise	23	10	43,5%	5	50,0%
Piemonte	419	63	15,0%	11	17,5%
Puglia	190	68	35,8%	4	5,9%
Sardegna	243	11	4,5%	0	0,0%
Sicilia	242	98	40,5%	35	35,7%
Toscana	245	143	58,4%	6	4,2%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	243	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	60	23	38,3%	3	13,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	454	268	59,0%	63	23,5%
Totale	**4.513**	**1.676**	**37,1%**	**382**	**22,8%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 42% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,2% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3. Rispetto al 30 giugno 2024 il numero di Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria è cresciuto di 23 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	382	315	231	175	573	**1.676**
Quota % sul totale	22,8%	18,8%	13.8%	10,4%	34,2%	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,3%, per un valore di circa 77,5 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (47%) e imprese (53%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, circa il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori intorno al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Toscana.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,7%	9,4%	12,1%	9,4%
Basilicata	10,5%	6,4%	14,9%	6,7%
Calabria	6,2%	4,0%	9,8%	4,8%
Campania	3,2%	1,8%	4,8%	2,9%
Emilia Romagna	7,4%	9,2%	6,1%	7,1%
Friuli Venezia Giulia	11,1%	12,7%	9,5%	9,9%
Lazio	6,9%	8,0%	5,7%	5,7%
Liguria	1,7%	1,3%	2,1%	1,3%
Lombardia	5,2%	5,4%	5,1%	6,4%
Marche	15,4%	14,7%	16,0%	15,2%
Molise	6,1%	4,3%	8,4%	3,1%
Piemonte	4,3%	3,9%	4,8%	4,2%
Puglia	5,2%	3,8%	7,2%	4,5%
Sardegna	2,4%	0,9%	4,8%	1,9%
Sicilia	3,6%	2,5%	5,6%	4,6%
Toscana	9,4%	9,1%	9,7%	11,1%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,3%
Umbria	4,5%	3,7%	5,2%	5,5%
Valle d'Aosta	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%
Veneto	10,3%	11,3%	9,5%	10,8%
ITALIA	**6,3%**	**6,3%**	**6,3%**	**6,4%**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 30 settembre 2024. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,4% per un ammontare di circa 105,8 miliardi di euro, di cui 66 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,2%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,8. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimazione del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, il Piemonte presenta il valore massimo di addetti per sportello pari a 5,7, seguito da Lazio (5,5) e Toscana (5,1).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Abruzzo	300	4,6
Basilicata	110	3,7
Calabria	215	4,0
Campania	456	4,8
Emilia-Romagna	1149	5,0
Friuli-Venezia Giulia	386	4,3
Lazio	1009	5,5
Liguria	56	4,6
Lombardia	2462	5,0
Marche	750	4,9
Molise	26	2,4
Piemonte	491	5,7
Puglia	375	4,4
Sardegna	39	3,2
Sicilia	369	3,3
Toscana	1260	5,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	1,5
Umbria	143	3,7
Veneto	1823	4,7
Totale Italia	**11.420**	**4,8**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

La compagine sociale delle Banche retail del Gruppo

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2024 numero dei soci è pari a circa 902 mila unità, con una crescita di oltre 18 mila unità rispetto al 31 dicembre 2023 (+2,0%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l' 88% della base sociale. L' area del Nord Ovest è quella che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 4.835 soci in più nel 2024.

Aree territoriali	Nr Soci 31/12/2024	(%)	Nr Soci 31/12/2023	(%)	Delta 31/12/24 – 31/12/23
Nord-Ovest	257.467	28,6%	252.632	28,6%	4.835
Nord-Est	129.785	14,4%	126.143	14,3%	3.642
Centro-Ovest	224.682	24,9%	220.631	24,9%	4.051
Centro-Est	186.161	20,6%	181.617	20,5%	4.544
Sud-Ovest	76.146	8,4%	75.668	8,6%	478
Sud-Est	28.330	3,1%	27.813	3,1%	517
Totale	**902.571**	**100.0%**	**884.504**	**100.0%**	**18.067**

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

La Banca opera in 122 comuni con 58 sportelli. Nel corso dell'anno non vi sono state aperture/chiusure di sportelli. Si è registrato un ampliamento della zona di competenza (6 Comuni) per effetto del raggiungimento del numero minimo di soci ai sensi dell'art. 3, c. 2 dello Statuto. In 7 comuni, opera come unico intermediario bancario.

Il numero di soci della Banca raggiunge a dicembre 2024 quota 22.862, in crescita su base d'anno del 5,14%

L'organico della Banca si attesta a 396 dipendenti (385,51 FTE[5]), in crescita su base d'anno (+0,5%). La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	1	4
Quadri	113	29	142
Impiegati	112	138	250
Totale	**228**	**168**	**396**
di cui:	228	168	396
contratti a tempo indeterminato	228	167	395
contratti a tempo determinato	-	1	1

Le prospettive

Sono trascorsi poco più di trent'anni dall'entrata in vigore del Testo Unico Bancario che ha di fatto sancito la "maggiore età" delle banche mutualistiche.

Dal 1994, le BCC hanno accresciuto il proprio ruolo, generando esternalità positive per clienti e territori, come documentano ricerche indipendenti.

La presenza delle BCC è associata ad un incremento, talvolta significativo, di reddito, di occupazione e di numero di imprese nei Comuni di insediamento.

[5] Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

La prossimità e la conoscenza del territorio consentono alle PMI un maggiore accesso al credito, soprattutto nelle fasi di crisi e incertezza. Questo effetto si conferma nonostante il crescente utilizzo di servizi bancari digitali da parte della clientela.

Le BCC, inoltre, hanno messo a disposizione, oltre al credito, la competenza e la capacità di accompagnare le scelte strategiche delle imprese nei processi di internazionalizzazione e di innovazione, anche nel Mezzogiorno. E una recente ricerca dell'**Istituto Tagliacarne-Unioncamere** su un campione di 4.500 aziende ha evidenziato il ruolo delle BCC nei confronti delle imprese rispetto alla transizione verso la sostenibilità (in particolare, le imprese che hanno scelto le BCC come partner evidenziano **migliori punteggi ESG** rispetto a quelle che operano con altri intermediari).

La presenza delle BCC sul territorio **riduce le disuguaglianze di reddito** e tale effetto si manifesta anche durante le fasi di crisi. È il risultato più rilevante del **finanziare il lavoro**.

Le BCC, in sostanza, stanno esercitando convintamente ed efficacemente la "funzione sociale" che l'**art. 45 della Costituzione** riconosce alle cooperative mutualistiche senza fini di speculazione privata.

È questo un contributo originale e misurabile all'attuazione della **"democrazia sostanziale"**, che è soprattutto **"democrazia delle opportunità".**

La profonda **conoscenza** del territorio e le **relazioni banca-socio-cliente**, che insieme rappresentano la base per poter assicurare il mantenimento di un'adeguata capacità concorrenziale nei mercati di riferimento, vanno ulteriormente valorizzate.

Il **"radicamento intelligente"** è il presupposto per poter offrire servizi e prodotti che effettivamente rispondano ai bisogni delle famiglie e delle micro-piccole-medie imprese.

Questo patrimonio informativo, da tradurre in capacità di servizio, continuerà ad avere valenza strategica.

Per questa ragione il carattere localistico delle BCC, che rappresenta peraltro un riferimento trasversale a tutta la normativa riguardante la Categoria (compresa quella sui **Gruppi bancari cooperativi**), non può essere attenuato o disperso dall'attrazione verso **politiche di concentrazione** spinte **oltre le esigenze di razionalizzazione** o di **presidio efficace** del proprio mercato.

Il Credito Cooperativo reclama, fortemente, verso i legislatori e i regolatori la necessità che il mercato rispetti e custodisca la biodiversità delle forme d'impresa, dei modelli e delle dimensioni degli intermediari. Allo stesso tempo, quella stessa biodiversità il Credito Cooperativo è chiamato a presidiare al proprio interno. Perché la numerosità e la diversificazione dimensionale delle BCC costituiscono una esigenza e una tutela per il sistema della mutualità bancaria e tutte le sue componenti.

Si è da poco avviata operativamente la nuova legislatura europea in uno scenario geo-politico, e quindi anche economico, complesso.

Come sottolineato anche dai **due Rapporti Letta** e **Draghi**, all'Europa è richiesto uno scatto, uno slancio, una nuova visione.

In questo contesto, si giocano partite rilevanti anche per il Credito Cooperativo.

Accanto a quella della ***semplificazione*** (già nella scorsa legislatura la Commissione UE si era prefissata di ridurre almeno del 20% gli oneri amministrativi e burocratici derivanti dalla regolamentazione), centrale resta il tema dell'***adeguatezza*** *e della* ***proporzionalità***.

L'**inflazione normativa**, derivante anche dalla sovrapposizione delle azioni delle diverse Authority, rappresenta un costo che grava soprattutto sugli intermediari di minori dimensioni.

Come evidenziato da una esponente della supervisione statunitense, in termini di requisiti normativi "Più non sempre è meglio".

Trascorsi dieci anni dall'avvio dell'Unione Bancaria, potrà essere sviluppato un "**assessment**" per valutare e valorizzare i tanti risultati positivi prodotti, ma anche individuare eventuali possibili miglioramenti nella direzione della concretizzazione dei richiamati princìpi di adeguatezza e proporzionalità.

Nel ***Memorandum*** che accompagnava la proposta di CRD 6 e CRR 3, entrambe diventate legge il 19 giugno 2024, la Commissione Europea ha espresso l'ambizione di **allineare il framework prudenziale per banche agli altri obiettivi strategici dell'Unione, in particolare con quelli di sostenibilità**.

Significativi passi per l'integrazione della sostenibilità ambientale e climatica nel framework prudenziale sono in via di compimento. Rimane pressoché **assente la sostenibilità sociale**.

Occorre quindi **riaprire convintamente il cantiere della *Tassonomia sociale***. Che non potrà essere distonica rispetto alla mappa concettuale introdotta dal Piano di Azione della Commissione e dalla Raccomandazione del Consiglio riferiti all'***Economia sociale***.

Le **BCC italiane soddisfano tutte le caratteristiche definitorie di "ente dell'Economia sociale"**. Eppure, si avverte ancora la fortissima resistenza del policy maker europeo ad introdurre nel diritto bancario dell'Unione una definizione che riconosca l'esistenza di questa fattispecie di impresa bancaria. Le conseguenze di tale resistenza producono paradossi e costi per le BCC e per le comunità.

La **sostenibilità non può essere** un **atto di "cosmesi"** e le metriche, soprattutto in ambito sociale, non potranno riguardare solo i prodotti. Dovranno considerare anche le caratteristiche dei soggetti, partendo proprio da quelli che, per definizione, sul piano delle norme costitutive e dell'intenzionalità dichiarata, agiscono per "un'economia al servizio delle persone".

Il conseguimento degli scopi statutari

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori … deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Si riportano, di seguito, le principali iniziative sostenute in Aree di intervento: AMBIENTE, CHIESA E ARTE, CULTURA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, SPORT, TERRITORIO, SANITA' E SALUTE, SOLIDARIETA'.

AMBIENTE

Adesione all'iniziativa **"M'illumino di meno 2024"** promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2 per sensibilizzare sui temi del risparmio energetico in occasione della Giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, si è tenuta in tutta Italia giovedì **16 febbraio 2024**. Per il sedicesimo anno consecutivo, Federcasse e Confcooperative aderiscono all'iniziativa con lo slogan "No borders". Uno slogan che per il sistema del Credito Cooperativo viene ulteriormente declinato in "**Banche di Credito Cooperativo, sviluppo sostenibile. Senza confini**". Occasione per ribadire l'impegno – che si traduce in politiche attive dirette ai soci ed alla collettività – di realizzare obiettivi di sostenibilità e di promozione del bene comune, integrando l'equilibrio tra impatto sociale, ambientale ed economico delle attività tipiche di una banca cooperativa e mutualistica. In particolare, l'invito che anche quest'anno Federcasse, insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, con la Federazione Raiffeisen, rivolge alle BCC, ai loro soci e clienti, è quello di spegnere luci e dispositivi elettrici non indispensabili nella giornata. E di dare spazio alla fantasia nell'ideare modi originali di "dare energia alle comunità" per favorire una transizione ecologica partecipata e inclusiva, anche attraverso la diffusione di soluzioni green come gli investimenti nelle energie rinnovabili. La Banca ha anche messo a disposizione dei propri clienti, nel proprio sito internet, il decalogo "Insieme per l'ambiente" con interessanti suggerimenti per combattere gli sprechi grazie a piccoli ma virtuosi comportamenti quotidiani, nella ferma convinzione che le buone prassi sociali e di consumo possano contribuire ad un sano e consapevole sviluppo economico dei territori e favorire ad accrescere la salute e qualità dell'ambiente, della vita e del lavoro.
Associazione Comunità Laudato Sì Treviso: Progetto ""Ecoscuola di Laudato Sì: L'album della transizione ecologica"" promosso dall'Associazione Laudato Sì di Treviso in collaborazione con il Comune di Monastier di Treviso e dotazione di 200 album della transizione ecologica per il coinvolgimento degli studenti per la tutela dell'ambiente, a Monastier di Treviso, a novembre 2024.

CHIESA E ARTE

Comune di San Vito al Tagliamento: lavori di restauro delle decorazioni e dei dipinti del salone delle vedute di Palazzo Rota a San Vito al Tagliamento.
Parrocchia Pravisdomini "Sant'Antonio Abate": restauro Organo della Chiesa parrocchiale "San Antonio Abate" di Pravisdomini, nell'anno 2023/2024.
Parrocchia Codroipo Santa Maria Maggiore: iniziativa "Giubileo del Cristo Nero nell'Anno Santo della Speranza", presso il Duomo di Codroipo, dal 9 al 16 marzo 2025.
Parrocchia Azzano Decimo "San Pietro Apostolo": intervento straordinario per la sostituzione del generatore di calore dell'impianto di riscaldamento al servizio della chiesa parrocchiale di Azzano Decimo, nell'anno 2024.
Parrocchia Pordenone Concattedrale "San Marco Evangelista": lavori di restauro del campanile della Chiesa Concattedrale di San Marco in Pordenone, in particolare sistemazione della cuspide del campanile di San Marco di Pordenone.
Parrocchia Fossalta di Piave "Immacolata Concezione Beata Vergine Maria": manutenzione cornicioni esterni della Chiesa Parrocchiale di Fossalta di Piave, nell'anno 2024.
Parrocchia Monastier di Treviso "Santa Maria Assunta": Tradizionale Sagra paesana, a Monastier di Treviso, dal 13 al 19 agosto 2024.
Parrocchia Villorba Lancenigo "San Giovanni Battista": acquisto di palco modulare in metallo e pedane in legno e di defibrillatore semiautomatico da impiegare nell'ambito della realizzazione della rassegna teatrale denominata "Lancenigo a Teatro", a Lancenigo di Villorba (TV), nei giorni 6, 13, 20 e 26 ottobre 2024.
Parrocchia Losson della Battaglia "San Girolamo": Restauro dell'altare di San Girolamo e della Pala della Chiesa Parrocchiale di San Girolamo di Losson della Battaglia di Meolo.
Collegio Antoniano delle Missioni Estere dei Frati Minori Conventuali - Camposampiero: eventi musicali presso il Convento di San Francesco a Treviso, nell'anno 2024.
Parrocchia Pasiano di Pordenone Cecchini "Santi Antonio da Padova e Nicolò Vescovo": acquisto ed installazione di un organo a canne, nella chiesa parrocchiale "Santi Antonio da Padova e Nicolò Vescovo", a Cecchini di Pasiano, nell'anno 2024.

CULTURA

Fondazione Pordenonelegge.it: 25^ edizione Pordenonelegge 2024, a Pordenone, dal 18 al 22 settembre 2024.
Anzovino Remo: nuovo album "Atelier" registrato dal vivo che racchiude i suoi 20 anni di carriera.
Associazione Teatro Pordenone - Teatro Comunale Giuseppe Verdi: attività di prosa, musica, danza, opera lirica e teatro di ricerca, con attività di formazione del pubblico, di coinvolgimento del mondo scolastico ed iniziative di approfondimento, del Teatro Verdi di Pordenone, nell'anno 2024.
Presenza e Cultura PEC Pordenone: Festival Internazionale di Musica Sacra, per favorire l'incontro tra culture religiose, nel segno di una vicinanza pacifica tra popoli diversi, a Pordenone, nell'anno 2024.
Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia IRSE - Pordenone: iniziative linguistiche, turistiche, narrative e di cultura economica e storico-politica: Concorso "Racconta Estero", premiazioni venerdì 5 aprile 2024; International Experience in Friuli Venezia Giulia Curiosi FVG 2024, dal 12 al 26 giugno 2024; 17^ Rassegna "Affascinati dal cervello", da settembre a ottobre 2024; IRSE Podcast Contest 2024, con selezione dei vincitori e pubblicazione podcast entro dicembre 2024.
Comune di San Vito al Tagliamento: manifestazione ""Terre Tagliamento Festival"", programma diffuso di escursioni, incontri e spettacoli per promuovere ""Terre Tagliamento"" come brand territoriale unico, obiettivo del distretto economico degli otto comuni: Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene, dal 4 al 6 ottobre 2024.
Fondazione Ottone Zanolin e Elena Dametto ONLUS Pordenone: Mostra "Racconti di terra e di fiume" di Guerrino Dirindin, le sue opere, il Noncello e sul rapporto Mare-Acqua-Terra nel Friuli Occidentale, Galleria Bertoia a Pordenone, dal 16 marzo al 19 maggio 2024.
Civitas Pordenone - Scuola di formazione all'impegno pubblico: Progetto 2024 "Costruire Comunità nella transizione", presso il centro culturale Casa A. Zanussi a Pordenone, corso in 6 moduli da 10 ore, dal 15 febbraio al 23 novembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Piano FVG - Sacile: 2^ Fase del Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia ed iniziative collaterali, con l'Orchestra FVG, al Teatro Zancanaro di Sacile, dal 30 aprile al 3 maggio 2024.
Associazione Sviluppo e Territorio - Pordenone: Progetto "Estate a Pordenone", rassegna che racchiude centinaia di eventi sportivi, musicali, culturali, ludici, a Pordenone, da giugno a settembre 2024; manifestazione "Natale a Pordenone" e mostra enogastronomica "Casette di Natale", a Pordenone, durante le festività natalizie 2024; 24^

Fiera della Musica ed iniziative culturali correlate alla progettualità, ad Azzano Decimo, nei giorni 27 e 28 giugno 2024.
Comune di San Donà di Piave: Progetto "Estiamo 2024", rassegna che racchiude diversi eventi musicali, culturali, ludici e sportivi, a San Donà di Piave, da giugno a settembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. San Donà Opportunity - San Donà di Piave: Festival cinematografico "SDPO Fest", dedicato alle scuole di ogni ordine e grado del Basso Piave, con la presenza di registi ed attori, dal 17 al 22 febbraio 2025.
Associazione Culturale Polaris Amici del Libro Parlato ODV ONLUS - San Vito al Tagliamento: apertura e gestione del Museo Tattile Multisensoriale "Tocco Quindi Vedo", e dei progetti di lettura a viva voce, letture al buio, voci d'autore, dislessia, una voce per amico, metti un libro nel tuo Ipod, a San Vito e nel territorio pordenonese, nell'anno 2024/2025.
Associazione Produttori Radicchio Rosso Dosson - Casier: 38^ Festa del Radicchio Rosso di Treviso, manifestazione culinaria e di promozione del prodotto, a Dosson di Casier, per tre fine settimana dal 24 gennaio al 9 febbraio 2025.
Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.: Concorso nazionale Miglior PMI Innovativa, fase regionale FVG, terza edizione BSBF Big Science Business Forum e premiiazione delle finaliste, a Trieste, il 01 ottobre 2024.
Circolo della Stampa Pordenone: 15^ edizione Premio Giornalistico Simona Cigana, 1 luglio 2023 - 30 giugno 2024, premiazioni dicembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Gruppo Corale Gialuth - Roveredo in Piano: messa in scena dello spettacolo "Tear it down - 35 anni senza il muro", basato sull'intera opera di Roger Waters (Pink Floyd), The Wall, con scenografie, videoproiezioni ed esibizione di un coro di 30 elementi, una rock band e due solisti, e altre proposte di attività corali, quali "Voci dal mondo - summer e winter", a Roveredo in Piano, nell'anno 2024. Manutenzione straordinaria dell'organo nel Duomo della Parrocchia di San Bartolomeo di Roveredo in Piano in modo che possa continuare ad accompagnare le messe della comunità.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Parlamento Europeo Giovani Comitato Nazionale Italiano Pordenone: Sessione Nazionale del Parlamento Europeo Giovani Italia - Pordenone 2024, a Pordenone, dal 7 al 10 aprile 2024.
Associazione Culturale Mens Civica - Casale sul Sile: programma annuale attività culturali relative a letture, serate di intrattenimento, musica, proiezioni cinematografiche, mostre, a Casale sul Sile, nell'anno 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Musicale Artistica G. Tartini - Monastier di Treviso: progetto "Musica e Teatro @Scuola Monastier", per la diffusione della pratica musicale e teatrale, "Spazio Margherita Hack" nella rinnovata sede della Scuola Secondaria di primo grado di Monastier di Treviso, nell'anno scolastico 2023/2024 e 2024/2025.
Associazione Culturale L'arte della Musica - Zoppola: concerto "Restiamo Umani", al Teatro Comunale Verdi di Maniago, nell'anno 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Altoliventina - Prata di Pordenone: 30^ edizione Altolivenza Festival con 30 eventi culturali sui temi dell'Acqua e Confini, e in particolare Altolivenza Festival Giovani, in relazione al Progetto Regionale Go!2025, nei mesi da settembre a dicembre 2024.
Associazione Culturale L'arte della Musica - Zoppola: concerto "Restiamo Umani", al Teatro Comunale Verdi di Maniago, nell'anno 2024.
Centro Iniziative Culturali Pordenone CICP - Pordenone: divulgazione multidisciplinare negli ambiti di arte, musica, multimedialità, progetti di alternanza scuola-lavoro, attività di formazione dei linguaggi multimediali e digital maker nel laboratorio digitale Linolab, manifestazione Musicainsieme e Concerto di Fine Anno al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, in programma nel 2024.
Circolo Culturale "G.B. Cossetti" - Chions: 32^ edizione "Chions in Fiore", a Chions, il 5 maggio 2024 e 25^ edizione "Mostra mercato di stampe e libri vecchi e antichi", a Chions, nei giorni 6, 7 e 8 dicembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Comunità San Valentino Pordenone: attività sociale per promuovere il benessere psicofisico mediante il movimento, la partecipazione ad incontri informativi, a laboratori per lo sviluppo della creatività e dell'apprendimento continuo, in particolare delle persone anziane, in contrasto alla solitudine, a Pordenone, nell'anno 2024.
Società Cooperativa Sociale Polinote ONLUS - Pordenone: Festival Polinote Music (in) Factory, incontri tra l'impresa produttiva tradizionale e la creatività, con eventi gratuiti, in ubicazioni esclusive del Friuli Venezia Giulia (Valcucine, Vivai Rausedo Research Center, Museo Diocesano di Arte Sacra Pordenone, Pitars, Agriflumen Fiume Veneto), nei mesi di ottobre e novembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Tandem Arte in Movimento - Pordenone: 2^ edizione manifestazione "Donne nella scienza. Dopo Curie le altre", ciclo di incontri i cui focus sono l'analisi dei progressi apportati dalle donne scienziate in varie discipline, parità di genere, emancipazione femminile nella società ed orientamento in uscita dalla scuola secondaria di II grado, in collaborazione con i comuni di Pordenone e Montereale Valcellina (ex centrale idroelettrica Malnisio), dal 21 al 30 novembre 2024.

Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Teatro Che Pazzia - Treviso: "Natale con Pazzia. Un Natale pazzesco", villaggio di Babbo Natale e laboratori per le famiglie presso la Biblioteca Comunale di Breda di Piave il 1 dicembre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Amici della Panarie: Centenario della testata La Panarie e 50° anniversario della nuova edizione.
Consorzio Parco Turistico di Cavallino Treporti: 19^ edizione Beach on Fire, spettacolo pirotecnico piu lungo al mondo, a Cavallino Treporti, il 24 agosto 2024 alle ore 22:30.
Società Cooperativa Ortoteatro - Pordenone: Progetto "A Teatro anch'io!" progettualità culturale di diffusione del teatro per le nuove generazioni, rendendo il teatro più accessibile, esperienza collettiva, opportunità di crescita personale, parte integrante della vita culturale della comunità, rete territoriale, nei diversi comuni del territorio in collaborazione con le amministrazioni comunali di Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Spilimbergo e Sappada con 31 spettacoli, da ottobre 2023 ad aprile 2024.
Circolo Culturale Eureka - Pordenone: 3^ edizione Fuorigioco, 25^ edizione PordenonePensa 2024 Festival del confronto, rassegna che ospita una serie di incontri aperti al pubblico, con i big della cultura, dell'economia e della politica, PordenonePensa in giallo, PordenonePensa alla scienza, L'ABC della finanza personale, Pordenone Blues Festival, a Pordenone, nell'anno 2024.
Associazione 50&Più - Pordenone: 18^ Festa dei nonni e premiazione del Concorso "Il Nonno mi ha raccontato...", per i ragazzi che frequentano le classi quarte delle scuole elementari della provincia di Pordenone, anno scolastico 2023/2024, nel Palacrisafulli di Pordenone, domenica 6 ottobre 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Federazione Italiana Teatro Amatori FITA Comitato Provinciale di Pordenone: 15° Festival Itinerante del Teatro Amatoriale, Concorso Internazionale "Marcello Mascherini", in collaborazione con il Comitato FITA Regionale e l'Associazione Regionale FITA UILT, nell'anno 2024.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per Bcc Pordenonese e Monsile, il sostegno allo sviluppo del territorio al quale appartiene, si attua, oltre che attraverso l'attività caratteristica di natura bancaria, soprattutto interpretando quotidianamente con grande attenzione quella mutualistica che connota e sostanzia la diversità del suo agire. Per questo, con grande convinzione, sostiene in varie forme la formazione dei giovani impegnati a costruire un mondo migliore. Da oltre 20 anni, la BCC destina parte dell'utile prodotto annualmente all'assegnazione di borse di studio a giovani distintisi per gli eccellenti risultati raggiunti, dalle scuole secondarie superiori all'Istituto Tecnico Superiore, dalla Laurea triennale alla Laurea Magistrale o a ciclo unico, segno di riconoscimento dell'impegno e a sostegno della realizzazione di progetti futuri.

Complessivamente dal 2020, la banca ha erogato oltre 345.000 euro premiando più di 500 studenti.

Nel 2024 BCC Pordenonese e Monsile ha celebrato l'eccellente traguardo per meriti scolastici raggiunto da 92 giovani soci e figli di soci. Sono risultati equamente rappresentati i vari indirizzi di studio e le provenienze territoriali delle 4 province di attività della banca, Pordenone, Venezia, Treviso e Udine. Sono state assegnate Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile per complessivi 89.500 euro, come di seguito specificato:

- n. 35 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, Università Laurea Triennale, anno accademico 2023, Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area Disciplinare Umanistico Sociale, di cui N. 10 110/110 euro 700 e N. 25 110/110 e lode euro 800 per complessivi 27.000 euro.
- n. 48 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno accademico 2023, Laurea Specialistica Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area disciplinare Umanistico Sociale, di cui N. 8 110/110 euro 900 e N. 40 110/110 e lode euro 1000 per complessivi 47.200 euro.
- n. 9 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno accademico 2023, Laura Magistrale a Ciclo Unico, Area Disciplinare Sanitaria Medica, Area Disciplinare Scientifico Tecnologica, Area disciplinare Umanistico Sociale, 110/110 e lode euro 1.800 per complessivi 16.200 euro.
- n. 39 Borse di Studio BCC Pordenonese e Monsile, anno scolastico 2023/2024, Scuola Secondaria di Secondo Grado, da 96/100 euro 500 per complessivi 19.500 euro.

Proprio ai licenziati alla scuola secondaria lo scorso 14 novembre è stata dedicata una intera serata. I giovani neodiplomati, sono stati accolti a Pordenone sul palco del Capital di Pordenone dal Presidente Loris Paolo Rambaldini. Il presidente a nome del Consiglio di Amministrazione, di cui alcuni esponenti presenti, ha formulato loro i complimenti per i brillanti risultati raggiunti, frutto di impegno, costanza e dedizione. Al termine della cerimonia i giovani e i loro accompagnatori, insieme al pubblico in sala hanno potuto apprezzare lo spettacolo del trio comico Marco e Pippo "Simpi the Best".

Percorsi di alfabetizzazione economico-finanziaria: Progetto "Cittadinanza economica" organizzato da Confservizi Fvg Srl rivolto agli studenti delle Scuole secondarie di II grado con l'obiettivo di migliorare la loro conoscenza del contesto economico e finanziario, di modo che in futuro possano compiere scelte più informate e modificare di conseguenza i loro comportamenti. EDUCASHON", percorso di educazione e formazione finanziaria del Credito Cooperativo che coinvolge mole scuole venete e oltre 1000 studenti, con capofila nell'organizzazione la Federazione Veneta e la Federazione del Nordest delle Bcc; collaborano attivamente Irecoop Veneto, Università di Padova e Feduf (ABI). Progetto "Economia ABC" per gli studenti delle Scuole primarie e secondarie di primo grado con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze che permettano loro di divenire, all'interno della società, agenti economici consapevoli e rispettosi delle regole del vivere civile e di comprendere il mondo economico che li circonda, promuovendo così un nuovo modello di cittadinanza attiva; 5 interventi in 2 scuole del Pordenonese che hanno interessato 103 ragazzi.
Con Confcooperative Belluno e Treviso, attività di rappresentanza del movimento cooperativo a livello territoriale, laboratori scuole secondarie, eventi promozionali aperti alla cittadinanza per far conoscere il modello cooperativo ai giovani, Confcooperative Pordenone e Confcooperative Belluno e Treviso, singolarmente e in maniera congiunta, a Pordenone, Belluno, Treviso, nell'anno 2024.
Duo Comico i Papu con l'ideazione, realizzazione e messa in scena di uno spettacolo a tema Educazione Finanziaria rivolto alle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria, a Pordenone e comuni limitrofi, nell'autunno 2024.
6 e 7 novembre 2024 Fiera Punto di Incontro presso Pordenone Fiere: gioco a squadre organizzato dalla Banca per stimolare la conoscenza del mondo economico e finanziario e promuoverne l'educazione, con in palio una gita scolastica da regalare a tutta la classe.
Liceo Statale "Giuseppe Berto" Classico Linguistico Scientifico Scienze Umane - Mogliano Veneto , XXXIV^ edizione del Premio di Scrittura "Le città di Berto", iniziativa letteraria rivolta agli studenti delle scuole superiori di secondo grado delle province di Treviso, Venezia e Vibo Valentia per promuovere la creatività giovanile e le eccellenze nell'ambito della scrittura, favorire nei giovani l'interesse per un uso consapevole, artistico e letterario della lingua, stimolare nei giovani l'uso consapevole delle tecniche di scrittura, favorire la produzione scritta sia in ambito narrativo che in ambito poetico come luogo privilegiato di espressione personale.
Rotary Club Portogruaro: 6^ edizione "Bussole: l'Orientamento verso l'Università. Il Rotary al servizio delle nuove generazioni per una scelta universitaria consapevole e l'inserimento nel mondo del lavoro", indirizzato a 5.000 studenti degli ultimi anni della scuola superiore, a Portogruaro, dal giugno al dicembre 2024.
Per gli studenti universitari, la Banca, socia del Consorzio Universitario di Pordenone, per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca, sostiene il Corso di laurea in banca e finanza, nel quale è riservata una presentazione ai giovani laureandi del mondo della cooperazione di credito, al fine di far comprendere quale determinante motore di sviluppo virtuoso possa essere per il territorio.
Università della Terza Età di Pordenone UTE Pordenone: attività culturali dell'università della terza età di Pordenone e di Azzano Decimo.

SPORT

Si riportano, di seguito, i principali accordi di collaborazione a supporto delle attività sportive di aggregazione e attività sportive dilettantistiche di giovani e giovanissimi.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Sistema Basket Pordenone: attività sportiva dilettantistica della disciplina basket, con la partecipazione di una squadra al campionato di Serie B interregionale, al palazzetto dello sport ""Crisafulli"" per le manifestazioni e al Centro Sportvo ""De Marchi"" per gli allenamenti della squadra a Pordenone.
Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Benetton Rugby Treviso srl: attività sportiva del settore giovanile rugby, a Treviso.
Imoco Volley Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata Senza Scopo di Lucro – Conegliano: attività sportiva volley, Premium Imoco Volley, squadra di serie A1, nel Palaverde a Conegliano, annata sportiva 2024/2025.
Udinese Calcio SpA Unipersonale - Udine: stagione sportiva 2024/2025.
Jachil srl - Gemona del Friuli: 19^ Tappa del Giro d'Italia 2024. Mortegliano / Sappada, il 24 maggio 2024; 14^ e 15^ Tappa del Giro d'Italia 2025. Treviso, Gorizia - Nove Gorica e Fiume Veneto - Asiago, nel maggio 2025.
Comune di San Biagio di Callalta: Tappa , Giro-E, a San Biagio di Callalta, il 23 maggio 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Società Artistico Sportiva S.A.S. Casarsa: celebrazione dell'anniversario dei 100 anni della fondazione della SAS Casarsa, a Casarsa della Delizia, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Azzano Basket - Azzano Decimo: attività associativa nella disciplina sportiva del Basket, prima squadra in serie D regionale, prima divisione formata, 4 squadre giovanili Esordienti e attività di minibasket nel palazzetto dello sport Matteo Molent di Azzano Decimo, stagione sportiva 2022/2023, dal 01 settembre 2022 al 30 giugno 2025.

Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Maniago Nuoto: attività sportiva giovanile della disciplina nuoto, presso la piscina Comunale di Maniago, nelle annate sportive 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Fuoristrada Club 4X4 Pordenone: 14^ edizione Italian Baja di Primavera - Artugna Race 2024, gara automobilistica fuoristrada presso l'Interporto Centro Ingrosso Pordenone, il 15 e 16 marzo 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Unione Ciclistica U.C. Conscio Pedale del Sile - Casale sul Sile: manifestazioni e gare ciclistiche, a Conscio di Casale sul Sile, nell'anno 2024.
Tavella Organizations and Promotions TOP srl - Pordenone: Gara automobilistica Cross Country Rally Italian Baja - FIA World Cup, presso l'Interporto Centro Ingrosso Pordenone, dal 4 al 7 luglio 2024.
Associazione Pordenone Pedala - Pordenone: 51^ edizione Pordenone Pedala "Attraverso l'Università, verso la bassa fino a Pravisdomini", il percorso si snoda per 43 km con partenza da Piazza Risorgimento Pordenone, Cordenons, Zoppola, Fìume Veneto, Azzano Decimo, Chions, Pravisdomini e arrivo a Pordenone, l'8 settembre 2024.
Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. a R.L. Centro Sportivo Prata di Pordenone Volley Prata: manifestazione sportiva della disciplina pallavolo denominata VPCollege, a Piancavallo di Pordenone, edizione anno 2024, dal 27 agosto al 02 settembre 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Pordenone Calcio A 5 – Pordenone: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio a cinque, Campionato Nazionale di Serie A2 Elite, Under 19, Under 17, Under 15, Esordienti, Pulcini, a Pordenone, nelle stagioni sportive 2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026.
Società Sportiva Dilettantistica a R.L. Mogliano Veneto Rugby: attività sportiva settore giovanile della disciplina rugby, a Mogliano Veneto.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Fiamme Cremisi - San Vito al Tagliamento: Progetto T.S.B. - Tagliamento senza Barriere, rivolto agli sportivi disabili motori con particolare attenzione ai non vedenti, tandem Beatrice Cal, negli anni 2022 - 2023 - 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Circolo Nautico Porto Santa Margherita - Caorle: 50^ edizione della Regata ""La Cinquecento Trofeo Pellegrini"", a Caorle, dal 26 maggio al 01 giugno 2024, e dell'attività Sport a Scuola organizzata da CNSM.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Amici della Pista - Pordenone: 23^ edizione della gara ciclistica ""6 Sere Internazionale Città di Pordenone"", al Velodromo ""O. Bottecchia"" di Pordenone, nelle sere dal 15 al 20 luglio 2024 e edizioni 2025 e 2026.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Chions Fiume Volley: acquisto furgone per trasporto atleti dell'AS D Chions Fiume Volley, a Fiume Veneto.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Calcio A 5 BCC Pordenonese e Monsile: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio a 5 BCC Pordenonese e Monsile nel campionato 2023/2024 e partecipazione al Torneo Nazionale BCC, patrocinato da Federcasse, organizzato da ICCREA, ospitato dalla BCC del Garda, a Sirmione e Brescia, dal 31 maggio al 2 giugno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Gruppo Sportivo G.S. Condor Calcio - Azzano Decimo: attività sportiva dilettantistica gioco calcio, settore giovanile, per bambini e ragazzi d'età compresa tra i 5 e i 16 anni, ad Azzano Decimo, 18^ edizione Festa Provinciale Primi Calci e Piccoli Amici, il 1° maggio 2024, 3^ edizione del quadrangolare Gino Innocente e Francesco Moretto, 12 maggio 2024, 25^ edizione Torneo Internazionale Città di Azzano Decimo, il 19 maggio 2024.
Associazione Polisportiva Dilettantistica Comunale Chions A.P.D.C.C.: attività sportiva dilettantistica delle discipline calcio maschile di serie D, pallavolo femminile e mini basket, presso gli impianti sportivi comunali siti in via Garibaldi a Chions e in via Italia a Villotta, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. A.C. Calcio Casier Dosson: Torneo Categoria Giovanissimi Under 15 intitolato BCC PORDENONESE E MONSILE, nello stadio comunale di Dosson di Casier, dal 14 al 17 maggio 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Azzanese - Azzano Decimo: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, ad Azzano Decimo, nell'anno 2024.
Associazione Polisportiva Dilettantistica Comunale Chions A.P.D.C.C.: attività sportiva dilettantistica delle discipline calcio maschile di serie D, pallavolo femminile e mini basket, presso gli impianti sportivi comunali siti in via Garibaldi a Chions e in via Italia a Villotta, nell'anno 2024/2025.
Società Sportiva Dilettantistica S.S.D.a R.L. Carbonera: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, a Carbonera, nell'anno 2024.
MC Sport s.r.l. Treviso: attività sportiva del padel e organizzazione di due Tornei di Padel nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Polisportiva Azzanese - Azzano Decimo: Progetto Attiviamoci per la Scuola e il territorio", per i 40 anni di attività dell'associazione, organizzazione Giochi Sportivi Studenteschi di Atletica con gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Azzano Decimo, il 3 e 4 giugno 2024 e con l'Istituto Comprensivo di Fiume Veneto, nel Campo Sportivo Comunale di Fiume Veneto, il 30 maggio 2024.
Unione Sportiva Dilettantistica U.S.D. San Quirino Calcio: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, settore giovanile, a San Quirino, nell'annata sportiva 2024/2025.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. LiaPiave - San Polo di Piave: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, categoria eccellenza, con tesserati residenti a San Polo di Piave, Cimadolmo, Ormelle e zone limitrofe.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Società Ciclistica Fontanafredda: manifestazione sportiva 22° Giro del Friuli Venezia Giulia - Juniores , gara nazionale a tappe: Pordenone - Zoppola - Porcia - Forni di Sopra - Cordenons - Maniago, con personalizzazione maglie degli atleti, in programma il 30 e 31 maggio e il 1 e 2 giugno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Calcio Aviano: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio con partecipazione ai campionati delle diverse categorie, ad Aviano, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Monastier - San Biagio: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio giovanile Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores, nei comuni di Monastier di Treviso e San Biagio di Callalta, nell'annata sportiva 2024/2025.
Associazione Polisportiva Monastier 88 - Monastier di Treviso: attività sportive dilettantistiche nelle diverse discipline Basket, Volley, Taekwondo, Karate, Psicomotricità, Twirling, Aerobica, Ginnastica Dolce, presso la Palestra di Monastier di Treviso, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Zamutraining - San Biagio di Callalta: iniziativa benefica promossa dall'associazione A.S.D. Zamutraining, con il patrocinio del comune di Treviso e dell'ULSS 2, finalizzata all'acquisto di Footbike, testimonial una ragazza affetta da sclerosi multipla impegnata con una bicicletta particolare a portare a termine il percorso da Treviso a Cavallino, l'11 maggio 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Bocciofila Bredese - Breda di Piave: attività sportiva dilettantistica del gioco delle bocce e organizzazione di 4 gare regionali seniores cat A/B/C nelle date 5 e 30 maggio 2024, 23 giugno 2024 e 31 agosto 2024 e un Torneo Regionale a squadre, dal 16 al 28 settembre 2024, e del 2^ Trofeo Nazionale BCC Pordenonese e Monsile, a Breda, il 3 agosto 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. A.C. Union Pasiano: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, a Pasiano di Pordenone, nella stagione sportiva 2024/2025.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Basket Pasiano: attività sportiva dilettantistica del basket, settore giovanile, nei campionati giovanili under 17 ed under 19, di II e di III divisione Regionale, di MiniBasket e di Baskin, a Pasiano di Pordenone, nella stagione sportiva 2024/2025.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Polisportiva Codroipo: attività sportiva dilettantistica in 11 discipline sportive, a Codroipo, nell'anno 2024.
Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. Volley Team Club San Donà di Piave srl: attività sportiva della pallavolo agonistica e non agonistica, organizzazione e gestione di una squadra che partecipa al campionato di Serie A 3 maschile, a San Donà di Piave.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Maniago Volley: attività sportiva dilettantistica della disciplina del volley, nei Comuni di Maniago, Montereale Valcellina e San Quirino, nella stagione sportiva 2024/2025.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. K-Ros Over Pasiano: attività sportiva dilettantistica della disciplina Baskin e promozione della cultura inclusiva attraverso lo sport del basket, a Pasiano di Pordenone.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Annonese Football Club F.C. - Annone Veneto: attività sportiva dilettantistica del gioco calcio, settore giovanile, ad Annone Veneto.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Knife Racing Maniago: 37° Rally Piancavallo, gara del Campionato Italiano Rally asfalto, partenza e arrivo tra Maniago e Piancavallo, dal 29 agosto al 01 settembre 2024."
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Tennis Club Pordenone: attività sportiva e scuola tennis (SAT) per ragazzi fino ai 16 anni, organizzazione di tornei e campionati regionali, a Pordenone, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. BVO Basket Annone - Pravisdomini: attività sportiva dilettantistica del basket, con la scuola di basket federale FIP affiliata al Coni, squadre minibasket nel campionato provinciale di Venezia, squadra giovanile categoria under 13 e squadra senior nella categoria promozione, campionato provinciale di Pordenone.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Basketville - Pordenone: 2^ edizione ""Basketville"", presso il centro sportivo Armando Lupieri a Villanova di Pordenone, dal 17 al 22 giugno 2024.
Società Sportiva Dilettantistica S.S.D. LiventinaOpitergina a R.L. - Oderzo: attività sportiva dilettantistica della disciplina calcio con prima squadra e settore giovanile campionati, ad Oderzo con il coinvolgimento di molti comuni limitrofi, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Piave Nuoto - San Donà di Piave: attività sportiva dilettantistica nuoto ed adeguamento degli impianti con la dotazione di un montascale per l'accesso disabili in carrozzina al piano vasca, nelle piscine di San Donà di Piave, nell'anno 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Pallacanestro Portogruaro: attività sportiva dilettantistica della disciplina basket, settore giovanile e Basket inclusivo Baskin, forma di basket che mette assieme atleti normodotati e disabili.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Prodolonese - San Vito al Tagliamento: attività sportivo dilettantistica del Centro Giovanile Calcio e Sagra paesana di Prodolone, a San Vito al Tagliamento, dal 16 al 31 agosto 2024.

Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Sci Club 5 Cime - Pordenone: attività sportiva dilettantistica nella disciplina sci, a Piancavallo, nella stagione 2024/2025.
Associazione Sportiva Dilettantistica Comunale A.S.D.C. Fiume Veneto - Bannia: 75° anniversario di fondazione, con eventi e pubblicazione di un libro celebrativo, nel mese di settembre 2024.
Associazione Sportiva Dilettantistica A.S.D. Scuola Rugby Dosson - Casier: attività sportiva dilettantistica della disciplina del rugby, settore giovanile, a Casier, e Torneo di Rugby, a Dosson di Casier, dal 3 al 5 maggio 2024, e Memorial Mauro Caponi, nel mese di giugno 2024.
Associazione Sportiva Gruppo 835 Vapore Vivo e Archivio Storico Ferroviario - Fiume Veneto: all'acquisto di un gazebo professionale necessario per l'attivita' associativa e le manifestazioni in programma svolte prevalentemente all'aperto.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Culturale Sportiva Dilettantistica A.C.S.D. Arcobaleno ONLUS - San Vito: campionati mondiali di Blind Tennis, a San Vito al Tagliamento, dal 23 al 29 settembre 2024.

TERRITORIO

Il collegamento con il territorio e la comunità locale è stato sviluppato anche tramite alcune partnership che hanno consentito la realizzazione di molteplici iniziative.
Quarto rapporto “Mutamenti 2024. Friuli-Venezia Giulia e Veneto: una in/certa transizione digitale”, in collaborazione con Fondo Sviluppo FVG, curato e coordinato da Daniele Marini con la collaborazione di docenti universitari ed esperti, sostenuta da Federazione Veneta BCC, Federazione del Nord Est delle BCC e dall’Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadružne Banke del Friuli Venezia Giulia, in partnership con Fondo Sviluppo FVG e Fondo Sviluppo-Fondo Mutualistico Confcooperative. La ricerca descrive il processo della transizione, digitale e sociale, e dell’avvento dell’IA, considerando le modalità con cui le due regioni del Nord Est le stanno affrontando. E’ stato verificato il livello di conoscenza di queste innovazioni per avere una prima misura di quanto la popolazione nordestina sia consapevole di cosa sia l’AI e quali siano i timori o le speranze rivolte nei suoi confronti.
Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana - Treviso: progetto MO.MA. Monitor della Marca Trevigiana, una piattaforma di raccolta, elaborazione e analisi dei dati (demografici, economici, sociali, territoriali), ideata e coordinati dal prof. Daniele Marini, di concerto con Associazione Comuni della Marca Trevigiana, nell'anno 2023.
Comune di Fossalta di Piave: lavori di riqualificazione della piazza e realizzazione di uno spazio dedicato ai bambini, attrezzato con giochi inclusivi e pavimentazione in gomma colorata anti trauma, in piazza 4 novembre a Fossalta di Piave, nell'anno 2024.
Club Alpino Italiano C.A.I. - Sezione di Pordenone: lavori di ristrutturazione per rendere nuovamente sicuro, confortevole e funzionale il Rifugio Pordenone in Val Cimoliana: messa in sicurezza del pendio nord, sistemare la cucina per renderla funzionale e sostituzione dei vecchi serramenti.

SANITA’ E SALUTE

Comune di Cavallino Treporti: quattro giornate dedicate alla prevenzione con visite ed esami con medici e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'ULSS gratuitamente per i cittadini, al fine di monitorare lo stato di salute della popolazione che a volte incontra difficoltà logistiche e/o poche disponibilità per prenotare visite ed esami diagnostici, a Cavallino Treporti, durante il periodo autunnale 2023.
Manifestazione “Camminare per la Vita”, lungo le vie del centro storico di Treviso, con partenza e arrivo presso il Seminario Vescovile, il 29 settembre 2024. Per ogni 10.000 euro erogati dall'Associazione Sciare per la Vita Odv di Santa Caterina Valfurva a favore della Fondazione Città della Speranza, la BCC donerà 1.000 euro di contributo beneficenza
"Progetto di umanizzazione delle cure", con installazione di pannelli decorativi con motivi naturalistici e paesaggistici nelle stanze della nuova risonanza magnetica e della piccola risonanza articolare, allo scopo di tranquillizzare il paziente durante gli esami, presso l'Ospedale Riabilitativo di Motta di Livenza, nell'anno 2024.
Giornata di prevenzione "Ti prendo a Cuore", presso il centro culturale Skolè a San Biagio di Callalta, il 28 settembre 2024.

SOLIDARIETA’

Associazione Sudin ONLUS - Udine: Serata Benefica di Gala a favore di Ireneodud Vocational Training Center per la costruzione di una nuova aula e del nuovo dormitorio delle ragazze, in Sud Sudan, presso l'Azienda Agricola Petrucco, a Buttrio, il 21 giugno 2024.

Società Cooperativa Sociale Fides - Villorba: iniziativa "Impronte creative", laboratori educativi per bambini prevalentemente della scuola primaria, a Villorba, nell'anno scolastico 2024/2025.
Centro di Rieducazione Equestre "Anche noi a Cavallo" ETS Porcia: centro di rieducazione equestre che si occupa degli interventi assistiti con gli animali per persone con disabilità della sfera fisico, neuro e psicomotoria, cognitiva emotiva e relazionale, da oltre trent'anni a Porcia.
"Fondazione Internazionale per il Tertio Millennio ONLUS - Roma: progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador", per contribuire alla Capitalizzazione di Banco Codesarrollo.
Vicini a Caritas: Diocesi Concordia - Pordenone - Fondazione Buon Samaritano - Pordenone: acquisto derrate alimentari presso l'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia, a favore dell'Emporio Solidale di Pordenone, prosecuzione della fornitura di carne sottovuoto della "Cooperativa La Rossa Pezzata Fvg", nell'anno 2024.
Associazione Per Mio Figlio ONLUS - Villorba: Concerto di Natale al Teatro Comunale Mario del Monaco di Treviso, nell'anno 2024.
Società Cooperativa Sociale a r.l. Futura ONLUS - San Vito al Tagliamento: seconda fase dell'iniziativa "Project Search", per il consolidamento del know how del personale (con una seconda edizione di Project Search) e la diffusione a livello regionale con l'obiettivo di replicare l'esperienza su altre aree industriali.
Coordinamento Volontariato Treviso Sud ODV: contributo per acquisto automezzo usato con pedana disabili per trasporto persone fragili e con disabilità per coordinamento volontari Treviso Sud.
Associazione Insonnia Familiare Fatale AIFF - Treviso: sostegno per far percorrere a Fabio un percorso di 2.000 km tra Italia, Francia e Spagna in cui farà sensibilizzazione sulla malattia dell'Insonnia Familiare Fatale. I fondi copriranno le spese per il viaggio.
Società Cooperativa Sociale a r.l. Futura ONLUS - San Vito al Tagliamento: contributo per la realizzazione di una cucina accessibile per persone con disabilità per accrescere la loro autonomia. I fondi verranno utilizzati per l'acquisto degli elettrodomestici.
Associazione Volontarinsieme CSV Treviso: Incontro pubblico "Il ruolo sociale del volontariato: quale futuro?", all'Auditorium Sant'Artemio a Treviso, il 15 giugno 2024.
Associazione Donare per Donare la Vita ODV - San Stino di Livenza: Progetto "Donare per dare la vita" un viaggio in 5 regioni italiane per sensibilizzare e aiutare la ricerca medica attraverso l'AIL Associazione Italiana per la ricerca contro le Leucemie, e Progetto didattico rivolto alle classi medie in collaborazione con La Città della Speranza, presso la Torre di Ricerca di Padova, nell'anno 2024.
Gruppo di Volontariato A.N.C. Associazione Carabinieri in Congedo di Azzano Decimo ODV: attività di volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali del comune di Azzano Decimo, dotazione di un mezzo di servizio a controllo del territorio azzanese, nell'anno 2024.
Consorzio di Cooperative Sociali Leonardo s.c.a.r.l. ONLUS - Pordenone: stampa e diffusione di un quaderno con esperienze di undici giovani che hanno svolto il Servizio civile presso le cooperative sociali del Consorzio, nell'anno 2024.
Associazione VIP Claunando Pordenone ONLUS: Progetto "Da Amore nasce Amore", a sostegno dell'Associazione per coprire le spese dei biglietti aerei per la Bolivia per 7 clown volontari per portare arte e magia ai bambini boliviani negli orfanotrofi, scuole e centri per persone con disabilità.
Associazione La Casa Rossa ONLUS - Fossalta di Piave: dotazione di cucina e arredi per la casa alloggio per il recupero e la riabilitazione di persone disabili, a Fossalta di Piave, nell'anno 2024.
Società Cooperativa Sociale La Primula - Casier: contributo per l'acquisto di un sollevatore attivo Saraflex per fornire un supporto completo a persone con disabilità ospiti della struttura.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Tredimensioni ETS - Sacile: attività di volontariato a favore di persone disabili di partecipazione ad attività sportive ed iniziative culturali, a Pordenone e provincia, nel 2024.
Rotary Club San Donà di Piave: giornata di team building per la preparazione di razioni alimentari in collaborazione con l'Associazione RISE, per la lotta alla fame e alla denutrizione.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Aut Is More - San Donà di Piave: sostegno per la sistemazione dei servizi della struttura dell'Associazione, che offre opportunità di inserimento lavorativo per ragazzi/e con autismo maggiorenni dopo la fine del percorso scolastico.
Associazione We Edu Care ODV - Pasiano di Pordenone: supporto al progetto per coprire i costi dello stipendio annuale di un insegnante di una scuola ad Araçatiba e Itapuca nella periferia di Rio de Janeiro per combattere l'evasione scolastica e l'analfabetizzazione.
Coordinamento Regionale Associazioni Diabetici C.R.A.D. Friuli Venezia Giulia ODV: 3^ edizione Giro del Friuli Venezia Giulia "Diabete a Ruota Libera - DARL 2K24 - Pedalata Amatoriale", tappe Sappada-Gemona del Friuli, Vittorio Veneto - Lignano, Buttrio-Trieste, nei giorni 10 - 11 - 12 maggio 2024.
Fondazione Bambini e Autismo ONLUS - Pordenone: evento diffuso e solidale Marcia in blu, per sensibilizzare sul tema dell'autismo, aspettando la Giornata Mondiale dell'Autismo, il 2 aprile, a Pordenone, dal 01 marzo al 7 aprile 2024; cerimonia di inaugurazione dell'Unità di Urgenza e Prevenzione per l'Autismo (UUPA) e della soprastante casa per il "Durante Dopo di Noi", a Pordenone, sabato 9 novembre 2024.

Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi Mieloma A.I.L. ONLUS - Sezione di Pordenone: spettacolo comico per raccolta fondi da destinare al Pronto Soccorso Pediatrico dell'ospedale di Pordenone, al Teatro Zancanaro di Sacile, il 20 aprile 2024.
Pubblica Assistenza Croce Verde La Marca ODV - Roncade: dotazione di una nuova ambulanza di soccorso alla Croce Verde La Marca OdV, a Monastier di Treviso, nell'anno 2024.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. Familiari Alzheimer Pordenone A.F.A.P. ONLUS: Progetto ASFO "Perenne Evoluzione": Sportello informativo e Telefono amico, gruppi abbinati di Stimolazione Cognitiva e Auto Mutuo Aiuto, Attività fisica adattata, Biomeccanica, Anatomia, Psicologia, Neuroscienza e Etnomusicologia, per malati di Alzheimer e loro famigliari, a Pordenone, nell'anno 2024.
Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia ANFI - Sezione di Pordenone: attività istituzionali, sociali, culturali e di impegno civile, nel territorio della provincia di Pordenone, nell'anno 2024.
Goal Smile Aiuto per un Sorriso OdV - Concordia Sagittaria: allestimento di una seconda aula di informatica presso "Nairutia Vocational Training Centre" di Nairutia in Kenya, nell'anno 2024.
Fondazione Biasotto Ente Morale ODV ONLUS - Prata di Pordenone: progetto "casa - ospedale - casa" accompagnamento gratuito di malati oncologici, residenti nella provincia di Pordenone, che non sono sostenuti da situazioni economiche o familiari favorevoli, per visite e terapie nelle strutture sanitarie, nell'anno 2024.
Società Cooperativa Sociale a r.l. Il Piccolo Principe ONLUS - Casarsa della Delizia: Progetto "Lo scarpone inclusivo. Esperienze dedicate a persone con bisogni speciali", dedicato alla realizzazione di soggiorni estivi a favore di persone con disabilità, nell'estate 2024.
Società Cooperativa Sociale di Solidarietà Familiare a R.L. Airone ONLUS - Porcia: attività di musicoterapia "Mezza Nota Punteggiata" per incrementare le competenze di persone con disabilità apportando valore alla propria qualità di vita e al territorio di appartenenza.
Associazione di Promozione Sociale A.P.S. AUSER Polaris - Silea: evento "Costruiamo insieme il Natale inclusivo" per persone con disabilità, in co-progettazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Silea ed in collaborazione con i Servizi di Disabilità dell'ULSS 2, con tutte le realtà che operano nell'area della disabilità del territorio, presso il Palaparco di Silea, il 16 dicembre 2024.

CROWDFUNDING

La Banca nel 2023 ha lanciato un nuovo progetto denominato “La porta per la solidarietà” per supportare in maniera pragmatica gli enti del terzo settore, reperendo nuove risorse per realizzare un progetto sociale, sportivo o culturale, attraverso l’utilizzo del crowdfunding in collaborazione con Ginger Crowdfunding.

Per un ente del terzo settore il crowdfunding rappresenta un’opportunità per reperire nuove risorse economiche, ma anche coinvolgere i cittadini in modo innovativo, condividere obiettivi e bisogni, fortificare le relazioni con i donatori e anche acquisirne di nuovi. Tramite “La porta per la solidarietà” la Banca sostiene associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative, enti non profit e religiosi nella realizzazione di una campagna di raccolta fondi online efficace.

La Banca offre alle realtà interessate, innanzitutto, la possibilità di seguire un corso di formazione per acquisire competenze e strumenti utili per lanciare una campagna di successo. Quando il corso sarà concluso l’ente avrà la possibilità di lanciare il suo progetto su Ideaginger.it con il contributo di BCC Pordenonese e Monsile, accompagnato passo dopo passo da un consulente di Ginger.

Nel corso del 2024 sono state realizzate altre tre edizioni dell’iniziativa: sono stati presentati 17 progetti supportati dalla banca che hanno raccolto in piattaforma oltre 210.000 euro coinvolgendo più di 2.300 donatori.

La Banca garantisce il sostegno alle attività della **Fondazione Bcc Pordenonese ETS** per il sociale e delle associazioni di volontariato coordinate dalla **San Pietro Apostolo OdV**, nonché alla **Serenissima Mutua ETS**, come specificato nei paragrafi successivi.

FONDAZIONE BCC PORDENONESE ETS

È stata costituita nel 2012, interprete dei principi ispiratori indicati nell'articolo 2 dello Statuto Sociale della Banca, quali cooperazione e mutualità senza fini di speculazione privata e sostegno e promozione del territorio, finalizzati al miglioramento delle condizioni morali, culturali, ambientali ed economiche delle persone appartenenti alle comunità locali, attraverso il sostegno di importanti iniziative in diversi macrosettori: Sociale, Sanitario, Educativo. Gran parte delle attività sono realizzate grazie alla sinergia e collaborazione con **l'Associazione San Pietro Apostolo ODV**.

1. ***Ambito Sociale - Assistenza Anziani e Persone in stato di disagio***

La Fondazione Bcc Pordenonese ETS ha proseguito, in qualità di soggetto capofila, il servizio di trasporto sociale di persone in stato di bisogno nei territori in cui opera: con il Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo, con il Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con il Comune di Zoppola e con il Comune di Cordenons, oltre che una collaborazione con le Case di Riposo di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone.
L'attività è stata svolta con la preziosa collaborazione di ben **430 volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo e delle locali associazioni di volontariato** che si sono messi a disposizione degli utenti bisognosi di trasporti sociali **verso le strutture ospedaliere, fisioterapiche, centri diurni e di aggregazione di tante persone anziane**, ammalate e in stato di bisogno. La rete di associazioni Anteas Comunità Solidale di Cordenons, Avan di Azzano Decimo, Aviano Solidale, Brugnera Solidale, Budoia Solidale, Chions Solidale, Guida Solidale di Fiume Veneto, Il Cordon di Zoppola, Pasiano Solidale, Prata Solidale, Sacile Solidale e l'associazione Parkinsoniani l'Aquilone di Fontanafredda ha continuato a prestare la propria opera sociale.
Nell'organizzazione delle attività di call center e dei trasporti assistenziali, la Fondazione mette a disposizione il personale di segreteria che quotidianamente opera con utenti, volontari e assistenti sociali. Inoltre, concede all'Associazione San Pietro Apostolo e alle associazioni locali coordinate, gli immobili adibiti a sedi operative e tutti gli automezzi attrezzati, garantendo la stabilità operativa. Nel corso del 2024 la Fondazione ha provveduto all'acquisto di ulteriori 4 automezzi portando così il parco auto a 40 automezzi.

2. ***Ambito Sociale – Gestione Sportelli Amministratori di sostegno***

La Fondazione Bcc Pordenonese supporta gli sportelli per Amministratori di Sostegno del Servizio Sociale dei Comuni Sile-Meduna di Azzano Decimo e del Servizio Sociale dei Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con la messa a disposizione dei locali ad Azzano Decimo, Vigonovo e Aviano. Sempre attivo lo sportello di Azzano Decimo per Amministratori di Sostegno, in stretta collaborazione con l'Associazione San Pietro Apostolo OdV. Si tratta di consulenze che richiedono competenza e professionalità, spaziando dal semplice consiglio alla consulenza legale. La Fondazione ha gestito le consulenze e le pratiche dell'ampio territorio di competenza. Un prezioso servizio a favore della collettività del nostro territorio e soprattutto delle persone in difficoltà con situazioni di non facile gestione.
Gli Sportelli sono in rete anche con le altre associazioni di Amministratori di Sostegno attraverso un coordinamento e confronto continuo con i Giudici Tutelari, la Cancelleria del Tribunale e con i dipartimenti Salute Mentale.

3. ***Ambito Sociale - Nuove Povertà Alimentari e Sociali***

La Fondazione, vicina alle situazioni di povertà che la crisi provocata dalla pandemia ha visto incrementare sensibilmente, continua a sostenere il progetto Centro Solidarietà Alimentare C.S.A., coordinato da alcuni operatori del Servizio Sociale Sile-Meduna di Azzano Decimo, dai rappresentanti di diverse Caritas locali e dall'Associazione San Vincenzo di Azzano Decimo. La Fondazione mette a disposizione i propri automezzi, sostenendone tutti i costi, per la distribuzione di borse alimentari a famiglie segnalate dai servizi sociali e per la distribuzione di borse alimentari della Caritas di Fiume Veneto, della Casa di Emmaus di Azzano Decimo. Analogo servizio viene svolto nel Servizio Sociale del Comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo di Sacile, con il ritiro di derrate alimentari al Banco Alimentare di Pasian di Prato e poi consegnate alla Caritas di Aviano con servizio svolto dai volontari di Aviano Solidale. Per queste missioni, gli automezzi guidati dai volontari delle associazioni locali hanno percorso migliaia di km, il cui costo va sommato a quanto viene speso per un autotrasportatore locale che ogni mese ritira al Banco alimentare di Pasian di Prato le derrate alimentari per il C.S.A. di Azzano Decimo e anche per l'Emporio Solidale di Pordenone dove operano la Caritas Diocesana, la Croce Rossa di Pordenone, la Chiesa Evangelica Battista di Pordenone e la Società San Vincenzo de Paoli di Pordenone. Ogni anno questa rete di solidarietà è attiva e i chilometri percorsi per raggiungere tutti sono sempre parecchi ma la Fondazione Bcc Pordenonese ets è sempre al fianco delle persone più bisognose.

4. ***Ambito sociale internazionale - CENA DI SOLIDARIETA'***

Come ogni anno, anche nel 2024 la Fondazione BCC Pordenonese ETS ha promosso la Cena Di Solidarietà in collaborazione con BCC Pordenonese e Monsile e l'Associazione Pravis 1971, presso l'area festeggiamenti di Bannia con una partecipazione di circa 600 persone. La cifra raccolta, 18mila euro, è stata interamente destinata a progetti di solidarietà internazionale ed in particolare ad importanti realtà operanti in Paesi poveri dell'America Latina e dell'Africa sud Sahariana.
7 mila euro sono stati consegnati nelle mani di don Dante Carraro direttore del Cuamm con sede a Padova per il prosieguo del progetto Prima le mamme e i bambini. Persone e competenze ed in particolare a sostegno del progetto a tutela della salute materno infantile nell'Ospedale di Tosamaganga in Tanzania;
7 mila euro sono stati assegnati per il progetto LAGO AGRIO dove diverse donne colombiane e venezuelane sono arrivate nella regione amazzonica come rifugiate, tramite Bepi Tonello e il FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio), che da tanti anni sono operativi in Ecuador in favore dei campesinos;
4 mila euro sono stati assegnati all'Associazione WE EDU CARE ONLUS per il progetto ARATA. L'iniziativa si propone di promuovere l'occupazione dignitosa e l'empowerment delle donne e facilitare l'accesso all'educazione di bambini e adolescenti che vivono nelle aree rurali di Araçatiba e Itapuca e dintorni (Barra di Guaratiba, RJ-

Brasile), incoraggiando parallelamente nella comunità la cultura della sostenibilità ambientale e della protezione attiva degli ecosistemi.

5. *Ambito Sanitario - Studi Medici Solidali a Pordenone*

Da alcuni anni gli Studi Medici Solidali di Pordenone sono diventati una concreta realtà a servizio delle persone meno abbienti del territorio pordenonese, con un reddito ISEE sotto i 13.000 euro. Grazie all'opera gratuita di 32 medici, 15 infermiere e segretarie, diventati volontari dell'Associazione San Pietro Apostolo OdV, è avviata l'opportunità di visite e consulenze specialistiche in tempi brevi e con semplici modalità di accesso. La rete solidale creatasi ha visto protagoniste la Fondazione Bcc Pordenonese ets, l'Associazione San Pietro Apostolo OdV, l'Amministrazione Comunale di Pordenone, l'Ordine dei Medici e i Servizi Sociali, realtà che hanno collaborato insieme per la realizzazione di questo progetto.
La Fondazione Bcc Pordenonese ets, nel corso di questi anni, ha provveduto all'arredo con mobili e computer degli uffici e ambulatori, agli acquisti e al rinnovo di diverse attrezzature sanitarie, tra cui un elettrocardiografo e un ecografo a quattro sonde, investendo cospicue risorse e sostenendo tutti i costi di gestione. Importanti strumentazioni ottiche sono state fornite gratuitamente dall'azienda LTL S.P.A. di San Vito al Tagliamento. Nel corso del 2024 questa importante attività sociale ha svolto la propria attività con numeri considerevoli: 364 visite effettuate nel corso dell'anno.

6. *Ambito Educativo - Interventi nelle Scuole*

La Fondazione Bcc Pordenonese ha in atto da dieci anni una fattiva collaborazione con il Consultorio Familiare Noncello di Pordenone in diversi Istituti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, per la realizzazione di progetti specifici su cui investe da anni cospicue risorse, con la consapevolezza di offrire un servizio prezioso alle nuove generazioni e alle loro famiglie.
Con questo tipo di attenzione alle nuove generazioni, la Fondazione BCC Pordenonese ha deciso di dare fiducia al Consultorio Noncello, accettando di finanziare interamente due nuove iniziative rivolte agli istituti secondari di secondo grado, rivelatisi negli anni di fondamentale importanza: gli sportelli psicologici d'ascolto e il progetto sulla resilienza intitolato "Il potere delle mie risorse". Si tratta di due servizi differenti che consentono entrambi, però, di intercettare tempestivamente il disagio e di intervenire in favore dei giovani ma con ricadute positive anche sui loro adulti di riferimento e sull'istituzione scolastica.
Insieme agli strascichi della pandemia, che purtroppo ha segnato profondamente tutti noi, da tempo ci si confronta anche con un importante cambiamento a livello sociale: accanto ad una perdurante fragilità dei nuclei familiari e ad un crescente attacco ad istituzioni, una volta indiscutibili, come la scuola, si sta osservando sempre più da un lato il bisogno di emergere, apparire e prevalere, dall'altro, purtroppo, un'inconsistenza che non permette di affrontare in modo adeguato i fallimenti di questa ambizione. E le conseguenze psicologiche di questo fenomeno si riscontrano sì nei giovani ma altrettanto negli adulti.
Gli istituti scolastici della provincia pordenonese dove il servizio viene offerto sono: I.S.I.S. Le Filandiere, I.S.I.S. Paolo Sarpi e I.P. G. Freschi di San Vito al Tagliamento, I.S.I.S. Marchesini di Sacile e Brugnera, I.S.I.S. L. Zanussi, Liceo E. Vendramini, I.T.C. O. Mattiussi e I.T. Geometri S. Pertini di Pordenone. Le tematiche che vengono maggiormente trattate sono: difficoltà relazionali familiari, conflitti dei genitori, orientamento scolastico, qualche disturbo specifico come ansia e depressione, difficoltà di rapporto con gli insegnanti e anche con i compagni, rielaborazione dei lutti, indicazioni sul tema della sessualità.
Gli ultimi sono stati anni cruciali: è vero, la pandemia è passata ma le sfide che si sono prospettate e che continuano a presentarsi all'orizzonte non sono diminuite, sono semplicemente cambiate. I giovani continuano ad avere un enorme bisogno di ascolto e di aiuto, di adulti solidi e di una società attenta. Allo stesso modo, le famiglie e l'istituzione scolastica non possono essere lasciate sole nel gestire dinamiche che, spesso, sono difficili da leggere e da affrontare proprio perché i cambiamenti, anche sociali, che stiamo vivendo sono troppo rapidi e l'acquisizione di nuove consapevolezze e nuove strategie richiede un tempo. Di pari passo, è importante sapere di potersi affidare a persone non solo competenti ma anche costanti nella presenza e nell'impegno profuso per questa difficile ma importantissima missione. Il Consultorio Noncello ha sempre messo a disposizione i propri professionisti, cercando di garantire il proprio supporto anche nei momenti più critici, come durante il Covid, investendo con dedizione anche sulle modalità più opportune per un intervento efficace, cercando di stare al passo coi diversi bisogni emergenti. Il nostro intervento, però, non sarebbe potuto essere così puntuale e costante se non ci fosse stata la Fondazione BCC Pordenonese che da un decennio crede profondamente nell'importanza di sostenere giovani, famiglie e scuole, attraverso il lavoro di rete, con questo tipo di progettualità, e che ha garantito la propria presenza anche nei momenti più difficili.

7. *Premio Musicainsieme*

La Fondazione Bcc Pordenonese in stretta collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone da alcuni anni ha istituito il premio Musicainsieme per i giovani musicisti del territorio di operatività della Fondazione stessa. Il Premio viene attribuito alla migliore tesi di laurea, ovvero diploma accademico di I e/o II livello, avente argomento musicale, purché correlato ad una esecuzione musicale, discusse nei Conservatori e nelle Università di musica italiani e stranieri.
Quest'anno il premio, giunto alla sesta edizione, è stato assegnato al pianista Paolo Furlan. Anche quest'anno si è potuto dare seguito alla donazione avuta dalla sig.ra Domitilla Pellarin e vincolata a questa iniziativa, grazie alla

preziosa collaborazione con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone che ha curato tutto il progetto e la selezione dei candidati al concorso musicale. Nella sede dell'esibizione in Pordenone, il musicista Paolo Furlan ha ricevuto il premio di 2.000,00 euro da parte del presidente della Fondazione Mauro Verona e dalla Vicepresidente Anna Corò.

8. Progetto di valorizzazione turistica del Medio Friuli

La Fondazione intende supportare economicamente la progettazione strategica degli enti locali del territorio di riferimento del Medio Friuli, nello specifico i comuni di: Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo.
L'obiettivo del servizio è proprio di supportare questi comuni nella segnalazione, progettazione congiunta e candidatura di progetti attraverso una cabina di regia, guidata dalla Fondazione BCC Pordenonese ETS che ne guidi lo sviluppo locale.
Nella fase iniziale la Fondazione ha incaricato un soggetto partecipato quale la società SINLOC al fine di intervistare le varie amministrazioni e di individuare i loro bisogni e priorità. In tale fase di ideazione è stato predisposto un dossier dettagliato che ha definito le principali linee di sviluppo e valorizzazione del territorio e ha fatto convergere gli Enti Locali del Medio Friuli sulla necessità di lavorare in modo congiunto per lo sviluppo turistico e territoriale dell'area.
Un lavoro di squadra che ha portato tutti i comuni del Medio Friuli alla consapevolezza di dover delineare con maggior chiarezza l'identità turistica, anche a livello di brand, armonizzare e integrare la proposta turistica (pubblica e privata) già presente sul territorio, oltre che creare un prodotto turistico adeguato.
Nel mese di dicembre l'Action Plan di sviluppo del territorio dell'area vasta del Medio Friuli sui temi della mobilità lenta e della valorizzazione paesaggistica frutto del percorso condiviso dai Comuni è stato selezionato come "buona pratica" ricevendo il premio, durante il terzo evento annuale della Smart Community degli Amministratori Locali FVG, la comunità di pratica che riunisce 120 amministratori locali della Regione FVG che negli anni hanno partecipato al Summer School/Summer Camp organizzato dal sistema integrato ANCI – ComPA sul tema dello sviluppo locale sostenibile.
Numerose sono le iniziative, inoltre, che la Fondazione ha sostenuto nel territorio proposte dalle varie associazioni.

ASSOCIAZIONE SAN PIETRO APOSTOLO ODV

Da oltre 25 anni è il braccio operativo nel sociale della Banca e svolge sul territorio un'attività multiforme e complessa che la vede impegnata in **sinergia e collaborazione con la Fondazione Bcc Pordenonese. Coordina 430 volontari fra autisti o accompagnatori appartenenti a 12 associazioni di volontariato**: Avan OdV di Azzano Decimo, Anteas Comunità Solidale OdV Cordenons, Il Cordon di Zoppola, Guida Solidale OdV di Fiume Veneto, Aviano Solidale OdV, Brugnera Solidale OdV, Budoia Solidale OdV, Chions Solidale, Pasiano Solidale OdV, Prata Solidale OdV, Sacile Solidale OdV e Associazione Parkinsoniani l'Aquilone di Fontanafredda.
Tutte le attività sono svolte da propri volontari o dai volontari appartenenti alle Associazioni presenti in ogni singolo comune integrandosi a vicenda e ottimizzando percorsi, servizi e risorse disponibili.
I principali ambiti di intervento nel sociale sono:

- **C.U.P.T.A. Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali**, il **Servizio di trasporto assistenziale quotidiano** di persone anziane, ammalate o in stato di bisogno, che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative, in 14 comuni, attraverso tre call center ubicati a Sacile, Azzano Decimo e Cordenons;
- **Attività di animazione, trasporto e cura degli anziani presso le Case di Riposo** di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone curate da una trentina di volontari;
- **Progetto di lotta alla solitudine: OLTRE I VETRI: NONNI IN CASA** rivolto agli anziani che vivono la solitudine per offrire loro un valido contributo per recuperare competenze ed esperienze e per accrescere il loro status sociale, grazie all'aiuto dei volontari, realizzato grazie alla collaborazione con i servizi sociali dei Comuni e al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERENISSIMA MUTUA ETS

Serenissima Mutua ETS, ente di natura associativa basato sui principi di mutualità volontaria e reciproca assistenza, senza finalità speculative e di lucro, persegue finalità di interesse generale, sulla base del principio costituzionale di sussidiarietà. La Mutua ha all'attivo oltre 15 anni di attività ed ha potuto crescere e sviluppare diversi servizi a vantaggio delle Comunità grazie soprattutto al sostegno e all'accompagnamento della BCC Pordenonese e Monsile. Grande è il lavoro svolto all'insegna dei valori e principi di mutualità e solidarietà enunciati nell'art. 2 dello Statuto e nella carta dei valori del Credito Cooperativo, a partire dall'identità cooperativa di banche locali vicine al territorio, contribuendo a dare risposte ai bisogni centrali delle comunità locali attraverso lo sviluppo di iniziative di welfare allargato (salute, tempo libero, cultura, formazione, supporto alla famiglia), nel rispetto delle differenze tra le aree geografiche dei territori di competenza della Bcc, garantendo il coordinamento con gli indirizzi strategici della banca e valorizzando le relazioni con i soggetti economici locali, con i soci e con i clienti. Tale sensibilità è ben presente anche in tutto il Gruppo Bancario Iccrea che, tramite la Federazione Italiana delle BCC – CR, in

collaborazione con le Federazioni Locali, ha attuato un progetto di rilancio delle Mutue nei territori dotandole di nuovi ed innovativi strumenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono: il Presidente Antonio Zamberlan, il Vicepresidente Mauro Verona. Amministratori Remigio Brisotto, Renzo Carraretto, Cristina De Trane, Massimo Drigo, Edi Gonella, Marianna Mazzon, Vinish Rossi. I componenti dell'Organo di Controllo sono: il Presidente Maria Angela Pasquini, Componenti effettivi Francesca Camilla Bertolo e Isabella Santini.

Il 13 giugno 2024 si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Serenissima Mutua ETS: appuntamento in presenza per approvare il bilancio dell'esercizio 2023, i dati esposti nella Relazione di missione, hanno evidenziato gli ottimi risultati ottenuti, sia relativamente al Bilancio di esercizio, in termini di situazione patrimoniale e di gestione economico-finanziaria, che della qualità e quantità dei servizi erogati ai Soci e loro famigliari. L'Assemblea ha rinnovato, inoltre, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi 3 anni e che guiderà la Mutua nel programma di interventi a favore del territorio con opportunità, sussidi, rimborsi e iniziative di prevenzione, di formazione e di approfondimento che riguardino la salute, il benessere, l'attenzione alla cura delle famiglie e dei giovani nella loro sfera sociale. Circa una cinquantina di Soci hanno espresso il proprio voto, personalmente o tramite delega.

Serenissima Mutua ETS ha continuato ad offrire prestazioni sanitarie e a sostegno della famiglia a 2.314 Soci nello spirito di costruire il bene comune, principalmente nei seguenti 4 ambiti di intervento:

1. ***Famiglia e Scuola***

Offre ai Soci un contributo sotto forma di sussidi e buoni scuola a sostegno delle spese famigliari, riferite alla crescita dei figli per l'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia, per l'iscrizione all'Asilo Nido, alla Scuola dell'Infanzia, per l'iscrizione al ciclo di studi universitari, per l'acquisto di materiali scolastici.

2. ***Assistenza Sanitaria***

Offre ai Soci un adeguato livello qualitativo di sussidi e rimborsi per visite mediche specialistiche ed esami clinici, accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici presso gli studi medici convenzionati e non, trattamenti termali, servizio ambulanze e taxi, con quote percentuali di rimborso differenziate per rispondere alle effettive necessità, nonché diarie da ricovero in ospedale o R.S.A. per infortunio e malattia.

Per la promozione e prevenzione della salute organizza campagne di screening, sostenendo una parte della quota individuale di accesso e garantendo servizi qualificati e svolti da professionisti affermati nei centri di medicina accreditati dal servizio sanitario nazionale, convenzionati e partner della mutua.

Di seguito riportiamo il nutrito programma screening anno 2024: Screening del melanoma, Screening prevenzione Tumore al Seno, Screening sangue e urine; Screening Oculistico; Screening Cardiologico.

3. ***Carta MutuaSalus®***

È possibile fruire dei servizi sanitari di base della rete mutualistica del COMIPA Società Cooperativa, Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, comprendenti la cura e prevenzione della salute, il pronto intervento, l'emergenza sanitaria e altri servizi alla persona. Inoltre, è disponibile una Rete di Convenzioni a condizioni tariffarie agevolate e vantaggiose sia quelle che COMIPA Società Cooperativa ha realizzato con strutture sanitarie e studi medici, al fine di ottenere condizioni tariffarie agevolate e vantaggiose, sia quelle con esercizi commerciali ubicati sul territorio.

4. ***Cultura e Tempo libero***

Organizza itinerari culturali, visite guidate a mostre, incontri e viaggi con i soci di Bcc Pordenonese e Monsile.

Sono stati inoltri organizzati i seguenti eventi:

Giovedi 29 febbraio 2024 alle ore 20.30 presso l'ex Chiesa San Gregorio a Sacile, convegno gratuito dal titolo "Donne, cuore e alimentazione", promosso dal Comune di Sacile, dal Lions Club di Sacile e da Serenissima Mutua ETS, con la direzione scientifica del Centro di Medicina Sacile. Durante la serata il Cardiologo Mario Valente già Responsabile del reparto di Cardiologia all'ospedale di Sacile e la nutrizionista Silvia Mariagrazia Masotti, specialisti del centro di medicina Sacile, hanno illustrato i principali alleati contro le malattie cardiovascolari. Hanno portato, inoltre, loro testimonianza sono Maria Teresa Biason, presidente del Lions di Sacile e referente dell'area cultura del Comune di Sacile, Elisa Zanatta, responsabile del centro di medicina di Sacile e Pordenone, e la Dott.ssa Annarosa Martel, Consigliera della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile S.C.

Giovedì 24 ottobre alle ore 20.30 presso l'Auditorium della Regione in centro a Pordenone, convegno gratuito dal titolo "Da donna a donna, prevenzione tra dovere e piacere", promosso da Serenissima Mutua ETS, con la direzione scientifica del Centro di Medicina Pordenone ed il Patrocinio del Comune di Pordenone. Relatrici della serata le

specialiste di Centro di medicina Pordenone, la dott.ssa Valentina Visintini Cividin, Specialista Chirurgia Plastica e Ricostruttiva ed Estetica, responsabile del servizio di Chirurgia Plastica presso IRCCS CRO di Aviano, e la Dott.ssa Francesca Da Pozzo, Specialista in Chirurgia del pavimento pelvico, Chirurgia Generale e Proctologia, è rappresentante regionale della Società Italiana Unitaria di Colon-Proctologia (SIUCP). Ospite d'onore dell'evento Irene Cao, la scrittrice pordenonese, autrice di numerosi romanzi con Rizzoli tradotti in 16 lingue straniere e pubblicati in 25 Paesi esteri.

Durante la serata si è parlato di stili di vita e di benessere, di salute e di prevenzione al femminile. Lo stile di vita ha un ruolo fondamentale nel benessere e nella salute delle donne. Una alimentazione bilanciata, un peso corporeo nella norma, una vita attiva e una attività fisica portata avanti con costanza concorrono sia a prevenire patologie cardio-metaboliche e neoplastiche sia a gestirne i principali fattori di rischio per malattie cardiache, metaboliche e oncologiche. È quindi fondamentale, soprattutto in un momento di passaggio e cambio di stagione come quello attuale dall'estate all'autunno, tenere conto dello stress che sta subendo l'intero organismo. Inoltre è altrettanto fondamentale monitorare il proprio stato di salute e rafforzarlo grazie all'introduzione di corretti stili di vita tenendo considerazione del rischio che comportano l'aver avuto una malattia oncologica o un infarto miocardico, essere in sovrappeso o obese, diabetiche e/o ipertese, con sindrome metabolica o dislipidemia (elevata concentrazione di lipidi nel sangue), con problematiche vascolari, con dolori articolari, lombari, cervicali, con sindromi funzionali da stress, colon irritabile, fibromialgia, stanchezza cronica, con apnee notturne (russatori/russatrici).

Domenica 8 settembre 2024 Serenissima Mutua ETS era presente alla manifestazione "Pordenone Pedala 2024" a Pordenone con un doppio gazebo presso Parco Galvani in collaborazione con Centro di Medicina Pordenone. Personale qualificato era a disposizione di tutti gli iscritti per la misurazione della pressione arteriosa e per dare utili consigli su alimentazione e corretti stili di vita.

Domenica 29 settembre 2024 Serenissima Mutua ETS era presente alla manifestazione "Camminare per la Vita" a Treviso con un doppio gazebo presso il Parco del Seminario Vescovile, in collaborazione con la Casa di Cura Giovanni XXIII. Personale qualificato era a disposizione di tutti gli iscritti per la misurazione della pressione arteriosa.

Sabato 9 novembre 2024 alle ore 9.30 presso la Tenuta La Spiga di Torre di Fine, in occasione dei festeggiamenti del trentacinquesimo anniversario dalla sua costituzione, l'Associazione Amici del Cuore di San Donà di Piave - Jesolo ha organizzato un meeting scientifico e divulgativo per sensibilizzare sulla prevenzione cardiovascolare con il contributo di un cardiologo e di una nutrizionista.

Lunedì 2 dicembre alle ore 20:30 a San Donà di Piave, presso il Centro Culturale Leonardo da Vinci, serata di dialogo e riflessione insieme a don Marco Pozza dal titolo "Chi vince non sa cosa si perde". Attraverso temi forti e uno stile comunicativo che sferza e che fa riflettere, Don Marco Pozza ha proposto una visione alternativa, in cui il successo non si misura sulla ricchezza, sul potere, sui risultati, ma sull'Essenza vera dell'Uomo, e dove perdere è un'esperienza che educa, che fortifica, che affranca.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita l'iniziativa di Bcc Pordenonese e Monsile a favore dei propri soci sono diventati Soci di Serenissima Mutua ETS nell'anno sostenendo la quota spesa a carico del Socio per l'accesso a 2 screening a scelta fra quelli previsti nel programma screening anno 2024.

La Banca, inoltre, mette in atto una campagna informativa attraverso la rete delle filiali e l'Ufficio Soci per promuovere Serenissima Mutua ETS ed allargare la base sociale su tutto il territorio di competenza.

Vigilanza Cooperativa

A dicembre 2024 si è aperta la visita del Revisore per la Vigilanza cooperativa, ai sensi dell'art. 20 Legge Regionale 3 dicembre 2007 n. 27 e dell'art. 18 d.lgs.2 agosto 2002 n. 220, al fine dell'accertamento della sussistenza dei requisiti di natura mutualistica della Banca. L'attività è stata condotta operativamente nel mese di Gennaio 2025, si è conclusa il 29 gennaio 2025 ed è stato rilasciato il verbale ispettivo. Scopo di questa verifica è valutare l'effettività dello scambio mutualistico nonché la qualità della partecipazione dei soci allo scambio stesso. Il contesto mutualistico cui si fa riferimento non si limita al diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla BCC al singolo socio, ma si estende anche all'insieme delle iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci. In tali attività rientrano anche tutte le azioni svolte per la promozione della cultura cooperativa, l'educazione al risparmio e alla previdenza. Il giudizio di sintesi è risultato assolutamente positivo.

Si rinvia, per quanto riguarda le informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci - ai sensi dell'art. 2528 del codice civile – al successivo paragrafo 9 "INDICAZIONI IN MERITO AGLI ALTRI CONTENUTI OBBLIGATORI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE".

4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali – Attivo - €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Cassa e disponibilità liquide	293.093	214.830	78.263	36,43%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.331	22.587	(256)	-1,13%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.820	39.280	(6.460)	-16,45%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.913.843	2.725.506	188.337	6,91%
a) crediti verso banche	253.083	240.728	12.354	5,13%
b) crediti verso clientela	1.728.543	1.690.102	38.440	2,27%
c) titoli	932.217	794.675	137.542	17,31%
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(167)	(222)	55	-24,78%
Partecipazioni	51	-	51	-
Altre attività	-	-	-	-
Totale attività fruttifere	**3.261.970**	**3.001.981**	**259.990**	**8,66%**
Attività materiali	34.446	35.222	(777)	-2,21%
Attività immateriali	0	0	(0)	-50,00%
Attività fiscali	21.984	26.210	(4.226)	-16,12%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250	-	250	-
Altre attività infruttifere	80.107	85.718	(5.611)	-6,55%
Totale attività infruttifere	**136.786**	**147.150**	**(10.363)**	**-7,04%**
Totale Attivo	**3.398.757**	**3.149.131**	**249.626**	**7,93%**

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo della Banca si è attestato a euro 3.399 migliaia contro gli euro 3.149 migliaia di dicembre 2023 (+7,93%).

Gli impieghi lordi a clientela sono pari a 1 miliardo 797 milioni di euro, (+ 1,97% rispetto al 2023). Gli impieghi netti sono pari a 1.729 milioni di euro e presentano un tasso di crescita del 2,27% rispetto al 2023.

I crediti deteriorati lordi ammontano a 58 milioni di euro, rispetto ai 61,5 del dicembre 2023.

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 932 milioni, in aumento di euro 138 milioni (+17,3%) rispetto al 31/12/2023. La liquidità, rappresentata principalmente da depositi presso Iccrea Banca, è pari a euro 267 milioni, in incremento di euro 78 milioni (+41%) rispetto a dicembre 2023.

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale (consistenza in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni Assolute	Variazioni %
Liquidità aziendale a vista	267.306	189.536	+77.770	+41%
Portafoglio titoli di proprietà	932.217	794.675	+137.542	+17%

L'esposizione interbancaria include depositi a scadenza perfezionati con Iccrea Banca e PO interamente sottoscritti dalla Capogruppo quale misura di rafforzamento patrimoniale, anche ai fini dei requisiti MREL. Le operazioni di rifinanziamento presso la BCE sono state completamente rimborsate nel mese di settembre 2024 (35 milioni importo finanziato).

La composizione dei crediti e dei debiti verso banche, iscritti rispettivamente alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è riportata nella parte B della presente Nota Integrativa.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- i crediti verso banche si attestano a circa 253 milioni di euro, di cui 19 milioni di euro rappresentati da titoli di debito e per la restante parte da depositi a scadenza (241 milioni di euro) e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (12 milioni di euro) assolta in via indiretta;
- i crediti verso la clientela presentano un saldo di 1 miliardo 729 milioni di euro, di cui mutui concessi alla clientela (1 miliardo 359 milioni di euro), da conti correnti liberi (152 milioni di euro) e da altri finanziamenti (203 milioni di euro). Circa 9 milioni di euro rappresentano, invece, operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di business adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Alla data del 31 dicembre 2024, il totale delle attività finanziarie al costo ammortizzato iscritte in bilancio si attesta a euro 2,642 milioni e fa registrare un incremento di euro 171 milioni (+6,90%) rispetto a fine 2023. Gli impieghi verso la clientela (al netto, quindi, dei titoli obbligazionari), considerati al netto delle rettifiche di valore complessive, al 31 dicembre 2024 si ragguagliano ad euro 1,729 miliardi con un aumento di +2,27% rispetto a fine 2023.

I prestiti complessivamente erogati sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 49,7% e il 48,4% del totale degli affidamenti. Gran parte delle esposizioni verso PMI riguardano famiglie produttrici e microimprese, queste ultime rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti) oltre che da enti e associazioni.

Più nel dettaglio, gli impieghi a breve termine registrano una flessione di 25,5 milioni (-10,76%) mentre quelli a medio-lungo si incrementano di oltre 60 milioni (+4,17%) trainati dalla componente "mutui". Le sofferenze nette si riducono di 556 mila euro (-21,99%)

Le tabelle seguenti riportano la composizione degli impieghi a clientela (in valore assoluto e percentuale) alla data del 31 dicembre 2024 per forma tecnica, natura e settore economico delle controparti e durata delle esposizioni.

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica	Totale	Totale	Variazioni	
€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	assolute	percentuali
Scoperti di conto corrente	(152.107.773)	(169.195.257)	17.087.485	-10,10%
Portafoglio commerciale e finanziario	-	-	-	-
Anticipi su fatture e SBF	(37.887.017)	(45.085.821)	7.198.804	-15,97%
Finanziamenti a breve	-	-	-	-
Finanziamenti Estero	(21.494.848)	(22.695.937)	1.201.089	-5,29%
Impieghi a breve termine	**(211.489.637)**	**(236.977.015)**	**25.487.378**	**-10,76%**
Finanziamenti artigiani	-	-	-	-
Mutui ipotecari	(1.045.739.168)	(1.024.444.998)	(21.294.170)	2,08%
Mutui chirografari	(311.970.327)	(326.971.591)	15.001.264	-4,59%
Prestiti personali	(62.346.369)	(46.560.488)	(15.785.881)	33,90%
Mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-
Altri mutui	(87.582.773)	(49.315.641)	(38.267.132)	77,60%
Impieghi a medio/lungo termine	**(1.507.638.637)**	**(1.447.292.718)**	**(60.345.919)**	**4,17%**
Altre partite	(7.441.434)	(3.303.366)	(4.138.068)	125,27%
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	(1.973.223)	(2.529.332)	556.110	-21,99%
Impieghi economici a clientela	**(1.728.542.930)**	**(1.690.102.431)**	**(38.440.490)**	**2,27%**
Titoli di debito al costo ammortizzato	(913.255.408)	(781.072.643)	(132.182.765)	16,92%
Crediti a clientela (voce 40.b)	**(2.641.798.337)**	**(2.471.175.074)**	**(170.623.264)**	**6,90%**

L'attività di produzione di nuovi crediti nel solo comparto del finanziamento, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari, chirografari e crediti al consumo n° 1.926 nuovi rapporti accesi nel 2024, per un erogato pari a 388,4 milioni di Euro, di cui:

  1. operazioni agrarie garantite da Ismea – Istituto di Servizi per il Mercato Alimentare, delle varie tipologie, n° 138 pratiche per un ammontare di 43,7 milioni di Euro;
  2. operazioni con Fondo di garanzia L. 662/96 (M.C.C.) n° 97 pratiche, per un ammontare di 33,6 milioni di Euro;
  3. operazioni a favore del settore artigiano, commercio ed industriale garantiti dai Confidi, n° 183 pratiche, per un ammontare di circa 31,7 milioni di Euro;
  4. operazioni nostro tramite del F.R.I.E (Fondo Rotazione Iniziative Economiche) e F.R.E.I.E. n° 41 pratiche per un erogato pari a 19,2 milioni di Euro;
  5. operazioni a valere su Fondi Legge Regionale 80 FVG n. 141 rapporti per un erogato pari a 53 mln di Euro;
  6. operazioni a valere su Fondi di Rotazione Veneto Innovazione n. 64 rapporti (di cui 32 relativi a provvista fornita da Veneto Sviluppo S.p.A. e 32 relativi a provvista Banca) per un erogato pari a 7,2 mln di Euro.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli organi deliberanti nell'esercizio 2024 è stato di 6.346, delle quali 4.758 di competenza di organi centrali e 1.588 deliberate dalla Direzione Territoriale, dal Capo Area, dal Referente di Filiale e dai Gestori.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a supportare scelte equilibrate e consapevoli delle famiglie nelle operazioni di acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2024, inoltre, la nostra Banca ha accolto le seguenti operazioni di sospensione rate, nell'ambito delle varie iniziative promosse direttamente dalla Banca medesima per supportare controparti in temporanea situazione di difficoltà economica:

- sospensioni pagamento rate mutuo privati, n° 26 posizioni per un ammontare di Euro 64.248 di capitale sospeso, su un debito residuo in linea capitale di Euro 2.592.072;

- sospensioni pagamento rate mutuo aziende/ditte individuali, n° 9 posizioni per un ammontare di Euro 229.789 di capitale sospeso, su un debito residuo di Euro 1.019.981.

Per ciò che attiene alla ripartizione degli impieghi per ramo di attività economica della clientela, il 2024 ha confermato l'incidenza prevalente del comparto famiglie consumatrici e produttrici (40,47%), in sostanziale stabilità rispetto al passato esercizio (49,92%). Mantengono sostanzialmente invariato il loro peso sul complessivo

portafoglio impieghi della Banca anche i crediti erogati alle società non finanziarie.

Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%
Società non finanziarie	7,71%	12,78%	40,39%	35,43%	48,10%	48,21%
Istituzioni sociali	0,04%	0,10%	0,73%	0,76%	0,77%	0,86%
Società finanziarie	0,26%	0,59%	0,37%	0,38%	0,63%	0,97%
Famiglie	0,93%	1,42%	49,54%	48,50%	50,47%	49,92%
- di cui consumatrici	0,62%	0,81%	42,50%	42,30%	43,12%	43,11%
- di cui produttrici	0,30%	0,61%	7,04%	6,21%	7,35%	6,82%
Totale	**8,94%**	**14,90%**	**91,06%**	**85,10%**	**100,00%**	**100,00%**

La qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, a eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne, performing* e *non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche.

Impieghi a clientela - €/migliaia		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati	**Esposizione lorda**	**58.036**	**61.539**	**3.503**	**-5,69%**
	- di cui forborne	17.822	22.569	4.747	-21,03%
	Rettifica valore	**44.747**	**46.985**	**(2.238)**	**-4,76%**
	- di cui forborne	13.107	14.772	(1.665)	-11,27%
	Esposizione netta	**13.289**	**14.554**	**1.264**	**-8,69%**
– Sofferenze	Esposizione lorda	20.944	26.798	5.853	-21,84%
	- di cui forborne	4.210	2.990	(1.220)	40,80%
	Rettifiche di valore	18.978	24.267	(5.289)	-21,80%
	- di cui forborne	3.501	2.376	1.125	47,35%
	Esposizione netta	1.967	2.531	564	-22,29%
– Inadempienze probabili	Esposizione lorda	35.222	34.333	(889)	2,59%
	- di cui forborne	13.612	19.531	5.919	-30,31%
	Rettifiche valore	24.976	22.574	2.402	10,64%
	- di cui forborne	9.606	12.388	(2.782)	-22,46%
	Esposizione netta	10.246	11.759	1.513	-12,87%
– Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	1.870	408	(1.462)	357,98%
	- di cui forborne	-	47	47	-100,00%
	Rettifiche valore	793	145	648	448,31%
	- di cui forborne	-	8	(8)	-100,00%
	Esposizione netta	1.077	264	(813)	308,44%
Crediti in bonis	**Esposizione lorda**	**1.723.928**	**1.686.532**	**(37.396)**	**2,22%**
	- di cui forborne	14.582	13.913	(669)	4,81%
	Rettifiche di valore	**8.674**	**10.983**	**(2.309)**	**-21,02%**
	- di cui forborne	716	950	(233)	-24,57%
	Esposizione netta	**1.715.254**	**1.675.549**	**(39.705)**	**2,37%**

In conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in default di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca;
- rileva a livello di gruppo e con un approccio estensivo delle regole di propagazione tra clienti (ad es. tra cointestatari o tra i quali sussistono connessioni giuridiche o economiche).

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo anche le operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate nel corso dell'anno.

Al 31 dicembre 2024 i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 13,3 milioni di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 8,69% da inizio anno conferma l'andamento di progressiva riduzione già evidenziatosi nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2024 i crediti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 1,97 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,11% (0,15% nel 2023); alla medesima data il livello di copertura si è attestato al 90,6%. Le inadempienze probabili nette, pari a 10,2 milioni di euro, si sono ridotte del 12,87%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,57% e un livello di copertura del 70,9%. I crediti scaduti e sconfinanti netti sono ammontati a 1,1 milioni con una copertura pari al 42,4%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate si sono approssimate a 4,7 milioni di euro, con una copertura del 73,6%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 14,6 milioni di euro.

In generale si registra un'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti netti verso clientela netti del 0,77%, valore in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2023 (0,86%), con un'accresciuta copertura dei crediti deteriorati pari a 75 punti base.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel periodo da 78 nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 4 milioni provenienti da inadempienze probabili per euro 1,8 milioni (di cui nr. 10 oggetto di misure di forbearance per complessivi euro 500 mila) e da n. 10 posizioni scadute/sconfinanti per euro 200 mila circa;
- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra un complessivo decremento del 21,84% rispetto al 2023, attestandosi a euro 20,9 milioni. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi al 31 dicembre 2024 si attesta quindi al 1,18%, in diminuzione rispetto al 2023 (1,53%) ed in linea anche rispetto all'obiettivo di budget per il 2024;
- nel corso del periodo sono state classificate a inadempienze probabili nr. 145 posizioni provenienti da bonis per euro 9,7 milioni e nr. 41 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per euro 0,2 milioni; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine periodo si attesta a euro 35,2 milioni, facendo registrare un lieve incremento rispetto alle consistenze 2023 di euro 34.3 milioni (+2,59%) ed in flessione rispetto all'obiettivo 2024 di 37,9 milioni di euro;
- l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 1,98% (rispetto al 2023, pari al 1,96%), in linea rispetto all'obiettivo 2024;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a euro 1,87 milioni (408 mila a fine 2023) con un'incidenza dello 0,10% sul totale degli impieghi, rispetto allo 0,02 dello scorso dicembre. Le medesime si attestano, pertanto, al di sotto degli 8,9 milioni previsti per il 2024 da Piano Strategico.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio") si attesta al 3,26% in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (3,52%).

La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

Impieghi	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Sofferenze	90,61%	90,56%	0,05%	0,06%
Inadempienze probabili	70,91%	65,75%	5,16%	7,85%
Esposizioni scadute deteriorate	42,41%	35,42%	6,99%	19,72%
Totale crediti deteriorati	**77,10%**	**76,35%**	0,75%	**0,98%**
Crediti in stadio 1	0,25%	0,39%	-0,14%	-35,77%
Crediti in stadio 2	3,76%	3,84%	-0,07%	-1,93%
Totale crediti in bonis	**0,50%**	**0,65%**	**-0,15%**	**-22,73%**

Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2024 si attesta, nel complesso al 77,1% (contro il 76,35% di dicembre 2023).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 90,6%;
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 70,9%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 42,4%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,50%. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta al 0.25%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 3,7%.

A tale ultimo riguardo si evidenzia che in occasione della chiusura di bilancio 2024 hanno trovato compimento, ai fini del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Riguardo all'ultimo punto in elenco si evidenziano gli interventi apportati con riferimento alla componente "climate", valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito Climate & Environment. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A- Politiche Contabili e all'illustrazione fornita in materia di rischio di credito nella pertinente sezione della Parte E.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari allo 0,26% contro lo 0,13% del 2023.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito[6].

[6] Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito.

Indicatori di rischiosità del credito	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	3,26%	3,52%	-0,26%	-7,49%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,77%	0,86%	-0,09%	-10,72%
Crediti lordi a sofferenza/impieghi lordi	1,18%	1,53%	-0,36%	-23,33%
Crediti netti in sofferenza/crediti netti vs. clientela	0,11%	0,15%	-0,04%	-24,02%
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza/crediti lordi a clientela	3,15%	3,50%	-0,35%	-9,87%
Crediti netti a inadempienza probabile e sofferenza/crediti netti vs. clientela	1,55%	1,55%	0,00%	0,00%
Crediti forborne/crediti lordi	1,82%	2,09%	-0,27%	-12,87%
Crediti deteriorati lordi/Fondi Propri	19,55%	23,13%	-3,57%	-15,44%
Crediti deteriorati netti /Fondi propri	4,48%	5,47%	-0,99%	-18,13%
Indice di copertura crediti deteriorati	77,10%	76,35%	0,75%	0,98%
Indice di copertura sofferenze	90,61%	90,56%	0,05%	0,06%
Indice di copertura inadempienze probabili	70,91%	65,75%	5,16%	7,85%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	1,15%	1,15%	0,00%	0,00%
Indice di copertura crediti forborne performing	4,91%	6,83%	-1,91%	-28,04%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	73,54%	65,46%	8,09%	12,36%

È oggi particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro economico. Alla luce dei rischi persistenti e delle incertezze che tuttora connotano lo scenario congiunturale, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione rivolta alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e all'attivazione immediata delle iniziative, anche tramite la rinegoziazione delle condizioni o la ristrutturazione del debito, atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore, o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2024 si evidenziano n.5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 18,5 milioni.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- al 31 dicembre 2024 sono presenti n. 11 posizioni di rischio verso soggetti collegati. Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 1,626 milioni di euro e a 400 mila euro.
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 932 milioni, in aumento di euro 138 milioni (+17,3%) rispetto al 31/12/2023. La liquidità, rappresentata principalmente da depositi presso Iccrea Banca, è pari a euro 267 milioni, in incremento di euro 78 milioni (+41%) rispetto a dicembre 2023.

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale (consistenza in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni Assolute	Variazioni %
Liquidità aziendale a vista	267.306	189.536	+77.770	+41%
Portafoglio titoli di proprietà	932.217	794.675	+137.542	+17%

L'esposizione interbancaria include depositi a scadenza perfezionati con Iccrea Banca e PO interamente sottoscritti dalla Capogruppo quale misura di rafforzamento patrimoniale, anche ai fini dei requisiti MREL. Le operazioni di rifinanziamento presso la BCE sono state completamente rimborsate nel mese di settembre 2024 (35 milioni

importo finanziato).

La composizione dei crediti e dei debiti verso banche, iscritti rispettivamente alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è riportata nella parte B della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che al 31 dicembre 2024 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, al netto dell'haircut previsto, ammonta a complessivi euro 847 milioni, di cui euro 782 milioni non impegnati (rispettivamente euro 704 milioni ed euro 605 milioni nel 2023).

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- Voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2024 è allocato in via prevalente in titoli governativi italiani (84% a valore di mercato), mentre il resto è composto principalmente da obbligazioni sovranazionali (4,5%), titoli governativi esteri (3,4%), partecipazioni (3,2%), titoli ABS senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione NPL con garanzia statale (1,7%) ed, in via residuale, da altri strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio è stata perseguita una politica gestionale volta a privilegiare il business model *held to collect* (HCT) - che si prefigge l'obiettivo di incassare i flussi finanziari dei titoli fino alla scadenza degli stessi - con lo scopo di favorire uno stabile e positivo apporto al conto economico, preservando, nel contempo, il profilo reddituale e patrimoniale della Banca dagli impatti legati a variazioni negative delle quotazioni di mercato.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei Titoli di Stato italiani in portafoglio.

Distribuzione per scadenza titoli di Stato italiani (valore nominale in migliaia di euro)

2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
69.500	155.000	167.416	156.500	125.000	90.000	62.000	10.000	0	0

La vita residua media ponderata dei titoli di debito risulta pari a 3,4 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile e inflation linked rappresentano il 9% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 91%.

Nel corso dell'esercizio sono stati perfezionati acquisti titoli per euro 236 milioni a fonte di vendite, rimborsi e ammortamenti per complessivi euro 105 milioni.

Portafoglio titoli di proprietà	Totale	Totale	Variazioni	
€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	assolute	percentuali
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.430	4.526	(97)	-2,14%
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
20 c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.430	4.526	(97)	-2,14%
- di cui: titoli di debito	32	63	(31)	-48,77%
- di cui: titoli di capitale	2.529	2.596	(67)	-2,58%
- di cui: quote di O.I.C.R.	1.868	1.867	1	0,05%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.820	39.280	(6.460)	-16,45%
- di cui: titoli di debito	984	7.315	(6.331)	-86,55%
- di cui: titoli di capitale	31.836	31.965	(129)	-0,40%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932.217	794.675	137.542	17,31%
40 a. Crediti verso banche	18.962	13.603	5.359	39,40%
- di cui: titoli di debito	18.962	13.603	5.359	39,40%
40 b. Crediti verso clientela	913.255	781.073	132.183	16,92%
- di cui: titoli di debito	913.255	781.073	132.183	16,92%
Totale portafoglio di proprietà	**969.466**	**838.481**	**130.985**	**15,62%**

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è illustrato nelle sezioni 2, 3 e 4 della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà - €/migliaia	31/12/2024			
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	Totale
Fino a 6 mesi	(34.554)			(34.554)
Da 6 mesi a 1 anno	(35.318)			(35.318)
Da 1 anno fino a 3 anni	(319.793)	-	-	(319.793)
Da 3 anni fino a 5 anni	(277.602)	-	-	(277.602)
Da 5 anni fino a 10 anni	(157.604)	-	-	(157.604)
Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà	**(824.872)**	**-**	**-**	**(824.872)**

Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio e in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati al sostegno degli interventi nei confronti di Banche affiliate in difficoltà e articolati secondo due distinte forme:

- FPD ex-ante (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
- FPD ex-post (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile a erogare la liquidità richiesta, cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte dello schema alla banca oggetto dell'intervento, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1. sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test e non è, pertanto, ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di business che governa tali strumenti): i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento *ex ante*, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza e un piano di pagamenti prestabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari ad euro 8,84 milioni, dei quali:

- euro 6,31 milioni fanno riferimento al contributo ex ante erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2024, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- euro 2,53 milioni fanno riferimento al contributo ex ante di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione di passività e strumenti di capitale emessi da BCC aderenti al Gruppo, computati nei fondi propri delle emittenti.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2024.

Esposizioni verso lo Schema di Garanzia - €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Esposizioni per cassa	**10.696.973**	**10.551.709**
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita al conto economico	8.839.385	8.694.121
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	6.310.424	6.098.122
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	2.031.775	2.117.066
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	53.296	46.164
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	443.890	432.769
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.857.588	1.857.588
- di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post	1.857.588	1.857.588
Esposizioni fuori bilancio	**6.042.547**	**4.085.644**
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	6.042.547	4.085.644
Totale esposizioni verso lo SdG	**16.739.520**	**14.637.353**

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

A dicembre 2024, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a euro 520,2 milioni in impiego, valore superiore di euro 125,3 milioni (+31,76%) rispetto al medesimo dato 2023.

Posizione interbancaria netta €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti verso banche	549.517	453.238	96.279	21,24%
Debiti verso banche	29.304	58.410	(29.107)	-49,83%
Totale posizione interbancaria netta	**520.213**	**394.827**	**(125.385)**	**31,76%**

Tale risultato è frutto di un incremento dei crediti verso banche di 96,3 milioni di euro ed un decremento dei debiti verso banche di 29,1 milioni).

Le tabelle successive riportano la composizione dei crediti e dei debiti verso banche.

Crediti verso banche €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	 percentuali
Depositi a vista	277.472	198.907	(78.565)	39,5%
Depositi a scadenza	214.918	224.582	9.663	-4,3%
Totale depositi interbancari	**492.390**	**423.488**	**(68.902)**	**16,3%**
- Crediti verso banche ROB indiretta	26.033	-	(26.033)	-
Totale liquidità aziendale	**518.424**	**423.488**	**(94.935)**	**22,4%**
Conti correnti	-	-	-	-
Titoli di debito	18.962	13.603	(5.359)	39,4%
Altro	12.131	16.147	4.016	-24,9%
Totale Crediti verso banche	**549.517**	**453.238**	**(96.279)**	**21,2%**

Debiti verso banche €/migliaia	Totale 31/12/2024	 31/12/2023	Variazioni assolute	 percentuali
Depositi vincolati	-	-	-	-
Sovvenzioni passive	-	35.662	(35.662)	-100,00%
Totale depositi vincolati	**-**	**35.662**	**(35.662)**	**-100,00%**
Conti correnti e depositi liberi da Banche	29.164	22.510	6.655	29,56%
Totale disponibilità da Banche	**29.164**	**58.172**	**(29.008)**	**-49,87%**
Altro	139	238	(99)	-41,46%
Totale Debiti verso banche	**29.304**	**58.410**	**(29.107)**	**-49,83%**

La crescita dei crediti verso banche è imputabile per 78,5 milioni a depositi a vista stipulate con la Capogruppo. La riduzione dei debiti dipende, per circa 35 milioni, dal rimborso del finanziamento T-LTRO.

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Derivati esposizione netta €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	 percentuali
Derivati connessi con la fair value option	-	-	-	-
Derivati di copertura	2.250	3.131	(880)	-28,12%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica del fair value di mutui a tasso fisso erogati a clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in atto presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati.

Le partecipazioni

Le principali interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società legate al movimento del Credito Cooperativo, classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" / "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 51 mila, fa riferimento ad un'impresa controllata le cui quote sono state acquistate nell'ambito di procedura esecutiva instaurata dalla Banca ai fini del recupero di un credito a sofferenza.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 34,4 milioni, in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2023 (euro 777 mila; -2,21%).

Le attività materiali, principalmente riconducibili a immobili a uso funzionale e altri beni strumentali, si attestano a euro 34,4 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 (-2,21%), al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali riportano valori inferiori ai mille euro.

Immobilizzazioni €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Attività materiali	34.446	35.222	(777)	-2,21%
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.576	3.863	(287)	-7,43%
Attività immateriali	0	0	(0)	-50,00%
Totale immobilizzazioni	**34.446**	**35.223**	**(777)**	**-2,21%**

Passivo

Dati patrimoniali – Passivo - €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.021.091	2.840.883	180.208	6,34%
a) debiti verso banche	29.304	58.410	(29.107)	-49,83%
b) debiti verso clientela	2.843.293	2.620.795	222.498	8,49%
c) titoli in circolazione	148.494	161.678	(13.184)	-8,16%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	1	(1)	-100,00%
Passività fiscali	7	118	(111)	-94,44%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	66.052	33.463	32.589	97,39%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.509	3.776	(267)	-7,06%
Fondi per rischi e oneri	29.090	22.341	6.749	30,21%
Totale Passività	3.119.748	2.900.581	219.167	7,56%
Patrimonio Netto	279.009	248.550	30.459	12,26%
Totale Passività e Patrimonio Netto	**3.398.757**	**3.149.131**	**249.626**	**7,93%**

Al 31 dicembre 2024 il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3 miliardi 399 milioni contro gli euro 3 miliardi 149 milioni di dicembre 2023 (+7,93%).

Il forte legame con il territorio è alla base della elevata componente della raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi, e in minor misura da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato.

In particolare:

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 29,3 milioni di euro, riconducibili a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo. La variazione in diminuzione rispetto al 2023 è principalmente imputabile al rimborso (35 milioni) dei finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di T-LTRO.
- i debiti verso la clientela si attestano a 2 miliardi 843 milioni di euro e sono riconducibili principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 2 miliardi 719 milioni di euro e per 29,3 milioni di euro ai depositi a scadenza. La restante parte della voce è attribuibile a debiti per leasing per 3,8 milioni di euro ed altri debiti per 90,8 milioni di euro;
- titoli in circolazione ammontano a 148,5 milioni di euro, di cui 87 milioni di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 61,5 milioni di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto ammonta a 279 milioni di euro ed è costituito per 2,9 milioni di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile si attesta a 32,3 milioni di euro, in aumento di 6,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo stesso è stato computato, quanto a euro 29,9 milioni, nei Fondi Propri della banca a seguito dell'autorizzazione in merito pervenuta dall'Autorità di Vigilanza.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

Raccolta e impieghi verso banche

La raccolta complessiva della Banca al 31 dicembre 2024 risulta composta per il 94,11% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il restante 5,89% da raccolta interbancaria e si presenta nel complesso in crescita rispetto allo scorso anno (+6,34%) malgrado il deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema (-49,8%)

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2024, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 4 miliardi 662 milioni di euro, evidenziando un aumento di 477 milioni di euro su base annua (+11,39%).

Raccolta diretta e indiretta €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Raccolta diretta	2.991.787	2.782.473	209.314	7,52%
Raccolta indiretta	1.669.916	1.402.597	267.319	19,06%
di cui: risparmio amministrato	632.893	535.485	97.407	18,19%
di cui: risparmio gestito	1.037.023	867.112	169.911	19,60%
Totale raccolta diretta e indiretta	**4.661.703**	**4.185.070**	**476.633**	**11,39%**

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

Composizione % della raccolta da clientela	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Raccolta diretta	64,18%	66,49%
Raccolta indiretta	35,82%	33,51%

La raccolta diretta da clientela

Sul fronte del *funding*, è proseguito lo sviluppo della provvista rilevato nel precedente esercizio, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela, come evidenziato dalla variazione subita dalla voce "10.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo di Stato Patrimoniale che al 31 dicembre 2024 si ragguaglia a 3 miliardi 21 milioni di euro, contro i 2 miliardi 841 milioni al 31 dicembre 2023; la raccolta da banche è pari a 29,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2023 -49,8% per effetto, principalmente, del rimborso del T-LTRO. La raccolta da obbligazioni e certificati di deposito è pari a 148,5 milioni di euro e fa registrare una diminuzione di circa 13,2 milioni rispetto al 2023.

Nel confronto degli aggregati contabili rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono euro 2 miliardi 843 milioni e registrano un incremento di 222,5 milioni di euro rispetto a fine 2023 (+8,49%), dovuto principalmente, e come in parte anticipato, all'aumento dell'aggregato dei conti correnti. All'interno di tale voce la variazione risulta interamente ascrivibile alla clientela privata (retail e corporate);
- i titoli in circolazione ammontano, come detto, a 148,5 milioni e risultano in contrazione di euro 13,2 milioni rispetto a fine 2023. Tale dinamica è dovuta essenzialmente all'incremento dell'aggregato delle obbligazioni (+21,9 milioni) più che compensato dalla riduzione dei certificati di deposito (-35,1 milioni), ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

Composizione della raccolta diretta in valori assoluti

Raccolta diretta €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	2.748.689	2.566.113	182.576	7,12%
Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
Obbligazioni	86.975	65.036	21.939	33,73%
Certificati di deposito	61.519	96.642	(35.123)	-36,34%
Altri debiti	94.605	54.682	39.923	73,01%
Totale raccolta diretta	**2.991.787**	**2.782.473**	**209.314**	**7,52%**

Composizione percentuale della raccolta diretta

Raccolta diretta	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni percentuali
Conti correnti e depositi a risparmio	91,87%	92,22%	-0,35%
Pronti contro termine passivi	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	2,91%	2,34%	0,57%
Certificati di deposito	2,06%	3,47%	-1,42%
Altri debiti	3,16%	1,97%	1,20%
Totale raccolta diretta	**100,00%**	**100,00%**	**0,00%**

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2024 un aumento di euro 267,3 milioni +19,06%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 169,9 milioni (+19,6%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ euro 107,3);
- un aumento del risparmio amministrato per euro 97,4 milioni, +18,19%.

Raccolta Indiretta da Clientela €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Fondi comuni di investimento e Sicav	598.999	491.741	107.258	21,81%
Gestioni patrimoniali mobiliari	185.071	163.431	21.640	13,24%
Polizze assicurative e fondi pensione	252.953	211.940	41.013	19,35%
Totale risparmio gestito	**1.037.023**	**867.112**	**169.911**	**19,60%**
Titoli obbligazionari	44.585	45.448	(864)	(1,90%)
Titoli di Stato	505.898	398.673	107.225	26,90%
Azioni e altre	82.410	91.364	(8.954)	(9,80%)
Totale risparmio amministrato	**632.893**	**535.485**	**97.407**	**18,19%**
Totale raccolta indiretta	**1.669.916**	**1.402.597**	**267.319**	**19,06%**

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2024 un decremento di 1,1 milioni di euro, coerente con la dinamica delle masse sottostanti e le politiche prudenziali di valutazione e copertura applicate. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi e oneri, le consistenze al 31 dicembre 2024 accolgono, nei fondi per controversie legali e fiscali, gli accantonamenti effettuati nel 2023 e nel 2024 a fronte dei crediti d'imposta di cui alla Legge n.77/2020 acquisiti dalla Banca nel 2021.

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, a partire dalla fine dell'esercizio 2021, alcune Procure della Repubblica, hanno posto in essere sequestri preventivi che, in taluni casi, hanno riguardato anche crediti d'imposta acquistati dalla Banca.

In un contesto normativo in continua evoluzione, e tenuto conto della posizione assunta dalla giurisprudenza, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2022, in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario e delle interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate, è stata condotta un'analisi legale e contabile volta a valutare i potenziali rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta nel caso in cui fosse accertato che i crediti d'imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti illegittimi posti in essere dai cedenti e/o da soggetti terzi.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti dalle condotte sopra riportate e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per quanto riguarda la misurazione dei rischi in oggetto.

L'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe, infatti, da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione, da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore (come previsto dal modello di impairment di cui all'IFRS 9); lo stesso potrebbe derivare, piuttosto, dalla circostanza per cui il cessionario (la Banca) – ancorché terzo in buona fede e parte offesa – venga responsabilizzato in ordine a condotte diverse dall'utilizzo irregolare del credito d'imposta o dell'utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

All'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, con il supporto della Capogruppo e di consulenti esterni legali, fiscali e tributari, era stato rilevato a fine esercizio 2023 complessivamente un accantonamento a fronte di tali rischi pari a 12 milioni di euro appostato alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri". Nel corso del 2024, a fronte di un nuovo sequestro e degli inviti dell'Agenzia delle Entrate alla non compensazione di alcuni crediti qualificati come in tutto o in parte inesistenti (con il conseguente riacquisto da una società del Gruppo bancario di crediti già ceduti nel 2021 per 4,6 milioni di euro), si è provveduto a rilevare un accantonamento pari a 7,7 milioni di euro appostandolo alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri".

La determinazione dei suddetti accantonamenti ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti che hanno formato oggetto di cessione, alla circostanza che gli stessi siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate e da attivare dalla Banca per recuperare tali importi.

I crediti oggetto dei sequestri rimangono iscritti nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale. La Circolare N. 19/E AdE del 27/05/2022 al paragrafo 7. "Utilizzo di crediti sottoposti a sequestro penale" prevede infatti che l'utilizzo dei crediti d'imposta della specie, nel caso gli stessi siano oggetto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria, possa avvenire una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini previsti per compensare tali crediti, aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo, fermo restando il rispetto del limite annuale di utilizzo dei predetti crediti d'imposta previsto dalle disposizioni di legge. Per l'intera durata del sequestro restano pertanto sospesi i termini per l'utilizzo del credito d'imposta o delle quote residue.

La Banca ha, di conseguenza, provveduto a "congelare" la compensazione di detti crediti in attesa degli esiti del procedimento sottostante.

Fondi per rischi e oneri €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.733	6.856	(1.123)	-16,38%
Altri fondi per rischi ed oneri	23.357	15.486	7.872	50,83%
Controversie legali	20.781	13.314	7.467	56,09%
Oneri per il personale	631	569	62	10,98%
Altri	1.945	1.603	342	21,34%
Totale fondi per rischi ed oneri	**29.090**	**22.341**	**6.749**	**30,21%**

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del gruppo bancario cooperativo.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2024 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 279,0 milioni ed è così suddiviso:

Patrimonio Netto €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Capitale	2.928	2.775	153	5,52%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.750	1.768	(18)	-1,00%
(Azioni Proprie)	-	-	-	-
Riserve	238.610	214.469	24.141	11,26%
Riserve da valutazione	3.396	3.594	(198)	-5,51%
Utile/(Perdita) di esercizio	32.325	25.944	6.381	24,60%
Totale patrimonio netto	**279.009**	**248.550**	**30.459**	**12,26%**

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa pertanto rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nell'esercizio 2023 la Banca ha provveduto a destinare a riserva legale l'importo di euro 7,7 milioni - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Tale importo figura come di cui della voce "Riserve".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a euro 132 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4 milioni 29 mila, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro -765 mila.

In dettaglio:

Voci riserve - €/migliaia	Riserva al 31/12/2023	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	11	(10)	2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	324	(193)	130
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(770)	5	(765)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.029	-	4.029
Totale Riserve	**3.594**	**(198)**	**3.396**

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2024 sono così analizzabili

Riserve da valutazione €/migliaia	31/12/2024			31/12/2023		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	5	(3)	2	13	(2)	11
Titoli di capitale	198	(68)	130	356	(32)	324
Totale riserve da valutazione	**203**	**(71)**	**132**	**369**	**(33)**	**335**

Le riserve da valutazione dei titoli di debito presentano variazioni positive per un ammontare complessivamente pari a euro 11 mila essenzialmente riconducibili a variazioni positive del fair value dei titoli.

Le riserve da valutazione dei titoli di capitale presentano variazioni positive per un ammontare complessivamente pari a euro 324 mila essenzialmente riconducibili a variazioni positive del fair value delle partecipazioni possedute.

La tabella che segue riporta alcuni indici patrimoniali e di solvibilità.

Indici Patrimoniali e di solvibilità	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Patrimonio netto/impieghi lordi	15,66%	14,22%	1,44%	10,13%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,33%	8,93%	0,40%	4,48%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	2099,45%	1707,80%	391,65%	22,93%
Patrimonio netto/sofferenze nette	14186,73%	9820,56%	4366,17%	44,46%
Texas ratio	4,85%	5,96%	-1,11%	-18,62%

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2024 "Fully loaded"	31/12/2024 "Transitional"	31/12/2023 "Transitional"	31/12/2023 "Transitional"	Variazione "Fully loaded"	Variazione "Transitional"
FONDI PROPRI						
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	274.247.027	274.242.403	244.089.539	244.089.539	30.157.488	30.152.864
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	274.247.027	274.242.403	244.089.539	244.089.539	30.157.488	30.152.864
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	22.551.475	22.551.475	22.016.731	22.016.731	534.744	534.744
TOTALE FONDI PROPRI	**296.798.502**	**296.793.878**	**266.106.270**	**266.106.270**	**30.692.232**	**30.687.608**
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE[1]						
Rischi di credito e di controparte	-	1.031.566.989	-	1.052.607.993	-	(21.041.004)
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-	-	-
Rischi operativi	-	198.303.917	-	180.146.876	-	18.157.041
Altri rischi specifici	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**-**	**1.229.870.906**	**-**	**1.232.754.869**	**-**	**(2.883.963)**
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)						
Common Equity Tier 1 ratio		22,298%		19,800%		2,50%
Tier 1 ratio		22,298%		19,800%		2,50%
Total capital ratio		24,132%		21,586%		2,55%

[1] Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework di Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
  - capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Gli aggregati sopra richiamati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel common equity devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di "*going concern*", attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividenti/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di At1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il Cet1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250 %;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di Cet1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di Cet1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR[7].

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR.

La Banca applica le disposizioni e volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del modello di impairment previsto dall'IFRS 9 disciplinate dal Regolamento (UE) 2935/2017, introduttivo della disciplina transitoria in argomento (cd. phase in IFRS9) come successivamente modificato e integrato dal Regolamento (UE) 873/2020 e dal Regolamento.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del "regime transitorio" per il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 - riconducibile al 25% della componente dinamica "new" introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 e inerente alle maggiori rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis rilevate dal 1° gennaio 2020- e della riattivazione del filtro prudenziale ex art. 468 CRR reintrodotto dal Regolamento (UE) 2024/1623 che consente di sterilizzare al 100% sino a tutto dicembre 2025 gli impatti delle variazioni del fair value delle esposizioni verso amministrazioni centrali e locali ed enti del settore pubblico non impaired misurate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Gli effetti connessi all'applicazione delle citate discipline transitorie alla data del 31 dicembre 2024 ammontano, rispettivamente, a 5 mila euro.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto delle discipline transitorie sopra richiamate ("*Fully Loaded*") i fondi propri ammontano complessivamente a euro 296 milioni 799 mila, a fronte di un attivo ponderato di euro 1 miliardo 230 milioni. I fondi propri "*Fully Loaded*" tengono conto, altresì, delle DTA considerate limitatamente a quota parte del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "*Transitional*", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR e incluse integralmente tra gli elementi che comportano una deduzione o una ponderazione al 250% nella determinazione dei fondi propri "*Fully loaded*".

Da ultimo si evidenzia che anche per l'esercizio 2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2024 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 50 mila. L'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato

[7] Rivenienti dalle misure introdotte al quadro prudenziale e regolamentare europeo attinenti al cosiddetto approccio "di calendario" che determina un aumento delle rettifiche (prudenziali o contabili) fino a coprire l'intero importo della posizione una volta trascorso un certo lasso di tempo. Più in generale, l'approccio europeo si compone di due misure: il cd Addendum (Addendum *to the ECB Guidance to banks on non-performing loans supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures*, pubblicato a marzo 2018), che determina aggiustamenti di "II Pilastro" e il cd. "*prudential backstop*" (introdotto con il sopra richiamato Regolamento (UE) n. 630/2019 in materia di requisiti di copertura minima a fini prudenziali delle esposizioni deteriorate). Entrambe le misure introdotte stabiliscono, ai soli fini prudenziali (e non anche quindi ai fini delle valutazioni di bilancio), delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate, crescenti in funzione degli anni trascorsi dalla loro classificazione come deteriorate. Al termine di tale periodo (differenziato a seconda della presenza o meno di garanzie), le esposizioni deteriorate devono risultare interamente svalutate prudenzialmente (vale a dire, devono risultare completamente coperte dal capitale regolamentare) oppure contabilmente.

portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2024 a euro 146 mila.

La Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 50 mila. L' importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, è dedotto a partire dal 1° gennaio 2025.

Infine, si evidenzia come, nel Capitale primario di Classe 1, si sia tenuto conto della componente dell'utile d'esercizio computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2024 inviata entro lo scorso 11 febbraio; componente che, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'Art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 274,2 milioni. Il capitale primario di classe 1 (*Tier 1*) è pari al medesimo importo.

In proposito, si fa presente che la Banca non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di Additional Tier 1.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a euro 22,55 milioni.

Tra le deduzioni del Tier 2 figura, per euro 383 migliaia, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata all'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Nel mese di luglio 2024 la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il riacquisto di strumenti subordinati per euro 11,80 milioni. L' importo in argomento, oggetto di autorizzazione da parte dell'Autorità competente, è dedotto a partire dall'esercizio 2025.

I fondi propri si attestano, pertanto, a euro 296 milioni 794 mila.

Si fa, in proposito, presente che, in assenza delle disposizioni transitorie dinanzi illustrate l'ammontare dei fondi propri della Banca si sarebbe attestato a euro 296 milioni 799 mila.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono rimaste sostanzialmente stabili (da euro 1 miliardo 233 milioni a 1 miliardo 230 milioni).

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità e di leva finanziaria al 31 dicembre 2024 calcolati tenendo conto dei trattamenti transitori dei quali la Banca si avvale si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio _22,30%;
- Tier 1 ratio 22,30%, e
- Total capital ratio 24,13%;
- Leva finanziaria 9,25%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto della disciplina transitoria, i coefficienti di solvibilità "*Fully Loaded*" al 31 dicembre 2024 sono i medesimi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello individuale e consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si rammenta inoltre che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in

conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di II Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta siano soddisfatto nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Al fine di soddisfare i requisiti consolidati sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca:

Al 31 dicembre 2024, la consistenza e composizione dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale e di leva finanziaria, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo**.**

L'eccedenza patrimoniale si articola come segue:

- eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante: 198,4 milioni di euro;
- eccedenza patrimoniale rispetto al Cet1 Capital Ratio: 218,9 milioni di euro.

Il Conto Economico

Tassi medi

In un contesto di riduzione dei tassi di mercato, in particolare nel quarto trimestre, la forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa pari al 3,29%, si presenta in diminuzione (-5,46% rispetto a un valore 2023 di 3,48%).

Nel dettaglio:

- il costo della raccolta diretta, pari a 1,09%, evidenzia un incremento di 39 centesimi. In tale ambito, il costo della raccolta a termine (1,45%) è in aumento di 46 centesimi; il costo della raccolta a vista (1,07%) evidenzia un aumento di 39 centesimi;
- il rendimento degli impieghi fruttiferi risulta pari al 4,38%, in incremento rispetto al medesimo dato 2023 (4,18). Il progresso è stato favorito dalla positiva evoluzione (i) dei rapporti con clientela, (ii) degli interessi sugli investimenti in titoli e (iii) dei differenziali sui derivati di copertura, voci tutte che nel 2024 hanno evidenziato dinamiche in progressivo miglioramento. Sono, infine, rimasti sostanzialmente stabili gli altri interessi netti, fra i quali quelli sulle attività deteriorate, incisi dalle politiche di derisking attuate dalla Banca.

Conto economico €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	107.326	99.478	7.848	7,89%
20. Costo della provvista	(34.730)	(26.357)	(8.374)	31,77%
30. Margine di interesse	**72.596**	**73.122**	**(526)**	**-0,72%**
40. Commissioni attive	38.605	36.366	2.239	6,16%
50. Commissioni passive	(6.630)	(5.910)	(720)	12,18%
60. Commissioni nette	**31.975**	**30.456**	**1.519**	**4,99%**
70. Dividendi e proventi simili	150	4	146	3662,47%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	211	221	(10)	-4,71%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56	(46)	101	-222,64%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	1.258	644	614	95,41%
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	310	474	(164)	-34,53%
120. Margine di intermediazione	**106.556**	**104.875**	**1.681**	**1,60%**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(4.586)	(2.237)	(2.349)	105,04%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(282)	(308)	25	-8,24%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**101.687**	**102.331**	**(643)**	**-0,63%**
160. Spese amministrative:	(60.206)	(60.077)	(130)	0,22%
a) spese personale	(33.741)	(32.867)	(874)	2,66%
b) altre spese amministrative	(26.465)	(27.210)	745	-2,74%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(6.375)	(13.937)	7.562	-54,26%
180/190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.418)	(3.352)	(67)	1,99%
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.979	5.584	1.396	24,99%
210. Costi operativi	**(63.020)**	**(71.782)**	**8.762**	**-12,21%**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(149)	18	(167)	-933,74%
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**38.518**	**30.567**	**7.952**	**26,01%**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.194)	(4.623)	(1.571)	33,98%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**32.325**	**25.944**	**6.381**	**24,60%**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**32.325**	**25.944**	**6.381**	**24,60%**

La Banca ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di euro 32,3 milioni, in aumento del 24,59% rispetto al risultato conseguito nell'anno 2023 (euro 25,9 milioni).

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

- riduzione del margine di interesse (-526 mila euro);

- crescita del margine commissionale (+1,52 milioni), oltre che in connessione al generale positivo andamento delle attività in tutti gli ambiti (monetica, risparmio gestito, servizi connessi al comparto creditizio), per il riconoscimento da parte della Capogruppo della componente commissionale aggiuntiva ("rappel") che integra il quadro commissionale ordinario previsto nell'ambito della convenzione in essere per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica e assicurativi; tali componenti variabili, collegate al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi del piano commerciale relativi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti e servizi, è risultata complessivamente pari a euro 435 mila;
- incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+687 mila euro) La crescita è prevalentemente riconducibile alla cessione di alcune posizioni a sofferenza;
- decremento del costo del rischio (-1,3 milioni, considerando anche la compone legata alle rettifiche su impegni off-balance), pur se in relazione all'applicazione di prudenti politiche valutative in particolare sulla componente del credito deteriorato;
- riduzione dei costi operativi (-8,76 milioni di euro), principalmente ascrivibile:
- alla sostanziale stabilità delle spese amministrative (+0,22%);
- alla riduzione di oltre 7,5 milioni di euro degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri;
- alla crescita di 1,4 milioni di euro degli altri proventi di gestione per effetto del provento straordinario legato alla cessione del comparto Assicurativo posta in essere dalla Capogruppo.

Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a euro 72,60 milioni in lieve contrazione rispetto ai 73,1 milioni del 2023 (-0,72%). Gli interessi attivi complessivi sono pari a euro 107,3 milioni, risultando in aumento di euro 7,8 milioni (+7.89%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria registrano una sostanziale stabilità, mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a euro 21,3 milioni, in incremento di euro 5,0 milioni (+30,63%). Anche gli interessi dall'interbancario registrano un incremento di 2,3 milioni di euro per effetto dei time deposit contratti con la Capogruppo.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è pari a euro 34,7 milioni, in aumento di euro 8,37 milioni (+31,77%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a euro 28,57 milioni, in aumento di 11,68 milioni di euro (+69,25%), mentre gli interessi su Banche rapporti si sono ridotti di 4,5 milioni di euro per effetto, principalmente, del rimborso dell'ultima tranche del T-LTRO, avvenuto a giugno 2023.

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
10. Interessi attivi e proventi assimilati	**107.326**	**99.478**	**7.848**	**7,89%**
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	9.142	6.843	**2.299**	33,61%
- clientela	75.734	75.349	**385**	0,51%
- titoli di debito	21.333	16.331	**5.002**	30,63%
- derivati	1.117	956	**161**	16,86%
- altre	-	-	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	**(34.730)**	**(26.357)**	**(8.374)**	**31,77%**
- banche centrali	-	-	-	-
- banche	(1.176)	(5.687)	**4.512**	-79,33%
- clientela	(28.570)	(16.889)	**(11.681)**	69,16%
- di cui debiti per leasing	(137)	(141)	**4**	-2,63%
- titoli in circolazione	(4.816)	(3.774)	**(1.042)**	27,62%
- obbligazioni	(3.861)	(2.654)	**(1.207)**	45,48%
- altri	(955)	(1.119)	**165**	-14,73%
- altre	(169)	(7)	**(162)**	2469,37%
30. Margine di interesse	**72.596**	**73.122**	**(526)**	**-0,72%**

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a euro 106,55 milioni, in aumento di euro 1,68 milioni (+1,60%).

Voce di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
30. Margine di interesse	**72.596**	**73.122**	**(526)**	**-0,72%**
40. Commissioni attive	38.605	36.366	2.239	6,16%
50. Commissioni passive	(6.630)	(5.910)	(720)	-12,18%
60. Commissioni nette	**31.975**	**30.456**	**1.519**	**4,99%**
70. Dividendi e proventi simili	150	4	146	3662,47%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	**211**	**221**	**(10)**	**-4,71%**
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56	(46)	101	222,64%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.258	644	614	95,41%
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.257	650	607	93,48%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(6)	7	117,06%
c. passività finanziarie	-	0	(0)	-100,00%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**310**	**474**	**(164)**	**-34,53%**
a. attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	310	474	(164)	-34,53%
120. Margine d'intermediazione	**106.556**	**104.875**	**1.681**	**1,60%**

Le commissioni nette risultano pari a euro 31,97 milioni, in incremento di euro 1,52 milioni. Le commissioni attive ammontano a euro 38,60 milioni, in aumento di euro 2,24 milioni (+6,16%). Le commissioni passive risultano invece pari a euro 6,63 milioni, in incremento di euro 720 mila (+12,18%).

La variazione delle commissioni evidenzia una crescita della componente legata alla distribuzione di prodotti di terzi (+950 mila euro) e sui servizi di incasso e pagamento (+770 mila euro).

A tale ultimo riguardo, si evidenzia come il saldo al 31 dicembre 2024 accolga le commissioni contabilizzate dalla Banca a fronte della erogazione del servizio di collocamento di prodotti e servizi della monetica (di *issuing* e *acquiring*, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine come declinato negli accordi siglati nel 2023 (riguardo ai quali si rinvia alla dettagliata informativa riportata nel bilancio 2023) e, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2024, il riconoscimento da parte di Iccrea Banca di un importo a titolo di rappel pari a euro 435 mila.

Le commissioni nette presentano una crescita significativa (+4,99%), superiore a quella rilevata lo scorso esercizio (+1,95%).

Nell'esercizio si sono registrati dividendi per 150 mila euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di 211 mila euro, in continuità rispetto al dato 2023.

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risultano complessivamente pari a euro 1,26 milioni, in incremento di euro 614 mila rispetto al 2023. Tale risultato deriva dagli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che evidenziano un saldo positivo pari a 1 milione 258 mila euro, per effetto delle cessioni di crediti deteriorati intervenute nel corso dell'anno;

La voce risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è positiva per euro 310 mila.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle attività espletate e dei risultati raggiunti nei vari ambiti di operatività nel corso del 2024:

BCC CreCo e Cessione del quinto

Nell'ambito dei Prestiti Personali, per il tramite della società del Gruppo Bcc Creco, sono stati stipulati complessivamente nr. 1.133 contratti (nr. 1.146 nel 2023) per un controvalore complessivo di € 19,32 milioni (€ 19,09 milioni nel 2023).

Rispetto, quindi, all'anno precedente si è registrato un incremento del 1,23% in termini di controvalore finanziato ed un decremento del 1,13% come numero di pratiche liquidate.

Tra le 13 Bcc dell'Area Nord Est appartenenti al gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la banca si è classificata al Terzo Posto in termini di volumi assoluti ed ha mantenuto la Prima posizione sul fronte della redditività netta.

Con riferimento alla Cessione del Quinto, nel 2024 sono stati stipulati complessivamente nr. 177 contratti (nr. 159 nel 2023) per un montante complessivo di € 4,41 milioni (€ 4,06 milioni nel 2023).

Rispetto quindi all'anno precedente si è registrato un incremento del 8,83% in termini di montante e del 11,32% come numero di pratiche liquidate.

Tra le 13 Bcc dell'Area Nord Est appartenenti al gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la banca si è classificata al Quarto Posto.

Comparto Assicurativo

Il comparto assicurativo ha mantenuto il costante trend di crescita registrato negli anni passati, confermando i volumi annui prefissati di nuova produzione.

Nel 2024, la rete di vendita ha distribuito soluzioni assicurative del ramo danni esclusivamente della Compagnia Bcc Assicurazioni per effetto della sottoscrizione da parte della Banca dell'Accordo di Bancassicurazione del Gruppo ICCREA.

In particolare, è stata proposta a Soci e Clienti la polizza Formula Casa e Famiglia al fine di proteggere l'abitazione dal rischio incendio, dagli eventi catastrofali, quali il terremoto e l'alluvione, e con la possibilità di rendere sereni tutti i componenti del nucleo familiare da possibili eventi legati alla responsabilità civile ed alla tutela legale.

È proseguita l'attività di proposizione alla Clientela Retail ed alla compagine Sociale della polizza sanitaria, denominata Formula Salute, per far fronte alle carenze del Sistema Sanitario Nazionale.

Per la tutela del patrimonio aziendale delle PMI prevalentemente del settore del commercio, è stata proposta la soluzione Formula Azienda di Bcc Assicurazioni. Invece, per ambiti aziendali più specifici, è stata proposta la polizza Impresa Confort di Assimoco.

La Clientela ha dimostrato molto interesse per le offerte messe a disposizione dalla Banca relativamente alle polizze obbligatorie Rc-Auto, ai contratti dei Rami Elementari e della Protezione della persona.

In ambito finanziario – assicurativo, l'offerta ha riguardato i contratti IBIPs collegati alle gestioni separate del ramo I e polizze multiramo (mix tra ramo III e gestioni separate ramo I) esclusivamente della Compagnia Bcc Vita, che hanno incontrato i bisogni della Clientela in termini di diversificazione del portafoglio e pianificazione successoria.

Le provvigioni hanno registrato un lieve decremento dovuto, principalmente, ad una riduzione dei mutui con conseguente diminuzione della sottoscrizione di polizze a protezione dei finanziamenti.

I colleghi formati Ivass alla data del 31.12.2024 sono pari a 297 unità.

Parabancario

Il 2024 non si è certamente aperto all'insegna dell'ottimismo, in quanto il calo fisiologico della produzione dovuto alle grandi scorte disponibili nel mercato, fatte negli anni record precedenti, unito alla crescita repentina dei tassi, faceva presagire un decremento degli investimenti da parte delle imprese.

Anche l'incertezza sulla partenza degli aiuti legati al Piano Nazionale Transizione 5.0 ha fatto si che alcuni investimenti già programmati subissero uno slittamento in attesa dei decreti attuativi che sono stati pubblicati solamente il 16 agosto 2024.

In realtà, grazie anche alla intervenuta proroga delle forme agevolative già in essere gli anni precedenti, il 2024 si è comunque rivelato complessivamente una buona annata nel comparto degli investimenti delle imprese: dopo un primo trimestre che ha rappresentato la messa in opera degli investimenti già iniziati nel 2023, abbiamo assistito nei due trimestri successivi a un deciso calo degli investimenti. Sia a livello Paese, che nel Nord Est la riduzione dello stipulato in questo frangente ha superato abbondantemente il 20%, confermando i timori di inizio anno.

Nel quarto trimestre, anche grazie alla partenza degli aiuti legati alla Transizione 5.0, avvenuta a inizio settembre, si è avuta una netta inversione di tendenza, con le imprese che finalmente hanno dato corso nuovamente agli investimenti che erano stati tenuti in stand by, e i numeri dello stipulato sono tornati a salire rapidamente.

In questo difficile e particolare contesto economico, la nostra Banca ha saputo esprimersi ancora a livelli altissimi, raggiungendo risultati eccellenti, con i volumi dello stipulato che hanno raggiunto e superato di circa un 5% quelli del 2023, seppur con un numero di contratti inferiore del 10% circa.

Nel corso del 2024 sono stati, infatti, stipulati con l'intermediazione della nostra BCC n° 219 contratti di leasing, (in tutti i comparti ma con netta prevalenza dello strumentale), per un controvalore complessivo di 43,4 milioni di euro.

Sono state, inoltre, perfezionate su nostra presentazione n° 9 nuove operazioni di mutuo, anche in Pool, con le Banche del GBCI con uno stipulato complessivo di 54,2 milioni di euro.

Nel 2024 sono state perfezionate anche n° 7 operazioni di copertura tassi per un controvalore nozionale di 22,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto all'anno precedente.

In crescita anche il turnover domiciliato da BCC Factoring che, con le operazioni effettuate nostro tramite, ha superato 131 milioni di euro, quasi raddoppiando i numeri dell'anno precedente.

Sistemi di pagamento

Nel comparto "Banca Automatica" registriamo complessivamente n. 73.416 (erano 68.676 a fine 2023) di installazioni di Home e Corporate Banking.

Nell'anno 2024 le deleghe F24 transitate via internet-banking attivo/passivo e le deleghe processate on-line tramite canale Entratel sono state complessivamente pari a n. 236.452 (erano 224.255 nell'anno 2023).

Le carte di credito in circolazione (incluse le carte prepagate) hanno raggiunto il numero di 40.255 (nell'anno 2023 erano 39.389), mentre le carte Bancomat sono 68.977 (contro le 66.363dell'anno scorso); i nostri ATM e Casse intelligenti (presso le filiali ed altri siti esterni) sono 88 (dato invariato rispetto al 2023), mentre sono n. 3.457 (erano 3.313 a fine 2023) i terminali POS della nostra rete installati presso gli esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti sul comparto sistemi di pagamento possono essere così riassunti:

il numero dei conti correnti è pari a 84.129 (anno 2023 n. 80.943);

- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di 315 milioni di euro (erano 307 milioni di euro a fine 2023) e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un volume pari a 214 milioni di euro di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti (cambiali) e ri.ba. da parte della nostra clientela ha registrato un volume pari a oltre 529 mila pezzi lavorati;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati oltre 2 milioni 90 mila con circa 6 miliardi e 755 milioni di euro di volumi intermediati.

Servizio di Tesoreria Enti

La Banca nell'anno 2024 ha svolto il servizio di Tesoreria per undici Comuni del territorio, l'A.S.P. Solidarietà Mons. D. Cadore (la casa di riposo di Azzano Decimo) ed il servizio di cassa per l'Istituto scolastico Kennedy di Pordenone.

Quanto sopra sottolinea l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale ed il forte radicamento nel tessuto socio-economico in cui opera. L'attività di questo servizio ha sviluppato nel 2024 un volume di circa 135 mila transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 560 milioni di euro.

Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato della gestione finanziaria €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
120. Margine d'intermediazione	**106.556**	**104.875**	**1.681**	**1,60%**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(4.586)**	**(2.237)**	**(2.349)**	**-105,04%**
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.586)	(2.235)	(2.350)	-105,14%
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(1)	1	101,59%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**(282)**	**(308)**	**25**	**8,24%**
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**101.687**	**102.331**	**(643)**	**-0,63%**

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta un saldo negativo pari a 4,59 milioni di euro, evidenziando maggiori accantonamenti rispetto a dicembre 2023 per 2,35 milioni di euro. %). I dettagli sono riportati nella Sezione 8 (tabella 8.1 della parte C – Informazioni sul Conto Economico).

Si evidenzia che, come specificato nella Parte A – Politiche contabili - le rettifiche su crediti al 31/12/2024 sono state calcolate considerando le evolutive del modello interno del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

Gli oneri operativi

Costi operativi €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
160. Spese amministrative	**(60.206)**	**(60.077)**	**(130)**	**-0,22%**
a. spese per il personale	(33.741)	(32.867)	(874)	-2,66%
b. altre spese amministrative	(26.465)	(27.210)	745	2,74%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(6.375)**	**(13.937)**	**7.562**	**54,26%**
a. impegni e garanzie rilasciate	1.350	(2.318)	3.668	158,23%
b. altri accantonamenti netti	(7.725)	(11.620)	3.894	33,52%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	**(3.418)**	**(3.350)**	**(68)**	**-2,03%**
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	**(0)**	**(2)**	**1**	**87,61%**
200. Altri oneri/proventi di gestione	**6.979**	**5.584**	**1.396**	**24,99%**
210. Costi operativi	**(63.020)**	**(71.782)**	**8.762**	**12,21%**

I costi operativi, complessivamente pari a 63,02 milioni di euro, evidenziano una contrazione di 8,76 milioni di euro rispetto allo scorso periodo per effetto di:

- un incremento delle spese amministrative di 130 mila €, così determinato:
  - crescita delle spese per il personale di 874 mila €, determinata principalmente dal rinnovo del CCNL di categoria;
  - decremento delle altre spese amministrative di 745 mila € per effetto, principalmente, della minore contribuzione ai fondi di categoria (FRN e FGD);
- un decremento di circa 3 milioni 668 mila euro degli accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate imputabile alle politiche creditizie sopra riportate;
- un decremento degli accantonamenti per cause in corso di 3 milioni 894 mila euro a fronte dei minori stanziamenti effettuati nel 2024 relativamente ai sequestri/altri provvedimenti restrittivi in materia di crediti fiscali;
- un incremento degli altri proventi di gestione di 1,4 milioni di euro, di cui 1,35 milioni imputabili alla stipula, con la capogruppo, dell'accordo di esclusiva per il collocamento di prodotti assicurativi.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Salari e stipendi	(22.211)	(21.836)	(375)	-1,72%
Oneri sociali	(5.557)	(5.602)	45	0,81%
Altri oneri del personale	(5.974)	(5.429)	(545)	-10,04%
160. a) Spese del personale	**(33.741)**	**(32.867)**	**(874)**	**-2,66%**
Spese informatiche	(3.877)	(3.521)	(356)	-10,11%
Spese per immobili e mobili	(2.103)	(2.108)	5	0,21%
Spese per servizi non professionali	(3.459)	(3.176)	(283)	-8,91%
Spese per servizi professionali	(1.809)	(2.797)	988	35,31%
Spese per Service	(5.410)	(4.847)	(564)	-11,63%
Premi assicurativi	(344)	(375)	31	8,35%
Spese promo-pubblicità e di rappresentanza	(1.682)	(1.380)	(302)	-21,88%
Quote associative	(595)	(584)	(11)	-1,88%
Beneficenza	(5)	-	(5)	-
Altre	(487)	(490)	3	0,69%
Imposte e tasse	(6.694)	(7.932)	1.238	15,61%
160. b) Altre spese amministrative	**(26.465)**	**(27.210)**	**745**	**2,74%**

Il rapporto *cost-income* (costi operativi/Margine d'intermediazione) al 31 dicembre 2024 segna un miglioramento rispetto al 2023 sia per effetto della crescita del margine di intermediazione, sia, soprattutto, per la riduzione dei costi operativi sopra esaminata, risultando pari al 59,14%, contro il 68,45% del 2023 (-9,30 basis points). Per l'evidenza dell'indicatore in parola si rinvia alle tabelle successive.

Il risultato economico di periodo

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a circa 6 milioni 194 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) 4 milioni 349 mila euro e per IRAP (con aliquote al 4,65% - Regione FVG – e al 5,77% – Regione Veneto) 1 milione 844 mila euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte, registra un utile pari a 32 milioni 325 mila euro (rispetto ai 25,944 milioni dello scorso anno).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a 32 milioni 127 mila euro per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati a FVOCI per 203 mila euro, e dalla rilevazione di riserve positive sui piani a benefici definiti per 5 mila euro.

Voci di bilancio €/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**38.518**	**30.567**	**7.952**	**26,01%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.194)	(4.623)	(1.571)	-33,98%
Utile/perdita dell'esercizio	**32.325**	**25.944**	**6.381**	**24,60%**

I principali indicatori dell'attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazioni %
ROE	11,59%	10,44%	10,97%
ROA	0,95%	0,82%	15,98%
Margine di interesse/patrimonio	26,02%	29,42%	-11,56%
Margine di interesse/attivo di bilancio	2,14%	2,32%	-7,93%
Margine di intermediazione/attivo di bilancio	3,14%	3,33%	-5,86%
Margine di intermediazione/margine di interesse	146,78%	143,43%	2,34%
Commissioni nette/attivo di bilancio	0,94%	0,97%	-3,09%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	1,86%	1,24%	50,00%
Costi operativi totali/attivo di bilancio	1,77%	1,91%	-7,33%
-di cui spese generali/attivo di bilancio	0,78%	0,86%	-9,30%
-di cui costi del personale/attivo di bilancio	0,99%	1,04%	-4,81%

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE, risulta pari al 11,59%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (10,44).

Il ROA risulta pari allo 0,95%, a fronte dello 0,82% del 2023.

Il rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse si incrementa del 2,34% per effetto, soprattutto, del maggior apporto delle commissioni nette.

Gli indicatori di produttività relativamente alla raccolta risultano in generale miglioramento, così come il montante medio per dipendente. Risultano prevalentemente in miglioramento anche gli indicatori di redditività.

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione
Impieghi medi per dipendenti	4.365,01	4.289,60	75,41
Raccolta diretta media per dipendente	7.026,45	7.062,11	-35,67
Raccolta allargata media per dipendente	11.243,41	10.622,01	621,40
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)	15.608,41	14.911,60	696,81
Margine di interesse per addetto	183,32	185,59	-2,27
Margine operativo lordo per dipendente	269,08	266,18	2,90
Utile netto per dipendente	81.627,86	65.847,36	15.780,50
Cost - Income (%)	59,14%	68,45%	-13,59%

5. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Definizione del Piano industriale 2024-2026

Nell'ambito della revisione periodica dei target economico-finanziari, secondo l'approccio *rolling* alla pianificazione strategica adottata dal Gruppo, si è provveduto nell'autunno 2024 ad avviare il processo di estensione dell'orizzonte del piano Industriale al 2027, fattorizzando le più recenti previsioni sulle variabili macroeconomiche e i risultati raggiunti nel 2024.

Il nuovo scenario macroeconomico, come già rappresentato nella presente Relazione, appare complesso e propone agli intermediari finanziari nuove sfide. I risultati del 2024 evidenziano indicatori delle performance di riferimento superiori agli obiettivi del primo anno del Piano 2024-2026 su tutte le metriche di indirizzo strategico.

Partendo dai risultati conseguiti nel 2024 e dalla situazione di scenario che si prospetta e in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del Piano 2024-2026, la Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività di pianificazione per il periodo 2025-2027. L'estensione dell'orizzonte di piano conferma la forte impronta localistica e mutualistica del Gruppo a sostegno dei territori, nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo, e l'attenzione verso:

- la qualità degli attivi, allineata alla media delle principali banche del mercato italiano;

- uno sviluppo e una redditività sostenibili nel medio termine, perseguite anche diversificando le fonti di ricavo e mantenendo la disciplina sui costi e sostenuti da una robusta situazione patrimoniale e da una solida ed efficiente posizione di liquidità;
- l'ulteriore accelerazione nei percorsi di digitalizzazione, di evoluzione del modello di sourcing IT e di focalizzazione sulle tematiche ESG.

La definizione delle ambizioni e delle linee guida di Piano 2025-2027 viene declinata sulle richiamate linee di indirizzo e viene quantificata e/o qualificata considerando, tra gli altri, gli obiettivi fissati nel Piano vigente, i risultati conseguiti e le azioni condotte nel 2024, lo scenario di contesto atteso, a livello del Gruppo nel suo complesso e della Banca.

Con riferimento alla "Qualità del credito e credit strategy", si intende perseguire la piena convergenza della qualità degli attivi lordi verso la media delle principali banche italiane. Nonostante le incertezze derivanti dall'attuale scenario macroeconomico (che potrebbero impattare negativamente sul merito creditizio delle controparti affidate), i trend in atto e gli obiettivi raggiunti nell'anno 2024 hanno giustificato la fissazione di un'ambizione di GNPLr ≤ 3,0% al termine dell'orizzonte di piano (2027) in continuità con il miglioramento della qualità degli attivi già fattorizzato negli anni precedenti. Viene inoltre fissato l'obiettivo di Perdita Attesa New Business ≤ 0,50% lungo tutto l'orizzonte di piano.

In relazione agli obiettivi di "Profittabilità" le aspettative di Piano stimano una contrazione del ROE rispetto al 2024, principalmente in funzione della dinamica attesa nell'evoluzione prospettica dei tassi di politica monetaria, e un incremento del cost income per il minor apporto dei ricavi, pur mantenendo attenzione alla leva dei costi.

Sul "profilo del capitale" i risultati patrimoniali raggiunti nel 2024, le attese di evoluzione delle poste patrimoniali - guidate dalla dinamica reddituale - e delle attività di rischio – tenuto conto degli impatti stimabili delle evoluzioni regolamentari - giustificano l'attesa di livelli patrimoniali sostanzialmente stabili nel 2025 (per lo stimato incremento degli RWA in relazione alla CRR3) ed in ulteriore crescita negli anni successivi. Le emissioni previste di PO MREL nel nuovo piano strategico sono di importo inferiore al precedente, grazie ai risultati patrimoniali già raggiunti.

Ulteriori linee di indirizzo attengono a:

- il proseguimento nel piano di trasformazione digitale del Gruppo, attraverso la proposizione entro il 2027 di quattro famiglie di prodotti "digital" (Conto on-line, Wealth Management, Monetica e Credito al consumo), focalizzando e perseguendo ulteriormente il proprio posizionamento competitivo in base alle specificità del mondo BCC, tenendo conto delle best practice di mercato. La strategia conferma, inoltre, l'evoluzione del modello digitale del Gruppo dal transazionale al relazionale-distributivo.
- la strategia di piano ICT, con l'avvio di un programma di partnership volto ad accelerare la trasformazione IT in ambito applicativo ed infrastrutturale e la coerente revisione del modello operativo.

Il processo per la definizione delle strategie di Gruppo tiene in debita considerazione i fattori ESG, ambito che, come noto, tocca trasversalmente tutte le politiche e i processi aziendali. Il Piano ESG 2025-2027 consoliderà in particolare le direttrici di azione già delineate, con rinnovato impulso sulle tematiche ambientali (Strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti, Iniziative di riduzione delle emissioni dirette di CO_2, rafforzamento del framework creditizio in ottica climatica e ambientale), sociali e di governace. Tra le tematiche ESG che caratterizzeranno il ciclo di pianificazione, rilevano in particolare: l'arricchimento del catalogo prodotti di Gruppo con prodotti per la transizione green per privati e imprese (*Taxonomy Aligned*); il monitoraggio di target quantitativi ESG sui soli prodotti *taxonomy aligned*, per ciascuna società del Gruppo; l'accelerazione, tramite le BCC, del coinvolgimento della loro clientela sulle tematiche di sostenibilità; l'attivazione di un primo processo di misurazione dell'impatto sociale prodotto dal Gruppo attraverso le azioni (finanziamento, donazioni, ecc.) a impatto sociale positivo. Tale percorso evolutivo sul fronte della sostenibilità si inserisce nel più ampio piano di azione del Gruppo (cd. "Programma ESG – Sostenibilità").

Sulla base delle *ambition* sopra richiamate è stato avviato il ciclo di pianificazione 2025-2027. In tale ambito la Banca, partendo dai risultati conseguiti nel 2024 e considerando lo scenario macroeconomico di riferimento indicato dalla Capogruppo e formulato sulla base del report Prometeia di settembre 2024, ed in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del precedente ciclo di pianificazione nonché con le linee di indirizzo e le strategie definite dalla Capogruppo, ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano per il triennio 2025-2027, definendo gli indirizzi prioritari – che restano principalmente focalizzati su qualità del credito, efficienza e profittabilità, requisiti patrimoniali - al fine di realizzare l'obiettivo di dotarsi di un modello di business che, nel pieno rispetto della propria natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, anche in termini di posizionamento ESG, determini un profilo di rischio-rendimento tale da assicurarne la stabilità di lungo termine.

Nel mese di febbraio 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano industriale della Banca con orizzonte triennale.

Per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, in coerenza con l'*ambition* di Gruppo che prevede un NPL ratio lordo ≤ 3,0% al termine dell'orizzonte di piano (2027), la Banca si pone l'obiettivo di un gross npl ratio pari al 2,70% al 2027, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di *de-risking* già in atto e l'accresciuto presidio dei processi di erogazione e monitoraggio del credito. A tale tradizionale indicatore è stata affiancata un'ulteriore misura d'indirizzo, diretta a governare la qualità creditizia del nuovo erogato, declinata in termini di Perdita Attesa Nuovo Business ≤ 0,48% per il 2025.

Con riferimento alla profittabilità, dal 2025 ci si attende una riduzione della forbice bancaria, in relazione alla contrazione dei tassi di mercato, ed un maggiore contributo dei ricavi da servizi, in presenza di una ricomposizione del risparmio delle famiglie verso i prodotti di risparmio gestito. La dinamica inflattiva, gli effetti del rinnovo del contratto nazionale del credito cooperativo e gli investimenti nel rinnovamento del sistema informativo, si rifletteranno sulle spese delle banche, limitando la possibilità di riduzione dei costi operativi. Le prospettive di redditività complessiva degli intermediari finanziari restano condizionate dalla capacità di compensare la flessione dei ricavi tradizionali attraverso l'incremento dei ricavi da servizi e il controllo dei costi operativi.

L'obiettivo di assicurare "Sviluppo e redditività sostenibile" è indirizzato anche attraverso lo sviluppo dell'operatività di Bancassurance e Wealth Management, in ottica di favorire la diversificazione dei ricavi, e l'attenzione alla disciplina sui costi. Le iniziative di piano sono indirizzate a consentire di mantenere indicatori di generazione di valore (ROE) ed efficienza (C/I) sostenibili nel medio termine e atti a favorire l'ulteriore rafforzamento dei profili di capitale.

Importanti anche gli obiettivi in ambito "Digital" connessi al proseguimento nel Piano di trasformazione digitale, con correlata previsione di progressivo rilascio di nuovi "prodotti digital" e all'accelerazione della transizione digitale della Banca attraverso un percorso di Digital adoption che parte dall'analisi della clientela di riferimento e della modalità di utilizzo dei canali e che consenta di raggiungere, in termini di quote di mercato «digital», livelli coerenti con quanto espresso dal resto del sistema bancario.

In ambito "IT", il piano 2025-2027 della Capogruppo indirizza la realizzazione del programma di partnership volto ad accelerare la trasformazione IT in ambito applicativo e infrastrutturale e la coerente revisione del modello operativo. Relativamente agli obiettivi dell'ambito "ESG", il piano consolida in particolare le direttrici di azione già delineate, con rinnovato impulso sulle tematiche ambientali (Rafforzamento del framework creditizio in ottica climatica e ambientale, Strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti, Iniziative di riduzione delle emissioni dirette di CO2).

Nel rinviare al successivo approfondimento in merito alla NPE strategy per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, con riferimento alla profittabilità, l'ambizione di piano traguarda un livello di ROE maggiore del 9,35%.

Il Piano 2025-2027 è stato approvato nel mese di febbraio 2025.

NPE Strategy

In continuità con la strategia di derisking mirata a conseguire la convergenza del livello di NPE ratio a quello dei migliori player del mercato nazionale, anche nel corso del 2024 la gestione proattiva del credito deteriorato – oltre che del credito in bonis più vulnerabile – e le operazioni di cessione realizzate hanno consentito di assicurare un NPE ratio lordo del 3,2%, in riduzione rispetto a fine 2023 (3,5%), livello inferiore a quanto programmato nell'ambito del Piano Strategico 24-26 (target di NPE ratio del 3,9% a fine 2024 e 3,8% a fine 2025, con un'ambizione del 3,7% a fine 2026), con un indicatore netto che - grazie alle sempre prudenti politiche valutative - si è attestato intorno allo 0,8%, valore fra i migliori a livello nazionale.

In particolare, oltre ad interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie sulle posizione a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2024 la Banca ha finalizzato alcune mirate operazioni di dismissione di crediti in sofferenza per un ammontare complessivo di circa 3,4 milioni di euro di euro di pretesa creditoria. Trattasi di n. 4 operazioni di cessione single name extra gruppo verso controparti private e persone giuridiche. Sono state cedute complessivamente numero 14 posizioni a sofferenza coperte mediamente al 74%; l'utile realizzato dalle operazioni citate è stato a pari a 1,2 mln.

Nel contesto descritto, in coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali definiti nel Piano strategico del Gruppo, la Banca ha declinato la propria strategia individuale: la nuova *ambition* traguarda un NPL ratio lordo pari al 2,7% al 2027, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di de-risking già in atto e l'accresciuto presidio dei processi

di erogazione e monitoraggio del credito contro un valore di partenza a 12/2024, come detto, del 3,2%, circa 58 milioni di GBV; e un NPL Ratio Netto del 0,7%, (0,8% a 12/2024) grazie anche ad un Coverage NPE previsto al 76,4% (77,1% a 12/2024). A tale tradizionale indicatore è stata affiancata un'ulteriore misura d'indirizzo, diretta a governare la qualità creditizia del nuovo business, declinata in termini di Perdita Attesa Nuovo Business ≤ 0,50% lungo tutto l'orizzonte di piano.

La morfologia e la composizione del portafoglio complessivo in esito alle azioni di *derisking* e alla gestione proattiva delle relazioni creditizie deteriorate, indirizza una flessione dei crediti deteriorati maggiormente rischiosi (incidenza delle Sofferenze dall'1,17% registrato a fine 2024 all'1,04% di fine Piano NPE e delle UTP da 1,98% a 1,50%), un target medio di copertura delle sofferenze del 93% e degli UTP del 70%.

Proseguono inoltre le attività di arricchimento e miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli deteriorati della Banca, nella consapevolezza che basi dati complete, dettagliate, aggiornate agevolano i processi di gestione interna e la concretizzazione di eventuali operazioni di cessione.

Environmental, Social, Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

Il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D. Lgs. n. 125/2024, di recepimento della Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD). Il decreto abroga il precedente D. Lgs. 254/2016 (relativo alla Dichiarazione non finanziaria - DNF) e attua i requisiti della CSRD nel contesto normativo nazionale, introducendo l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità (che sostituisce la DNF), definendo il perimetro soggettivo di applicazione, il formato e i contenuti della rendicontazione, l'obbligatoria allocazione della stessa all'interno della relazione sulla gestione al bilancio, gli obblighi di *assurance* e di pubblicità dell'informativa prodotta.

In ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto a partire dall'esercizio 2024 all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità e redige, pertanto, la rendicontazione annuale. La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

In conformità al nuovo framework normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance.

Sulla base della analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 coincide con il perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

La Banca si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto, tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità.

La Banca ha comunque partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle informazioni di sostenibilità si fa pertanto rinvio alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2024 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è sottoposta a revisione legale da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e pubblicata, unitamente al fascicolo de bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx

Più in generale, con riguardo alle tematiche ESG e al cambiamento climatico, prosegue l'intenso percorso del Gruppo per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento – tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

Il percorso intrapreso, il costante impegno e i risultati raggiunti hanno permesso al Gruppo di migliorare il proprio ESG Risk Rating, posizionandosi tra i migliori istituti del sistema bancario. L'aggiornamento effettuato da Morningstar Sustainalytics colloca il Gruppo nella categoria di rischio ESG "Negligible", la migliore all'interno della scala di valutazione dell'agenzia, con un punteggio di 8,2. Questo risultato rappresenta un notevole miglioramento (circa 6 punti) rispetto alla precedente valutazione che era pari a "Low" con un punteggio di 14,3.

Tra le principali attività indirizzate nel corso del 2024 rilevano in particolare:

- l'adesione all'UN Global Compact Network, iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa a livello mondiale che mira a incoraggiare le aziende a creare un quadro economico, sociale e ambientale volto alla promozione di un'economia globale sana e sostenibile;
- la sensibilizzazione della clientela – micro e PMI – circa gli impatti della sostenibilità sul proprio *business,* posizionamento strategico e relative opportunità. In tale ambito, anche nel corso del 2024 è proseguita l'attività di promozione della diffusione della Piattaforma "Obiettivo ESG" costruita in sinergia con il partner Crif S.p.A., quale strumento utile per la misurazione della *performance* ESG con l'obiettivo, da un lato, di indirizzare e prioritizzare le strategie delle aziende clienti verso la transizione sostenibile e, dall'altro, di abilitare una proposizione commerciale in ottica green;
- il collocamento di prodotti di finanziamento, assicurativi e di risparmio gestito a connotazione ESG, in linea con i target definiti nell'ambito della commerciale;
- l'attuazione di iniziative e programmi formativi – indirizzati al top management e ai dipendenti – funzionali a promuovere la diffusione di una cultura basata sul rispetto dei principi di sostenibilità.

La Capogruppo ha definito un insieme di obiettivi e di target attinenti alle tematiche ambientali, sociali e di governance, a valere sul triennio 2025-2027, declinati anche a livello individuale tramite specifiche linee guida indirizzate alle società del Gruppo. Sulla base e in coerenza con tali indirizzi, la Banca ha definito il proprio piano aziendale di sostenibilità per il triennio 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10/02/2025.

Il Piano di Sostenibilità 2025-2027 contempla – in sintesi – macro-obiettivi articolati sui tre *driver* della sostenibilità (*Environmental, Social* e *Governance*) e talune iniziative a impatto trasversale.

Tra le attività prioritarie per il prossimo triennio rilevano in particolare:

- per la componente Environmental, la Banca – consapevole della rilevanza del ruolo che riveste quale motore della transizione sostenibile nei territori di insediamento – ha definito iniziative funzionali a ridurre il proprio impatto ambientale, quello dei propri soci e clienti. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso: un percorso di progressivo e costante ricorso alla FEA (firma elettronica avanzata); un percorso funzionale alla riduzione delle emissioni dirette di CO_2 attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico da realizzare sulla copertura della sede di Azzano Decimo, nonché attraverso la conversione del parco auto privilegiando soluzioni *hybrid, plug in ed electric*. In quest'ottica verrà altresì avviata un'analisi preliminare per l'installazione, presso le sedi (legale e amministrativa), di colonnine per la ricarica di auto elettriche, nonché verrà valutato l'avvio di un'analisi sulla mobilità aziendale.

- per la componente Social, oltre alle importanti iniziative a supporto dei territori, delle comunità locali e del terzo settore, proseguono le attività di inclusione ed educazione finanziaria che caratterizzano da sempre l'operato della Banca sui territori di insediamento. Prosegue altresì l'offerta rivolta al Terzo Settore di accompagnamento e promozione, dei progetti degli Enti del Terzo Settore, su piattaforme di crowdfunding. Vi è altresì l'impegno a somministrare, agli esponenti aziendali e al personale, i percorsi formativi suggeriti da Capogruppo;

- per la componente Governance, verrà avviata l'attività per l'accesso al percorso di certificazione parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022.

Tra le principali iniziative a connotazione trasversale si rilevano, in particolare, le azioni afferenti alla Finanza Sostenibile e, in via specifica, all'incremento dell'operatività a valere di prodotti di finanziamento dedicati alla trasformazione sostenibile.

Riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto ''Bancassurance'' sono proseguiti gli interventi per dare attuazione al modello definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026.

In particolare, Iccrea Banca, nel corso del 2024, ha concluso il processo di sottoscrizione con le Banche Affiliate di

un "Accordo in materia di distribuzione assicurativa" che prevede da un lato (i) la centralizzazione in Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi della gestione complessiva a livello di Gruppo delle attività di bancassicurazione e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi ai rami danni e vita indicati dalla Capogruppo.

Nel primo semestre 2024 sono state ultimate le attività propedeutiche all'avvio delle nuove partnership assicurative, a conclusione del percorso evolutivo iniziato nel 2022 e proseguito nel 2023 con l'acquisizione dal gruppo Generali del 70% del capitale di BCC Assicurazioni e BCC Vita e l'espletamento di una procedura di selezione dei futuri partner assicurativi che ha coinvolto diverse primarie compagnie nazionali ed europee.

Nello specifico, sui rami danni, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del settembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 19 aprile 2024 Assimoco S.p.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Assicurazioni e sottoscrivendo un accordo distributivo con il Gruppo.

Contestualmente, sui rami vita, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del novembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 31 maggio 2024 BNP Paribas Cardif S.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Vita e sottoscrivendo un accordo distributivo

Le nuove partnership assicurative, congiuntamente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance" sopra descritta, consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa delle BCC del Gruppo e di sviluppare il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi nel promuovere i prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie con il comparto "Risparmio Gestito" di Gruppo.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

Con efficacia dalla data del 1° maggio 2024, le società BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. hanno mutato la propria denominazione sociale rispettivamente in Numia S.p.A. e Numia Group S.p.A.

Gli accordi sottoscritti in data 14 luglio 2023 tra Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno portato alla costituzione di una partnership strategica finalizzata, a partire da Numia, allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali (issuing e acquiring), con significative sinergie attese. Nel corso del 2024 sono state completate le attività propedeutiche alla finalizzazione della partnership e sono state ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, permettendo di perfezione il closing dell'operazione il 30 settembre 2024. A seguito del closing, avvenuto nei tempi previsti, le attività di integrazione delle operazioni di pagamento digitale di Banco BPM S.p.A. all'interno di Numia sono state avviate con successo. La nuova struttura societaria risultante ha visto Numia Group partecipata per circa il 43% del capitale da FSI SGR S.p.A. e circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A., mentre Numia ha continuato ad essere detenuta al 100% da Numia Group.

Inoltre, in questo contesto e nell'ambito degli accordi di partnership tra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A.:

- nel mese di maggio 2024, BCC Sinergia ha trasferito a Numia il ramo d'azienda afferente alle attività di produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali POS; si tratta di attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di Numia, che risulta essere il principale cliente del ramo d'azienda in oggetto, mentre per il Gruppo rappresentano attività accessorie senza possibilità di sinergie specifiche con le BCC.
- il 6 agosto 2024 Iccrea Banca ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto da parte di Numia del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Ciò permetterebbe alla stessa Numia la massimizzazione delle sinergie commerciali e di offerta nonché di quelle operative che saranno ulteriormente rafforzate dalla descritta partnership strategica con Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.; il closing dell'operazione è previsto nel corso del primo trimestre 2025.

Da ultimo, in data 11 giugno 2024, FSI SGR S.p.A. ha finalizzato il proprio ingresso nella compagine sociale di BANCOMAT S.p.A., tramite un aumento di capitale riservato per 75 milioni di euro, e sottoscritto un patto parasociale con Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., che potrà essere esteso anche ad altri soci attuali e futuri di BANCOMAT S.p.A..

A esito dell'aumento di capitale, FSI SGR S.p.A. è diventato il primo azionista di BANCOMAT S.p.A. con una partecipazione del 42,9% che, unitamente alle attuali banche sottoscrittrici del patto parasociale, rappresenta il complessivo 74,7% del capitale. La partnership strategica in oggetto, che ha come obiettivo supportare BANCOMAT S.p.A. nel proprio percorso di rafforzamento di ruolo chiave dei pagamenti digitali in Italia, ha visto la sottoscrizione da parte delle banche sopra richiamate di accordi commerciali pluriennali, oltre alla sottoscrizione di un accordo con Nexi S.p.A per la fornitura di una piattaforma tecnologica a supporto

Relazioni industriali

Il 9 luglio 2024 è stato sottoscritto tra Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali l'accordo di rinnovo del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle BCC/CRA, con scadenza prevista il 31.12.2025.
Tra le principali disposizioni introdotte dall'accordo di rinnovo si evidenziano:

- incrementi retributivi che comportano un aumento strutturale del costo del personale (inclusi oneri) inquadrato nelle Categorie dei quadri direttivi e delle aree professionali.
- il riconoscimento di una tantum, erogata nel mese di luglio a coloro che erano in servizio alla data del 9 luglio 2024. Il costo complessivo dell'Una Tantum ha trovato integrale rilevazione nel conto economico dell'esercizio;
- l'impegno a rinegoziare il Regolamento del Fondo per l'occupazione del Credito Cooperativo (FOCC)[1], a costituire l'Ente Bilaterale di Categoria (EnBiCC) - necessario per l'operatività del Fondo - e ad integrare il Regolamento del Fondo di solidarietà di Categoria[2].

Evoluzione del comparto "ICT" del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto ''ICT'' definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026 a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, nel corso dei primi due quadrimestri 2024 sono state svolte alcune attività propedeutiche alla valutazione di nuovi possibili modelli di sourcing di Gruppo; nello specifico gli approfondimenti congiunti con primarie società tecnologiche europee ed internazionali volti a definire possibili nuove partnership sia in ambito applicativo sia infrastrutturale, hanno visto la scelta di Accenture come partner industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i sevizi infrastrutturali.

Nello specifico, l'accordo di partnership con Accenture, che include anche l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota di minoranza in BCC Sistemi Informatici, lato sviluppi applicativi si concentra su piattaforme digitali, sistemi core (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e sulla piattaforma dati del Gruppo, mentre, lato infrastrutture contribuirà a migliorare il servizio reso alle Banche Affiliate e agli altri clienti, nonché a sviluppare un nuovo modello di servizio progettato per aumentare i livelli di sicurezza e resilienza.

Affinamento del modello di impairment e modifiche/integrazioni alle politiche di Gruppo in materia di valutazione delle esposizioni creditizie

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- alcuni interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

Con particolare riferimento alla componente di overlay, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato il

[1] Il FOCC è un Fondo istituito nel 2024 e finalizzato a finanziare le nuove assunzioni (giovani, donne, disoccupati, etc.) e alcune prestazioni a favore dei lavoratori (integrazione dell'assegno per riduzione oraria per causali di Cassa integrazione, mobilità straordinaria, etc.). L'obiettivo è quello di modificare le prestazioni, eliminando le prestazioni a favore dei lavoratori e introducendo quelle di finanziamento della formazione e della staffetta generazionale (finanziamento di parte della riduzione oraria del personale prossimo alla pensione che decide di ridurre l'orario di lavoro a fronte dell'assunzione di nuovo personale).

[2] Il Fondo di Solidarietà è un Fondo finalizzato al sostegno dell'occupazione: assegni di prepensionamento, finanziamento della formazione, della riduzione oraria per causali di Cassa Integrazione e delle prestazioni emergenziali a seguito di licenziamenti collettivi. Le proposte di modifica hanno l'obiettivo di aumentare i massimali delle prestazioni per cassa integrazione e consentire il versamento della contribuzione piena in caso di ricorso alla staffetta generazionale.

perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti delle analisi anzidette sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ulteriori ipotesi di particolare di prudenza. In tale ambito, la componente "climate" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E, prevedendo un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo settembre 2024).

Sistema di Early Warning

Nel corso del 2024, sono state condotte nell'ambito del Gruppo - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle aderenti. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le BCC che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Le principali modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

Gli interventi legislativi in materia di regolamentazione prudenziale e attività di vigilanza

Nel 2024 il settore bancario europeo è stato interessato da importanti novità riguardanti la regolamentazione prudenziale e l'attività di vigilanza.

Il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il "***Banking Package 2021***", ovvero il pacchetto di norme[8] proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("Basel 3 Finalisation"). I testi legislativi di riferimento sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024 che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di phase-in che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

Alcune disposizioni del CRR3 hanno trovato applicazione già a decorrere dal 9 luglio 2024; in tale ambito, in particolare, la norma che reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di Stato e che consente alle banche di sterilizzare integralmente dal CET1 capital, fino al 31 dicembre 2025, l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) Come anticipato, la Banca ha aderito a tale facoltà che ha quindi trovato applicazione già a partire dalle segnalazioni armonizzate riferite al 30 settembre 2024. Riguardo ai riferimenti che trovano applicazione dal 1° gennaio 2025 sono state condotte le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi e ricognizione delle esposizioni in stock alla data di transizione, funzionali ad assicurare la compliance alle nuove regole.

[8] Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. CRR3) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa ("daisy chain") che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il CRR e la Direttiva BRRD. La proposta sulla "daisy-chain" ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

Tali attività progettuali e di adeguamento hanno tenuto conto dei riferimenti sinora posti in consultazione dall'EBA (European Banking Authority) nel contesto dei processi in atto per la produzione della normativa secondaria sulla base dei mandati di attuazione contenuti nelle nuove norme (che le affidano la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari -standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la timeline pubblicata a dicembre 2023 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package*.

Per le istituzioni europee, l'aspetto più rilevante in questa fase è monitorare le modalità di implementazione degli standard nelle principali giurisdizioni mondiali, soprattutto negli Stati Uniti dove la Federal Reserve deve formalizzare la nuova proposta di recepimento dopo il ritiro della prima versione del luglio 2023. Nella sostanza ad oggi non sono ancora certi né la data di implementazione del pacchetto di finalizzazione di Basilea 3 negli Stati Uniti, né la misura in cui le norme si discosteranno da quelle di prossima applicazione nell'Unione europea. Nel frattempo, le autorità europee si sono già mosse e, per salvaguardare le parità di condizioni a livello internazionale, hanno deciso di posticipare di un anno (al 2026) la data di applicazione delle sole norme per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato.

Le **politiche macroprudenziali** sono un altro aspetto del processo di riforma sui cui è concentrata l'attenzione delle istituzioni europee. Il 22 maggio 2024 la Commissione UE ha lanciato una consultazione sulle politiche macroprudenziali per le Non-bank financial institutions (NBFI) con l'obiettivo di raccogliere elementi sui modelli di business di queste istituzioni, le loro interconnessioni con il sistema bancario e di individuare le lacune del quadro macroprudenziale. Gli NBFI svolgono un importante ruolo nel finanziamento all'economia reale e al settore finanziario perché sono i principali detentori sia di strumenti di debito a lungo termine e di azioni quotate emesse da società non finanziarie sia di azioni emesse da banche e compagnie assicurative. Tuttavia, il rafforzamento del framework regolamentare per gli NBFI è molto complesso perché richiede la gestione delle interconnessioni all'interno del sistema finanziario e al perimetro di riferimento. Gli intermediari finanziari non bancari, infatti, comprendono diversi tipi di soggetti quali società di gestione del risparmio, fondi di investimento, fondi pensione, imprese di assicurazioni, veicoli di cartolarizzazione, imprese di investimento non bancarie, family office, entità legate al settore delle criptovalute e altre società finanziarie non bancarie. Il documento di consultazione della Commissione UE sembra individuare tre principali direttrici di evoluzione della regolamentazione delle NBFI: (i) il rafforzamento e coordinamento della Vigilanza; (ii) le modifiche ai regolamenti europei per garantire una condivisione tempestiva, tra le banche centrali e le autorità nazionali competenti, delle segnalazioni statistiche e regolamentari riferite alle NBFI; (iii) la promozione di esercizi di stress test condotti a livello di sistema con un approccio "top-down", simulando l'impatto di diversi scenari e nel rispetto del principio di riduzione dell'onere amministrativo per gli operatori. Dalle risposte alle consultazioni pubblicate a gennaio 2025, emerge che le banche centrali e le autorità nazionali di Vigilanza sembrano allineate sulla necessità di dare rilevanza a questi aspetti nel disegno di un processo di riforma. Le associazioni di categoria, invece, assumono una posizione più cauta chiedendo un approccio graduale che dia priorità innanzitutto al disegno di sistema di gestione integrata dei dati segnaletici in grado di migliorare le capacità di analisi del sistema finanziario. Sarà compito della nuova Commissione UE valutare i risultati della consultazione ai fini della presentazione di una eventuale proposta normativa su questo tema.

In parallelo alla regolamentazione anche l'attività di **supervisione bancaria** sta avviando un percorso di riesame delle strategie e dei processi per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente e all'emersione dei nuovi rischi derivanti dalla digitalizzazione, la crescita del settore delle istituzioni finanziarie non bancarie e gli aspetti legati ai cambiamenti climatici. Per queste ragioni già a settembre 2022 la BCE aveva incaricato un gruppo di cinque esperti di formulare delle raccomandazioni su come rendere più efficiente ed efficace il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ovvero il principale processo di vigilanza svolto annualmente per valutare il profilo di rischio delle banche significative. L'attività di **revisione dello SREP** da parte del Supervisory Board della BCE è stata avviata a maggio 2024 con l'obiettivo di accorciare i tempi del processo e focalizzare le attività di vigilanza sui rischi chiave per ciascuna banca. La revisione sarà implementata gradualmente nei prossimi due anni (conclusione attesa nel 2026) e si fonda su sei pilastri: (i) l'approccio pluriennale nella valutazione dei rischi e un sistema flessibile di valutazione dei rischi; (ii) la pianificazione integrata delle attività di vigilanza per fornire alle banche una visione più chiara delle attività di vigilanza (tra cui ispezioni in loco, stress testing, revisioni tematiche orizzontali) e una maggiore correlazione tra le attività di vigilanza e le priorità di supervisione stabilite ogni anno dal Supervisory Board; (iii) l'utilizzo di tutti gli strumenti di supervisione che la normativa mette a disposizione della Vigilanza dalla moral suasion ai poteri sanzionatori; (iv) una migliore comunicazione verso le banche, che deve essere più chiara e coincisa; (v) la pubblicazione entro la fine del 2024 di una nuova metodologia del requisito di secondo pilastro (Pillar 2 requirement) che consentirà di focalizzarsi sui rischi emergenti e che sarà applicata dal ciclo SREP del 2026; (vi) l'ottimizzazione dei processi di vigilanza attraverso investimenti in tecnologia oltre a esplorare come l'intelligenza artificiale possa supportare i supervisori nelle attività di routine. L'approccio pluriennale alla valutazione dei rischi

(che in parte è stato già introdotto nei cicli 2023 e 2024) e il sistema flessibile di valutazione saranno implementate nel 2025 e, successivamente, nel 2026 si passerà all'applicazione della nuova metodologia del requisito P2R.

Nel complessivo ambito della disciplina prudenziale si evidenziano inoltre, limitandosi alle evidenze di maggiore rilievo per il Gruppo, i seguenti riferimenti.

Come già anticipato nell'ambito della trattazione dei Fondi Propri, ad aprile 2024 la **Banca d'Italia** ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una **riserva di capitale a fronte del rischio sistemico** (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. Mediante il 38° aggiornamento della Circ. 285/2013, nel 2022, lo strumento era stato introdotto anche nell'ordinamento italiano, ma di fatto sino alla decisione in argomento, non ancora utilizzato; la pandemia da Covid-19 e il conflitto in Ucraina hanno dimostrato la difficoltà di individuare tempestivamente l'emergere di vulnerabilità e di rischi di natura sistemica e testimoniato la maggiore capacità di assorbire le crisi dei paesi europei che si erano dotati di tali riserve. La Banca d'Italia ha ritenuto pertanto giunto il momento di rafforzare la capitalizzazione delle banche italiane tramite la costituzione della riserva in argomento, accrescendone la capacità di assorbire eventuali perdite causate da shock esterni pur continuando a sostenere le imprese e le famiglie italiane, particolarmente dipendenti dai finanziamenti bancari. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con una prima soglia pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il 24 giugno 2024 l'**EBA** ha pubblicato la versione finale del progetto di **RTS** integrativo del Regolamento delegato (UE) 2021/931, che specifica la formula di calcolo del delta di vigilanza delle opzioni call e put associate alla categoria del rischio di posizione in merci compatibile con prezzi delle commodities negativi e la volatilità di vigilanza adatta per tale formula, ai fini del calcolo del requisito di fondi propri per il rischio di controparte secondo il metodo standardizzato (SA-CCR).

Mediante il 4° aggiornamento della **Circolare n. 297** del 2017 (c.d. Circolare **AnaCredit**), è stato introdotto l'obbligo per le banche di trasmettere alla Banca d'Italia, nell'ambito della rilevazione analitica dei tassi attivi riguardanti le persone fisiche, tre nuove variabili di classificazione: (i) il loan-to-value (LTV); (ii) il loan-to-income (LTI) e (iii) la data di scadenza contrattuale del finanziamento. I nuovi obblighi segnalatici decorrono dalla segnalazione riferita all'ultimo trimestre del 2024.

Environmental, Social E Governance (ESG) E Cambiamento Climatico

A giugno 2024, le European Supervisory Authorities (EBA, EIOPA and ESMA – ESAs) hanno pubblicato i rispettivi Reports finali sul Greenwashing nel settore finanziario contenenti indicazioni sul rafforzamento della vigilanza e raccomandazioni per il miglioramento delle pratiche di mercato, in riferimento a dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità. Sempre nel mese di giugno 2024 è stata adottata la Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, c.d. CSDDD, che disciplina il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, mirando a responsabilizzare le grandi società dell'UE rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente delle proprie attività e delle catene di attività a cui partecipano.

Antiriciclaggio

Con il Regolamento UE 2024/1620 del 31 maggio 2024 è stata istituita la nuova Autorità antiriciclaggio europea (AMLA – Anti Money Laundering Authority), configurata come un'agenzia depositaria di due ruoli complementari ma distinti. Quale supervisore, l'Autorità esercita poteri di supervisione diretta nei confronti dei soggetti finanziari considerati maggiormente a rischio (soggetti selezionati), nonché compiti di supervisione indiretta, coordinamento e assistenza alle autorità nazionali per i soggetti da queste controllati, incluso il comparto non finanziario, anche al fine di assicurare standard omogenei e metodologie comuni per la valutazione del rischio.

Nella veste di meccanismo di supporto e coordinamento, l'AMLA è chiamata ad assolvere un ruolo centrale nel rafforzamento della collaborazione tra le unità di informazione finanziaria - FIU, nelle analisi congiunte di casi cross-border, nella promozione della convergenza operativa tra le FIU, anche attraverso lo svolgimento di verifiche inter partes e l'erogazione di iniziative di formazione, nel potenziamento degli strumenti IT a disposizione delle stesse e nella mediazione in caso di disaccordo. Restano radicate a livello nazionale le funzioni delle FIU di ricezione, analisi e disseminazione delle segnalazioni di operazioni sospette. Inoltre, l'AMLA è deputata a svolgere ulteriori compiti di carattere generale, tra cui il monitoraggio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nel mercato interno, l'agevolazione della cooperazione tra soggetti obbligati e autorità, il sostegno all'analisi sovranazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e di mancata applicazione ed evasione delle sanzioni finanziarie mirate, condotta dalla Commissione (art. 5 AMLAR e art. 7 AMLD6).

Con il regolamento UE 2024/1624 (AMLR) del 31 maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, sono state stabilite norme in materia di:

- misure che i soggetti obbligati devono applicare per prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- obblighi in materia di trasparenza della titolarità effettiva per i soggetti giuridici, i trust espressi e gli istituti giuridici affini;
- misure volte a limitare l'abuso degli strumenti anonimi. Specifica attenzione è altresì dedicata all'esigenza di mitigare eventuali rischi di mancata attuazione o evasione delle sanzioni finanziarie mirate.

Infine, con la Direttiva UE 2024/1640 del 31 Maggio 2024 relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e abroga la direttiva (UE) 2015/849) sono stati declinati l'organizzazione delle autorità nazionali competenti nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) definendo le regole di coordinamento tra le FIU e le autorità di vigilanza.

Agli Stati membri dell'UE è richiesto di rendere disponibili le informazioni provenienti dai registri centralizzati dei conti bancari - contenenti dati su chi ha quale conto bancario e dove - attraverso un unico punto di accesso. A tal fine, è stata adottata anche un'apposita direttiva per garantire che le autorità nazionali di contrasto abbiano accesso a tali registri, tramite il punto di accesso unico (Direttiva UE 2024/1654 del 31 maggio 2024, pubblicata in GU UE sempre il 19 giugno 2024).

Distribuzione assicurativa

Il 20 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 147 finalizzato alla semplificazione e alla razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento 41/2018 nonché dei relativi allegati. Tra le novità introdotte dal nuovo Provvedimento IVASS particolare importanza hanno il Modulo unico precontrattuale (c.d. MUP), che sostituisce integralmente precedente documentazione prevista dall'Autorità di Vigilanza, e la riduzione degli obblighi di pubblicazione. Gli interventi proposti tengono altresì conto della necessità di conformarsi alle disposizioni europee e nazionali in materia di finanza sostenibile. Il Provvedimento, entrato in vigore il 5 luglio 2024, fissa in 12 mesi dalla entrata in vigore il termine ultimo per l'adeguamento, da parte di imprese di assicurazione e intermediari assicurativi, alle nuove disposizioni sulla documentazione informativa precontrattuale da fornire ai clienti.

Emittenti

Il 21 febbraio 2024 è stata pubblicata sul sito della Consob la Delibera n. 23016 volta alla semplificazione dei prospetti informativi relativi alle offerte pubbliche di azioni, obbligazioni e quote di fondi d'investimento e all'ammissione a negoziazione in Borsa, prevedendo la compilazione di modelli di domanda standard pubblicati sul sito internet della medesima Autorità e la contestuale modifica del Regolamento Emittenti.

Il 29 ottobre 2024 il comitato congiunto di EBA, ESMA e EIOPA ha pubblicato la versione finale del progetto di norme tecniche di implementazione integrative del Regolamento (UE) 2023/2859, istitutivo dell'European Single Access Point (ESAP), atte a specificare: elementi tecnici dei formati, estraibili e leggibili meccanicamente e delle tempistiche in cui gli intermediari effettuano le trasmissioni informative nonché del sigillo elettronico certificato richiesto per specifiche trasmissioni; dettagli in merito a talune funzionalità tecniche del punto d'accesso e, in particolare, alle caratteristiche del codice LEI che dovrà permettere l'identificazione del soggetto che trasmette le informazioni.

Il 14 novembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/2809, cd. Listing Act, che modifica il quadro normativo in materia di prospetti, market-abuse e segnalazione delle operazioni su sede di negoziazione, nonché la Direttiva (UE) 2024/2811 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II – Direttiva 2014/65/UE), al fine di accrescere l'attrattiva e la facilità di accesso ai capitali nell'UE, specie per le PMI. La misura rientra nel "Listing Act Package", attraverso cui il legislatore comunitario definisce il quadro sull'accesso delle imprese ai mercati dell'UE. Per quanto riguarda il recepimento nazionale del Listing Act, il Regolamento (UE) 2024/2809 e la Direttiva (UE) 2024/2811 dovranno essere recepite entro il 5 giugno 2026.

Market Abuse

Il 17 aprile 2024 è stato pubblicato in GUUE il Regolamento (UE) 2024/1106, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1227/2011 e 2019/942, sul mercato dell'energia all'ingrosso. L'aggiornamento del REMIT allinea la disciplina sugli

abusi di mercato a quella dei mercati degli strumenti finanziari, integrando le definizioni di informazione privilegiata e manipolazione del mercato, pone, inoltre, requisiti per il trading algoritmico nel mercato dell'energia all'ingrosso e aggiorna i requisiti di contenuto, forma e canali di trasmissione delle notifiche alle autorità competenti.

Assetti organizzativi ed eventi rilevanti dell'esercizio

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati gli interventi di seguito illustrati:

- aggiornamenti organigramma e regolamento interno;
- aggiornamento modello territoriale;
- emanazione nuovo Regolamento di Gestione delle Chiavi;
- adeguamento di vari regolamenti operativi.

Ufficio Sviluppo Organizzativo

L'Ufficio Sviluppo Organizzativo, in collaborazione con l'U.O. Modelli di Servizio BCC di capogruppo, ha eseguito le analisi volte all'adozione del modello del Gestore Servizi Operativi.
Tale analisi ha portato alla creazione dell'Ufficio Servizi Operativi con la reinternalizzazione del servizio di Back Office Filiali, precedentemente distaccato presso Sinergia.
L'Ufficio Servizi Operativi è costituito da tre funzioni: la funzione Back Office Filiali, la funzione AML e la funzione Banca Telefonica, dismessa con decorrenza 16/12/2024. Nel dicembre 2024 è stata costituita la funzione Anagrafe Generale.
Nel corso dell'anno è intervenuta la migrazione del repository di gruppo delle Circolari Infragruppo da HuBa Ext a SpazioBCC. Questa migrazione rappresenta un processo di evoluzione della intranet di Gruppo verso un ambiente unico digitale dove consultare e gestire la comunicazione infragruppo.
L'Ufficio Sviluppo Organizzativo ha avviato nel corso dell'anno un'attività volta all'aggiornamento dei documenti scaduti della clientela e all'aggiornamento dei consensi privacy con le seguenti modalità:

- avvio di campagne interne in carico alle filiali;
- invii massivi di mail e SMS alla clientela con l'invito di procedere in autonomia all'aggiornamento tramite Relax Banking.

Sono state, inoltre, effettuate analisi organizzative di alcuni Uffici (Ufficio Servizi Assicurativi e Ufficio Soci) al fine di valutarne l'assetto organizzativo interno, anche a fronte delle esternalizzazioni in essere.
L'Ufficio Sviluppo Organizzativo ha collaborato nell'avvio di nuove esternalizzazioni Infragruppo, gestendo gli adempimenti amministrativi in linea con la Politica di Gruppo in materia di esternalizzazioni, analizzando benefici e costi delle iniziative e curandone l'adeguamento contrattuale. Le iniziative inserite nel registro esternalizzazioni della Banca nel corso dell'anno 2024 sono le seguenti:

- BCC Sistemi Informatici S.p.A. - Adempimenti societari e amministrativi - BCC NUOVO CONTRATTO: SMARTCDA Utilizzo, manutenzione e supporto della piattaforma per la gestione dei CDA e COMITATI delle Banche del Gruppo Bancario in CLOUD (Servizio ICT Critico), con decorrenza 01/01/2024;
- ICCREA BANCA SpA - CREDITO AGEVOLATO - Service per l'accesso al Fondo Centrale di garanzia MCC (Esternalizzazione FEI), con decorrenza 18/03/2024;
- BCC Sistemi Informatici S.p.A. - SISTEMI INFORMATIVI – AGEVOLO - servizio di Application Maintenance per agevolo.it procedura per la gestione del processo di acquisizione e monitoraggio delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia MCC (Esternalizzazione di FEI ICT), con decorrenza 18/03/2024;
- Numia S.p.A. – POS: il servizio GTPOS consente alle banche di canalizzare i pagamenti di beni e/o servizi effettuati dai Titolari di Carte presso gli Esercenti (Servizio ICT Critico), con decorrenza 01/05/2024 in seguito a cessione del ramo d'azienda da parte di BCC Sinergia.

L'Ufficio Sviluppo organizzativo ha seguito la pubblicazione ed emanazione nel portale KADMA di 38 Norme di processo rilasciate dalla Capogruppo, curando la personalizzazione delle stesse adattandole all'attuale struttura organizzativa.
In collaborazione con l'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi e con il supporto di un consulente esterno è stata adottata la documentazione prevista dal 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 - Banca d'Italia, che recepisce e attua a livello domestico le novità introdotte dagli Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04), emanati dall'EBA nel 2019, in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Filiali, immobili e gestione Economale

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente potenziato il canale "automatico" con l'installazione di nuovi sportelli ATM e Aree Self e con la sostituzione di alcuni ATM standard in sportelli evoluti che consentono alla clientela l'esecuzione di operazioni di versamento per il tramite di "macchine intelligenti". Sono state effettuate, inoltre, le sotto riportate attività di ammodernamento delle filiali affinché possano essere sempre più fruibili da parte della clientela:

- Realizzazione Nuova area self a Vigonovo;
- Realizzazione Nuova area self a Cordenons;
- Adeguamento della Filiale di Cecchini;
- Adeguamento della filiale di San Vito;
- Adeguamento della filiale di San Stino;
- Adeguamento della filiale di San Giovanni di Casarsa;
- Restyling ingresso e area self della filiale di Mogliano Veneto;
- Restyling filiale di Mansuè;
- Ampliamento della filiale di Cavallino Tre Porti.

In occasione di queste attività di ristrutturazione viene sempre posta molta attenzione agli adeguamenti che possono portare risparmi di carattere energetico. A tale scopo sono state intraprese le seguenti attività di installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture:

- realizzazione impianto presso la sede di Monastier da circa 95 kW;
- realizzazione impianto presso la filiale di Pravisdomini da circa 47 kW.

E' in previsione, per il 2025, l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico presso la sede di Azzano Decimo, per il quale si stanno valutando le effettive potenze.

Dal 1° gennaio 2024 la gestione delle utenze di energia elettrica e gas è stata affidata alla società di gruppo BCC Energia che opera da anni nella gestione della migliore contrattualizzazione per tali forniture, dando supporto consulenziale alle consorziate in termini di *saving* energetico.

Si è confermata, anche nel 2024, la destinazione degli immobili a supporto delle comunità del nostro territorio (associazioni e realtà locali) al fine di consentire la disponibilità gratuitamente delle sale riunioni di Azzano Decimo, Pravisdomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini), Brugnera, Aviano, Cordenons, Monastier di Treviso, Dosson di Casier e Mestre.

La Banca ha continuato a partecipare attivamente al Gruppo di Lavoro *Cost Excellence* della Capogruppo al fine di migliorare la competitività e l'efficienza anche attraverso la realizzazione di economie di scala. In tale ambito la Capogruppo, per il tramite di BCC Solutions, si è fatta e si farà promotrice di alcune iniziative che, nel cogliere l'esigenza delle Banche Affiliate, potrà garantire razionalizzazione dei processi di acquisto e contenimento delle spese grazie ad una gestione integrata delle esigenze di approvvigionamento.

IT e Sistemi informativi

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi ha svolto la consueta attività di supporto alla rete delle Filiali ed agli Uffici di Sede ed integrato la quotidiana operatività informatica svolgendo nell'esercizio una complessa e varia attività. Oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, ha svolto una costante e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del fornitore dei sistemi informativi, sia per la risoluzione di problematiche, sia per il supporto e collaborazione alla realizzazione di progetti e adeguamenti richiesti dalla capogruppo. E' punto di riferimento sul comparto in caso di ricorso a fornitori esterni IT. Gli aggiornamenti alla struttura, ai contenuti della intranet aziendale ed alle procedure interne sono continui, arricchendole di nuove applicazioni volte a semplificare e complementare l'utilizzo dell'applicativo bancario.

Nel corso del 2024 il Sistema Informativo è stato oggetto di numerosi aggiornamenti, anche per effetto delle prescrizioni normative di volta in volta emanate dalla Capogruppo. In particolare, si è provveduto:

- all'implementazione del nuovo servizio "MDM Ivanti", per la gestione dei dispositivi mobili, che ha comportato la sostituzione di tutti i cellulari aziendali;
- alla prima fase del complesso progetto SD-WAN su tutte le filiali della Banca che, alla sua conclusione, consentirà una maggiore resilienza e sicurezza della rete lan/wan;

- all'attivazione di una nuova procedura di ausilio per valutazione AML;
- al potenziamento del servizio di firma grafometrica, mediante l'introduzione di ulteriori dispositivi di firma;
- alla sostituzione, come in precedenza indicato, di numerosi dispositivi, quali ATM e casse automatizzate (casse self e cash in/out);
- all'attivazione di un nuovo servizio di citofonia per le sedi di Azzano Decimo e Monastier di Treviso;
- ad ulteriori implementazioni software tendenti al miglioramento della sicurezza dei dispositivi informatici (client e server);
- ad ulteriori implementazioni e modifiche alle procedure presenti nella intranet aziendale.

E' proseguito l'aggiornamento delle utenze e delle relative abilitazioni in base ai cambi di filiale/mansione, agli adeguamenti normativi e procedurali e delle attività e servizi di integrazione con Iccrea. Ciò anche relativamente alle utenze di entità esterne (per effetto delle attività esternalizzate) ed alle utenze del GBCI a supporto e con funzioni di monitoraggio e audit.

La banca ha, infine, svolto:

- alcuni test di Vulnerability assessment su alcune strutture della Banca;
- a fine anno, la consueta prova di continuità operativa.

Le Risorse Umane

L'organico del personale al 31 dicembre 2024 è costituito da 396 collaboratori; del totale, il 70,42% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Nel corso dell'esercizio ci sono state 20 assunzioni e 18 cessazioni.

Nel corso del 2024, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio e alla luce delle direttive comunicateci dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento della relazione con il personale, curando al massimo gli aspetti di attenzione alla gestione delle risorse umane e di rispetto delle relative caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con la Direzione Risorse Umane, ha continuato ad avvalersi di modalità e strumenti di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni. In particolare è proseguito l'utilizzo del sistema di valutazione delle prestazioni che, oltre a rappresentare uno strumento di valutazione, ha anche lo scopo di migliorare le prestazioni stesse.

E' proseguita l'applicazione dell'Accordo di Gruppo sulla disciplina del lavoro agile siglato il 10/12/2022, che ha portato alla stipula di diversi accordi individuali di "smart working" secondo criteri di priorità, numerosità delle richieste accoglibili e regole univoche per la fruizione.

Nel 2024 sono state erogate 25.988 ore di formazione, la maggior parte in autoistruzione (e-learning) per rendere flessibili i tempi di fruizione o in aula virtuale (webinar) per ottimizzare tempi e costi di trasferta e poter partecipare a corsi interaziendali a livello nazionale. Grande spazio è stato dato anche alla formazione in presenza, registrando partecipazioni in aula per oltre 6.400 ore.

I principali obiettivi perseguiti, sono stati:

- Lavorare su elementi del clima aziendale, agendo sui punti di forza e sulle aree di miglioramento messe in evidenza dall'indagine svolta a fine 2022;
- Accompagnare le risorse nel percorso di carriera fornendo adeguate conoscenze in fase di assunzione e in occasione dei passaggi di ruolo;
- Garantire un aggiornamento costante su temi di attualità per interpretare al meglio le esigenze del territorio;
- Diffondere le conoscenze sull'utilizzo di nuove procedure informatiche, atte a facilitare l'operatività quotidiana;
- Rispettare le scadenze della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro e della formazione Mandatory dettagliata dalle apposite funzioni di Capogruppo nelle comunicazioni di Direzione e Coordinamento.
- Offrire un bagaglio di conoscenze di base ai neo-assunti, con particolare attenzione alla formazione identitaria, per condividere i valori del Credito Cooperativo fin dal principio della propria esperienza lavorativa;
- Approfondire le tematiche ESG con tutto il personale;

In relazione al primo degli obiettivi elencati, degni di nota sono stati 3 progetti significativi per complessità e numerosità del personale coinvolto: il primo teso a implementare la funzionalità della relazione tra la rete commerciale e le unità di sede centrale, il secondo finalizzato alla creazione di elementi aggreganti tra le diverse "fasce" di popolazione aziendale (individuate su drivers quali anzianità aziendale, età anagrafica, ruolo, genere, dislocazione geografica), l'ultimo focalizzato sul personale con meno di 35 anni, coinvolto in un percorso di accrescimento degli skill trasversali che ha visto anche, tra le tante tappe, la partecipazione ad attività di volontariato di associazioni del nostro territorio.

La formazione obbligatoria è stata programmata secondo i contenuti previsti nelle Comunicazioni di direzione e coordinamento della Capogruppo, che focalizzano principalmente l'attenzione su aggiornamenti di natura normativa, sul tema dell'antiriciclaggio e dei rischi.

Il 02/04/2024 si è concluso il piano di formazione finanziato attraverso il Fondo Foncoop presentato a seguito dell'accordo sottoscritto il 28/03/2023 con le rappresentanze sindacali aziendali e le delegazioni di Gruppo. Il piano aveva una durata di 12 mesi e la rendicontazione ha portato alla liquidazione di 73.312,56 €.

In data 19 aprile 2024 è stato stipulato il primo Contratto Integrativo di Gruppo delle Banche aderenti al gruppo BCC ICCREA. La nuova normativa di secondo livello sostituisce a tutti gli effetti, per le materie contrattualizzate, la contrattazione integrativa stipulata dalle Federazioni locali ed Aziende del perimetro Diretto. Il verbale di accordo regolamenta le materie del Buono Pasto, del Welfare e della Mobilità Territoriale (in aggiunta ai precedenti accordi sul Lavoro Agile e sul VPA). Il costo aziendale annuo stimato per questi tre istituti è pari a ca. 28,7 €/mln a livello di gruppo. Per quanto riguarda BCC Pordenonese e Monsile la stima è pari a euro 161 mila annui.

Le Parti stanno proseguendo il confronto per la trattazione delle ulteriori materie relative al percorso di armonizzazione di tutte le norme dei precedenti CIR/CIA, attraverso una Commissione di Gruppo per la definizione coordinata della contrattazione integrativa di secondo livello. In tutte le norme dei CIR la Capogruppo e la Delegazione di Gruppo subentrano a Federazioni Locali e Sindacato Regionale, fatte salve le riserve del CCNL (welfare e formazione tecnico identitaria).

Comunicazione

In ottica di miglioramento continuo della qualità delle relazioni con la propria clientela, la banca ha potenziato l'infrastruttura digitale e ampliato ulteriormente le modalità di interazione e di dialogo con la clientela che può sempre più scegliere fra i vari strumenti a disposizione secondo le proprie necessità e preferenze.

I principali canali di comunicazione della Banca con i suoi Soci e Clienti, sono:

- Le 58 filiali ed i Collaboratori.
- il sito istituzionale www.bccpm.it: interamente ridefinito dal punto di vista grafico, logico-strutturale ed informativo, nel rispetto delle linee guida del Gruppo BCC Iccrea in tema di brand identity, di accessibilità e di comunicazione inclusiva. Il sito, ora totalmente responsive e adattabile a qualsiasi device, consente una navigazione semplice ed intuitiva grazie a contenuti ben ordinati e categorizzati, come il nuovo catalogo prodotti consultabile per target e per tipologia di prodotto. Di grande impatto le immagini in primo piano e le news collegate alle pagine di approfondimento. In tema di accessibilità e di inclusione è stato posto l'accento sulla necessità di tutelare gli utenti più fragili fornendo informazioni fruibili, senza discriminazioni, con possibilità di collegamento a tecnologie assistive e con utilizzo di un linguaggio privo di discriminazioni nei confronti di tutte le differenze, siano esse di genere, di orientamento sessuale, di provenienza, di nazionalità, di colore della pelle, di religione, di stato socioeconomico, di capacità personali o di disabilità visibili o invisibili. Grazie alla comunicazione inclusiva la banca vuole valorizzare le differenze di ognuno, creando un ambiente più accogliente per tutti.
  Cresce di anno in anno l'utilizzo di questo strumento per comunicare con la propria filiale o per fissare un appuntamento mediante compilazione di appositi form, facilmente accessibili nella sezione contatti, nelle schede prodotto e nelle pagine di approfondimento.
  Il sito è stato raggiunto nel corso dell'anno da 227.473 visitatori, con un incremento di oltre 5.200 utenti, per una media pari a oltre 886 pagine visitate quotidianamente;
- Il nuovo sito dedicato ai Soci raggiungibile dal sito istituzionale e anche direttamente dal sottodominio www.spaziosoci.bccpm.it; un vero e proprio portale web con i contenuti dell'App BCCPM per consentire a tutti i Soci, che non hanno scaricato o non possono scaricare l'App, di consultare le convenzioni riservate e accedere agevolmente alla propria carta socio e alla BccGeneration Card, per fruire delle agevolazioni riservate. In questo portale migreranno via via gli ulteriori contenuti dedicati ai Soci con

l'obiettivo di razionalizzarli e offrire loro una migliore visibilità a tutte le informazioni e iniziative dedicate, agevolandone, in questo modo, l'esperienza di navigazione.

- l'App Bcc PM disponibile su Google Pay e App Store. I Soci possono essere sempre aggiornati sulle novità e sulle iniziative promosse dalla BCC, visualizzare le news della banca e del territorio, ricevere le notifiche relative alle personali aree di interesse, disporre della Card Socio digitale e conoscere le convenzioni ad essa collegate, consultare le informazioni di contatto di tutte le filiali, i numeri utili per il blocco carte, accedere con un solo click ai profili Social della banca, Facebook, YouTube, Instagram, X e molto altro;
- il sito www.bccgeneration.it, dedicato ad una fascia di clientela, tra i 18 e i 36 anni non compiuti, che predilige un'operatività semplice via smartphone o tablet; nel 2024 il sito è stato completamente rinnovato nel visual e nei contenuti ed è proseguita l'implementazione del pacchetto di convenzioni riservate ai giovani titolari di conti Bcc Generation grazie al costante interesse verso il progetto da parte degli esercizi commerciali del territorio;
- l'App relax banking disponibile su Google Pay e App Store, dedicata alle esigenze dei clienti – privati ed aziende, per effettuare le principali operazioni bancarie comodamente da casa/ufficio, senza inutili perdite di tempo, 24 ore su 24, sette giorni su sette e in completo relax. Online banking consente, infatti, con la massima sicurezza e riservatezza, sia l'accesso alle informazioni sul conto corrente, sulle carte Bcc e sul portafoglio titoli, sia di effettuare le principali operazioni dispositive;
- la rivista "Il Caffè del Nord Est" periodico di finanza, cultura, società ed informazione aziendale della BCC Pordenonese e Monsile, disponibile in formato cartaceo nelle 58 filiali filiali e nella versione digitale sfogliabile on line. La digitalizzazione della rivista ne ha agevolato la diffusione consolidando il forte legame con le comunità ivi rappresentate nell'impegno sociale, culturale e progettuale e, al contempo, ha consentito una più ampia conoscenza delle iniziative realizzate dalla Banca per i Soci e clienti ed il territorio tutto. La valenza di questo strumento di comunicazione come collegamento con i territori è tale che molte realtà associative locali ambiscono a far conoscere le proprie iniziative attraverso la rivista stessa.
- Gli eventi, i convegni e le Fiere. Grande impulso è stato dato nel corso del 2024 agli eventi rivolti al mondo che produce, come quello dedicato al Turismo nell'ambito della Fiera dell'Alto Adriatico a Caorle; i quattro eventi in partnership con il Gruppo NEM e ItalyPost dedicati ad altrettanti distretti produttivi locali con presentazione ricerche di mercato e confronto con il mondo dell'impresa; quelli dedicati al passaggio generazionale nella continuità d'impresa e al ciclo di eventi dedicati alla sostenibilità aziendale come responsabilità ma anche come opportunità di crescita e innovazione in un mercato sempre più attento ed esigente.
  Altrettanto impegno è stato dedicato agli eventi informativi rivolti ai giovani e alle famiglie, in tema di protezione, prevenzione e corretti stili di vita nonché in tema di previdenza ed educazione finanziaria.
- i profili Social, come Facebook, X, YouTube, Instagram e Linkedin, che registrano un costante incremento del numero di follower e di persone che seguono attivamente le pagine, oltre ad elevati tassi di copertura e interazione, sia sul profilo istituzionale Bccpm, sia su Bcc Generation;
- i quotidiani locali, la radio, le Tv locali, la cartellonistica, per comunicare le iniziative o gli appuntamenti più rilevanti come i convegni o le giornate dedicate alla consulenza sui mutui per l'acquisto o la ristrutturazione della casa.
- la Newsletter InformaSocio di BCC Pordenonese e Monsile, riservata esclusivamente ai Soci della Banca che costituisce un canale dedicato ad una costante e tempestiva veicolazione di informazioni su appuntamenti, eventi locali, iniziative di prevenzione, nonché aggiornamenti sul pacchetto convenzioni e iniziative riservate ai Soci, come le Borse di Studio per diplomati e laureati o i viaggi e le visite a mostre d'arte.
- le Aree Self, luoghi accessibili anche oltre l'orario di servizio delle filiali, ove sono esposti, nei display monitor, specifici visual che riassumono le iniziative tempo per tempo in corso;
- l'uso crescente di sistemi di comunicazione più moderni e veloci come le e-mail e i messaggi Sms abbinati ad accurate landing page con tutte le informazioni utili, per un utilizzo facile e veloce.

6. RISCHI E INCERTEZZE

Rischi (misurabili e non misurabili) e iniziative indirizzate alla gestione e contenimento

Il contesto geopolitico appare tuttora incerto, con il perdurare del conflitto in Medio Oriente e in Ucraina (suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali), le incertezze derivanti dall'esito delle elezioni americane e degli equilibri politici in Europa, le possibili tensioni in Asia. Il rischio di risvolti economici negativi è decisamente cresciuto negli ultimi mesi.
In Europa, gli esiti di diverse elezioni (in Francia, Germania e Austria) si stanno rivelando foriere di tensioni e ritardi che rendono travagliato il percorso della nuova legislatura. L'agenda del nuovo esecutivo comunitario non è ancora chiara e l'accoglienza alla presentazione del Rapporto Draghi, che ne dovrebbe indicare le direttive in particolare in ambito economico, lascia presagire al contrario un processo di attuazione difficile.
Negli USA la politica protezionista avviata da Donald Trump ha innescato una potenziale spirale di inasprimento delle tariffe a protezione delle produzioni nazionali. Maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero pesare sulla crescita dell'area dell'euro, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Il calo di fiducia potrebbe impedire ai consumi e agli investimenti di recuperare al ritmo atteso.
Gli impatti più strettamente economici di questi fattori di rischio transitano, più a breve termine, attraverso i prezzi delle materie prime - petrolio innanzitutto - e la continuità delle catene globali del valore, mentre più a medio termine ne risulterebbero frenati gli scambi globali, sia di merci che di capitali, rendendo arduo affrontare la riduzione dei debiti pubblici e insieme la necessità di aumentare gli investimenti.
Con riferimento alle politiche monetarie, prosegue la discesa dell'inflazione, favorita dalla debolezza della domanda globale che esercita una pressione al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime; conseguentemente, le banche centrali stanno accelerando il percorso di riduzione dei tassi rispetto alle attese di 3 mesi fa: previsti livelli del 3.25%-3.5% in USA e del 2,5% nell'UEM entro l'estate del 2025,
La lotta all'inflazione non risulta, pertanto, più un tema con carattere di urgenza, permane, invece, il rischio di un percorso di uscita meno lineare, di una maggiore vischiosità specialmente delle componenti core e dei servizi. Preoccupa in modo particolare la situazione dell'industria tedesca, con i suoi impatti negativi sulle economie europee.
Risultano confermate le attese di «soft landing» per l'economia globale, con una crescita del Pil in rallentamento nelle principali aree mondiali, ma non si osservano segnali concreti di una recessione. Nell'UEM l'attività economica risente di difficoltà strutturali nei settori manifatturieri, combinate con una riduzione dello spazio per uno stimolo fiscale.
In Italia prosegue la crescita moderata del Pil, ma in prospettiva restano gli interrogativi sull'intensità del ciclo economico tra la fine del Superbonus, il ripristino delle regole fiscali e i riflessi delle difficoltà dell'industria tedesca.
Nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un decremento dei tassi risk-free sul segmento a brevissimo termine, mentre sul segmento a medio-lungo termine si è assistito ad un aumento dei tassi risk-free, accompagnato da un rialzo degli spread creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani.
I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi risk-free e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del banking book a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi risk-free, unitamente alle dinamiche di bilancio.
Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (Overlay). La stima dell'Overlay, c.d. out of model, ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio.
Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

Rischi derivanti da questioni legate al clima

Nel novembre 2020, la BCE ha pubblicato la sua Guida sui rischi climatici e ambientali, delineando le aspettative in merito a una gestione prudente di tali rischi. Il documento fornisce indicazioni su come le istituzioni finanziarie dovrebbero integrarli nelle strategie aziendali, nei modelli di governance e nei sistemi di reporting. Per allinearsi a tali aspettative, il Gruppo ha avviato un ampio programma di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei

propri framework di risk governance e risk management. Questo percorso, strutturato su un orizzonte attuativo graduale, mira a includere i fattori di rischio ambientali nella gestione complessiva del rischio, in quanto potenziali elementi di impatto sulla sostenibilità del business, sulla qualità del credito, sulla redditività e sul profilo reputazionale. Inoltre, il Gruppo considera attentamente i rischi legati alla condotta aziendale e alla corporate governance, che potrebbero tradursi in implicazioni legali e di compliance.

L'approccio adottato prevede una collaborazione tra le diverse funzioni aziendali per garantire un'analisi strutturata e coordinata dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è integrare questi fattori nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie di credito e nell'offerta commerciale.

Il Gruppo è quindi impegnato a considerare gli impatti legati al clima nei propri processi decisionali strategici, con l'obiettivo di una loro piena integrazione nei modelli di gestione del rischio. Questa strategia è finalizzata a garantire una maggiore resilienza e a preservare un profilo di rischio sostenibile nel lungo termine.

I rischi legati al cambiamento climatico si possono suddividere in due macrocategorie: rischi climatici e rischi ambientali:

- i rischi climatici identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo delle controparti in portafoglio, insieme ai danni legati ai cambiamenti climatici e del relativo impatto sul territorio.
- i rischi ambientali identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito dei potenziali impatti e dipendenze dei settori verso i cambiamenti degli ecosistemi e la relativa perdita di biodiversità, l'inquinamento (legato ad emissioni e al ciclo dei rifiuti) e la gestione virtuosa delle risorse idriche.

All'interno di tale contesto nella definizione dei rischi climatici e ambientali sono quindi ricompresi:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti al complessivo upgrade dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali sui rischi tradizionali bancari (CEMA). Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo.

L'approccio del Gruppo per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management, si articola sui seguenti step:

- identificazione della tassonomia su rischi Climate & Environmental (C&E). L'attività ha riguardato lo sviluppo di una tassonomia C&E e l'identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono stati definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi C&E e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi C&E, in cui, per tutte le tipologie di rischio climatico e ambientale rilevante per il Gruppo, sono state effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E delle Note Illustrative.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

7. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., – e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di "sistema" sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2024 trasmesse dalla BCE il 30 gennaio 2024 a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)[9] e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell"ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2024.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP 2024 nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando "buffer patrimoniali" consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026:
  - per l'indicatore CET 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 9,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 7,8 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Tier 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 8,2 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 6,7 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Total Capital ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 6,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a circa 5,6 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando "*buffer*" consistenti nell'orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026, in scenario *baseline*, il "*buffer* patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 11,7 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,2 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei target previsti dal Piano di Funding 2024-26 sia dei livelli previsti nei principali processi di risk governance (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)[10] mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare,

- alla data di riferimento "*Point in time* - 31.12.2023", le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 191,0%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 5,9 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo;
- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2026 l'indicatore si attesta al 243,6%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 9,2 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In

[9] Nota esplicativa della BCE su ICAAP e ILAAP e sulla trasmissione dei relativi fascicoli.

[10] L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026:
  - per l'indicatore CET 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 7,0 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,1 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Tier 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 5,6 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 4,1 miliardi di euro;
  - per l'indicatore Total Capital ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 4,0 miliardi di euro, mentre il "*buffer* patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 3,0 miliardi di euro;
  - l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 179,1% nel 2026 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 5,7 miliardi di euro per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario baseline, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026 l'indicatore LCR si attesti al 213% e l'indicatore NSFR al 154%;
- nello scenario di stress, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 141% a fine 2026; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2026, al 140%.

8. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;

- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della sua costituzione.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;

- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto[11]: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione;
- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;
- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione;(ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse;(iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting;(iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo. Per le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di *"Risk Governance"* , che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali,

[11] Al 31/12//2024, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- *"BCC Risk Governance"*, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
- "*Group Risk Governance*" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).

- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida
  - UO Financial Risk Management
  - UO Credit Risk Management
  - UO Climate & Environmental Risk Management
- una struttura di "*Non Financial Risk Management*", che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. "Rischi Non Finanziari") e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Non-Financial Risk Integration;
  - UO Information Security Risk Management:
  - UO Operational & ICT Risk Management.

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di

Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è stata prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di compliance presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di compliance.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Società del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto (vigilate e strumentali) per le quali il ruolo di Responsabile Compliance coincide con il Chief Compliance Officer, garantendo il rispetto delle tempistiche previste; monitora, inoltre, i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto;
- Metodologie, Processi e Sistemi assicura la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del Data Protection Officer (ad esempio, verifica operato amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Compliance Governance è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società vigilate del Perimetro Diretto, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- Compliance BCC Affiliate è dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e delle Società strumentali del Perimetro Diretto; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del Gruppo, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- UO Coordinamento AML che accentra le responsabilità di sintesi informativa a favore del CAMLO sulle tematiche di interesse delle Entità del Gruppo al fine di garantire una unitarietà di indirizzo e coordinamento. A tal fine, l'Unità organizzativa è deputata a garantire il coordinamento trasversale all'interno dell'Area in merito alla definizione del framework metodologico, della normativa interna, e all'interlocuzione unitaria con le Autorità di Vigilanza, oltre a consolidare i documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto.
- UO AML Framework, garantisce il presidio accentrato per assicurare la gestione unitaria, trasversale e sinergica delle iniziative progettuali, per l'identificazione e la realizzazione degli interventi evolutivi su strumenti e sistemi informatici e dello sviluppo del modello dei controlli antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.
- UO AML BCC Affiliate, garantisce il presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente il perimetro delle Banche Affiliate. È preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici e dai RAML per le Banche Affiliate in regime di esternalizzazione nonché a verificare l'omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento rilevante in materia;
- UO Controlli Centrali AML, rappresenta la struttura Antiriciclaggio a cui è demandata l'esecuzione di controlli trasversali, individuati e definiti nel piano annuale dei controlli, delle attività di "special investigation" e di controlli a campione relativi a segmenti/clienti caratterizzati da maggior rischio AML.
- Presidio AML Periferico, rappresenta la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate presso la Capogruppo, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al Responsabile della UO Presidio AML Periferico è attribuito il coordinamento, la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento.
- UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto rappresenta la struttura cui è demandata, l'esecuzione delle attività antiriciclaggio della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto servite[12] (di seguito anche "SPD"), e garantisce, inoltre, il coordinamento e la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML delle Società del Perimetro Diretto (di seguito anche "RAML SPD").
- UO KYC, Sanzioni e Embarghi e la UO SOS e Segnalazioni AML deputate all'assolvimento degli obblighi in materia di Antiriciclaggio, in termini di processi di adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette per Iccrea Banca e le Società del Perimetro Diretto (SPD) in virtù dell'accentramento delle rispettive Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo, collaborando per gli ambiti di competenza con il Responsabile AML delle SPD nell'esecuzione delle attività antiriciclaggio previste nel piano annuale definito dalla UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Il consigliere con delega al sistema dei controlli interni supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio

[12] Società del Perimetro Diretto vigilate per cui è stata accentrata la Funzione Antiriciclaggio ovvero società non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per cui esistono specifici accordi di servizio.

adottati nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il 16 maggio 2024, l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio - dott.ssa Marianna Di Prinzio - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure. In tale ottica:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- promuove l'evoluzione dei metodi e dei sistemi di controllo del rischio di attendibilità dell'informativa contabile societaria, in termini di identificazione, gestione, controllo e mitigazione;
- presiede, limitatamente al proprio ambito di competenza, al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- verifica la correttezza dell'impianto contabile, predisponendo adeguate metodologie di analisi;
- redige le attestazioni/dichiarazioni in ottemperanza agli adempimenti formali richiesti dalla legge e dai regolamenti;

Con specifico riguardo ai processi d'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto:

- mantiene un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni di Capogruppo e le Società del Gruppo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza delle rappresentazioni patrimoniali, economiche, finanziarie e delle descrizioni dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulti esposto, monitorando l'affidabilità del processo di acquisizione di dati e informazioni rilevanti;
- presidia il sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, esprimendo un parere di adeguatezza in via preventiva sugli interventi di modifica dell'assetto organizzativo in essere (nuova normativa interna) avente riflessi sull'adeguatezza delle procedure ai fini dell'informativa finanziaria, ovvero predisponendo programmi di verifica miranti ad accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili;
- acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo;
- acquisisce gli eventuali suggerimenti formulati dalla Società di revisione legale dei conti, a conclusione del processo di revisione del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato, e i relativi riscontri in termini di interventi di miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili, monitorandone l'effettiva implementazione ed efficacia;
- riferisce periodicamente, circa l'ambito e i risultati delle attività di assurance svolte, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

Il Dirigente Preposto, inoltre, contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con ii disposti di legge (D. Lgs. 39/2010 modificato dal D. Lgs. 135/2016 in recepimento della Direttiva 2014/56/UE e Regolamento Europeo 537/2014). È attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile. Il Dirigente Preposto assicura, inoltre, informative periodiche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed agli organi endoconsiliari in ordine alle responsabilità di legge e regolamentari attribuite in materia di vigilanza sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Attestazioni di cui all'art. 154-bis TUF

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

9. INDICAZIONI IN MERITO AGLI ALTRI CONTENUTI OBBLIGATORI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle determinazioni assunte in materia di ammissione di nuovi soci.

Quale Banca locale di riferimento per il territorio ed i suoi abitanti, la BCC Pordenonese e Monsile condivide con la comunità valori che si tramandano di generazione in generazione, come la mutualità, la solidarietà, la cooperazione, il localismo, la crescita e lo sviluppo. Sono passati 130 anni da quando nel 1895 la Cassa Rurale di Azzano Decimo ha intrapreso le sue attività di banca cooperativa a sostegno delle fasce sociali più deboli e delle imprese locali. La Banca ha aderito al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con la sottoscrizione del contratto di coesione e dell'accordo di garanzia, fondato su una stabile struttura di garanzie incrociate e un solido sistema di prevenzione, a tutela dei Soci, dei risparmiatori e della reputazione delle Banche che aderiscono.

In relazione a ciò, si elencano le principali linee adottate dalla banca nel corso del 2024.

Al **31 dicembre 2024** la compagine Sociale risultava costituita da **22.862 Soci**, che detengono n. **1.134.834** quote per un Capitale Sociale sottoscritto e versato di euro **2.927.871,72** e un Fondo Sovrapprezzo di euro **1.693.012,59**.

Del totale dei Soci, **20.473 sono persone fisiche**, pari al 89,55%, **2.389 sono persone giuridiche** pari al 10,45%.

Le donne sono 7.396 e rappresentano il 36,13% delle persone fisiche e gli uomini sono 13.077 e ne rappresentano il 63,87%. I Soci di età inferiore ai 35 anni compiuti sono 3.321 (16,22%); quelli di età compresa tra 36 e 55 anni sono 6.561 (32,05%), quelli di età compresa tra 56 e 70 anni sono 5.797 (28,32%) e quelli di età superiore ai 71 sono 4.794 (23,42%).

Nel corso del 2024 **l'incremento netto dei Soci è stato di 1.117 unità**, che deriva da **1.443 nuovi ingressi**, e **dall'uscita di 326 Soci**, registrando un incremento netto del capitale sociale di 153.208,14 e un decremento netto del fondo sovraprezzo azioni di 17.705,31.

Da liquidare nel 2025, 236 soci per 14.305 quote corrispondenti ad un capitale sociale di 36.906,90 e sovraprezzo di 17.041,70.

I nuovi ingressi sono rappresentati da **1.341 persone fisiche** pari al 92,93% e **102 persone giuridiche** pari al 7,07%. Delle persone fisiche 589 sono donne, pari al 43,92% e 752 sono uomini pari al 56,08%.

Dei nuovi Soci 564 sono di età inferiore ai 35 anni compiuti, pari al 42,06%, 348 tra i 36 e i 55 anni, pari al 25,95%, 268 tra i 56 e 70 anni, pari al 19,99%, 161 di età superiore ai 71 anni, pari al 12,01%.

Sono dati significativi che confermano l'impegno dell'Istituto ad accogliere le istanze e le richieste provenienti dai 120 comuni in cui è presente. L'incremento è stato ottenuto anche grazie alle condizioni economiche ed extra-economiche di cui il Socio beneficia, alle iniziative a lui riservate e alla reputazione che la BCC ha acquisito presso le comunità.

Il Valore nominale di un'azione è pari ad euro 2,58.

L'impegno finanziario per accedere alla compagine Sociale è differenziato secondo le seguenti categorie:

- persone fisiche: 100 azioni – euro 258,00;
- giovani di età inferiore ai 36 anni (non compiuti): 30 azioni - euro 77,40;
- associazioni senza scopo di lucro e Parrocchie: 30 azioni - euro 77,40;
- pensionati: 50 azioni - euro 129,00;
- soci di Cooperative: 60 azioni - euro 154,80;
- cooperative: 100 azioni - euro 258,00;
- società di capitali (S.p.A. - S.r.l.): 250 azioni - euro 645,00;
- altre Persone Giuridiche: 100 azioni - euro 258,00;
- altre categorie: 100 azioni - euro 258,00.

Per favorire l'adesione a Socio della banca nei nuovi territori di insediamento è stato consentito l'ingresso nella compagine Sociale alle sotto riportate condizioni, per le persone fisiche residenti nei comuni di Coseano, Erto e Casso, Frisanco, Maniago:

- tutte le Persone Fisiche: 30 azioni - euro 77,40.

La compagine Sociale è costantemente monitorata dall'Ufficio Soci, affinché i suoi componenti risultino in possesso dei requisiti imposti dallo Statuto Sociale e richiesti dalla disciplina in materia di Vigilanza Cooperativa.

Operatività verso i soci

In linea con la normativa in materia di operatività prevalente a favore dei Soci (indicatore dato dal rapporto tra impieghi verso Soci ed a ponderazione zero sul totale delle attività a rischio) si evidenzia che:

- l'operatività verso i Soci ha rappresentato il 75,31%, calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare:

TRIMESTRI 2024	31/03/2024	30/06/2024	30/09/2024	31/12/2024	MEDIA
TOTALE ATTIVITA' VERSO SOCI	3.255.489.629	3.311.616.943	3.322.961.908	3.466.923.213	3.339.247.923
TOTALE ATTIVITA' A RISCHIO	2.432.554.207	2.487.593.354	2.484.161.384	2.655.195.664	2.514.876.152
% Operatività verso soci	74,72%	75,12%	74,76%	76,59%	75,31%

- la raccolta diretta proveniente dai Soci ha costituito il 32,38% del totale:

RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2024		%
da soci	905.391.662	32,38%
da non soci	1.890.794.343	67,62%
Totale	2.656.452.425	100,00%

Coerentemente con gli indirizzi strategici e nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale, ai Soci persone fisiche e associazioni senza scopo di lucro è riservata:

- l'offerta di un pacchetto con prodotti e servizi finanziari a condizioni favorevoli rispetto alla clientela non Socia, denominati Giallo, Arancio, e Generation, con una scala di convenienze economiche in relazione ai servizi collegati, con il servizio di homebanking, la rinuncia al cartaceo e il servizio di portale documentale per l'invio elettronico di estratti conto, documenti di sintesi e contabili;
- l'applicazione sulla Commissione di Fido Accordato CFA di condizioni agevolate per Soci persone fisiche e cointestazioni ed aziende;
- l'offerta di piani di accumulo su fondi comuni o su polizze, polizze finanziarie e gestioni patrimoniali, polizze vita, fondi pensione;
- l'offerta di polizze rami elementari, per esempio polizze casa, auto, furto incendio, responsabilità civile, con vantaggiose tariffe riservate;
- l'offerta di finanziamenti agevolati per i giovani, a tasso zero in 24 mesi con rientri mensili e forma tecnica di credito al consumatore, senza spese di istruttoria, finalizzati all'acquisto di libri di testo; tasse scolastiche; Master Universitari; acquisto Personal Computer e Tablet; pagamento abbonamenti;
- l'offerta di finanziamenti agevolati per Master Universitari di alta specializzazione per laureati con laurea quinquennale, dell'importo massimo di 5.000 euro e la durata massima di 5 anni con rientri mensili e forma tecnica di credito al consumatore;
- l'offerta di un Prestito d'Onore per il finanziamento del percorso di studi universitario, della durata massima di 18 mesi (anno accademico) rinnovabili (2.000 euro per il 1° anno, 3.000 euro per il 2° anno, 4.000 euro per

il 3° anno e 5.000 euro per laurea magistrale) con decorrenza dal momento dell'iscrizione all'università, a tasso zero con forma tecnica apertura di credito in conto corrente specifico non utilizzabile per operatività ordinaria;

- l'opportunità di partecipare al Bando di Borse di Studio per merito di studio, al termine di diversi cicli di studio: scuola secondaria di secondo grado, istituto tecnico superiore ITS, laura triennale, laurea magistrale.

Convenzioni Carta Socio BccPM

Lo sviluppo della cooperazione e lo scambio mutualistico sono stati perseguiti anche tramite la rete di Soci che offrono reciprocamente i propri prodotti e servizi a condizioni agevolate elencate nella **Area Spazio Soci** del sito www.bccpm.it e della **App BccPM**: abbigliamento e calzature, arredamento e casalinghi, edilizia, elettronica e informatica, famiglia, librerie e cartolerie, ottica, ristoranti, agriturismi e pasticcerie, salute, studi professionali, tempo libero. Per fruire dei servizi è sufficiente esibire la **Carta Socio BccPM** digitale nominativa, generata tramite App e disponibile in ogni momento nel proprio smartphone. Sono comprese anche le convenzioni stipulate con enti che offrono servizi a favore dei Soci.

Iniziative e Itinerari Culturali riservati ai Soci

Nel corso 2024, la Banca ha attuato un programma di iniziative per favorire l'aggregazione della compagine sociale e la socializzazione tra i Soci, quali itinerari culturali, visite guidate a mostre, incontri e viaggi con i soci di Bcc Pordenonese e Monsile di Serenissima Mutua ETS. Le visite guidate nei diversi itinerari sono state offerte da Bcc Pordenonese e Monsile.

VIAGGIO IN EGITTO, dal 20 al 27 GENNAIO 2024 L'emozione unica di sentirsi sospesi tra passato e presente in un viaggio nel tempo, lungo il corso del Nilo, in un'atmosfera di enorme fascino e dai grandissimi contrasti, alla scoperta dei luoghi più significativi e dei siti archeologici della Terra dei Faraoni: i favolosi templi di Luxor e Karnak, la necropoli dell'antica Tebe, i colossi di Memnone, le tombe della Valle dei Re e delle Regine, il tempio di età greco-romana Edufu dedicato ad Horus, il tempio del periodo tolemaico e romano di Kom Ombo dedicato a Sobel e Haroeris, gli straordinari templi rupestri di Abu Simbel, in onore di Ramses II e Nefertari, lo scenografico tempio di File consacrato alla dea Iside. Visiteremo il Museo Egizio del Cairo, che ospita la straordinaria raccolta di antichità egizie, e la piana di El Giza, sulla riva occidentale del Nilo, dove si ergono le celeberrime Piramidi dei faraoni Cheope, Chefren e Micerino, che celebrano l'Egitto quale luogo di miti e misteri.

LAGO D'ORTA E LAGO MAGGIORE DAL 25 AL 28 APRILE 2024. Alla scoperta delle bellezze in due laghi del Nord Italia. Il primo giorno arrivo ad Orta ed imbarco per l'Isola di San Giulio, un luogo affascinante con diversi punti panoramici sul lago. Nei giorni successivi escursioni sul Lago Maggiore alla ricerca delle perle del lago con le sue isole: Isola Bella con il Palazzo Borromeo, Isola dei Pescatori antico borgo medioevale, e Isola Madre. Visita a Villa Taranto a Verbania con il suo meraviglioso parco, considerato uno dei più belli d'Italia. Nell'ultimo giorno escursione alla Rocca di Angera con visita al Museo della bambola posto all'interno della rocca.

NEL CUORE DELLA CAMPANIA: NAPOLI E COSTIERA AMALFITANA, POMPEI ED ERCOLANO DAL 23 AL 26 MAGGIO 2024 Viaggio tra le meraviglie della Campania con arrivo e prima tappa a Napoli con visita panoramica in pullman della città affacciata sul golfo omonimo. Trasferimento a Salerno e imbarco e navigazione verso la bellissima Amalfi, uno scrigno ricco di storia tutta da scoprire, in primo luogo il suo maestoso Duomo di Sant'Andrea. Poi verso Positano altra perla della costiera. Visita guidata a Pompei ed Ercolano, siti archeologici unici al mondo. Ultimo giorno tour alla scoperta dei luoghi più famosi di Napoli con passeggiata a "Spaccanapoli", entrata al Monastero di Santa Chiara con il meraviglioso Chiostro Maiolicato delle Clarisse. Visita alla Cattedrale di San Gennaro e passeggiata in Via San Gregorio Armeno, celebre per le botteghe artigiane di presepi.

IL FASCINO DEI BALCANI OCCIDENTALI: ALBANIA E MONTENEGRO DAL 16 AL 23 GIUGNO 2024. Alla scoperta delle perle di questi stati. Il primo giorno visita a Durazzo una delle città più vecchie dell'Albania, il porto più grande e il secondo maggior centro industriale dopo Tirana. Il secondo giorno visita di BERAT, con la fortezza, il Museo delle Icone e alcune delle sue chiese e moschee meglio conservate. Visita poi per ARGIROCASTRO e lungo la strada sost all'OCCHIO BLU, una sorgente carsica d'incredibile trasparenza. Il terzo giorno prosecuzione verso il Parco Nazionale di BUTRINTO e visita del sito archeologico. Proseguimento per VALONA, secondo porto del Paese. Visita di TIRANA: descritta come "un incrocio fra Napoli e Istanbul, con un tocco di Minsk". Nel pomeriggio partenza verso nord per SCUTARI (Skodra), antichissimo centro di origine illirica che oggi rappresenta la culla della cultura nord albanese. Partenza verso nord e ingresso in Montenegro. Breve visita panoramica della capitale PODGORICA, già Titograd. Continuazione per lo strabiliante Monastero di OSTROG (XVII sec.). Visita alla città di BUDVA, una Dubrovnik in miniatura che costituisce la località di maggior richiamo turistico della costa montenegrina. Visita di CETTIGNE (Cetinje). Una breve viaggio panoramico a Perast che si trova nel bacino più interno delle Bocche di

Cattaro, percorrendo quindi la spettacolare strada a serpentine, che regala panorami mozzafiato sulle BOCCHE DI CATTARO, considerato il golfo più bello d'Europa.
FIORITURA DELL'ALTOPIANO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA, PERUGIA E BEVAGNA DAL 5 AL 7 LUGLIO 2024 Primo giorno visita guidata del centro storico della città di PERUGIA. partenza per CASTELLUCCIO DI NORCIA, un piccolo borgo umbro, situato in cima a una piccola collina al centro di un vasto altopiano. Nella tarda primavera l'altopiano è teatro di un particolare fenomeno naturale denominato "Fioritura". Nel pomeriggio proseguimento per NORCIA e visita guidata della cittadina. Partenza direzione BEVAGNA. Incontro con la guida e visita del borgo.
ALLA SCOPERTA DELLA TUSCIA: TRA ARTE, STORIA E LEGGENDA DAL 12 AL 15 SETTEMBRE 2024. Arrivo a CIVITA DI BAGNOREGIO, detta "la città che muore" per la fragilità che la contraddistingue. Adagiata su uno sperone tufaceo, è unita al mondo da un lungo e stretto ponte percorribile unicamente a piedi. Il secondo giorno visita di due Gioielli Etruschi: Tarquinia e Tuscania. Il giorno successivo visita di Viterbo e di Caprarola. VITERBO è chiamata anche la "Città dei Papi" perché alla fine del 1200 fu la sede pontificia al posto di Roma; Nel pomeriggio, visita di CAPRAROLA, luogo in cui la potente famiglia romana dei Farnese ha avuto per secoli il centro del loro potere. Il simbolo della località è sicuramente il famoso Palazzo Farnese. Partenza per visitare la splendida VILLA LANTE, a Bagnaia. In seguito, visita al SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA QUERCIA, capolavoro di arte e fede, considerato il secondo Santuario Mariano più importante della cristianità dopo quello di Loreto. Infine, sosta a VITORCHIANO.
CERCIVENTO - ILLEGIO sabato 28 settembre 2024. Visita guidata al Borgo di Cercivento "Una Bibbia a cielo aperto", Mostra "Il Coraggio" Casa delle Esposizioni a Illegio. A Cercivento mosaici, murales, affreschi sulle pareti di case pubbliche e private, nelle vie e nelle piazze, hanno trasformato un piccolo paese di montagna in "Una Bibbia a Cielo Aperto". Pranzo all'Osteria Da Alvise a Sutrio con menù tipico stagionale. Visita della Mostra "Il Coraggio" a Illegio. Gli artisti, che la mostra consente di ammirare, sono Perugino, Caravaggio, Bernini, Finson, Kandinskij, Pomodoro. Attraverso lo splendore di opere che mai avremmo pensato di poter vedere in Friuli, la mostra lancia un messaggio etico e spirituale forte, un atto di amore, di intelligenza e di speranza.
LO SPLENDORE DELLA SICILIA ORIENTALE: GIOIELLI URBANISTICI E BELLEZZE NATURALI Catania, Piazza Armerina, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Acireale, Taormina DAL 15 AL 20 OTTOBRE 2024. Arrivo a CATANIA. Partenza per PIAZZA ARMERINA per la visita della splendida Villa Romana del Casale, famosa per la ricchezza e la qualità dei suoi mosaici (IV secolo d.C.). Visita di AGRIGENTO, sede dei più bei templi della Grecia Antica in Italia. Nel pomeriggio proseguimento per RAGUSA IBLA, città barocca Patrimonio dell'Umanità, con un centro storico ricco di magnifici monumenti. NOTO, per la visita della capitale del Barocco siciliano. Nel pomeriggio proseguimento per SIRACUSA, città bianca ed ammaliante. Il giorno successivo visita alla RIVIERA DEI CICLOPI, un tratto di costa lungo 12 km che si estende da Acicastello ad Acireale, luogo in cui, secondo la mitologia, si consumò la leggendaria battaglia tra il ciclope Polifemo ed Ulisse. Nel pomeriggio visita di TAORMINA, la perla dello Ionio, città a 200 metri s.l.m., posizionata sopra una terrazza naturale che si affaccia su uno scenario incantevole. Visita di CATANIA e CALTAGIRONE. Al mattino partenza per CATANIA ed inizio della visita di questa vivace città inchinata al cospetto dell'Etna. Nel pomeriggio si prosegue per CALTAGIRONE, cittadina Patrimonio Unesco contraddistinta dalla sua tradizione artistica millenaria della lavorazione della ceramica.
LE MERAVIGLIE DEL MAROCCO TOUR DELLE CITTÀ IMPERIALI, TANGERI E LA MAGICA CHEFCHAOUEN DAL 9 AL 16 NOVEMBRE 2024 e DAL 16 AL 23 NOVEMBRE 2024
In mattinata partenza alla volta di RABAT. Arrivo e visita della capitale del Marocco e dei suoi luoghi di maggior interesse: l'esterno del mausoleo di Mohammed V, la medina, la torre Hassan, l'esterno del Palazzo Reale ed i giardini degli Oudaya. Nel pomeriggio si parte alla volta di TANGERI, città situata sullo stretto che separa l'Europa dall'Africa. Partenza alla volta di Fes. Prima sosta a CHEFCHAOUEN. Nel pomeriggio sosta per la visita di MEKNES, una cittadina caratterizzata dalla sua bellissima medina circondata da mura. Visita a FES. la più antica capitale del Marocco, per molti la più elegante e spirituale del paese. MARRAKECH, il luogo simbolo del paese dove l'Islam si fonde con le tradizioni berbere, dove le montagne dell'alto Atlante fanno da spartiacque ai grandi paesaggi color ocra del deserto. Situata presso un importante crocevia è la quarta città del Marocco per dimensioni ed è tutt'ora considerata la capitale meridionale del paese. In serata ci si traferirà con dei minivan alle porte del Deserto di Agafay, a circa 30 km da Marrakech, caratterizzato da un ambiente roccioso costellato da piccole dune di sabbia dorata, altipiani aridi e canyon spettacolari scolpiti dall'erosione: qui si effettuerà una cena al tramonto in un campo tendato... un'esperienza indimenticabile! In mattinata del giorno dopo trasferimento a CASABLANCA. Nel pomeriggio giro della città, la più cosmopolita ed aperta del paese.

Consulte territoriali Soci Senior

La Consulta territoriali Soci Senior 2023/2026 è composta dai seguenti 40 nominativi, rappresentanti del mondo della cooperazione, della produzione, della formazione e della cultura, espressione di tutti i territori in cui opera la Banca, rinnovati nell'anno 2023: Basso Albino, Benedet Lorenzo, Bertuzzo Marco, Biscontin Ermes, Bolzonello

Sergio, Bortolus Angelo, Bressan Luisa, Calvani Emanuela, Canal Renzo, Caretta Giovanni, Coro' Anna, Del Mistro Massimo, Dreon Stefania, Feltrin Claudio, Fregona Davide, Fregonese Giorgio, Gerardi Gaspare, Larese Gortigo Lisa, Magarotto Angelo, Manassero Mauro, Martin Gianluigi, Menuzzo Paolo, Mosole Rudi, Pellegrini Valerio, Pellin Daniele, Piazza Giorgio, Pilla Carla, Rinaldin Roberto, Roman Pietro, Ros Gianfranco, Russo Gianmarco, Saccomani Marika, Santin Elvis, Scomparin Fabio, Tomadini Luigi, Trevisan Gianluca, Valvasori Paola, Veschetti Antonio, Zanol Elisa, Zoi Valentina.

La Consulta dei Soci è organo di supporto e consulenza, per meglio recepire le esigenze e le peculiarità espresse dal territorio nel quale la Banca opera e sviluppa relazioni, che, proprio per la sua estensione geografica, richiede un impegno accurato, articolato e capillare. La partecipazione e il coinvolgimento esprimono il valore aggiunto nell'interloquire con il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale. Lo specifico obiettivo di aiutare i vertici della Banca ad interpretare al meglio i cambiamenti, le tendenze e le esigenze delle comunità, contribuendo a delineare e orientare le linee guida strategiche di sviluppo dell'istituto. I componenti assumono la carica a titolo gratuito per tre anni.

Nell'arco del 2024, la **Consulta Soci** si è riunita due volte:

mercoledì 14 marzo 2024 alle ore 18.00, presso la Trattoria Ca' Landello di Noventa di Piave (VE): un incontro anticipatorio e propedeutico all'Assemblea dei Soci convocata per deliberare, tra gli altri, l'approvazione del bilancio di esercizio 2023 e le modifiche statutarie volte ad allineare lo statuto sociale alle intervenute nuove disposizioni normative.

lunedì 8 novembre 2024, alle ore 18.30, presso la Trattoria Ca' Landello di Noventa di Piave (VE): un'occasione per illustrare le attività che vedono coinvolta la Banca ed avere un momento di dialogo e confronto per progettare insieme il futuro. All'incontro è seguito lo spettacolo musicale "Variazione Goldberg di Bach" organizzata dall'Associazione Piano FVG.

Consulte territoriali Giovani Soci denominata Young Bankers

La Consulta Giovani Soci è composta da 18 Soci, rinnovati nel 2023: Bertolo Vittoria, Bresolin Roberto, Cencig Alessia, Ceotto Marco, De Carlo Chiara, Ferrara Antonio, Lazzari Giulio, Manassero Chiara, Marcati Elena, Martin Beatrice, Modolo Martina, Moras Fabio, Nicolini Jaele, Pascot Elisa, Pavan Marco, Pinna Andrea Eleonora, Rambaldini Riccardo, Salatin Andrea.

La Consulta è formata con l'obiettivo di proporre al Consiglio di Assemblea iniziative e attività riservate ai giovani Soci, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa, nonché alla promozione e divulgazione tra i giovani di principi, metodi e strategie cooperative, sanciti dallo Statuto Sociale e dalla Carta dei Valori. L'aggregazione è occasione per sviluppare nuove idee, proposte ed iniziative di interesse comune, e sostenere lo sviluppo di un network relazionale su tutto il territorio di operatività della Banca. Il percorso avviato favorisce l'incontro e lo scambio di esperienze tra i giovani Soci.

Di seguito i principali eventi del 2024 che ha coinvolto la Consulta:

Dal 4 al 7 aprile 2024 si è svolta la **IV edizione Spring School delle Giovani Socie e dei Giovani Soci del Credito Cooperativo sul tema "La sostenibilità in pratica",** al BUH12 di Padova, organizzata da Federcasse con la collaborazione della Federazione Veneta e della Federazione del Nord Est. Un vero e proprio di "campus" in cui i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di dialogare e confrontarsi con docenti ed esperti, di ascoltare testimonianze, ma anche di mettersi in gioco attraverso attività pratiche, laboratori, lavori di gruppo di cooperazione e di servizio. Si è discusso di sviluppi normativi, strategici e organizzativi e del ruolo delle BCC nel promuovere la transizione verso le sostenibilità economica, sociale e ambientale delle comunità e dei territori nei quali operano e degli spazi di azione possibili per i Gruppi Giovani Soci delle BCC.

Venerdì 17 maggio, alle ore 18.15, è stato organizzato l'evento "**PerBacco, che aperitivo!",** alla scoperta di una eccellenza enologica del territorio friulano, a San Martino al Tagliamento, l'azienda Pitars. Dopo la visita al Castello del Vino, al vigneto e in barricaia, la visita è proseguita con la degustazione.

Mercoledì 12 giugno alle ore 18.30 si è svolto il consueto appuntamento con **i-peritivo,** presso il Caffè Letterario di Pordenone, in collaborazione con Talent Garden Pordenone. Platea piena, curiosa ed interessata ad ascoltare la testimonianza di Federico Favot, sceneggiatore e produttore creativo, appassionato di comunicazione, entertainment, intelligenza artificiale e miglioramento personale, sempre alla ricerca di nuovi strumenti, modelli e processi per essere originali.

Domenica 23 settembre 2024 è stata organizzata un'escursione in barca a **Caorle**, con navigazione fino al bacino di San Marco, una breve sosta con visita a Burano, e rientro con apericena ricca e originale, preparata con prodotti locali e allietata da buona musica in sottofondo.

Venerdì 15 novembre 2024 è stato organizzato l'evento "**Gin Tonic Sensation**", presso il Vinile Agriturismo di San Biagio di Callalta (TV). Ospiti della serata i ragazzi di Selins, una start-up nata nel 2019 grazie alle idee di quattro giovani del portogruarese e pordenonese, che hanno raccontato la procedura della distillazione di gin, liquori e bitter a base di radicchio rosso tardivo , partendo proprio dalla coltivazione di ortaggi, con una particolare attenzione alla sostenibilità e all'impegno sociale.

Venerdì sera 22 novembre 2024, presso la Sala Riunioni della Filiale della BCC a Pordenone, in Via Mazzini, è stato organizzato l'evento "**Mercati e comportamenti: come investire in modo virtuoso**": un'ora di formazione alla portata di tutti, in cui si è parlato con esperti del settore, di investimenti e, in particolare, di finanza comportamentale, un approccio indispensabile per investire in modo virtuoso.

Dal 25 al 27 ottobre 2024 si è svolto il **XIV Forum Nazionale dei Giovani Soci e delle giovani Socie delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane (BCC)**, fra le città di Bari e Matera, organizzato da Federcasse in collaborazione con la Federazione BCC Puglia e Basilicata e il Comitato di Coordinamento delle Rete nazionale Giovani Soci, dal titolo "Talenti naturali: radici e futuro della sostenibilità". Durante le tre giornate è stato affrontato il concetto di "talento" come valore distintivo di ogni individuo, ma anche come capacità collettiva di creare connessioni tra passato e futuro. Interventi e laboratori hanno sottolineato come la cooperazione e la valorizzazione delle radici possono favorire uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere delle comunità. Durante l'evento sono intervenuti, fra gli altri, il Presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba e il divulgatore scientifico Vincenzo Schettini. La ricchezza di questi tre giorni è stata data, anche, dalla visita culturale alla città di Matera. Erano presenti anche sette Soci per la consulta dei giovani soci Young Bankers - BCC Pordenonese e Monsile.

Assemblea dei Soci

E' stata convocata in data 14 aprile 2024, alle ore 9.30, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci presso la Fiera di Pordenone, con la partecipazione di oltre 1.700 Soci intervenuti personalmente e 594 Soci intervenuti per delega, nella ordinaria, e 1.172 Soci per delega, nella straordinaria. Ai soci intervenuti è stato consegnato un omaggio.

Un incontro in presenza, in cui la base sociale ha approvato all'unanimità un bilancio di esercizio 2023 di crescente solidità e, per la parte straordinaria, le modifiche statutarie volte ad allineare lo statuto sociale alle intervenute nuove disposizioni normative. Tra i numerosi ospiti istituzionali che hanno preso la parola sul palco il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha portato il saluto del Governo italiano, i Sindaci di Pordenone, Alessandro Ciriani, di Monastier, Paola Moro, e di Azzano Decimo, Massimo Piccini, l'Assessore al Bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara, che ha portato i saluti del Presidente Zaia, l'Assessore regionale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, il Presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino, il Presidente della Federazione Veneta BCC, Flavio Piva, il Presidente del Gruppo bancario cooperativo BCC Iccrea, Giuseppe Maino.

Il Consiglio di Amministrazione ha voluto esprimere riconoscenza per i 50 anni di appartenenza alla compagine sociale della nostra Banca a 24 Soci, molti dei quali presenti in assemblea accompagnati dai loro famigliari, ai quali è stata consegnata una Targa d'onore con dedica personalizzata, a titolo di riconoscimento della fedeltà e della vicinanza alla nostra Cooperativa di Credito in oltre 50 anni di cammino comune.

Davanti alla platea dei Soci riuniti in Assemblea sono stati premiati i ragazzi che hanno concluso il percorso di studi universitario triennale e magistrale nel 2023. La Banca di Credito Cooperativo ha infatti assegnato 158 borse di studio, del valore complessivo di oltre 158.000 euro, ad altrettanti studenti Soci della Cooperativa che si sono distinti per merito scolastico presso le università di svariati atenei. La banca crede nei giovani e da oltre 20 anni destina una parte dell'utile prodotto alle borse di studio per premiare il loro impegno allo studio e riconoscere gli eccellenti traguardi raggiunti. Questa iniziativa si colloca nel solco del sostegno alle famiglie che, con sacrificio, sostengono i figli nella prosecuzione del piano di studi e nella formazione della propria identità professionale. Molte sono le soluzioni offerte dalla BCC per le nuove generazioni, come Bcc Generation Student, Bcc Generation Job e Bcc Generation Soci, il Prestito d'Onore (nato per finanziare i piani di studi universitari e i master), i finanziamenti per avviare una start-up e i prestiti agevolati per l'acquisto di materiali scolastico o per sostenere le spese per la patente.

Si rinvia, per quanto concerne i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, al precedente paragrafo denominato "Il conseguimento degli scopi statutari".

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2024, pari a 0,95%.

Rating de Gruppo

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 24 gennaio 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un outlook "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B";
- il 22 febbraio 2024, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un outlook "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "A-3" da "B";
- il 18 Giugno 2024 l'agenzia di rating S&P Global Ratings ha migliorato l'outlook da stabile a positivo sui rating di BCC Banca Iccrea, pari a "BBB-/A-3":
- il 21 Ottobre 2024 l'agenzia Morningstar DBRS ha migliorato il rating a lungo termine di Iccrea Banca a BBB da BBB (low) e quello a breve termine a R-2 (high) da R-2 (middle). Trend stabile su tutti i rating;
- il 19 Dicembre 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato l'outlook da stabile a positivo sui rating di Iccrea Banca e del Gruppo, confermando sia il rating a lungo termine a "BBB-" che quello a breve termine a "F3" e il viability rating a "bbb-".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Il Gruppo ha pertanto un rating "investment grade" con tutte le agenzie che esprimono una valutazione: S&P Global Ratings, DBRS Morningstar e Fitch Ratings.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo e delle singole Banche, è incluso, nel perimetro degli indicatori monitorati, un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e

soggetti connessi.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H – "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- al 31 dicembre 2024 sono presenti n. 11 posizioni di rischio verso soggetti collegati. Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 1,626 milioni di euro e a 400 mila euro.
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato dalle tensioni geopolitiche, come già rappresentato nella presente Relazione, rimane incerto e complesso, continuando a proporre agli intermediari finanziari nuove sfide.

Gli intermediari finanziari saranno infatti chiamati ad operare in un contesto di ulteriore contrazione dei tassi di mercato, indotto da interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria che si dovrebbero protrarre anche nel 2025. La ricchezza finanziaria delle famiglie, in significativo aumento nel 2024, dovrebbe presentare ritmi più moderati di crescita, accompagnati da un cambiamento nella composizione dei portafogli, verso prodotti di investimento più redditizi, con una gestione del risparmio che riguadagnerà centralità.

I ricavi, ancora molto positivi nel 2024, dovrebbero subire una riduzione condizionata dal calo del margine di interesse solo parzialmente bilanciato dall'aumento delle commissioni. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata alla pressione sui costi operativi, in particolare per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e *green*. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto la Banca conferma la rilevanza strategica delle attività di presidio della qualità del credito, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non *performing*, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di *asset quality*.

La Banca proseguirà inoltre nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita ed una redditività sostenibili nel medio periodo: il sostegno alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale, supportate dalle partnership già realizzate a livello di Gruppo, e di contenimento dei costi, anche attraverso le iniziative di incremento dell'efficienza avviate.

Nello scenario evidenziato la ricomposizione dei portafoglifinanziari di famiglie e imprese verso i depositi a termine risulta meno evidente, con preferenza per gli investimenti in titoli, e la composizione della raccolta vede l'esaurirsi dei prestiti BCE a lungo termine. I prestiti bancari al settore privato, in riduzione nel 2024 per il ricorso all'autofinanziamento, sono previsti in lenta ripresa per la riduzione dei tassi.

Il margine di interesse, dopo gli elevati livelli degli anni 2023 e 2024, è stimato in riduzione dal 2025. I tassi di politica monetaria si attendono ancora in discesa tra la fine del 2024 e la prima parte del 2025, con una forbice bancaria prevista in moderata contrazione.

Le commissioni nette risultano in crescita, sostenute dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (in particolare nel risparmio gestito, a compensazione degli investimenti in Titoli di Stato da parte delle famiglie che sono previsti in riduzione).

È atteso un peggioramento della qualità del credito dal 2025, che si presume comunque gestibile per il settore, con un costo del rischio in lieve aumento dai livelli minimi degli ultimi due anni. In aumento la pressione sui costi che risultano penalizzati dall'impatto sulle spese del personale, riveniente dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro, mentre sui costi diversi pesano ancora gli effetti dell'inflazione, oltre alle maggiori spese per progetti IT e licenze informatiche. Sono crescenti le esigenze di investimenti in tecnologia e capitale umano, necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green, e restano cruciali per il settore gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In sintesi, dal 2025 le prospettive di redditività saranno condizionate dalla capacità di compensare la possibile flessione del margine di interesse e dai costi che non potranno scendere ulteriormente. Questo potrebbe comportare una redditività in discesa, ma che rimarrà sufficiente a remunerare il capitale azionario del settore.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo definite nel piano strategico 2025-2027, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e di controllo della qualità del credito, perseguita anche attraverso le attività "ordinarie" di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché cogliendo le migliori opportunità di mercato in tema di operazioni di cessione di quote del portafoglio non performing. Dal 2025 è comunque prevedibile un incremento del costo del rischio, su livelli ritenuti in ogni caso compatibili con gli obiettivi di redditività definiti.

La Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni volte al raggiungimento di una adeguata redditività. Il margine d'interesse si prevede in contrazione, rispetto all'ottimo risultato dell'esercizio 2024, per effetto dell'attesa riduzione dei tassi di mercato e della conseguente contrazione della forbice dei tassi. Per il sostegno alla redditività saranno importanti le iniziative che hanno impatto sul margine commissionale e sul controllo dei costi. La Banca proseguirà le iniziative di *cost excellence* e *operational strategy*. Il controllo della qualità del credito costituisce un'altra leva per un'adeguata redditività, che si prevede in linea con quella attesa per il settore bancario.

L'andamento della curva dei tassi di interesse, assieme alle incertezze di scenario (guerre in atto, tensioni sul piano commerciale per una possibile guerra dei dazi, contesto economico) ci si attende determinino un andamento quasi piatto della raccolta diretta, e una crescita della raccolta indiretta e del risparmio gestito. Si prevede inoltre una moderata crescita della distribuzione di prodotti assicurativi e di protezione verso una clientela sensibile ai rischi connessi all'attività lavorativa e alla persona. A livello degli impieghi la nostra Banca stima una sostanziale stabilità dei volumi, considerato lo scenario macroeconomico generale; stabilità dei volumi che sottintende importanti volumi di nuove erogazioni di credito al territorio, a fronte dei rientri dei mutui erogati in passato.

Le commissioni nette continueranno a dare un importante contributo alla redditività, sia per effetto della crescita della raccolta indiretta, e quindi delle attività di gestione e intermediazione del risparmio, sia per effetto dei ricavi legati all'operatività con le imprese e al comparto monetica.

Il nostro impegno, come per il passato, è di continuare a garantire ai nostri Soci e Clienti il costante sostegno finanziario ed il supporto consulenziale a tutte le iniziative finalizzate ad assicurare rinnovamento e continuità alle aziende, attesa l'irreversibilità del processo di cambiamento competitivo in corso e considerato il particolare contesto di riferimento macroeconomico. L'incremento dell'operatività "digitale" impone sempre di più la ricerca del contatto diretto mirato con i nostri Soci e Clienti. Ribadiamo l'obiettivo strategico di continuare ad essere la loro Banca di riferimento.

Il contenimento dei rischi rimane obiettivo primario nell'ottica di una sana e prudente gestione. Verrà rafforzata ulteriormente la proattiva gestione delle posizioni, già intrapresa da diversi anni, fin dai primi segnali di anomalia. Le rettifiche su crediti sono previste in incremento nel 2025 tenuto conto, come sopra anticipato, dei maggiori flussi di crediti deteriorati attesi e della volontà di mantenere adeguati livelli di copertura dei deteriorati. L'obiettivo del Piano triennale è comunque di raggiungere al 2027 un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale impieghi (Gross NPL ratio) inferiore al 3%; a tal fine verranno messe in campo le attività di *derisking* che si renderanno necessarie.

La pianificazione triennale prevede una generazione di reddito con un ROE superiore al 7% annuo.

10. RIFERIMENTI PER LA DELIBERA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Proponiamo, pertanto, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

L'utile di esercizio ammonta ad euro 32.324.635.

La banca è stata autorizzata, come innanzi indicato, all'inclusione degli utili di fine anno nei fondi propri al 31 dicembre 2024, pertanto il Consiglio di amministrazione formula - in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio - una proposta all'Assemblea di distribuzione degli utili netti coerente con quella definita ai fini del calcolo degli utili netti per i quali si è fatta istanza di computazione nei fondi propri.

Si propone all'Assemblea, pertanto, di procedere alla seguente ripartizione:

Utile/perdita netto/a dell'esercizio	**32.324.635**
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- Al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	969.739
- A disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	1.500.000
Utile a Riserva Legale (min. 70% dell'utile netto)	**29.854.896**

Il Consiglio di Amministrazione

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

più volte il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che **partecipare** possa diventare **una sorta di illusione, affidata a qualche *like***.

Eppure, la **partecipazione** non è soltanto una dimensione costitutiva del *nostro essere* (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la **formula organizzativa** che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

1. la **prima** e **principale** è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
2. la **seconda** – e **connessa** – è **far coesistere efficacemente "prossimità geografica" e "prossimità digitale"**;
3. la **terza** sfida è **come mettere l'IA al servizio della compagine sociale**, dei **nostri clienti** e **di chi lavora nella BCC**.

La democrazia "ha bisogno di prossimità".

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto *prendere parte*. Ma anche *appartenere*, *aderire*.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla **"partecipazione"** che è stato capace di suscitare. Al proprio **interno**, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'**esterno**, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante **intelligenza mutualistica**, che molto deriva dalla loro capacità di **relazione**.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Azzano Decimo, 11 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	293.093.073	214.829.687
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.330.712	22.586.757
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.330.712	22.586.757
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.819.515	39.279.778
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.913.842.900	2.725.506.218
	a) Crediti verso banche	272.044.563	254.331.144
	b) Crediti verso clientela	2.641.798.337	2.471.175.074
50.	Derivati di copertura	2.250.477	3.131.176
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.417.227)	(3.352.853)
70.	Partecipazioni	51.000	-
80.	Attività materiali	34.445.567	35.222.139
90.	Attività immateriali	188	375
100.	Attività fiscali	21.983.696	26.209.757
	a) correnti	3.615.064	3.055.513
	b) anticipate	18.368.632	23.154.244
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250.000	-
120.	Altre attività	80.106.975	85.717.502
	Totale dell'attivo	**3.398.756.875**	**3.149.130.536**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.021.090.719	2.840.883.119
	a) Debiti verso banche	29.303.876	58.410.410
	b) Debiti verso clientela	2.843.293.082	2.620.794.637
	c) Titoli in circolazione	148.493.761	161.678.071
40.	Derivati di copertura	-	526
60.	Passività fiscali	6.545	117.607
	a) correnti	-	52.511
	b) differite	6.545	65.096
80.	Altre passività	66.051.890	33.462.640
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.509.239	3.775.755
100.	Fondi per rischi e oneri	29.089.975	22.341.328
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.732.679	6.855.730
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.357.296	15.485.598
110.	Riserve da valutazione	3.395.808	3.593.922
140.	Riserve	238.609.988	214.469.207
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.750.204	1.767.909
160.	Capitale	2.927.872	2.774.664
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.324.635	25.943.860
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.398.756.875**	**3.149.130.536**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	107.325.971	99.478.264
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	103.280.094	95.990.301
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.730.307)	(26.356.609)
30.	**Margine di interesse**	**72.595.664**	**73.121.655**
40.	Commissioni attive	38.605.192	36.366.210
50.	Commissioni passive	(6.630.374)	(5.910.479)
60.	**Commissioni nette**	**31.974.817**	**30.455.732**
70.	Dividendi e proventi simili	150.107	3.990
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	211.065	221.489
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	55.844	(45.533)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.257.798	643.664
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.256.787	649.584
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.011	(5.928)
	c) passività finanziarie	-	8
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310.270	473.919
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	310.270	473.919
120.	**Margine di intermediazione**	**106.555.565**	**104.874.916**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.585.960)	(2.236.657)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.585.978)	(2.235.493)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	(1.164)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(282.172)	(307.521)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**101.687.433**	**102.330.737**
160.	Spese amministrative:	(60.206.310)	(60.076.608)
	a) spese per il personale	(33.741.254)	(32.866.937)
	b) altre spese amministrative	(26.465.056)	(27.209.670)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.375.289)	(13.937.491)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.349.803	(2.317.959)
	b) altri accantonamenti netti	(7.725.091)	(11.619.532)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.418.130)	(3.350.227)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(188)	(1.514)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.979.490	5.583.896
210.	**Costi operativi**	**(63.020.427)**	**(71.781.943)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(148.820)	17.850
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**38.518.186**	**30.566.644**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.193.551)	(4.622.784)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**32.324.635**	**25.943.860**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**32.324.635**	**25.943.860**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**32.324.635**	**25.943.860**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(188.587)**	**395.198**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(193.498)	502.445
70.	Piani a benefici definiti	4.911	(107.247)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(9.528)**	**7.443**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.528)	7.443
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(198.114)**	**402.641**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**32.126.521**	**26.346.501**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2024	
Capitale															
a) azioni ordinarie	2.774.664	-	2.774.664	-	-	-	197.097	(43.888)	-	-	-	-	-	-	2.927.872
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.767.909	-	1.767.909	-	-	-	(17.705)	-	-	-	-	-	-	-	1.750.204
Riserve															
a) di utili	214.307.200	-	214.307.200	23.915.544	-	225.237	-	-	-	-	-	-	-	-	238.447.982
b) altre	162.007	-	162.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.007
Riserve da valutazione	3.593.922	-	3.593.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(198.114)	3.395.808
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	25.943.860	-	25.943.860	(23.915.544)	(2.028.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	32.324.635	32.324.635
Patrimonio netto	**248.549.561**	**-**	**248.549.561**	**-**	**(2.028.316)**	**225.237**	**179.391**	**(43.888)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.126.521**	**279.008.506**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	2.564.200	-	2.564.200	-	-	-	232.943	(22.480)	-	-	-	-	-		-	2.774.664
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.789.639	-	1.789.639	-	-	-	(21.730)	-	-	-	-	-	-		-	1.767.909
Riserve																
a) di utili	189.306.684	-	189.306.684	24.926.238	-	74.278	-	-	-	-	-	-	-		-	214.307.200
b) altre	162.007	-	162.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	162.007
Riserve da valutazione	3.191.281	-	3.191.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		402.641	3.593.922
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Utile (perdita) di esercizio	27.243.545	-	27.243.545	(24.926.238)	(2.317.306)	-	-	-	-	-	-	-	-		25.943.860	25.943.860
Patrimonio netto	**224.257.355**	**-**	**224.257.355**	**-**	**(2.317.306)**	**74.278**	**211.213**	**(22.480)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**26.346.501**	**248.549.561**

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**52.504.631**	**46.224.977**
- risultato d'esercizio (+/-)	32.324.635	25.943.860
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	71.155	(174.209)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(55.844)	45.533
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.157.443	1.566.600
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.418.318	3.351.741
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.147.874	12.411.977
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.193.551	4.622.784
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.752.500)	(1.543.310)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(176.214.492)**	**344.330.177**
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	184.890	(609.154)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.257.256	2.959.301
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.558.519)	335.848.542
- altre attività	8.901.881	6.131.488
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**204.830.881**	**(240.168.251)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.207.600	(212.143.476)
- altre passività	24.623.281	(28.024.775)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**81.121.020**	**150.386.903**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**1.157.951**	**826.207**
- dividendi incassati su partecipazioni	-	3.990
- vendite di attività materiali	1.157.951	820.788
- vendite di attività immateriali	-	1.430
2. Liquidità assorbita da:	**(2.348.009)**	**(749.729)**
- acquisti di partecipazioni	(51.000)	-
- acquisti di attività materiali	(2.297.009)	(749.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.190.058)**	**76.478**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	360.740	263.012
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.028.316)	(2.317.306)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.667.576)**	**(2.054.295)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**78.263.387**	**148.409.087**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	214.829.687	66.420.601
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	78.263.387	148.409.087
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**293.093.073**	**214.829.687**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2024

Con il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 la Commissione europea ha adottato le modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, relative agli emendamenti denominati *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* e *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenant*. L'adozione di tali emendamenti non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 la Commissione europea ha adottato l'*"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*. Il documento richiede al venditore-*lessee* di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 la Commissione ha adottato l'*"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

A luglio 2024 lo IASB ha pubblicato in consultazione l'*Exposure Draft* denominato "*Climate-related and Other Uncertainties in the Financial Statements*" che propone l'introduzione di otto esempi illustrativi a corredo degli IFRS, con l'obiettivo di migliorare la presentazione e comunicazione in bilancio delle informazioni su rischi climatici e sugli altri rischi e di rafforzare l'allineamento tra bilancio e informazioni finanziarie legate alla sostenibilità al di fuori del bilancio; ciò, in particolare, fornendo dettagli rilevanti sulle assunzioni sottostanti alle tematiche ambientali considerate nell'ambito delle stime e nella valutazione dell'esposizione ai rischi. Il progetto si focalizza sui rischi legati al clima ma è dichiaratamente indirizzato a rafforzare la *disclosure* fornita anche riguardo ad altre incertezze nella rendicontazione finanziaria, come le stime contabili, i giudizi e l'*impairment*. Sebbene gli esempi evidenzino i rischi legati al clima, quindi, l'aspettativa dello IASB è che le indicazioni fornite siano seguite anche per affrontare altri tipi di incertezze. Gli esempi illustrativi non sono parte integrante degli standard cui fanno riferimento e, come tali, non hanno una data di entrata in vigore o disposizioni transitorie. Nella misura in cui chiariscono ulteriormente riferimenti già in vigore, sono di diretta e immediata applicazione. Ferma la circostanza che le entità devono disporre di tempo adeguato per promuovere le eventuali modifiche necessarie a tali fini, lo IASB si attende, quindi, che vengano implementate le modifiche suggerite dagli esempi illustrativi in modo tempestivo in base alle specifiche circostanze. La Banca da applicazione coerente ai citati esempi nella disclosure fornita nel bilancio 2024 per gli ambiti valutativi e di stima che poggiano su assunzioni, scenari e valutazioni che già tengono conto dei rischi climatici e di transizione.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024.

Il 13 novembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Regolamento 2024/2862 con il quale la Commissione ha adottato l'emendamento allo IAS 21** (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) denominato "*lack of exchangeability*". Il principio è modificato per specificare come determinare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario. Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.

Le modifiche si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025. Non si stimano effetti significativi sul bilancio della Banca dall'introduzione di questo emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 18 *"Presentation and Disclosures in Financial Statements"***, che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating*, di *investing* e *financing*.

L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary*";
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale sugli aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento agli IFRS 7 e 9, "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra i quali il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Le modifiche riguardano principalmente:

- l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico;
- la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili legati a obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) e i criteri da utilizzare per l'SPPI test;
- i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente e si applicano anche alle informazioni comparative. È consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements* Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International *Financial Reporting Standards*;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial *Statements*; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Banca un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un **emendamento agli IFRS 9 e 7, "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*"**. Il documento ha l'obiettivo di migliorare l'esposizione in bilancio degli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, spesso strutturati come "*power purchase agreements*" (PPA). Le modifiche apportate includono:

- l'applicazione dei requisiti di "*own use*";
- i criteri per contabilizzare i contratti in parola quali strumenti di copertura qualora siano utilizzati a tale scopo;
- l'introduzione di nuovi requisiti di informativa per meglio comprendere gli effetti derivanti da detti contratti sui risultati finanziari e sui flussi di cassa di una entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca si riserva di valutare gli impatti degli emendamenti in argomento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Account*s che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Banca, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[13].

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì– per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024.

In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*", evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024 e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio

[13] Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023[14].

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2025, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, nonché – in tale ambito – degli impatti attesi dai rischi fisici e di transizione e dai rischi climatici;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie;

[14] Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione di talune delle poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;

- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenziali

La componente "*climate*" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti.

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Classificazione e valutazione delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Per la chiusura contabile del 31 dicembre 2024, sono state condotte specifiche valutazioni per la classificazione dei titoli senior rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione con GACS, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, nell'ambito di dette valutazioni i titoli senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni GACS I e GACS II sono stati allocati in stadio 2 e soggetti a metriche di quantificazione delle perdite di valore lifetime. Tali valutazioni sono state effettuate principalmente sulla base dei business plan aggiornati dai relativi servicer nel corso dell'esercizio nonché del consolidamento di indicatori di performance negativi relativi alle suddette operazioni.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.

- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2024 ha recepito un adeguamento del fair value delle quote pari a 52 mila euro.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Come già evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge del 10 agosto 2023, n.104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.136,definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta. L'ammontare della riserva non distribuibile è pari ad euro 7,7 milioni.

Global Minimum Tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209[15], l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'OECD/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules* (*Pillar Two*): *Inclusive Framework on BEPS*"(c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global antibase erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o QDMTT), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. global minimum tax) sono stati sottoposti alcuni dubbi interpretativi inerenti alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

Il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "**Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC** l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Chiarimenti dell'Agenzia delle entrate in materia di corretta determinazione dell'ACE

L'8 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Risposta n. 38/2024 con la quale, rispondendo a una specifica istanza di interpello formulata da un contribuente, ha chiarito che al fine di evitare qualsiasi duplicazione dell'agevolazione ACE, l'irrilevanza della riserva di FTA IFRS9 rilevata in sede di transizione al nuovo principio debba - ai fini dell'agevolazione in parola - essere controbilanciata dalla rettifica (sterilizzazione) degli utili degli esercizi successivi allorquando si realizzi la fattispecie che ha dato origine alla riserva di FTA.

Nella risposta fornita, per semplificare il calcolo della sterilizzazione da operare negli anni successivi al 2018, l'Agenzia delle entrate individua un sistema forfetario secondo cui si presume che la realizzazione della fattispecie

[15] Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

rilevante ai fini ACE si determini con i primi utili d'esercizio computati (che, quindi, aumentando il patrimonio netto aumentano la base ACE) e fino a concorrenza della riserva di FTA rilevata con il passaggio all'IFRS9.

In funzione di tale chiarimento, il conto economico d'esercizio include l'ammontare della maggiore imposta dovuta, inclusivo di sanzioni e interessi.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto[16] – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazione, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata poggia sulla costruzione di un vettore di discount factor determinato sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo mediante *bootstrapping*.

[16] Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Di seguito si riporta la movimentazione di tali crediti avvenuta nell'esercizio 2023:

Categoria	HTC	HTCs
A. Saldo 31.12.2023	56.567	32
B. Cessioni (Vendite) 2024	-	(1.754)
C. Compensazioni 2024	(16.076)	(5)
D. Acquisti 2024	13.296	1.736
E. Interessi Cap. 2024	2.829	20
F. Variazione del fair value a PN	-	(2)
G. Saldo 31.12.2024	**56.616**	**27**

Al 31 dicembre 2024 la banca detiene complessivamente 56,6 milioni di euro di crediti d'imposta, di cui 56,62 milioni di euro valutati al costo ammortizzato e 27 mila euro valutati al fair value a patrimonio netto.

Il valore nominale complessivo dei crediti in portafoglio è pari a 64,88 milioni di euro.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in commento si riferiscono a:

- acquisti per 15,03 milioni di euro;
- maturazione dei proventi di competenza dell'esercizio per 2,85 milioni di euro;
- variazioni negative del *fair value* dei crediti valutati al FVTOCI per 2 mila euro;
- compensazioni per 16,08 milioni di euro.

Il saldo al 31.12 include anche i crediti oggetto dei provvedimenti di sequestro descritti alla sezione 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del Passivo. Gli stessi, come indicato, rimangono iscritti nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale e, per l'intera durata del sequestro, restano unicamente sospesi i termini per l'utilizzo in compensazione.

Come descritto nella citata sezione "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del Passivo, all'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, con il supporto della Capogruppo e di consulenti esterni legali, fiscali e tributari, è stato rilevato complessivamente un accantonamento a fronte di tali rischi pari a 19,6 milioni di euro, appostato alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri", di cui 7,7 milioni di euro imputati nell'esercizio 2024.

Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto di compensazione debiti previdenziali e assicurativi – entrata in vigore dal primo gennaio 2025

In sede di conversione del D.L. del 29 marzo 2024, n.39 sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare a partire da gennaio 2025 la compensazione dei debiti previdenziali e i premi assicurativi con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito della citata innovazione normativa la Banca ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato di non versare in una situazione di incapienza prospettica per

nessuna delle annualità componenti il portafoglio dei crediti di imposta detenuti o in corso di acquisizione, di conseguenza nessun impatto economico trova rilevazione nella situazione contabile al 31 dicembre 2024.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

i) le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le quote deducibili nel 2025 (pari all'11%) e nel 2026 (pari al 4,70%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;

ii) le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 10%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al 2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite e eccedenza ACE limitata al 54 per cento del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del DL 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Bancassurance

Nel corso dell'esercizio 2024 Iccrea Banca ha finalizzato la cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni, il cui controllo era stato acquisito nel mese di settembre 2023, rispettivamente a BNP Paribas Cardif e Assimoco. Le operazioni di cessione sono state regolate il 31 maggio e il 19 aprile 2024. La cessione delle citate interessenze partecipative ha comportato la perdita del controllo di entrambe le compagnie assicurative e la cessazione del consolidamento integrale delle stesse.

Nel complessivo programma di riorganizzazione del comparto Bancassurance la Banca, nel febbraio 2024, ha sottoscritto l'accordo di esclusiva proposto da Iccrea Banca S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi danni e vita (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2023). Nel conto economico al 31 dicembre 2024 ha trovato, pertanto, rilevazione l'intero ammontare dell'una tantum a riguardo riconosciuta dalla Capogruppo, pari a euro 1,35 milioni.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una partnership con FSI Holding SpA[17], Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti del comparto "monetica".

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 15, le commissioni riconosciute a fronte del citato accordo sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell'effettiva erogazione del servizio - come declinato negli accordi di promozione e collocamento – nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive". Alla data di riferimento del

[17] Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

presente bilancio, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di rappel pari a euro 435 mila.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2019-2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 5 maggio 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – "*Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI *Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model sia Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI *Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI *Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business* model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima

iscrizione;

- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del

denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "*Other*" o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed

alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in

cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage* 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage* 2) e per le esposizioni deteriorate (*stage* 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* "*Hold to Collect*") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come

nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage* 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage* 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage* 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage* 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage* 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage* 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse

effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli

per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di *"hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.]

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni

di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli

stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e

rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test* di *impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;

la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10. Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse

economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del

costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene, alla data di bilancio, passività della specie.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene, alla data di bilancio, passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value* option").

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie

dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del *"projected unit credit method"*, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il *«projected unit credit method»* considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il

prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in

base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari[18] - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo t-1) che a quel punto diventerebbe negativa.
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non

[18] La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti

generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;
- In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage* 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne *l'Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al

calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental,* una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment,* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. Non si sono realizzate, nel corso del 2024, operazioni della specie.

Assolvimento degli obblighi di informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, di importo complessivo superiore a 10.000 euro. Legge 4 agosto 2017, n. 124, Art, 1 c.125.

L'art. 1 c.125 della L. 124/17 prevede che, a decorrere dall'esercizio 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. Al riguardo si precisa che la Banca ha ricevuto compensi da parte di Comuni per l'espletamento delle attività previste dai capitolati relativi ai servizi di tesoreria aggiudicati per 29 mila euro.

Pur ritenendo che le transazioni che costituiscono un corrispettivo vadano escluse dal summenzionato obbligo di trasparenza si è ritenuto comunque opportuno fornire la relativa informazione.

Proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione

Elenco Proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione:

BENI	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91	RIVALUT. 266/05
AZZANO DECIMO Via Don Bosco,1	154	29	
AZZANO DECIMO Via Trento, 1		220	
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85	
MONASTIER DI TREVISO Via Roma 21/a			2.500
OLMI Via Postumia Ovest, 138			50
CARBONERA Via Vittorio Veneto, 43			150
DOSSON DI CASIER Piazza L. Da Vinci, 15			1.500
MEOLO Via San Pio X, 16/d			1
SAN BIAGIO DI CALLALTA Via Postumia Centro, 150			25
TOTALE	**154**	**334**	**4.226**

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso degli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie; l'informativa di cui alla presente sezione non viene, pertanto, fornita.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e

Internalizzatori Sistematici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione M*ark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonchè – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;

- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazione sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments*/*Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le

quote di OICR;

- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	20.803	1.527	-	19.518	3.069
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	20.803	1.527	-	19.518	3.069
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	984	30.752	1.084	7.315	30.725	1.240
3. Derivati di copertura	-	2.250	-	-	3.131	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**984**	**53.805**	**2.611**	**7.315**	**53.374**	**4.309**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle modalità di determinazione dell'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda alle informazioni di dettaglio contenute nel paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione 4 - A.4 "Informativa sul Fair value".

Si evidenzia che non sono oggetto di rilevazione rettifiche da CVA/DVA, poiché con riferimento all'operatività in derivati sono formalizzati e operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 1.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**3.069**	**-**	**-**	**3.069**	**1.240**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**543**	**-**	**-**	**543**	**3**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	536	-	-	536	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7	-	-	7	3	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	7	-	-	7	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	3	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**2.085**	**-**	**-**	**2.085**	**159**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	229	-	-	229	159	-	-	-
3.2. Rimborsi	105	-	-	105	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	367	-	-	367	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	367	-	-	367	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.385	-	-	1.385	0	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.527**	**-**	**-**	**1.527**	**1.084**	**-**	**-**	**-**

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono compresi titoli rinvenienti da operazioni di cessione crediti deteriorati denominate GACS II, GACS III, GACS IV, GACS V e GACS VI e operazioni di finanziamento nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno ed il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.913.843	910.115	203.176	1.897.289	2.725.506	754.366	2.274	2.027.552
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.571			2.571	3.315			3.315
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250			-				
Totale	**2.916.664**	**910.115**	**203.176**	**1.899.860**	**2.728.821**	**754.366**	**2.274**	**2.030.867**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.021.091		151.492	2.872.603	2.840.883	-	158.647	2.677.756
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.021.091**	**-**	**151.492**	**2.872.603**	**2.840.883**	**-**	**158.647**	**2.677.756**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel corso dell'esercizio non si sono riscontrate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b).

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	15.621	15.923
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	277.472	198.907
Totale	**293.093**	**214.830**

La riga "Depositi liberi presso le Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di credit linked notes, reverse floaters, ecc...., né titoli senior, mezzanine e junior connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno del presente portafoglio.

La presente sottosezione e la successiva 2.2, pertanto, non vengono compilate.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sottosezione e la successiva 2.4 non vengono compilate.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**32**	**-**	**-**	**63**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	32	-	-	63
2. Titoli di capitale	**-**	**2.529**	**-**	**-**	**2.596**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**549**	**1.319**	**-**	**321**	**1.547**
4. Finanziamenti	**-**	**17.725**	**176**	**-**	**16.601**	**1.459**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.725	176	-	16.601	1.459
Totale	**-**	**20.803**	**1.527**	**-**	**19.518**	**3.069**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "mezzanine" e "junior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia

Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione multioriginator).

Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 6 mila, al fair value del titolo "junior" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 ("GACS II");
- per euro 4 mila, al fair value del titolo "junior" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 18 mila e 0,03 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli "mezzanine" e dei titoli "junior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV");
- per euro 2 mila e 0,03 mila, al fair value, rispettivamente, dei titoli "mezzanine" e dei titoli "junior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2021 ("GACS V");
- per euro 2 mila, al fair value del titolo "junior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI").

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività finanziarie di cui alla voce 2. "Titoli di capitale" rientrano gli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." accoglie quote detenute in fondi chiusi immobiliari.

In corrispondenza della sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" (L2) sono presenti:

- per un importo pari ad euro 6.310 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Trattandosi di un "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare" ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile;
- per un importo pari ad euro 10.031 mila, polizze di capitalizzazione emesse da Poste Vita;
- per un importo pari ad euro 1.384 mila, operazioni di finanziamento di iniziativa congiunta con Veneto Sviluppo SpA.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" (L3) accoglie operazioni di finanziamento nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc...classificati all'interno della presente categoria.

Per le modalità di determinazione del "fair value" di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.Titoli di capitale	**2.529**	**2.596**
di cui: banche	2.529	2.596
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**32**	**63**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	32	63
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.868**	**1.867**
4. Finanziamenti	**17.901**	**18.060**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.384	1.222
c) Banche	6.310	6.098
d) Altre società finanziarie	10.207	10.740
di cui: imprese di assicurazione	10.031	10.503
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**22.331**	**22.587**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 140/1991.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**984**	**-**	**-**	**7.315**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	984	-	-	7.315	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**30.752**	**1.084**	**-**	**30.725**	**1.240**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**984**	**30.752**	**1.084**	**7.315**	**30.725**	**1.240**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 32.820 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("Hold to Collect and Sell"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("Test SPPI" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla sottovoce 1.2. "Altri titoli di debito" sono compresi esclusivamente Titoli di Stato tedeschi.

Alla sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del fair value di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di fair value.

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di capitale rivenienti dal recupero di crediti deteriorati.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	**984**	**7.315**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	984	7.315
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**31.836**	**31.965**
a) Banche	29.543	29.528
b) Altri emittenti:	2.293	2.437
- altre società finanziarie	1.511	1.510
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	782	927
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**32.820**	**39.280**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	984	984	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**984**	**984**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**7.316**	**7.316**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello,

tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'impairment non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'impairment attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Si precisa in proposito che nel corso dell'esercizio sui titoli di debito in portafoglio sono state rilevate rettifiche di valore nette per rischio di credito di importo pari ad euro 0,02 mila. La variazione negativa di *fair value* dell'esercizio imputabile alla normale fluttuazione dei prezzi di mercato è risultata invece pari ad euro 95 mila.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	**272.045**	**-**	**-**	**19.454**	**178.401**	**74.387**	**254.331**	**-**	**-**	**14.066**	**-**	**240.142**
1. Finanziamenti	253.083	-	-	-	178.401	74.387	240.728	-	-	-	-	240.142
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	240.952	-	-	-	-	-	224.582	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	12.131	-	-	-	-	-	16.147	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	12.131	-	-	-	-	-	16.147	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	18.962	-	-	19.454	-	-	13.603	-	-	14.066	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.962	-	-	19.454	-	-	13.603	-	-	14.066	-	-
Totale	**272.045**	**-**	**-**	**19.454**	**178.401**	**74.387**	**254.331**	**-**	**-**	**14.066**	**-**	**240.142**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie:

- la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 26.033 mila (euro 23.949 mila nell'esercizio precedente);
- depositi vincolati con la Capogruppo per differenza.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**1.715.254**	**13.289**	**-**	**-**	**21.495**	**1.806.595**	**1.675.549**	**14.554**	**-**	**-**	**-**	**1.769.063**
1.1. Conti correnti	149.776	2.372	-	-	-	-	168.059	1.235	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	1.348.840	10.802	-	-	-	-	1.340.721	13.124	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.944	25	-	-	-	-	9.622	59	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	4.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	203.478	90	-	-	-	-	157.147	136	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**913.255**	**-**	**-**	**890.662**	**3.281**	**16.306**	**781.073**	**-**	**-**	**740.300**	**2.274**	**18.346**
2.1. Titoli strutturati	299	-	-	-	329	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	912.956	-	-	890.662	2.952	16.306	781.073	-	-	740.300	2.274	18.346
Totale	**2.628.509**	**13.289**	**-**	**890.662**	**24.775**	**1.822.902**	**2.456.621**	**14.554**	**-**	**740.300**	**2.274**	**1.787.410**

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Finanziamenti – Mutui" sono compresi i finanziamenti erogati dalla Banca a valere sui fondi Regione Friuli Venezia Giulia e Veneto Sviluppo S.p.A., ai sensi delle leggi speciali in materia che disciplinano le modalità di gestione dei predetti fondi messi a disposizione della Banca e prevedono che questi ultimi siano destinati ad investimenti a favore di imprese con durata massima di 20 anni.

Il rischio a carico Banca è differenziato in relazione alla normativa di riferimento (da un minimo del 20% fino al 100% del finanziamento erogato). In relazione a tale operatività, alla data di riferimento del Bilancio l'ammontare complessivo del portafoglio di finanziamenti in essere corrisponde ad euro 87.963 mila, dei quali euro 80.618 mila classificati in Stadio 1, euro 7.342 mila classificati in stadio 2 ed euro 4 mila in stadio 3.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" sono compresi:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano (L1) per euro 824.872 mila;
- titoli di debito emessi da CDP (L1) per euro 14.263 mila;
- titoli di debito emessi da banche e organismi europei (L1) per euro 56.041 mila;
- titoli di debito emessi da primarie SPA italiane (L2) per euro 1.101 mila;
- titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." (L2) nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., Crediveneto e Bcc Teramo per euro 407 mila;
- titoli ABS di tipo "senior" (L3) sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione *multioriginator*).

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 8.060 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 ("GACS II");
- per euro 3.676 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 2.711 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV");
- per euro 1.469 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2021 S.r.l nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2021 ("GACS V");
- per euro 655 mila, al valore di bilancio dei titoli senior emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI");

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**913.255**	**-**	**-**	**781.073**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	880.914	-	-	748.662	-	-
b) Altre società finanziarie	31.241	-	-	32.411	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.101	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.715.254**	**13.289**	**-**	**1.675.549**	**14.554**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	541	-	-	530	-	-
b) Altre società finanziarie	10.828	83	-	16.368	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	824.825	6.854	-	808.302	6.861	-
d) Famiglie	879.060	6.352	-	850.348	7.691	-
Totale	**2.628.509**	**13.289**	**-**	**2.456.621**	**14.554**	**-**

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	923.588	919.106	10.663	-	-	(136)	(1.898)	-	-	-
Finanziamenti	1.851.475	633.926	125.687	58.036	-	(3.957)	(4.869)	(44.747)	-	(5.020)
Totale 31/12/2024	**2.775.063**	**1.553.031**	**136.350**	**58.036**	**-**	**(4.092)**	**(6.766)**	**(44.747)**	**-**	**(5.020)**
Totale 31/12/2023	**2.591.781**	**793.125**	**132.246**	**61.539**	**-**	**(6.212)**	**(6.862)**	**(46.985)**	**-**	**(6.572)**

**Valore da esporre a fini informativi*

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2024 nell'ambito delle attività progettuali di evoluzione dei modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo.

Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alle Politiche Contabili.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "*impaired* acquisite o originate".

Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Nuovi finanziamenti	59.875	17.245	6.744	1.041	-	(63)	(32)	(404)	-	-
Totale 31/12/2024	**59.875**	**17.245**	**6.744**	**1.041**	**-**	**(63)**	**(32)**	**(404)**	**-**	**-**

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, principalmente, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2024			VN	FV 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	2.250	-	38.831	-	3.131	-	44.284
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.250**	**-**	**38.831**	**-**	**3.131**	**-**	**44.284**

Legenda
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

Nella colonna L2 è rappresentato il fair value positivo dei contratti derivati OTC relativi alla copertura del rischio di tasso operata in applicazione dell'hedge accounting con riferimento alle operazioni di macrohedging effettuate dalla banca su un portafoglio di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

Il valore nozionale (VN) si riferisce interamente ai mutui oggetto di copertura operata in applicazione dell'hedge accounting.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	2.250	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.250**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(2.417)**	**(3.353)**
2.1 di specifici portafogli:	(2.417)	(3.353)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.417)	(3.353)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(2.417)**	**(3.353)**

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con soglia minima e/o massima per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio tasso di interesse.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
GMA REAL ESTATE SRL	Via Roma 77 - 36060 Romano D'Ezzelino (VI)	Via Roma 77 - 36060 Romano D'Ezzelino (VI)	100%	

Si fa presente che la partecipazione di controllo esclusivo detenuta nella Società GMA Real Estate SRL è stata acquisita dalla Banca nell'ambito di procedura esecutiva instaurata ai fini del recupero di un credito a sofferenza.

Per approfondimenti sui criteri di valutazione delle partecipazioni in esame, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Trattasi di partecipazione non significativa, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Trattasi di partecipazione non significativa, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
GMA REAL ESTATE SRL	51	-	0	0	-87	0	-87	0	-87

I dati indicati sono riferiti al bilancio chiuso al 31.12.2022, ultimo disponibile.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze inziali	**-**	**-**
B. Aumenti	**51**	**-**
B.1 Acquisti	51	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**51**	**-**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Si fa presente che la partecipazione di controllo esclusivo detenuta è stata acquisita dalla Banca nel corso dell'esercizio ad esito delle attività di recupero condotte nei confronti di una posizione insolvente.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	**28.299**	**28.044**
a) terreni	5.083	5.083
b) fabbricati	20.253	20.340
c) mobili	1.485	1.331
d) impianti elettronici	1.374	1.160
e) altre	104	130
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**3.576**	**3.863**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.488	3.693
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	115
e) altre	88	55
Totale	**31.874**	**31.907**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

Alla sottovoce "a) terreni" è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**2.571**	**-**	**-**	**2.571**	**3.315**	**-**	**-**	**3.315**
a) terreni	1.995	-	-	1.995	2.723	-	-	2.723
b) fabbricati	576	-	-	576	592	-	-	592
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.571**	**-**	**-**	**2.571**	**3.315**	**-**	**-**	**3.315**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	402	-	-	402

Legenda
L1=Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tutte le attività materiali sono valutate al costo.

Alla sottovoce "a) terreni" è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nella sottovoce "b) fabbricati" sono riportati i valori di:

- un immobile sito in Comune di Cordenons;
- un fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola);
- un ufficio situato al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Vigonovo;
- una attività commerciale situata in Comune di Roveredo in Piano;
- un ufficio situato al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Aviano.

Con riferimento ai terreni sono state iscritte rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature per euro 327 mila.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**5.083**	**55.044**	**16.503**	**12.999**	**1.214**	**90.843**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.012	15.172	11.724	1.029	58.936
A.2 Esistenze iniziali nette	**5.083**	**24.033**	**1.331**	**1.275**	**185**	**31.907**
B. Aumenti:	**-**	**2.160**	**1.029**	**1.555**	**115**	**4.861**
B.1 Acquisti	-	1.152	580	655	64	2.451
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.009	449	901	51	2.410
C. Diminuzioni:	**-**	**2.452**	**875**	**1.457**	**109**	**4.893**
C.1 Vendite	-	-	449	687	21	1.158
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.071	389	528	88	3.076
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	381	37	242	-	659
D. Rimanenze finali nette	**5.083**	**23.741**	**1.485**	**1.374**	**191**	**31.874**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	33.067	15.113	11.387	1.095	60.663
D.2 Rimanenze finali lorde	**5.083**	**56.809**	**16.598**	**12.761**	**1.287**	**92.537**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla sottovoce B.1 "Acquisti" sono inclusi anche i beni materiali di cui la Banca è entrata in possesso nel corso dell'esercizio a seguito di operazioni di *leasing* operativo, come più innanzi precisato.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti dalla Banca tramite operazioni di *leasing* operativo, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "Acquisti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Fabbricati per euro 95 mila;

  - Altre per euro 59 mila;
- la sottovoce C.2 "Ammortamenti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Fabbricati per euro 927 mila;
  - Impianti elettronici per euro 51 mila;
  - Altre per euro 56 mila.

Con riferimento alle variazioni indicate, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce:
  - alla categoria "Fabbricati", spese per l'acquisizione degli sportelli di Maniago (PN) e Caorle (VE);
  - alla categoria "Mobili", spese per la ristrutturazione delle aree self di Mogliano Veneto (TV) e Cordenons (PN);
  - alla categoria "Impianti elettronici", spese per la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle filiali di Pravisdomini (PN) e Azzano Decimo (PN);
  - alla categoria "Altre", spese per la sostituzione di apparecchiature di cassa automatica divenute obsolete.
- la sottovoce C.1 "vendite" alla categoria "Impianti elettronici" si riferisce alla cessione di apparecchiature di cassa automatica divenute obsolete.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 250. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- arredi per 551 mila euro;
- banconi blindati per 538 mila euro;
- mobili per 301 mila euro;
- acconti per acquisto cespiti per 91 mila euro;
- altri beni per 4 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- attrezzature varie per 623 mila euro;
- impianti fotovoltaici per 243 mila euro;
- sistemi di elaborazione dati per 186 mila euro;
- macchine elettroniche per 169 mila euro;
- impianti di allarme per 125 mila euro;
- impianti di comunicazione per 28 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- scaffalature per 98 mila euro;
- autoveicoli per 87 mila euro rappresentati da diritti d'uso a seguito di operazioni di *leasing* operativo;
- impianti di sollevamento per 6 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2024	% amm.to complessivo 31.12.2023
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	58,21	56,34
Mobili	91,05	91,94
Impianti elettronici	89,23	90,19
Altre	85,08	84,73

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e *computers*	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e *computers*	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**2.994**	**786**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	270	194
A.2 Esistenze iniziali nette	**2.723**	**592**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**729**	**15**
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	15
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	327	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	250	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250	-
C.7 Altre variazioni	152	-
D. Rimanenze finali	**1.995**	**576**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	597	209
D.2 Rimanenze finali lorde	**2.592**	**785**
E. Valutazione al fair value	1.995	576

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce C.4 "Rettifiche di valore da deterioramento" fa riferimento a riduzioni di valore ritenute durature.

La sottovoce C.6 "Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" fa riferimento al trasferimento di un terreno situato in Mogliano Veneto (TV) di cui è prevista la cessione nei primi mesi dell'anno 2025.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di cespiti ed iscritte alla voce 250. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**0**	**-**	**0**	**-**
di cui Software	0	-	0	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	0	-	0	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	0	-	0	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**0**	**-**	**0**	**-**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Il valore netto delle attività immateriali risulta inferiore al migliaio di euro e pertanto la tabella viene è esposta senza alcuna valorizzazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

Per gli ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di esecuzione dell'*impairment test* si rinvia al successivo paragrafo 9.3 "Attività immateriali: altre informazioni".

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**106**	**-**	**106**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	106	-	106
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	0	-	0
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**0**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	0	-	0
- Ammortamenti	-	-	-	0	-	0
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**0**	**-**	**0**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	106	-	106
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**106**	**-**	**106**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF:a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Il valore netto delle attività immateriali risulta inferiore al migliaio di euro e pertanto la tabella viene è esposta senza alcuna valorizzazione.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	**16.265**	**2.092**	**18.357**	**20.767**	**2.368**	**23.135**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**7.277**	**783**	**8.059**	**13.605**	**1.458**	**15.063**
Rettifiche crediti verso clientela	7.134	783	7.916	13.290	1.458	14.748
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	143	-	143	315	-	315
b) Altre	**8.988**	**1.309**	**10.297**	**7.162**	**911**	**8.073**
Rettifiche crediti verso banche	43	-	43	33	-	33
Rettifiche crediti verso clientela	-	-	-	40	7	47
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	316	59	375	351	66	417
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1.485	-	1.485	1.792	-	1.792
Fondi per rischi e oneri	6.392	1.128	7.519	4.384	747	5.131
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	733	123	855	562	91	652
Altre voci	19	-	19	-	-	-
- In contropartita del Patrimonio Netto	**10**	**2**	**12**	**16**	**3**	**19**
a) Riserve da valutazione:	**3**	**1**	**4**	**9**	**2**	**11**
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	3	1	4	9	2	11
b) Altre:	**7**	**1**	**8**	**7**	**1**	**8**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	7	1	8	7	1	8
A. Totale attività fiscali anticipate	**16.275**	**2.094**	**18.369**	**20.783**	**2.371**	**23.154**
B. Compensazione con passività fiscali differite	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	**16.275**	**2.094**	**18.369**	**20.783**	**2.371**	**23.154**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 5,14%.

Ai fini IRAP l'aliquota è stata determinata dalla media ponderata delle aliquote delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, sulla base delle consistenze dei depositi suddivise tra le due regioni.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate Ires per 315 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 10.3 alla sottovoce 3.3.lett. a)

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	**-**	**-**	**-**	**52**	**-**	**52**
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	52	-	52
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	**6**	**1**	**7**	**11**	**2**	**13**
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	6	1	7	11	2	13
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	**6**	**1**	**7**	**63**	**2**	**65**
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	**6**	**1**	**7**	**63**	**2**	**65**

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	**23.135**	**25.571**
2. Aumenti	**3.317**	**5.592**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.317	5.592
a) relative a precedenti esercizi	-	72
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.317	5.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**8.096**	**8.028**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.781	8.012
a) rigiri	7.781	8.012
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	315	16
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	315	-
b) altre	-	16
4. Importo finale	**18.357**	**23.135**

Alla sottovoce 3.3 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 19.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	**15.063**	**21.997**
2. Aumenti	**143**	**315**
3. Diminuzioni	**7.147**	**7.249**
3.1 Rigiri	6.831	7.233
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	315	-
a) derivante da perdite di esercizio	315	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	16
4. Importo finale	**8.059**	**15.063**

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	**52**	**-**
2. Aumenti	**-**	**52**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	52
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**52**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	-
a) rigiri	52	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**52**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 5,14% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	**19**	**28**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7**	**9**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	9
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7	9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**12**	**19**

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	**13**	**2**
2. Aumenti	**-**	**11**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**7**	**13**

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2024				31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	-	(1.638)	-	(1.638)	-	(1.690)	-	(1.690)
Acconti versati (+)	-	1.852	-	1.852	1.624	1.517	-	3.141
Altri crediti di imposta (+)	3.056	38	-	3.094	1.299	120	-	1.419
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	307	-	-	307	133	-	-	133
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(53)**	**-**	**(53)**
Saldo a credito	**3.362**	**253**	**-**	**3.615**	**3.056**	**-**	**-**	**3.056**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**3.362**	**253**	**-**	**3.615**	**3.056**	**-**	**-**	**3.056**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2029 elaborate, sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2025-2028, per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2024 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	250	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	250	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**250**	**-**
di cui valutate al costo	250	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto a classificare tra le attività possedute per la vendita dei terreni agricoli siti in Comune di Mogliano Veneto (TV) acquisiti nel 2021 tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

I terreni saranno oggetto di cessione nel corso del primo trimestre 2025.

In proposito si fa presente che le minusvalenze rilevate contabilmente su tali esposizioni ammontano, alla data di

riferimento del bilancio, ad euro 152 mila e trovano rappresentanza a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Crediti commerciali	3.128	3.983
- Valori bollati e valori diversi	0	0
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	1.178	906
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	5.018	4.319
- Crediti verso enti previdenziali	58	-
- Crediti di imposta	56.643	56.599
- Crediti verso dipendenti	20	-
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	6.161	2.257
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	28	28
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.864	1.927
- Migliorie su beni di terzi	809	996
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	5.199	14.702
Totale	**80.107**	**85.718**

La voce "Crediti commerciali" riguarda principalmente le fatture non ancora incassate e le fatture da emettere.

Tra le "Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione" sono ricompresi:

- RI.BA. da ICCREA, per 3,14 milioni di euro;
- incassi elettronici da regolare, per 1,25 milioni di euro;
- anticipo contante Cash Advance, per 551 mila euro;
- bonifici da regolare, per 550 mila euro;
- effetti in lavorazione, per 229 mila euro;
- assegni in lavorazione, per 186 mila euro.

Tra i "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" sono ricompresi:

- imposta di bollo, per 4,27 milioni di euro;
- acconto per imposta sostitutiva sul capital gain, per 727 mila euro;
- crediti d'imposta per investimento in beni strumentali, per 21 mila euro.

Tra i "Crediti di imposta" sono ricompresi crediti fiscali connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2024 è pari a 64.884 mila euro.

Il saldo di bilancio al 31 dicembre 2024 è così analizzabile:

- crediti di imposta designati al BM HTC, valutati al CA, per un importo pari a 56.616 mila euro;
- crediti di imposta designati al BM HTCS, valutati al fair value con impatto a OCI, per un importo pari a 27 mila euro.

L'ammontare dei crediti d'imposta risulta interamente recuperabile al netto dell'accantonamento descritto alla

sezione 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del Passivo.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al FV si evidenzia che la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC Affiliate al fine di ricavare una discount curve ed una corrispondente ZC curve mediante bootstrapping.

Nella voce "Risconti attivi non riconducibili a voce propria" sono indicate quelle poste diverse da quelle capitalizzate nelle relative attività finanziarie riconducibili alla quota residua di risconto delle operazioni di unwinding di derivati di copertura del rischio tasso eseguita nel corso degli anni 2013 e 2022.

La voce "Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)" riguarda principalmente lavorazione di contante da parte del Service esterno.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	29.304	-	-	-	58.410	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.164	-	-	-	22.510	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	35.662	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	35.662	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	164	-	-	-
2.6 Altri debiti	139	-	-	-	74	-	-	-
Totale	**29.304**	**-**	**-**	**29.304**	**58.410**	**-**	**-**	**58.410**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Lo scorso 18 dicembre 2024 è andata in scadenza l'ultima asta del programma TLTRO III. La voce 2 "Debiti verso banche" al 31 dicembre 2023 accoglieva le operazioni di politica monetaria poste in essere con la BCE per il tramite della Capogruppo; più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio precedente era in essere un finanziamento afferente al programma TLTRO III, condotto dalla BCE a partire da settembre 2019.

La sottovoce 2.6 "Debiti verso banche - altri debiti" è costituita da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.719.436	-	-	-	2.535.341	-	-	-
2. Depositi a scadenza	29.253	-	-	-	30.771	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	3.780	-	-	-	3.909	-	-	-
6. Altri debiti	90.824	-	-	-	50.774	-	-	-
Totale	**2.843.293**	**-**	**-**	**2.843.293**	**2.620.795**	**-**	**-**	**2.619.340**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 6,5 milioni di euro.

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati principalmente da immobili destinati a filiali della Banca.

La sottovoce 6 "Altri debiti" sono ricompresi Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	86.975	-	90.666	-	65.036	-	64.711	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	86.975	-	90.666	-	65.036	-	64.711	-
2. Altri titoli	61.519	-	60.826	6	96.642	-	93.935	6
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	61.519	-	60.826	6	96.642	-	93.935	6
Totale	**148.494**	**-**	**151.492**	**6**	**161.678**	**-**	**158.647**	**6**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo. Tali titoli sono ricondotti tra gli strumenti finanziari di livello 2, in quanto il loro fair value è determinato sulla base di parametri di mercato.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	**22.935**	**22.935**
- banche	22.935	22.935
- clientela	-	-
Totale	**22.935**	**22.935**

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 22,.94 milioni di euro.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla informativa specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	2.944	747
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	89	-

Si veda il commento alla precedente tabella 1.2.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione; si omette pertanto la rappresentazione delle relative tabelle.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value, si omette pertanto la rappresentazione delle relative tabelle.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2024			VN	Fair value 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**92**
1) Fair value	-	-	-	-	-	1	-	92
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**92**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati di copertura aventi *fair value* negativo.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati di copertura aventi *fair value* negativo.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	1.549	1.525
Debiti Commerciali	3.030	2.484
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	358	1.409
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Commissioni passive da regolare	577	501
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	10.668	16.806
Debiti relativi al personale dipendente	3.907	4.105
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	1	328
Risconti non riconducibili a voce propria	368	445
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	34.109	3.063
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	7.872	2.771
Società controllate IVA di Gruppo	58	25
Saldo partite illiquide di portafoglio	3.555	-
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
Totale	**66.052**	**33.463**

Le "Somme a disposizione della clientela" contengono:

- 143 mila euro, riferiti a riferiti a bonifici in lavorazione;
- 80 mila euro, riferiti a quote sociali da rimborsare;
- 68 mila euro, riferiti a titoli posti a garanzia;
- 45 mila euro, riferiti a depositi privi di adeguata verifica;
- 23 mila euro, riferiti a depositi dormienti.

I "Debiti relativi al personale dipendente" sono riferiti a ferie maturate e non godute, alla banca ore ed alla stima del Premio di risultato per l'anno 2024.

I "Ratei non riconducibili a voce propria" si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" contengono:

- 29,58 milioni di euro, riferiti ad incassi elettronici in lavorazione;
- 1,72 milioni di euro, riferiti a bonifici in lavorazione;
- 209 mila euro, riferiti ad assegni circolari in lavorazione;
- 769 mila euro, riferiti a commissioni passive di competenza dell'esercizio;
- 616 mila euro, riferiti ad addebiti bancomat in lavorazione;
- 268 mila euro, riferiti a ricariche carta "Tasca" in lavorazione;
- 287 mila euro, riferiti a distinte di portafoglio in lavorazione;
- 157 mila euro, riferiti a premi assicurativi da riversare;
- 80 mila euro, riferiti a utenze in lavorazione;
- altre partite per la differenza.

La voce "Altre" si riferisce:

- per 3,77 milioni di euro a rate di mutui con fondi di terzi in amministrazione;
- per 3,63 milioni di euro a lavorazione contante da parte del service esterno;
- altre partite per la differenza.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	**3.776**	**3.845**
B. Aumenti	**107**	**244**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	107	131
B.2 Altre variazioni	-	113
C. Diminuzioni	**374**	**313**
C.1 Liquidazioni effettuate	298	252
C.2 Altre variazioni	75	61
D. Rimanenze finali	**3.509**	**3.776**
Totale	**3.509**	**3.776**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie interamente la quota di interessi passivi netti (*Interest Cost* – NIC).

La sottovoce C.2 "Altre Variazioni", è così composta da:

- perdita attuariale, così determinata:
  - per 2 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
  - per (12) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
  - per 5 mila euro dovuto a esperienza.
- Versamento tardivo a fondi per 70 mila euro.

Gli ammontari di cui alla sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce C.2 "Altre Variazioni – perdita attuariale", è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA al 31 dicembre 2023;
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1,00%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- turn-over: 1,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando i tassi sotto evidenziati:

VARIAZIONE PARAMETRO	VALORE DBO
+1% tasso annuo di turnover	3.523.518,42
-1% tasso annuo di turnover	3.493.590,80
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	3.551.393,43
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	3.467.722,54
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	3.443.760,09
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	3.576.662,44

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondo (civilistico) iniziale	3.975	4.220
Variazioni in aumento	86	68
Variazioni in diminuzione	369	313
Fondo (civilistico) finale	**3.692**	**3.975**
Surplus / (Deficit)	(183)	(199)
Fondo TFR IAS 19	**3.509**	**3.776**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3.692 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 1.186 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 195 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.733	6.856
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.357	15.486
4.1 controversie legali e fiscali	20.781	13.314
4.2 oneri per il personale	631	569
4.3 altri	1.945	1.603
Totale	**29.090**	**22.341**

Nella voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" sono compresi:

- 2.151 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- 351 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- 3.231 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati in stadio 3.

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**15.486**	**15.486**
B. Aumenti	**-**	**-**	**9.210**	**9.210**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	7.960	7.960
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.250	1.250
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**1.338**	**1.338**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	244	244
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.094	1.094
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**23.357**	**23.357**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati e ai rilasci.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	495	211	1.066	-	1.773
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.655	140	2.165	-	3.960
Totale	**2.151**	**351**	**3.231**	**-**	**5.733**

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha registrato fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- fondo oneri futuri per controversie legali per 20.782 mila euro;
- fondo oneri del personale per 631 mila euro;
- fondo beneficenza e mutualità per 1.614 mila euro;
- fondo per oneri diversi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 81 mila euro;
- fondo oneri di ripristino locali ai sensi del principio contabile IFRS16 per 185 mila euro;
- fondo per possibili restituzioni future alla clientela per 64 mila euro.

Tali fondi non sono stati attualizzati in quanto il loro utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Le consistenze al 31 dicembre 2024 accolgono, nei fondi per controversie legali e fiscali, gli accantonamenti effettuati nel 2023 e nel 2024 a fronte dei crediti d'imposta di cui alla Legge n.77/2020 acquisiti dalla Banca nel 2021.

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, a partire dalla fine dell'esercizio 2021, alcune Procure della Repubblica, hanno posto in essere sequestri preventivi che, in taluni casi, hanno riguardato anche crediti d'imposta acquistati dalla Banca.

In un contesto normativo in continua evoluzione, e tenuto conto della posizione assunta dalla giurisprudenza, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2022, in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario e delle interpretazioni dell'Agenzia delle Entrate, è stata condotta un'analisi legale e contabile volta a valutare i potenziali rischi a cui la Banca potrebbe essere esposta nel caso in cui fosse accertato che i crediti d'imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti illegittimi posti in essere dai cedenti e/o da soggetti terzi.

Al fine di riflettere in bilancio i rischi derivanti dalle condotte sopra riportate e, quindi, di determinare gli impatti contabili connessi al potenziale rischio sui crediti d'imposta, si è ritenuto di fare riferimento alle disposizioni dello IAS 37 – Accantonamenti, attività e passività potenziali, per quanto riguarda la misurazione dei rischi in oggetto.

L'eventuale mancato recupero del valore contabile dei crediti d'imposta non deriverebbe, infatti, da una caratteristica dell'attività oggetto di valutazione, da incrementi significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dell'attività o, più semplicemente, dalla inadempienza accertata del debitore (come previsto dal modello di impairment di cui all'IFRS 9); lo stesso potrebbe derivare, piuttosto, dalla circostanza per cui il cessionario (la Banca) – ancorché terzo in buona fede e parte offesa – venga responsabilizzato in ordine a condotte diverse dall'utilizzo irregolare del credito d'imposta o dell'utilizzo in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

All'esito degli approfondimenti effettuati sui crediti d'imposta acquistati, con il supporto della Capogruppo e di consulenti esterni legali, fiscali e tributari, era stato rilevato a fine esercizio 2023 complessivamente un accantonamento a fronte di tali rischi pari a 12 milioni di euro appostato alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri". Nel corso del 2024, a fronte di un nuovo sequestro e degli inviti dell'Agenzia delle Entrate alla non compensazione di alcuni crediti qualificati come in tutto o in parte inesistenti (con il conseguente riacquisto da una società del Gruppo bancario di crediti già ceduti nel 2021 per 4,6 milioni di euro), si è provveduto a rilevare un accantonamento pari a 7,7 milioni di euro appostandolo alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri".

La determinazione del suddetto accantonamento ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti che hanno formato oggetto di cessione, alla circostanza che gli stessi siano effettivamente inesistenti e al risultato delle iniziative attivate e da attivare dalla Banca per recuperare tali importi.

I crediti oggetto dei sequestri rimangono iscritti nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale. La Circolare N. 19/E AdE del 27/05/2022 al paragrafo 7. "Utilizzo di crediti sottoposti a sequestro penale" prevede infatti che l'utilizzo dei crediti d'imposta della specie, nel caso gli stessi siano oggetto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria, possa avvenire una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini previsti per compensare tali crediti, aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo, fermo restando il rispetto del limite annuale di utilizzo dei predetti crediti d'imposta previsto dalle disposizioni di legge. Per l'intera durata del sequestro restano pertanto sospesi i termini per l'utilizzo del credito d'imposta o delle quote residue.

Per i crediti sequestrati la Banca ha, di conseguenza, provveduto a "congelare" la compensazione degli stessi in attesa degli esiti del procedimento sottostante.

Passività potenziali

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Si riportano, di seguito, le passività potenziali per le quali l'esborso finanziario appare improbabile:

- alcune cause di opposizione a decreti ingiuntivi, in appello o addirittura in Cassazione, collegate a sofferenze cedute dalla ex BCC di Monastier e del Sile: il petitum non è determinabile ma, come precisato, non si prevedono esborsi finanziari.
- dodici cause aperte con petitum complessivo pari ad euro 128k (di cui otto aventi valore, allo stato, indeterminato o indeterminabile). In quattro di dette cause la Banca è rimasta contumace, non essendo stata formulata alcuna domanda nei confronti della medesima. Nella maggior parte dei contenziosi in essere viene contestato alla banca l'avvenuto incasso, nel corso del rapporto, di commissioni non dovute, interessi anatocistici e/o ultra legali.

Altre Passività Potenziali

In materia di gestione dei crediti derivanti da "bonus fiscali edilizi", come gran parte delle Banche, anche la nostra ha operato, fin dal principio, con la massima attenzione, seguendo le procedure tempo per tempo diramate dalla Capogruppo e l'evolversi delle modifiche normative, amministrative e giurisprudenziali. In tale contesto la Banca rimane esposta ad un rischio massimo di soccombenza – qualificato unicamente come possibile - per quanto riguarda la quota parte del rischio in essere e non già oggetto di accantonamento, pari a 24,3 milioni di euro, in relazione ai crediti oggetto di sequestro/altri provvedimenti restrittivi.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	2.928	2.775
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 2.928 mila euro, corrispondente a nr. 1.134.834 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.075.451**	**-**
- interamente liberate	1.075.451	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.075.451**	**-**
B. Aumenti	**76.394**	**-**
B.1 Nuove emissioni	76.394	-
- a pagamento:	76.394	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	76.394	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**17.011**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	17.011	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.134.834**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.134.834	-
- interamente liberate	1.134.834	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

	Valori
Numero soci al 31.12.2023	21.745
Numero soci: ingressi	1.443
Numero soci: uscite	326
Numero soci al 31.12.2024	22.862

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Riserve di utili
Riserva legale	272.642
• di cui: riserva non distribuibile - art. 26 D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 (imposta straordinaria banche)	7.710
Riserve da FTA per transizione a IFRS9	(30.414)
Riserve da FTA – altre	578
Riserva di utili – altre	(4.196)
Totale	**238.610**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. Alla riserva legale sono stati imputati i dividendi a favore di soci non riscossi e in prescrizione. Per un maggiore dettaglio delle Riserve di utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	2.928	A		95
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.750	B		63
Altre riserve:				
Riserva legale	272.642	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(29.836)	C		non ammessi
Riserva di utili: altre	(4.196)	C		non ammessi
Riserva da valutazione: riserva di rivalutazior monetaria	4.029	C		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddi complessiva	132	D		non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuaria piani a benefici definiti	(765)	E		non ammessi
Totale	**246.684**			

Legenda:
A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
C = per copertura perdite
D = per quanto previsto dallo IFRS 9
E = per quanto previsto dallo IAS 19

Avvalendosi delle previsioni stabilite dal comma 8, dell'art. 110, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la Banca ha inteso "riallineare" nell'esercizio 2021, il minor valore fiscale al maggior valore contabile delle immobilizzazioni materiali risultanti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Al tal riguardo, si è reso necessario apporre il vincolo di natura esclusivamente fiscale, limitatamente all'importo di 4,6 milioni di euro, alla "Riserva legale", essendo la stessa in parte composta da utili che hanno concorso alla

formazione del reddito imponibile.

La “Riserva legale”, sottoposta a un regime civilistico di indivisibilità e indistribuibilità, nei limiti dell’ammontare calcolato, viene fiscalmente qualificata “in sospensione d’imposta”.

L'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha istituito, per l'anno 2023 e alle condizioni ivi indicate, un'imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Con l’introduzione del comma 5-bis, una volta applicato il criterio di calcolo e riscontrato un possibile versamento di tale imposta, le banche possono decidere di non assoggettarsi all’obbligo del relativo versamento se, in sede di approvazione del bilancio dell’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, destinano un importo non inferiore a due volte e mezzo di tale imposta (in ipotesi dovuta) in una riserva non distribuibile.

Sul punto la Banca, che ha deliberato l’adesione alla citata facoltà, ha pertanto provveduto, in base a quanto definito dal predetto comma 5-bis, a destinare 7.710.385 euro nella voce “di cui a: riserva non distribuibile - art. 26 D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136 (imposta straordinaria banche)” in luogo del versamento dell’imposta.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non esistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	**490.862**	**23.098**	**4.762**	**-**	**518.722**	**559.090**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	16
c) Banche	6.183	-	-	-	6.183	4.189
d) Altre società finanziarie	-	443	250	-	693	659
e) Società non finanziarie	444.330	20.711	4.492	-	469.533	511.582
f) Famiglie	40.349	1.944	20	-	42.313	42.645
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**42.375**	**2.280**	**2.242**	**-**	**46.897**	**53.941**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	84	-	-	-	84	82
c) Banche	9.537	-	-	-	9.537	9.881
d) Altre società finanziarie	-	371	-	-	371	367
e) Società non finanziarie	30.694	1.704	2.225	-	34.622	41.037
f) Famiglie	2.061	205	17	-	2.282	2.575

Il punto "c) Banche" comprende l'impegno verso la Capogruppo per l'apertura della linea di credito relativa alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di liquidità nell'ambito dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, per 6,04 milioni di euro.

Tra gli impegni ad erogare fondi di cui al punto e) "Società non finanziarie" sono inclusi i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata ed i margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie al punto "c) Banche" sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, sulla base di quanto comunicato da parte del medesimo Fondo pari a 9.231 mila euro;
- gli impegni nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, nella misura dello 0,10 per mille del totale attivo di bilancio per 306 mila euro.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.714	112.605
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite da:

- Valore dei titoli classificati nel portafoglio HTC e valorizzati a costo ammortizzato posti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con ICCREA per 78.905 mila euro;
- Deposito presso ICCREA relativo agli accordi quadro di compensazione previsti dalla normativa EMIR per 1.809 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.523.312**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	555.384
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	555.384
c) titoli di terzi depositati presso terzi	555.384
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	967.928
4. Altre operazioni	**1.542.838**

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	**505.815**
a) acquisti	422.067
b) vendite	83.748
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	**1.037.023**
a) gestioni patrimoniali	185.071
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	177.807
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	75.146
d) altre quote di Oicr	598.999
3. Altre operazioni	**-**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati.

Gli importi si riferiscono al valore corrente di mercato.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2024	31/12/2023
1. Derivati	2.250	-	2.250	2.250	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**2.250**	**-**	**2.250**	**2.250**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**3.130**	**-**	**3.130**	**3.130**	**-**	**-**	**-**

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo netto dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 110.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- Denaro e titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2024	31/12/2023
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**1**	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vi sono altre informazioni da riportare.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**3**	**-**	**-**	**3**	**47**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	-	-	3	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**75**	**-**	**-**	**75**	**197**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**21.255**	**81.950**	**-**	**103.205**	**95.794**
3.1 Crediti verso banche	526	9.142	-	9.668	6.931
3.2 Crediti verso clientela	20.729	72.808	-	93.537	88.862
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**1.117**	**1.117**	**956**
5. Altre attività	**-**	**-**	**2.926**	**2.926**	**2.486**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**21.333**	**81.950**	**4.043**	**107.326**	**99.478**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.986	-	1.986	1.747
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito.

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di titoli di debito.

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per 9.085 mila euro;
- mutui e finanziamenti per 57 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- mutui e finanziamenti per 61.094 mila euro;
- conti correnti per 6.849 mila euro;

- anticipi Sbf per 3.855 mila euro;
- altri finanziamenti per 997 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 13 mila euro.

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in "Stadio 3" (esposizioni deteriorate), per un ammontare complessivo pari ad euro 1.986 mila; di questi, l'importo pari ad euro 544 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo. Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito degli interventi governativi introdotti nell'ordinamento nazionale a partire dal 2020 (Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti secondo le regole di hedge accounting per 1.117 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Mutui ipotecari	-	2
2. C/C e depositi	1.477	1.892
3. Altri finanziamenti	992	964
4. Titoli di debito	-	-
5. Altri	10	16
Totale	**2.479**	**2.873**

L'ammontare degli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su attività in valuta ammonta ad euro 2.479 mila e fa riferimento alle seguenti fattispecie:

- conti correnti e depositi verso banche, per euro 1.477 mila;
- altri finanziamenti in valuta erogati a clientela, per euro 992 mila;
- altri interessi attivi, per euro 10 mila.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(29.746)**	**(4.816)**	**-**	**(34.562)**	**(26.350)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.176)	-	-	(1.176)	(5.687)
1.3 Debiti verso clientela	(28.570)	-	-	(28.570)	(16.889)
1.4 Titoli in circolazione	-	(4.816)	-	(4.816)	(3.774)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**(19)**	**(19)**	**-**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**(150)**	**(7)**
Totale	**(29.746)**	**(4.816)**	**(19)**	**(34.730)**	**(26.357)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(137)	-	-	(137)	(141)

Nella sottovoce 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1.031 mila euro;
- altri debiti per 145 mila euro.

La sottovoce accoglie inoltre gli interessi passivi maturati su passività finanziarie riconducibili ad operazioni TLTRO per 1.003. mila euro.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (Main Refinancing Operations) della BCE, ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (Deposit Facilities);
- uno spread fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 bp ridotto o azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale performance del Gruppo TLTRO nel suo insieme, e la performance individuale di ciascuna BCC.

In data 18 dicembre 2024 è andata in scadenza l'ultima asta del programma TLTRO III.

Nella sottovoce 1.3 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 27.594 mila euro;
- depositi per 839 mila euro;
- altri debiti per 137 mila euro.

Nella sottovoce 1. 4 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", in corrispondenza della colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.861 mila euro;
- certificati di deposito per 955 mila euro.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 1.020 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. C/C e depositi	-	(5.760)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(1)	(-)
Totale	**(1)**	**(5.761)**

L'ammontare degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio su passività in valuta ammonta ad euro mille e fa riferimento ad altri interessi passivi in valuta.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.117	1.101
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(145)
C. Saldo (A-B)	**1.117**	**956**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	2.049	2.058
1. Collocamento titoli	1.334	1.351
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.334	1.351
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	711	703
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	711	703
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5	4
di cui: negoziazione per conto proprio	5	4
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2	9
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	202	171
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	202	171
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	21.359	20.868
1. Conto correnti	10.080	10.647
2. Carte di credito	1	0
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.259	5.493
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.448	4.134
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	572	593
i) Distribuzione di servizi di terzi	8.957	8.071
1. Gestioni di portafogli collettive	4.117	3.396
2. Prodotti assicurativi	3.193	3.213
3. Altri prodotti	1.647	1.462
di cui: gestioni di portafogli individuali	258	282
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	599	490
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	787	493
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	64	78
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.585	4.128
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**38.605**	**36.366**

A seguito di chiarimenti circa il contenuto delle singole voci, il dato riferito all'esercizio 2023 è stato riclassificato per consentire la confrontabilità del dato.

Nella sottovoce "*h) Servizi di pagamento- 1.Conti correnti*" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce" q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria – altri finanziamenti, per 3.207 mila euro;
- altri servizi bancari, per 894 mila euro;
- servizio home banking, per 361 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 123 mila euro.

Tra le commissioni attive sono compresi i compensi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo dei finanziamenti concessi alla clientela.

Nel saldo trovano rilevazione le commissioni attive per 435 mila euro riconosciute da Iccrea Banca a titolo di rappel per il raggiungimento degli obiettivi commerciali stabiliti con la Società Numia S.p.A. (già BCC PAY S.p.A.

Nel saldo trovano rilevazione le commissioni attive per euro 1.765 mila riconosciute da BCC Vita e da BCC Assicurazioni per il collocamento di prodotti del comparto Bancassurance.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	**10.291**	**9.422**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.334	5.129
3. servizi e prodotti di terzi	8.957	4.293
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(24)	(68)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(19)	(20)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(4)	(48)
- Proprie	(4)	(48)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(112)	(99)
d) Servizi di incasso e pagamento	(5.737)	(5.096)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(5.018)	(4.409)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(11)	(27)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(747)	(620)
Totale	**(6.630)**	**(5.910)**

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 173 mila euro;
- altri servizi, per 574 mila euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121	29	-	-
D. Partecipazioni	-	-	4	-
Totale	**121**	**29**	**4**	**-**

L'ammontare dei dividendi percepiti, alla chiusura del presente bilancio, è riferito a partecipazioni detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**649**	**-**	**(464)**	**185**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	649	-	(464)	185
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**26**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**649**	**-**	**(464)**	**211**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione – Altre" figurano gli utili e le perdite e/o i risultati delle valutazioni, positive o negative (plusvalenze o minusvalenze), relativi ai crediti di imposta acquisiti dalla Banca a norma dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio Italia" classificati secondo il BM FV – Other.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al *fair value*, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);

d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	936	2.158
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**936**	**2.158**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(880)	(2.203)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(880)**	**(2.203)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**56**	**(46)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del fair value su finanziamenti a clientela, oneri per 880 mila euro;
- Attività finanziarie coperte su finanziamenti a clientela, proventi per 936 mila euro.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.257	-	1.257	652	(3)	650
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.257	-	1.257	652	(3)	650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	(5)	1	43	(49)	(6)
2.1 Titoli di debito	6	(5)	1	43	(49)	(6)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**1.263**	**(5)**	**1.258**	**696**	**(52)**	**644**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" si riferiscono alla cessione di:

- Crediti deteriorati per un importo complessivo pari ad euro 1.243 mila;
- Titoli di debito valutati al costo ammortizzato per un importo complessivo pari ad euro 14 mila.

In dettaglio, nella sottovoce 1.2 sono incluse le plusvalenze di euro 1.243 mila realizzate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati a soggetti privati. Le operazioni hanno comportato l'eliminazione dall'Attivo dello Stato Patrimoniale dei crediti oggetto di cessione e la contestuale rilevazione della complessiva plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'acquirente alla data di cessione, pari a euro 887 e il corrispettivo pattuito di euro 2.130 mila; differenza che esprime una plusvalenza di euro 1.243 mila.

Per maggiori dettagli in merito alle operazioni in argomento si rinvia alla trattazione riportata nella parte E, "Operazioni di Cessione".

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito" rappresentano il "rigiro" a conto economico delle riserve da valutazione oggetto di cessione nel corso dell'esercizio per un importo complessivo pari ad euro 1 mila.

Più in dettaglio, il risultato netto rappresentato in tabella è costituito dal saldo delle due seguenti componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva positiva di rivalutazione per 6 mila euro
- differenza negativa fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5 mila euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**428**	**381**	**(499)**	**-**	**310**
1.1 Titoli di debito	3	-	(27)	-	(24)
1.2 Titoli di capitale	49	381	(78)	-	353
1.3 Quote di O.I.C.R.	55	-	(3)	-	52
1.4 Finanziamenti	321	-	(391)	-	(70)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**428**	**381**	**(499)**	**-**	**310**

L'importo alla voce "1.1 titoli di debito" esprime una riduzione di valore riconducibile al deterioramento della qualità creditizia degli strumenti detenuti che la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio per un ammontare netto pari ad euro 24 mila.

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli di capitale, che la Banca ha ceduto nel corso dell'esercizio, ha rilevato un utile da realizzo complessivamente pari ad euro 381 mila.

L'importo alla voce "1.3 Quote di O.I.C.R." esprime una variazione positiva di valore riconducibile al miglioramento della qualità creditizia degli strumenti detenuti che la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio per un ammontare netto pari ad euro 52 mila.

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti, il risultato netto negativo di 70 mila euro è riconducibile:

- alla variazione negativa di fair value dei mutui riconducibili ai Fondi di Categoria del Credito Cooperativo per euro 295 mila;
- alla variazione positiva di fair value del contratto di finanziamento in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA per euro 225 mila;

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2024	31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(47)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**(38)**	**(97)**
- Finanziamenti	(45)	(2)	-	-	-	-	10	-	-	-	(37)	(92)
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	1	-	-	-	(1)	(5)
B. Crediti verso clientela	**(4.456)**	**(538)**	**(429)**	**(13.474)**	**-**	**-**	**4.346**	**2.681**	**7.321**	**-**	**(4.548)**	**(2.139)**
- Finanziamenti	(4.426)	(420)	(429)	(13.474)	-	-	4.334	2.616	7.321	-	(4.477)	(1.847)
- Titoli di debito	(30)	(118)	-	-	-	-	12	65	-	-	(71)	(291)
Totale	**(4.503)**	**(538)**	**(429)**	**(13.474)**	**-**	**-**	**4.356**	**2.681**	**7.321**	**-**	**(4.586)**	**(2.235)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo stadio" e della colonna "Secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "*in bonis*".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – *Write-off*", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "*Impaired* acquisite o originate - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna "Impaired acquisite o originate – Write-off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

Le rettifiche nette di valore sui crediti verso clientela - finanziamenti fanno riferimento:

- per euro 92 mila, rettifiche di valore su rapporti classificati in Stadio 1;
- per euro 2.196 mila, riprese di valore su rapporti classificati in Stadio 2;
- per euro 6.581 mila, rettifiche di valore su rapporti classificati in Stadio 3.

Le rettifiche di valore nette su titoli di debito fanno riferimento:

- a Titoli di Stato classificati in Stadio 1;
- titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, classificati in Stadio 2.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)

Il valore netto delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risulta inferiore al migliaio di euro e pertanto la tabella viene è esposta senza alcuna valorizzazione.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non hanno dato luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(282)	(282)	15	(323)	(308)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(282)	(282)	15	(323)	(308)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A+B)	-	(282)	(282)	15	(323)	(308)

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quando non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(32.590)	(31.695)
a) salari e stipendi	(22.555)	(22.209)
b) oneri sociali	(5.557)	(5.602)
c) indennità di fine rapporto	(195)	(200)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(229)	(202)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.206)	(2.121)
- a contribuzione definita	(2.206)	(2.121)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.849)	(1.360)
2) Altro personale in attività	(721)	(843)
3) Amministratori e sindaci	(775)	(702)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	382	453
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(37)	(80)
Totale	**(33.741)**	**(32.867)**

A seguito dell'accordo per il rinnovo del CCNL per aree professionali e quadri direttivi scaduto il 31.12.2022, con le competenze del mese di luglio 2024, alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di rinnovo è stato riconosciuto un importo una tantum, in misura differenziata secondo l'inquadramento. L'una tantum, riproporzionata nei casi di lavoro a tempo parziale in ragione del minore orario osservato, è riconosciuta con il cedolino di luglio a tutti coloro che sono in servizio alla data del 9 luglio 2024 ed è soggetta a contribuzione. Tutto ciò premesso, il conto economico al 31 dicembre include, nelle voci accese al costo del personale, l'importo della una tantum più il relativo carico contributivo per un ammontare complessivo pari a euro 560 mila.

La sottovoce 1.e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- interessi passivi (*Interest Cost*) pari a 107 mila euro;
- ritenuta da rivalutazione pari a 109 mila euro;
- altri oneri pari a 13 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile,

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono incluse le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.lgs.. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 195 mila euro.

Nella voce e) Accantonamento al TFR si ricomprendono le rivalutazioni del Fondo TFR per il personale ante 2007 ed i risultati di pertinenza del conto economico della perizia attuariale IAS 19.

Nella voce 1.g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria,

unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale".

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	**375**	**368**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	138	129
c) restante personale dipendente	233	235
Altro personale	**15**	**18**
Totale	**390**	**386**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
Spese relative ai buoni pasto	(608)	(544)
Spese assicurative	(794)	(513)
Visite mediche	-	-
Formazione	(258)	(192)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(111)	(48)
Altri benefici	(78)	(64)
Totale	**(1.849)**	**(1.360)**

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- rimborsi chilometrici calcolati forfettariamente, di importo pari ad euro 5 mila;
- beni e servizi rivolti alla generalità (o a categorie) dei dipendenti, per euro 73 mila.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(3.877)	(3.521)
Spese per immobili e mobili	(2.103)	(2.108)
Fitti e canoni passivi	(425)	(390)
Manutenzione ordinaria	(1.628)	(1.669)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(51)	(50)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(3.459)	(3.176)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(1.167)	(769)
Spese postali	(366)	(393)
Spese per trasporto e conta valori	(492)	(477)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(847)	(967)
Spese di viaggio e locomozione	(392)	(351)
Stampati e cancelleria	(145)	(172)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(50)	(47)
Spese per acquisto di servizi professionali	(1.809)	(2.797)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(590)	(507)
Compensi a revisore contabile	(151)	(75)
Spese legali e notarili	(437)	(1.436)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(631)	(779)
Spese per Service	(5.410)	(4.847)
Premi assicurazione	(344)	(375)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(1.682)	(1.380)
Quote associative	(595)	(584)
Beneficenza	(5)	-
Altre	(487)	(490)
Imposte indirette e tasse	(6.694)	(7.932)
Imposta di bollo	(4.841)	(4.328)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(715)	(560)
Imposta comunale sugli immobili	(379)	(371)
Imposta transazioni finanziarie	-	(1)
Altre imposte indirette e tasse	(759)	(2.672)
Totale	**(26.465)**	**(27.210)**

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

La voce "Altre imposte e tasse" accoglie i contributi al DGS Deposit Guarantee Scheme – Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) e la contribuzione al SRF, Single Resolution Fund (fondo europeo istituito dalla BRRD, Banking Resolution Recovery Directive), che registrano, nel corso dell'esercizio, una contrazione rispettivamente di euro 1.116 mila ed euro 767 mila.

La voce "Altre" comprende:

- euro 121 mila relativi a servizi non professionali forniti da società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- euro 97 mila di IVA indetraibile per l'applicazione del principio IFRS16 sui contratti di leasing operativo;
- altre spese per la differenza.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2024 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A.:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	97
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	12
Servizi di consulenza fiscale	Ernst & Young S.p.A.	-
Altri servizi	Ernst & Young S.p.A.	3
Totale		**112**

Tra gli "Altri servizi" trovano rappresentazione i corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d'Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2024 per il *Single Resolution Fund*.

Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

c) fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;

d) fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;

e) altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(231)	760	529
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(180)	56	(124)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(175)	129	(46)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(110)	932	822
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(368)	154	(214)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(171)	553	381
Totale	**(1.235)**	**2.585**	**1.350**

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La Banca non ha effettuato accantonamenti della specie.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(7.785)	121	(7.663)
Altri fondi per rischi ed oneri	(62)	-	(62)
Totale	**(7.847)**	**121**	**(7.725)**

Gli accantonamenti per controversie legali fanno riferimento alla stima prudenziale delle possibili perdite a fronte dei crediti d'imposta di cui alla Legge n.77/2020 acquistati dalla Banca ed oggetto di provvedimenti di sequestro preventivo e/o di altre misure restrittive poste in essere dall'Agenzia delle Entrate.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio all'informativa fornita alla sezione del Passivo dedicata ai fondi a destinazione specifica - Fondi per rischi ed oneri: altri fondi.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.076)	-	-	(3.076)
- Di proprietà	(2.042)	-	-	(2.042)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.034)	-	-	(1.034)
2. Detenute a scopo d'investimento	(15)	(327)	-	(342)
- Di proprietà	(15)	(327)	-	(342)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3.091)**	**(327)**	**-**	**(3.418)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali di seguito elencate, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca:

- 927 mila euro riferiti a fabbricati;
- 56 mila euro riferiti ad autovetture;
- 51 mila euro riferiti a macchine elettroniche.

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature riferite all'area fabbricabile di Roncade (TV).

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali risultano inferiori al migliaio di euro e pertanto la tabella viene è esposta senza alcuna valorizzazione.

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(1)	(57)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(202)	(192)
Altri oneri operazioni straordinarie		-
Altri oneri	(617)	(271)
Totale	**(820)**	**(520)**

La voce "Altri oneri" comprende, per l'importo di 519 mila euro, la quota 2024 di crediti d'imposta oggetto di contestazione di cui la Banca ha ritenuto opportuno sospendere prudenzialmente la compensazione, in attesa dell'esito delle iniziative attivate e da attivare per recuperare gli importi pagati al soggetto cedente.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	**5.910**	**5.190**
Recupero di imposte	5.545	4.820
Recupero spese diverse	17	11
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	29	28
Recupero spese da clientela	89	21
Recupero spese su sofferenze	230	311
B) Altri proventi	**1.890**	**913**
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	24	23
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	33	45
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	1.734	713
Commissioni di istruttoria veloce	99	132
Totale	**7.800**	**6.104**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4,8 milioni ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 715 mila euro.

La voce residuale "Altri proventi" comprende:

- Commissioni attive relative al precedente esercizio per 329 mila euro;

- i proventi per euro 1.355 mila euro riconosciuti da Iccrea Banca a titolo di una-tantum per l'accordo di esclusiva relativo alla promozione e collocamento di prodotti del comparto Bancassurance;
- credito d'imposta bonus gas/energia elettrica per 46 mila euro;
- indennizzi assicurativi per 4 mila euro.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Nel corso degli esercizi 2023 e 2024 non sono state effettuate la Banca non ha registrato utili (perdite) delle partecipazioni.

La presente Sezione, pertanto, non viene compilata.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	**(152)**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(152)	-
B. Altre attività	**3**	**18**
- Utili da cessione	3	21
- Perdite da cessione	(1)	(3)
Risultato netto	**(149)**	**18**

Le perdite da cessione alla voce "A. Immobili" sono riferite alle attività non correnti (per cui è applicato il principio contabile IFRS 5) relative alla voce 110. dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Gli utili e perdite da cessione alla voce "B. Altre attività" sono riferiti a dismissioni di immobilizzazioni materiali.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(1.638)	(1.694)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(144)	(457)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	16
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	315	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.779)	(2.436)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	52	(52)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(6.194)**	**(4.623)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3*bis* della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

Nella presente voce figurano per euro 275 mila gli importi relativi alle imposte e alle sanzioni derivanti dalla presentazione delle dichiarazioni integrative a seguito dei chiarimenti dell'Agenzia delle entrate (Risposta n. 38/2024) in materia di corretta determinazione dell'ACE.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte A Politiche Contabili.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
IRES	(4.349)	(2.404)
IRAP	(1.845)	(2.219)
Altre imposte	-	-
Totale	**(6.194)**	**(4.623)**

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2024		31/12/2023	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	38.518		30.567	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	38.518		30.567	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		24%		24%
Onere fiscale teorico (24%)		(9.244)		(7.336)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	(7.163)	-	(310)	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.891		16.335	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	189		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(17.242)		(16.644)	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	31.881	-	31.292	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		189	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	25.682		26.478	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5		2	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	6.194		4.623	
Imponibile (perdita) fiscale	-		-	
Imposta corrente lorda		-		-
Addizionale all'IRES		-		-
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		-		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(4.349)		(2.404)
Imposte di competenza dell'esercizio		(4.349)		(2.404)

IRAP	31/12/2024 Irap		31/12/2023 Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	38.518		30.567	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	38.518		30.567	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(1.791)		(1.421)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(9.487)	441	(2.224)	103
- Ricavi e proventi (-)	(32.870)		(32.971)	
- Costi e oneri (+)	23.383		30.747	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(761)		(872)
Temporanee	-		18.763	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	16.370		18.763	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		636		662
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	13.667		14.188	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5		43	
Valore della produzione	31.730	-	32.873	-
Imposta corrente		(1.475)		(1.529)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(164)		(165)
Imposta corrente effettiva a CE		(1.639)		(1.694)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(206)		(525)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.845)		(2.219)

IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(6.194)		(4.623)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In proposito, si evidenzia che ai sensi delle citate disposizioni, ai fini del calcolo della "prevalenza", sono assimilate alle sposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo

Per esposizione garantita si intende:

- il finanziamento verso non socio assistito da una garanzia del socio ammissibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito che permette – in applicazione del "principio di sostituzione" – di considerarlo come un'esposizione diretta verso il garante;
- fuori dei casi del primo alinea, un finanziamento per il quale il socio è responsabile in solido con il debitore non socio.

La percentuale anzidetta è pari al 75,31% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Inoltre, alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per euro 3.467 milioni, 2.655 milioni di euro – corrispondenti al 76,59% del totale delle attività di rischio – sono state destinate ai Soci od ad attività a ponderazione zero.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**32.325**	**25.944**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(189)**	**395**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(189)	519
	a) variazione di fair value	(89)	586
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(100)	(67)
70.	Piani a benefici definiti	5	(113)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5)	(11)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(10)**	**7**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14)	11
	a) variazioni di fair value	(8)	16
	b) rigiro a conto economico	(6)	(5)
	- rettifiche per rischio di credito	(0)	1
	- utili/perdite da realizzo	(6)	(6)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5	(4)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(198)**	**403**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**32.127**	**26.347**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di *"Risk Governance"* , che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
    - *"*RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
    - *"*BCC *Risk Governance"*, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
    - "Group Risk Governance" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).

- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo;, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida
  - UO Financial Risk Management
  - UO Credit Risk Management
  - UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di "Non Financial Risk Management", che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. "Rischi Non Finanziari") e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Non-Financial Risk Integration
  - UO Information Security Risk Management
  - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
  - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito. In tale ambito:

- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;
- all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
- analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;

- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle società del BCI.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica indicati nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari

di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 51% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati per assicurare il recepimento delle diposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controllo del rischio di credito sulle esposizioni creditizie.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. In materia di rischio di credito, la Capogruppo:

- presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione;
- definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:
  - le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
  - la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia.

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno, da un Regolamento del Macro Processo del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 58 agenzie di rete, raggruppate in 13 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo di prima linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta. L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate. Al riguardo, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca nonché allo status delle controparti;
- delibera le operazioni creditizie di credito performing e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;

- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. classification opinion su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie performing ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove rogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- Il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I Rischi di Transizione Climate in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- Le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco tutte le fasi relative ai processi del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In particolare, con riferimento al processo di concessione e perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una Politica di Gruppo nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito sinteticamente riepilogate di seguito:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**; si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.
2. **istruttoria**; è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- all'attrattività del settore nel quale opera la controparte;
- alla finalità e caratteristiche dell'iniziativa da finanziare;
- al fabbisogno finanziario della controparte;
- al merito creditizio della controparte;
- alla capacità di rimborso del richiedente il fido;
- alle garanzie acquisibili;
- alla sostenibilità ambientale e climatica della controparte.

3. **delibera**; l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.
   Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, oltre ad adottare specifiche procedure finalizzare al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante (ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti) ed ex post (vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti), si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure del
4. **perfezionamento ed erogazione**; prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **erogazione**; comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate.
6. **gestione e post-erogazione**; contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:
   - ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
   - in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
   - all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. *supra*);
   - alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.
     Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Il processo del credito sopra rappresentato, supportato da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione, è strutturato per assicurare il principio di segregazione dei ruoli; nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata separazione. Per evitare potenziali conflitti di interesse, rispetto ad una richiesta di affidamento, il ruolo del proponente e quello dell'istruttore non possono coincidere con il ruolo del deliberante.

Per ciò che invece attiene al processo di monitoraggio, che ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti, lo stesso si articola nelle seguenti fasi:

- **Intercettamento della posizione**: tale fase ha l'obiettivo di intercettare tempestivamente le posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito (rispetto alla data di assunzione dello stesso) al fine di monitorarle e sottoporle a successiva analisi avviando, se necessario, le relative strategie ed interventi di gestione;
- **Clusterizzazione portafoglio**: successivamente all'attività di intercettamento, le posizioni che generano rischio di credito per la Banca (rischio diretto su clientela) o che indirettamente potrebbero impattare sul profilo di rischio (rischio indiretto su garanti), sono allocate in specifici portafogli gestionali;
- **Analisi della posizione**: in tale fase vengono raccolte ulteriori informazioni sulla posizione e individuata la strategia di gestione da adottare;
- **Esecuzione e seguimento della strategia individuata**: le attività svolte in questa fase, tese alla valutazione del merito creditizio e alla sostenibilità[19] del debito da parte della controparte, sono finalizzate all'esecuzione della strategia individuata ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali ad esempio per tipologie di operazioni/importo.

Divieto non derogabile alla finanziabilità di specifici settori

Con particolare riferimento al settore delle armi, non è consentito fornire:

- assistenza finanziaria e pagamenti per operazioni relative ad esportazioni di armi verso Paesi che non appartengono all'Unione Europea e/o alla NATO;
- assistenza finanziaria e pagamenti relativi ad esportazioni, anche verso Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Nato, delle c.d. armi "controverse", quali armi che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite. In particolare, non è derogabile il divieto di finanziamento di società che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Divieto derogabile alla finanziabilità di specifici settori per motivi etici e antiriciclaggio

Sulla base di considerazioni di ordine etico e legale, nonché di obiettivi di mitigazione del rischio di riciclaggio, le attività riconducibili ai seguenti settori economici, seppur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici. In tale

[19] Per sostenibilità si intende la capacità del cliente di adempiere alle sue obbligazioni nel rispetto dei tempi previsti dai piani di ammortamento e/o dalle norme contrattuali;

categoria non sono ricomprese le mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo disciplinate nel sotto paragrafo precedente;

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc.;
- gestione ed esercizio di sale giochi e scommesse, anche on line;
- tutti i settori attinenti alla pornografia;
- Compro Oro[20];
- Fiduciarie di gestione ed amministrazione che utilizzano conti omnibus.

Eventuali operazioni associate ai clienti che operano nei settori suindicati devono essere accompagnate da una specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in cui deve essere data adeguata evidenza delle valutazioni effettuate (importanza dell'iniziativa per il tessuto economico locale, moralità dei soci, attività prevalente dell'impresa, ecc.) e puntuale informativa circa le misure atte a contenere il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associato alla richiesta.

Limitazioni alla concessione a clientela classificata NPE

È inibita la concessione di affidamenti a clientela, non affidata presso la Banca, ma con affidamenti presso il Gruppo e classificato a NPE. Eventuali eccezioni devono essere deliberate dalla Banca, solo dopo aver ricevuto l'approvazione da parte della Funzione Crediti della Capogruppo. Il sistema dei poteri di delibera assegna tali tipologie operazionali esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Prodotti che non superano l'SPPI Test

È inibita la concessione del credito attraverso il ricorso a prodotti che non superano l'SPPI Test[21] e l'eventuale Benchmark Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Il sistema dei poteri delegati assegna il potere di delibera delle operazioni in deroga esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

Plafonamento del rischio

È facoltà degli Organi Deliberanti competenti, in fase di delibera ovvero se ritenuto opportuno anche successivamente, definire un plafond, ossia un limite massimo di assunzione di rischio su singolo cliente o su gruppo di clienti connessi, con l'obiettivo di fissare il livello di fido accordato (cumulo di rischio nominale alla data) sospendendo ogni ulteriore richiesta successiva del cliente, fino ad una certa data e al verificarsi di precise condizioni (es. risultati di bilancio dell'esercizio successivo).

La delibera di concessione di un plafond deve necessariamente indicare:

- durata, modalità e termine di utilizzo;
- le motivazioni che hanno indotto l'Organo Deliberante a plafonare il rischio. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, occorre indicare se:
  - le motivazioni fanno riferimento solamente alla situazione economico/finanziaria della controparte richiedente;
  - la decisione di plafonare il rischio tiene conto della situazione in cui verte la controparte richiedente e il relativo gruppo di appartenenza;

[20] Tale categoria non comprende, ai fini in argomento, le attività di commercio di oggetti preziosi quali le oreficerie e/o le gioiellerie salvo che queste non svolgano prevalentemente attività di compro oro;

[21] Il test Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) è condotto al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Si rimanda alla normativa vigente in materia per gli approfondimenti metodologici.

- eccessiva esposizione del cliente nei confronti di un'altra Banca anche in funzione dei limiti di concentrazione di Gruppo.

Sistemi di rating

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (Aziende), Sme Retail (Famiglie Produttrici), Retail (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi BdI o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno e transazioni di conto corrente per il segmento Famiglie Consumatrici).

Per talune fattispecie, considerate "residuali", non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Il sistema di Rating impiegato sui segmenti Imprese e Famiglie Produttrici (denominato AlvinStar) rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un

calcolo bottom-up (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la masterscale di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

Con riferimento, invece, al segmento Famiglie Consumatrici, si evidenzia che nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 è stato effettuato il rilascio del nuovo sistema di rating PD Privati, che risponde all'obiettivo di dotare il Gruppo di modelli di rating interni sviluppati con metodologia interamente statistica conseguendo, per caratteristiche metodologiche ed infrastrutturali, un progressivo allineamento alle best-practice di mercato.

Il sistema di Rating impiegato sul segmento Famiglie Consumatrici presenta una struttura di tipo modulare, articolata su due differenti modelli di rating in relazione al prodotto prevalente posseduto dal cliente presso le Banche del Gruppo: il modello "Mutui ipotecari", per la clientela affidata/in corso di affidamento per almeno un mutuo ipotecario; e il modello "Altro", per chi non possiede solo altre tipologie di prodotto. La valutazione si differenzia ulteriormente tra modelli di accettazione, per la valutazione di una nuova erogazione, e modelli di andamentale, per la valutazione nel continuo delle controparti affidate. Entrambi i modelli "Mutui ipotecari" e "Altro" sono composti da cinque moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (Centrale dei Rischi, CRIF, andamentale interno, socio-economico, transazionale). Per ciascuno di questi moduli, le variabili significative sono state selezionate mediante un processo di analisi statistica, univariata e multivariata. Tra questi, particolare interesse riveste il modulo transazionale, che valuta le transazioni di conto corrente della controparte correntista del Gruppo al fine di verificare la sostenibilità finanziaria delle sue abitudini di spesa. Per la stima del modulo transazionale sono stati utilizzati algoritmi di Machine Learning sia per la costruzione delle variabili, in particolare per lo sviluppo di un motore proprietario di categorizzazione delle transazioni, sia per il processo di selezione statistica delle variabili significative.

Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, a cui è associata una PD puntuale caratteristica della controparte. La stima della PD puntuale è poi incrementata in presenza di eventi negativi significativi associati alla controparte (ad es. protesti, pregiudizievoli). La PD puntuale così ottenuta è ricondotta ad una scala di rating specifica per area geografica e prodotto prevalente ("Mutui Ipotecari" o "Altro"). Ai soli fini del calcolo della ECL IFRS9, la PD individuale è ricondotta ad una singola classe di rating in funzione di una unica masterscale di riferimento per il segmento Famiglie Consumatrici. In tale ambito, viene quindi utilizzata, per la determinazione dell'ECL, la probabilità di default media di ciascuna classe di rating della masterscale.

In conformità alle disposizioni contenute nella normativa EBA e nella Politica di Gruppo emanata dalla Capogruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi ("GCC"), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi "due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri" (connessione giuridica), ovvero, "indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti" (connessione economica).

Pertanto, oltre ai legami di controllo giuridico (diretto, indiretto e di fatto), è curata la rilevazione delle connessioni economiche che, sulla base della definizione fornita dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, Lettera B del Regolamento (UE) n.575/2013, si realizzano quando *"due o più persone fisiche o giuridiche tra le quali non vi sono rapporti di controllo di cui alla lettera a), ma che devono essere considerate un insieme unitario sotto il profilo del rischio poiché sono interconnesse in modo tale che, se una di esse si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di finanziamento (funding) o di rimborso dei debiti, anche l'altra o tutte le altre incontrerebbero con tutta probabilità difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti"*.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI Moody's S.p.A. per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali"";
- "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Organismi del settore pubblico";
- "Enti"
- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"
- "Imprese e altri soggetti".

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata. (eventualmente, specificare se la procedura prevede, in assenza del rating di emissione, l'assegnazione del rating di un altro programma di emissione o il rating dell'emittente)

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di *origination* e la PD/rating alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni performing è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
  i. stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  ii. stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
    b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

  In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
  iii. stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure lifetime e con l'utilizzo di soglie differenziate rispetto al segmento e al rating di controparte e alla durata residua dell'esposizione, dove rilevante;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);
- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
  - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
  - le esposizioni verso la Banca Centrale
  - le esposizioni verso i dipendenti;
  - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*;
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, watchlist e *forborne performing exposure*.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi Conditional minore della soglia investment grade. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2 a valle della verifica del confronto della PD all'origination e della PD alla reporting date in ottica lifetime. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime* expected *loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail il modello di rating cd "Alvin", e per quanto riguarda il segmento Retail, il nuovo modello implementato nei processi creditizi di gruppo nel corso del 2024, in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della loss given default (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi» determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza) ; ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della exposure at default (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss), il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenza, di seguito dettagliate:

- con riferimento al cluster "mutui privati a tasso variabile senza cap", stante gli esiti sopraesposti ed unitamente alla progressiva riduzione dei livelli dei tassi di interesse, si è valutato che tale portafoglio possa essere rimosso progressivamente dal perimetro overlay, mantenendolo sul fine anno limitatamente alle controparti con rating superiore alla classe 4. Sono, pertanto, escluse le controparti che presentano una PD inferiore in media al valore 0,30% (low credit risk);
- per i settori Costruzioni e Immobiliare è stato valutato di mantenere attivo il livello di attenzionamento data l'incertezza legata alla riduzione dei bonus statali nella Legge di Bilancio 2025 e alla contrazione della domanda di immobili;
- è stato valutato di porre un particolare focus sul settore Automotive sul quale si ipotizzano impatti di deterioramento a seguito di un forte calo della domanda e su cui vi è un alto livello di incertezza circa le future dinamiche evolutive a livello sia nazionale che europeo, legato agli alti prezzi delle auto e all'inefficienza del comparto elettrico.

Un ultimo intervento è riferito al cluster "Climate". Tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), di seguito maggiormente dettagliato.

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macro-economiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo settembre 2024).

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero.

In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari probabilistici che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In conformità alla disciplina del Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato, sia ai fini gestionali interni, sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Capogruppo ha emesso linee guida che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia. Inoltre, ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Nello specifico, a livello

di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- l'efficacia dei meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'efficacia dello strumento di protezione del credito anche per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

Il Gruppo ha adottato procedure finalizzate ad assicurare adeguata sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure sono valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Vengono, inoltre, condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere; vengono controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4,e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.)[22].

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

[22] A partire dal 1° gennaio 2025, trovano inoltre applicazione le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. "CRR 3"), di cui meglio infra.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

A dicembre 2024 circa il 74,42% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 61,3% garanzie reali e 38,7% garanzie personali.

Anche nel corso del 2024 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e manutengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;
- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura *Cerved*, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;

- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate (il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi).

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi dall'art 201 della CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato, otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

- pegno su polizze assicurative.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, l'insieme della regolamentazione interna, delle procedure e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente;
- siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo ai seguenti requisiti:

a. la non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
b. la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
c. il rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
d. la destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.
e. L'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile; in particolare, l'immobile deve essere stimato da un perito indipendente (ovvero, un professionista dotato delle necessarie qualifiche, capacità ed esperienza per effettuare una valutazione, che non abbia preso parte al processo di decisione del credito né sia coinvolto nel monitoraggio del medesimo) ad un valore non superiore al valore di mercato, per tale intendendosi l'importo stimato al quale l'immobile verrebbe venduto alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza costrizioni. Il valore di mercato deve essere documentato in modo chiaro e trasparente. Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili.
f. la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. A tal fine: i) il valore dell'immobile deve essere verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative. La

Banca ricorre anche all'utilizzo di metodi statistici per sorvegliare il valore degli immobili e individuare quelli che necessitano di una verifica; ii) qualora le verifiche di cui al punto i) indichino una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una stima da parte di un perito indipendente, basata su un valore non superiore a quello di mercato come in precedenza definito; la valutazione del valore dell'immobile deve essere comunque rivista da parte di un perito indipendente almeno ogni tre anni per esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca.

Con particolare riferimento al punto e) precedente, la Banca ha adottato le proprie Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con i riferimenti normativi e di indirizzo in materia della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni per mezzo della Capogruppo che detiene l'albo Unico dei Periti persone fisiche e Appraiser.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyers (EVS).

Con riferimento al punto f) precedente, la sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità. Sono, inoltre, adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, ivi incluso riguardo all'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa interna prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

Riferimento normativo	*Categoria bene*	*Frequenza*	*Metodi*
Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR	Immobili non residenziali	1 anno	Statistico e/o Puntuale
	Immobili residenziali	3 anni	Statistico e/o Puntuale
Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Puntuale
	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri	3 anni	Puntuale

A partire dal 1° gennaio 2025, devono trovare applicazione i nuovi riferimenti introdotti dal Regolamento (UE) 1623/2024 (c.d. CRR 3).

Il CRR3 introduce **nuovi criteri di ammissibilità per gli immobili posti a garanzia, aggiuntivi di quelli esistenti**. In particolare, le esposizioni per essere considerate garantite devono rispettare **tutte** le seguenti condizioni (Art. 124 par. 3):

a) sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- il bene immobile è stato completato integralmente;
- il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
- il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
  - il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC[23];
  - un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe **altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole**. In alternativa, è presente un meccanismo giuridico equivalente volto a garantire che il bene immobile in fase di costruzione sia completato entro un lasso di tempo ragionevole

b) l'esposizione è garantita da un privilegio di primo grado detenuto dall'ente sul bene immobile oppure l'ente detiene il privilegio di primo grado e qualsiasi altro privilegio di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;

c) tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile;

d) sono rispettati i requisiti di cui all'articolo 208 e le regole di valutazione di cui all'articolo 229, paragrafo 1. Riguardo a queste ultime il CRR 3 apporta alcune rilevanti modifiche come meglio infra specificato.

In deroga alla lettera b), nelle giurisdizioni – come quella nazionale - nelle quali privilegi di rango inferiore (junior) conferiscono al titolare un diritto sulla garanzia reale validamente opponibile e che costituisce un fattore efficace di attenuazione del rischio di credito, si possono riconoscere anche i privilegi di rango junior detenuti da un ente diverso da quello che detiene il privilegio di rango senior, anche nel caso in cui l'ente non detenga quest'ultimo privilegio o non detenga un privilegio che si colloca tra un privilegio di rango più senior e un privilegio di rango più junior, entrambi detenuti da tale ente (Art. 124 par.4).

Riguardo alla lettera e) il CRR 3 pone delle precise specificazioni ulteriori rispetto all'attuale quadro di riferimento. In particolare, la valutazione dei beni immobili deve soddisfare tutti i seguenti requisiti:

a) il valore deve essere stimato in maniera indipendente rispetto al processo dell'ente di acquisizione dell'ipoteca, elaborazione e decisione in merito al prestito, da parte di un perito indipendente che possieda le qualifiche, la capacità e l'esperienza necessarie per effettuare una valutazione; (Art. 229 par. 1 lett. a));

b) il valore è stimato utilizzando criteri di valutazione prudentemente conservativi che soddisfano tutti i seguenti requisiti (Art. 229 par. 1 lett. b)):

- il valore esclude le aspettative di aumento dei prezzi;

---

[23] Nuova categoria prudenziale introdotta dal CRR. L'acronimo ADC (a*cquisition, development and construction*) individua le esposizioni verso **società o società veicolo** che finanziano l'**acquisizione di terreni a fini di sviluppo e costruzione** o che finanziano lo **sviluppo e la costruzione di immobili** residenziali o non residenziali (Art. 4 par. 1 punto 78 bis CRR3). Tale definizione di esposizioni sviluppa e sostituisce quella dei "finanziamenti per immobili a fini speculativi" - rientrante nella categoria delle esposizioni soggette a rischio particolarmente elevato ex art. 128 del CRR, soppressa dal CRR3 - che riconduceva la rischiosità specifica del finanziamento all'incertezza dei flussi di rimborso collegati alla vendita dell'immobile a fini di lucro.

La categoria delle esposizioni ADC è ritenuta particolarmente rischiosa in quanto la fonte di rimborso del prestito risulta intrinsecamente gravata da un'alea inerente al buon esito dell'iniziativa immobiliare; essa infatti è fondata su:

una vendita futura, ma incerta, dell'immobile, oppure

flussi di cassa sostanzialmente incerti (i.e. basati sulla successiva messa a reddito dell'immobile, oppure sulla sua strumentalità all'esercizio di un'attività di impresa immobiliare o in corso di avvio e non ancora in break even).

Stante la definizione richiamata, il perimetro delle esposizioni ADC è più esteso della pregressa categoria dei finanziamenti immobiliari speculativi, ponderati al 150% e non più previsti dal CRR3.

- il valore è rettificato per tenere conto della possibilità che il prezzo di mercato attuale sia significativamente superiore al valore che sarebbe sostenibile nel corso della durata del prestito;

c) il valore non è superiore al valore di mercato del bene immobile, laddove tale valore di mercato possa essere determinato (Art. 229 par. 1 lett. d)).

Quando l'immobile è rivalutato, il valore dell'immobile non deve superare il valore medio misurato per quell'immobile o per un immobile comparabile negli ultimi sei anni per gli immobili residenziali o otto anni per gli immobili commerciali o il valore all'origine, a seconda di quale sia il più alto (Art. 229, par. 1, lett. e)).

Ai fini del calcolo del valore medio, si devono considerare la **media dei valori immobiliari osservati a intervalli uguali nel tempo** e il periodo di riferimento deve includere **almeno tre punti di dati**.

Ai fini del calcolo del valore medio, si possono utilizzare i risultati del monitoraggio dei valori immobiliari in conformità all'articolo 208, par. 3. **Il valore dell'immobile può superare il valore medio o il valore all'origine, a seconda dei casi, in caso di modifiche apportate all'immobile che ne aumentino inequivocabilmente il valore, quali miglioramenti del rendimento energetico o miglioramenti della resilienza, della protezione e dell'adattamento ai rischi fisici** dell'edificio o dell'unità abitativa. **Il valore dell'immobile non sarà rivalutato** al rialzo **se non si dispone di dati sufficienti per calcolare il valore medio**, tranne nel caso in cui l'aumento di valore si basi su modifiche che ne aumentano inequivocabilmente il valore (Art. 229 par. 1 lett. e, terzo cpv)).

La dipendenza del servizio del debito dal reddito prodotto dall'immobile posto a garanzia dello stesso non determina più con le nuove regole la non ammissibilità ai fini prudenziali della garanzia, bensì – al ricorrere di tutti i presupposti inerenti – l'eventuale qualificazione come IPRE dell'esposizione[24].

Tutto ciò premesso, la Banca ha adeguato i processi, le procedure e i controlli sottostanti alla verifica di ammissibilità delle garanzie reali immobiliari e i coordinati processi valutativi al fine di assicurare la compliance alle nuove disposizioni a partire dalla data di efficacia delle stesse.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

[24] Il CRR 3 introduce la categoria delle esposizioni IPRE (*Income Producing Real Estate*): esposizioni garantite da uno o più immobili residenziali o non residenziali per le quali l'**adempimento delle obbligazioni creditizie dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia** piuttosto che dalla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni creditizie da altre fonti. Gli immobili a garanzia, laddove rispettino tutte le condizioni di ammissibilità declinati dal CRR 3, caratterizzano l'esposizione come IPRE garantita e assumono valenza per la declinazione della ponderazione applicabile, determinata in funzione del parametro "Exposure to Value (ETV)".

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischiosità inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta,

liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 110.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenza l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti

per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

1. **Azioni gestionali** di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di Performing o il recupero bonario dell'esposizione
2. **Strategia di tipo legale**, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
3. **Strategia di riduzione attiva del portafoglio**, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di write-off, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singole esposizioni o di porzioni selezionate di portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

i. la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

a. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
b. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo. In tal senso, il GBCI ha avviato nel 2020 il progetto "New DoD" concluso a fine dicembre 2020 compatibilmente con le scadenze regolamentari, finalizzato a rivedere le politiche, i processi, le procedure, la reportistica normativa ed i sistemi informativi al fine di essere pienamente conforme alle nuove regole di classificazione a default in tempi utili alla data attesa dal Regolatore. Nello specifico è stato previsto un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla corretta valutazione della variazione del Valore Attuale Netto o NPV (Net Present Value) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria. Inoltre, la Circolare 272/08 della Banca d'Italia richiede l'allineamento a livello di Gruppo anche all'interno dei vari status di classificazione del credito.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "*Past-due* tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente[25], ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;

[25] Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglia di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Resta fermo che ove occorrano tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Inadempienze Probabili ("Unlikely To Pay")

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Sono Inadempienze Probabili tutte quelle esposizioni per "cassa" e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, senza che la Società ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati; non è perciò necessario attendere il manifestarsi di irregolarità, nel momento in cui esistano elementi che anticipano una situazione di potenziale inadempimento del debitore.

Più in dettaglio, sulla base della Politica in materia di classificazione e valutazione, vengono considerati criteri oggettivi per la classificazione all'interno della categoria in esame, salvo che - sulla base delle valutazioni condotte - non ricorrano le condizioni per la classificazione a sofferenza – le seguenti circostanze:

a) le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:

- concordato preventivo con continuità aziendale (diretta o indiretta, art. 84 CCII) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;[26]
- concordato semplificato (art. 25 sexies CCII);
- piani attestati di risanamento (art. 56 CCII)[27];
- accesso al concordato preventivo e al giudizio per l'omologazione degli accordi di ristrutturazione (art. 44 CCII) (Strumento di regolazione della crisi)
- accordi di ristrutturazione del debito (art. 57 CCII)[28];
- accordi di ristrutturazione agevolati (art. 60 CCII);
- accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 61 CCII);
- procedura di ristrutturazione dei debiti art. 67 CCII (del consumatore);
- proposta di concordato minore (art. 74 CCII);
- piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione ("PRO", art. 64 bis CCII);
- liquidazione controllata (art. 268 CCII);
- amministrazione straordinaria;
- liquidazione giudiziaria (art 2485 comma 2 codice civile);

[26] Compreso Concordato preventivo (compreso anche il c.d. "in bianco") ex art.161 della Legge Fallimentare.

[27] Compresi Piani di risanamento ex art. 67, terzo comma, lett. d) della Legge Fallimentare.

b) i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (i cui trigger di identificazione sono stati disciplinati nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;

c) le esposizioni forborne performing proveniente da una classificazione forborne non performing, alle quale viene concessa, under probation period, una seconda misura di forbearance e/o il cliente risulti scaduto-sconfinato da oltre 30 giorni;

d) le esposizioni forborne performing che under probation period risultino scadute/sconfinanti deteriorate;

e) le esposizioni verso controparti alle quali è stata concessa una misura di Forbearance che determina per la Legal Entity un Delta Net Present Value[29] maggiore del 1% (cd. "Ridotta Obbligazione Finanziaria" descritta nella Politica di Gruppo in materia di Forbearance);

f) le esposizioni per le quali la Società del Gruppo ha esercitato una qualsiasi forma di garanzia;

g) le esposizioni verso cui è stata intrapresa, da parte della Società del Gruppo, un'azione legale per la riscossione dei crediti

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Inadempienze Probabili ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione. Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Inadempienza Probabile sono quelli per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (scioglimento societario, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Sofferenze

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono obbligatoriamente essere incluse tra le Sofferenze le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie quali:

- la dichiarazione di fallimento;
- la liquidazione coatta amministrativa;
- la liquidazione giudiziale (art. 121 ss. CCII).

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Sofferenze ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione.

Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Sofferenze sono, in maniera esemplificativa e non esaustiva:

a) le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:

- procedimenti di composizione negoziata della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;

[29] Per Delta NPV si intende la differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale;

- accordo di ristrutturazione (art. 57 CCII) [30] ovvero piano attestato di risanamento (art. 56 CCII) [31] qualora il debitore non rispetti gli impegni assunti;
- liquidazione controllata (art. 268 CCII) [32];
- concordato semplificato liquidatorio (art. 25 sexies CCII)[33], almeno dal momento dell'omologa;
- proposta di concordato minore (art. 74 CCII) nel caso in cui abbia finalità liquidatorie;

b) esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza;

c) esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

d) controparti segnalate a Sofferenza dal sistema bancario, nel caso in cui l'esposizione presso la banca o banche che segnalano la sofferenza di sistema sia superiore al 50% dell'esposizione presso la singola Società del Gruppo;

e) controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese;

f) controparti che risultano irreperibili;

g) eventi interni al Gruppo:

h) informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi;

i) controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi qualora non vengano rispettati gli impegni assunti in fase di accordo.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfino al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;
- Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.

[30] Compresi interventi ex Legge Fallimentare.

[31] Confronta nota precedente.

[32] Confronta nota precedente.

[33] Confronta nota precedente.

- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglia di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni);
- alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una a analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
  - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
  - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
  - tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno trimestrale, sull'intero portafoglio creditizio Non Performing;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di Non Performing;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

A. *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;

B. *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi [...].

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettificate a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale per un ammontare pari almeno al 70% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residuale del portafoglio creditizio classificato a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- il *tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- il *tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto anche del tipo di procedura (es. concordato preventivo, liquidazione giudiziale) a cui il cliente è assoggettato. Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- Il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;

- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di *write-off* per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni *forborne non performing* e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo. Peraltro, si fa presente che vengono applicate soglie diverse per forme tecniche/controparti/portafogli diversi, tenuto conto anche delle eventuali procedure di insolvenza in corso.
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il *collateral* che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;
- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito – ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di *forbearance*/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione *parziale* dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti.

Per la valutazione delle aspettative di recupero delle posizioni deteriorate, in seno ai criteri di valutazione già oggetto di ampia illustrazione nel paragrafo precedente, la Banca si affida, tra l'altro, a Business plan analitici.

Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie rappresentate da mutui ipotecari, prestiti personali, conti correnti, ecc per un ammontare complessivamente pari ad euro 5 milioni 20 mila; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un

miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In proposito, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l'acquisto di crediti deteriorati da cedenti terzi rispetto al GBCI, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non under common control, disciplinate dall'IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto ("*Deep discount*") in quanto il rischio di credito è molto elevato ("*Credit risk very high*");
- l'erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
  - modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (cd "*derecognition*") del vecchio credito e l'iscrizione di un "nuovo" credito deteriorato; oppure
  - l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l'attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività "POCI".

Alla data di prima rilevazione, il valore d'iscrizione delle posizioni in esame si ragguaglia al loro *fair value*, pari al *gross carrying amount* dello strumento al netto delle rettifiche di valore complessive, a loro volta pari alle perdite attese *lifetime*; su tale valore netto la Banca procede alla determinazione del tasso interno di rendimento dello strumento per il calcolo del costo ammortizzato ("*credit-adjusted effective interest rate*"); non viene quindi determinata, in sede di prima iscrizione, un'ulteriore svalutazione in quanto essa è già riflessa nel valore (*fair value*) al quale il credito è iscritto inizialmente. Il valore di iscrizione delle posizioni acquistate deteriorate, coincide invece con il prezzo di acquisto.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca rileva unicamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività "POCI" (*lifetime*) rispetto al momento della rilevazione iniziale, imputandole tra le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. In proposito si specifica che, nell'ipotesi di un miglioramento del rischio di credito associato alla posizione, per effetto del quale la Banca riclassifichi l'attività "POCI" in bonis, quest'ultima sarà confinata all'interno dello Stadio 2 e non potrà mai essere riclassificata in Stadio 1. La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

a) gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all'attività finanziaria;

b) le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica *lifetime* e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da *impairment* in contropartita all'attività finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie acquisite o originate già deteriorate (POCI).

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

(Di seguito vengono proposte a titolo meramente esemplificativo alcune tracce utili ad orientare la predisposizione della disclosure relativamente alla tematica oggetto del paragrafo, secondo l'articolazione prevista dalle istruzioni della Banca d'Italia; ciascuna Banca dovrà procedere allo sviluppo e all'adattamento delle stesse alla propria specifica realtà aziendale)

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Sono classificate forborne le esposizioni performing e non performing che sono state oggetto di una misura di concessione (misura di forberarance) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione.

Le misure di concessione vengono accordate con l'obiettivo di prevenire un ulteriore peggioramento delle condizioni economico finanziarie del cliente, supportandolo a superare le difficoltà attuali attraverso una concessione con una situazione di rimborso più sostenibile.

In particolare, per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta la difficoltà finanziaria che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare (pertanto, in assenza di una situazione di difficoltà finanziaria di un cliente, qualsiasi tipo di intervento su quel cliente non si configura come una misura di forbearance);
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.)

Nel dettaglio, la concessione accordata al cliente viene classificata come forbearance se ricorrono le seguenti fattispecie:

- modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria;
- erogazione al cliente da parte della Banca di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing). Rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente.

L'assegnazione dell'attributo *forborne* ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa interna di Gruppo.

L'attributo forborne è associato al singolo rapporto, pertanto le esposizioni forborne possono essere definite come forborne performing e forborne non performing, sulla base dello status della controparte cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle misure accordate.

Sono forborne non performing le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle misure accordate;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle misure accordate.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di *forbearance* pari ad euro 18 milioni 581 mila, espresso al netto delle pertinenti rettifiche di valore, dei quali euro 13 milioni 866 mila su esposizioni "in bonis" e la differenza su esposizioni *non performing*.

Al fine di assicurare il regolare flusso di pagamenti secondo i termini e le scadenze rinegoziate con le controparti, la Banca ha acquisito garanzie ulteriori su tali esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.967	10.246	1.077	8.098	2.892.456	2.913.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	984	984
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	17.933	17.933
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**1.967**	**10.246**	**1.077**	**8.098**	**2.911.373**	**2.932.760**
Totale 31/12/2023	**2.531**	**11.759**	**264**	**13.844**	**2.722.547**	**2.750.944**

Si fa presente che in corrispondenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla data di riferimento del bilancio sono presenti

- finanziamenti oggetto di concessione non deteriorati (*forborne-performing*), il cui valore di bilancio ammonta ad euro 13.865 mila;
- finanziamenti oggetto di concessione deteriorati (*forborne-non performing*) così ripartiti:
  - inadempienze probabili, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 4.006 mila;
  - sofferenze, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 709 mila.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.036	44.747	13.289	5.020	2.911.412	10.859	2.900.554	2.913.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	984	0	984	984
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	17.933	17.933
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**58.036**	**44.747**	**13.289**	**5.020**	**2.912.396**	**10.859**	**2.919.471**	**2.932.760**
Totale 31/12/2023	**61.539**	**46.985**	**14.554**	**6.572**	**2.731.343**	**13.076**	**2.736.391**	**2.750.944**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
2. Derivati di copertura		-	2.250
Totale 31/12/2024		**-**	**2.250**
Totale 31/12/2023		**-**	**3.131**

**Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.956	0	0	3.124	1.005	12	885	1.115	5.771	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**3.956**	**0**	**0**	**3.124**	**1.005**	**12**	**885**	**1.115**	**5.771**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**7.748**	**0**	**-**	**2.938**	**3.143**	**15**	**617**	**1.589**	**6.393**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**6.212**	**1**	**-**	**-**	**6.213**	**2**	**6.862**	**-**	**-**	**-**	**6.864**	**-**	**46.985**	**-**	**-**	**46.985**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.454	-	-	-	1.454	-	932	-	-	-	932	-	2.246	-	-	2.182	64
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.471)	(1)	-	-	(3.472)	-	(1.472)	-	-	-	(1.472)	-	(4.344)	-	-	(4.168)	(176)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(103)	(0)	-	-	(103)	2	809	-	-	-	811	-	6.439	-	-	5.954	485
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.794)	-	-	(5.771)	(23)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(365)	-	-	-	(365)	-	(784)	-	-	(784)	-
Rettifiche complessive finali	**0**	**4.092**	**0**	**-**	**-**	**4.093**	**3**	**6.766**	**-**	**-**	**-**	**6.770**	**-**	**44.747**	**-**	**-**	**44.397**	**350**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	-	24	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-	-	(6)	(6)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.797**	**577**	**3.482**	**-**	**66.918**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	1.885	283	2.274	-	**9.074**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(9.288)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(2.531)	(509)	(2.525)	-	**1.581**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(5.794)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(1.149)**
Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.151**	**351**	**3.231**	**-**	**61.342**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**24**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(12)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate già deteriorate ("POCI").

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.965	42.698	3.802	2.918	9.731	228
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.924	5.928	66	585	572	-
Totale 31/12/2024	**73.889**	**48.626**	**3.868**	**3.502**	**10.303**	**228**
Totale 31/12/2023	**89.002**	**45.996**	**7.753**	**2.770**	**5.056**	**519**

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.335	3.463	316	294	336	-
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**3.335**	**3.463**	**316**	**294**	**336**	**-**

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	**277.476**	**277.363**	**113**	**-**	**-**	**4**	**0**	**3**	**-**	**-**	**277.472**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	277.476	277.363	113	-	-	4	0	3	-	-	277.472	-
A.2 Altre	**278.509**	**271.817**	**381**	**-**	**-**	**154**	**3**	**151**	**-**	**-**	**278.355**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	278.509	271.817	381	-	-	154	3	151	-	-	278.355	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**555.985**	**549.180**	**494**	**-**	**-**	**158**	**3**	**155**	**-**	**-**	**555.827**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	17.970	15.720	-	-	-	1.532	1.532	-	-	-	16.438	-
Totale (B)	**17.970**	**15.720**	**-**	**-**	**-**	**1.532**	**1.532**	**-**	**-**	**-**	**16.438**	**-**
Totale (A+B)	**573.955**	**564.900**	**494**	**-**	**-**	**1.690**	**1.535**	**155**	**-**	**-**	**572.265**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	20.944	-	-	20.944	-	18.978	-	-	18.978	-	1.967	5.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.210	-	-	4.210	-	3.501	-	-	3.501	-	709	-
b) Inadempienze probabili	35.222	-	-	35.222	-	24.976	-	-	24.976	-	10.246	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.612	-	-	13.612	-	9.606	-	-	9.606	-	4.006	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.870	-	-	1.870	-	793	-	-	793	-	1.077	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.449	3.996	4.453	-	-	351	39	312	-	-	8.098	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	671	9	662	-	-	68	8	60	-	-	603	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.643.372	2.500.234	131.515	-	-	10.354	4.051	6.303	-	-	2.633.018	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.911	14	13.897	-	-	649	0	648	-	-	13.262	-
Totale (A)	**2.709.857**	**2.504.229**	**135.968**	**58.036**	**-**	**55.452**	**4.090**	**6.615**	**44.747**	**-**	**2.654.405**	**5.020**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	7.004	-	-	7.004	-	3.231	-	-	3.231	-	3.773	-
b) Non deteriorate	542.895	517.518	25.378	-	-	970	619	351	-	-	541.925	-
Totale (B)	**549.899**	**517.518**	**25.378**	**7.004**	**-**	**4.201**	**619**	**351**	**3.231**	**-**	**545.698**	**-**
Totale (A+B)	**3.259.756**	**3.021.747**	**161.346**	**65.040**	**-**	**59.652**	**4.708**	**6.966**	**47.977**	**-**	**3.200.103**	**5.020**

*Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per "*impaired* acquisite o originate") ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti in inadempienze probabili	975	-	-	975	-	392	-	-	392	-	583	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	67	-	-	67	-	13	-	-	13	-	54	-
Finanziamenti non deteriorati	214	83	130	-	-	0	0	0	-	-	213	-
Altri finanziamenti non deteriorati	66.404	59.791	6.613	-	-	95	63	32	-	-	66.310	-
Totale	**67.660**	**59.875**	**6.744**	**1.041**	**-**	**500**	**63**	**32**	**404**	**-**	**67.160**	**-**

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella e la successiva A.1.8 bis non vengono compilate.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**26.798**	**34.333**	**408**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.500**	**15.351**	**2.180**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	224	12.437	2.047
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.278	171	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.998	2.742	134
C. Variazioni in diminuzione	**12.354**	**14.462**	**719**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	8	2.964	10
C.2 write-off	5.773	-	-
C.3 incassi	3.166	8.221	537
C.4 realizzi per cessioni	2.130	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.277	172
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.278	-	-
D. Esposizione lorda finale	**20.944**	**35.222**	**1.870**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.4 "Realizzi per cessione" riporta i prezzi di cessione riferite a 4 operazioni di cessione di posizioni deteriorate eseguite nel corso dell'esercizio.

Nella voce B.5 "Altre variazioni in aumento" è incluso l'importo riferito all'utile realizzato dalle posizioni deteriorate cedute per le quali il prezzo incassato risulta superiore al valore netto contabile (valore lordo al netto delle rettifiche cumulate e comprensivo di eventuali incassi di competenza dell'SPV). La plusvalenza è rilevata a voce 100 di conto economico "Utili da cessione di attività valutate al costo ammortizzato".

Si fa inoltre presente che la voce C.8 "Altre variazioni in diminuzione" è stata valorizzata a fronte della cancellazione di esposizioni oggetto di cessione.

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**22.569**	**13.913**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.555**	**10.262**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	256	7.107
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	528	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.264
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	664	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.106	891
C. Variazioni in diminuzione	**8.301**	**9.592**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	5.389
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.264	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	528
C.4 write-off	5	-
C.5 incassi	4.010	3.447
C.6 realizzi per cessioni	1.132	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	890	229
D. Esposizione lorda finale	**17.822**	**14.582**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**24.267**	**2.376**	**22.574**	**12.388**	**145**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.550**	**2.575**	**10.430**	**1.923**	**780**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.337	1.164	10.156	1.535	709	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.188	1.404	56	9	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	25	7	218	379	71	-
C. Variazioni in diminuzione	**10.839**	**1.450**	**8.028**	**4.705**	**131**	**8**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.410	532	537	523	7	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.323	243	1.977	759	66	-
C.3 utili da cessione	1.243	622	-	-	-	-
C.4 write-off	5.773	5	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	56	9	2.131	1.395	57	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	34	39	3.382	2.027	2	-
D. Rettifiche complessive finali	**18.978**	**3.501**	**24.976**	**9.606**	**793**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Si fa presente che la voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare delle rettifiche di valore complessive cancellate in sede di cessione di posizioni deteriorate avvenute nel corso dell'esercizio.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**64.901**	**3.925**	**850.280**	**-**	**-**	**8.165**	**2.042.178**	**2.969.448**
- Primo stadio	64.901	3.925	850.280	-	-	-	1.856.338	2.775.444
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	8.165	127.804	135.968
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	58.036	58.036
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**984**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**984**
- Primo stadio	984	-	-	-	-	-	0	984
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**65.885**	**3.925**	**850.280**	**-**	**-**	**8.165**	**2.042.178**	**2.970.432**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**565.619**	**565.619**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	533.237	533.237
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	25.378	25.378
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.004	7.004
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**565.619**	**565.619**
Totale (A+B+C+D)	**65.885**	**3.925**	**850.280**	**-**	**-**	**8.165**	**2.607.797**	**3.536.051**

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, che la Banca quantifica attraverso il ricorso alla metodologia standardizzata disciplinata dal Regolamento UE n. 575/2013 (di seguito CRR) e, più precisamente, per la ponderazione delle esposizioni classificate nei portafogli regolamentari la Banca ha fatto ricorso ai giudizi di *rating* emessi dall'Agenzia Moody's S.p.A.

Gli importi ricompresi nella "Classe 3" fanno riferimento a Titoli di Stato secondo la società Moody's con rating Baa3 e a Titoli di debito secondo la società Moody's con rating Ba2 e Ba1.

Le attività finanziarie in corrispondenza della colonna "Senza Rating" non sono risultate assegnatarie di un rating da parte dell'ECAI prescelta dalla Banca alla data di riferimento del bilancio.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**10.411**	**155.997**	**424.525**	**447.026**	**241.520**	**182.082**	**209.681**	**11.434**
- Primo stadio	10.411	155.868	421.165	435.669	224.972	168.335	171.147	2.934
- Secondo stadio	-	130	3.360	11.291	16.547	13.746	38.469	8.286
- Terzo stadio	-	-	-	66	-	-	65	213
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**10.411**	**155.997**	**424.525**	**447.026**	**241.520**	**182.082**	**209.681**	**11.434**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**4.119**	**6.815**	**15.950**	**272.594**	**100.896**	**68.025**	**56.310**	**2.393**
- Primo stadio	4.119	6.815	15.727	272.209	98.108	64.361	45.306	1.287
- Secondo stadio	-	-	223	385	2.788	3.664	11.004	1.107
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**4.119**	**6.815**	**15.950**	**272.594**	**100.896**	**68.025**	**56.310**	**2.393**
Totale (A+B+C+D)	**14.531**	**162.812**	**440.475**	**719.620**	**342.416**	**250.107**	**265.991**	**13.827**

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		(A+B+C+D)
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.371**	**7.754**	**1.734**	**1.206**	**-**	**-**	**1.274.707**	**2.969.448**
- Primo stadio	-	0	-	381	-	-	1.184.561	2.775.444
- Secondo stadio	1.371	7.617	1.734	749	-	-	32.666	135.968
- Terzo stadio	-	136	-	76	-	-	57.479	58.036
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**984**	**984**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	984	984
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**1.371**	**7.754**	**1.734**	**1.206**	**-**	**-**	**1.275.691**	**2.970.432**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**285**	**201**	**1.067**	**1**	**-**	**-**	**36.962**	**565.619**
- Primo stadio	10	-	-	-	-	-	25.295	533.237
- Secondo stadio	275	201	1.067	1	-	-	4.663	25.378
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.004	7.004
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**285**	**201**	**1.067**	**1**	**-**	**-**	**36.962**	**565.619**
Totale (A+B+C+D)	**1.656**	**7.954**	**2.801**	**1.207**	**-**	**-**	**1.312.653**	**3.536.051**

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**381**	**230**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**230**	**230**
1.1. totalmente garantite	73	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	49
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	308	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	180
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.530.468**	**1.490.933**	**1.103.561**	**-**	**6.600**	**13.792**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**160.634**	**-**	**23.561**	**146.818**	**1.454.965**
1.1. totalmente garantite	1.367.368	1.331.915	1.090.235	-	6.379	9.536	-	-	-	-	-	82.037	-	16.138	124.578	1.328.904
- di cui deteriorate	40.741	11.629	10.045	-	-	63	-	-	-	-	-	1.054	-	207	261	11.629
1.2. parzialmente garantite	163.100	159.018	13.326	-	221	4.255	-	-	-	-	-	78.596	-	7.423	22.240	126.062
- di cui deteriorate	4.427	964	133	-	-	-	-	-	-	-	-	632	-	71	76	911
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**165.984**	**163.821**	**24.964**	**-**	**298**	**4.293**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.815**	**-**	**1.851**	**113.256**	**152.477**
2.1. totalmente garantite	134.206	132.141	21.405	-	267	2.022	-	-	-	-	-	5.639	-	1.488	101.320	132.141
- di cui deteriorate	3.801	2.195	71	-	-	124	-	-	-	-	-	45	-	16	1.939	2.195
2.2. parzialmente garantite	31.779	31.680	3.559	-	31	2.271	-	-	-	-	-	2.176	-	364	11.935	20.336
- di cui deteriorate	261	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260	260

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**878**	**402**	**152**	**250**	**-**
D.1. Attività materiali	878	402	152	250	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**878**	**402**	**152**	**250**	**-**
Totale 31/12/2023	**878**	**402**	**-**	**402**	**-**

Le attività materiali in essere alla data di riferimento del bilancio sono riferite a beni acquisiti a chiusura di esposizioni creditizie deteriorate rappresentati principalmente da crediti in sofferenza.

Nello specifico il valore di bilancio dei beni escussi è rappresentato da terreni detenuti a scopo di investimento per 250 migliaia di euro.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	83	823	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	0	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	882.438	122	53.692	1.984	10.031	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**882.438**	**122**	**53.775**	**2.807**	**10.031**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	250	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84	0	777	37	-	-
Totale (B)	**84**	**0**	**1.027**	**37**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**882.522**	**123**	**54.802**	**2.844**	**10.031**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**757.827**	**122**	**60.574**	**1.975**	**-**	**-**

Esposizioni/Controparti			Società non finanziarie		Famiglie	
			Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze			1.144	14.697	823	4.281
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			588	2.709	121	793
A.2 Inadempienze probabili			5.198	18.254	4.965	5.899
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.906	6.080	2.100	3.525
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			501	473	576	320
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate			825.927	5.013	879.059	3.585
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			6.154	259	7.711	457
		Totale (A)	**832.769**	**38.437**	**885.423**	**14.085**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate			3.493	3.224	30	6
B.2 Esposizioni non deteriorate			496.768	670	44.296	263
		Totale (B)	**500.261**	**3.894**	**44.326**	**270**
Totale (A+B)	**31/12/2024**		**1.333.030**	**42.332**	**929.749**	**14.355**
Totale (A+B)	**31/12/2023**		**1.363.052**	**47.620**	**902.993**	**15.257**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	1.967	18.793	-	143	-	42
A.2 Inadempienze probabili	-	-	10.125	20.227	-	4.511	120	215
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.077	793	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.965	120	1.712.070	8.624	848.930	1.933	607	11
Totale (A)	**20.965**	**120**	**1.725.238**	**48.437**	**848.930**	**6.587**	**728**	**268**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.773	3.230	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.666	2	538.825	966	1.037	1	229	1
Totale (B)	**1.666**	**2**	**542.598**	**4.197**	**1.037**	**1**	**229**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2024	**22.632**	**121**	**2.267.837**	**52.634**	**849.967**	**6.587**	**957**	**269**
Totale (A+B) 31/12/2023	**13.214**	**59**	**2.275.401**	**57.925**	**769.914**	**6.793**	**4.589**	**120**

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		1.967	18.978	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		10.246	24.952	-	24	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.077	793	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		2.582.572	10.688	58.122	17	15	-
	Totale A	**2.595.862**	**55.411**	**58.122**	**41**	**15**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		3.773	3.231	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		541.757	970	168	-	-	-
	Totale (B)	**545.530**	**4.200**	**168**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**3.141.392**	**59.611**	**58.290**	**41**	**15**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2023**	**3.063.119**	**64.897**	**4.791**	**71**	**22**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		154	-	253	-
	Totale A	**154**	**-**	**253**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
	Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**154**	**-**	**253**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2023**	**-**	**-**	**16.513**	**7**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	109	3	390	-	536.136	-	-	-
Totale (A)	**109**	**3**	**390**	**-**	**536.136**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	16.438	1.532	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.438**	**1.532**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**109**	**3**	**390**	-	**552.574**	**1.532**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**394**	**2**	**71**	**-**	**460.397**	**1.823**	**-**	**-**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	536.635	4	15.872	2	230	151
Totale (A)	**536.635**	**4**	**15.872**	**2**	**230**	**151**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.438	1.532	-	-	-	-
Totale (B)	**16.438**	**1.532**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**553.074**	**1.536**	**15.872**	**2**	**230**	**151**
Totale (A+B) 31/12/2023	**460.863**	**1.825**	**11.478**	**2**	**2.372**	**117**

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	3.090	-
Totale (A)	**-**	**-**	**3.090**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**-**	**-**	**3.090**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2022
A) AMMONTARE – VALORE DI BILANCIO	1.713.852	1.569.211
B) AMMONTARE – VALORE PONDERATO	18.519	23.890
C) NUMERO	5	6

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante.

Alla data del 31 dicembre 2024 si evidenziano n.5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 18,5 milioni.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale di classe 1.

A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso Iccrea Banca per 574,2 milioni e valore ponderato pari a 151 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di cediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE"

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities* – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 5 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di finanziamenti deteriorati (NPL), assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2018 (GACS II), dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV), novembre 2021 (GACS V), maggio 2022 (GACS VI).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2024 o nel 2024 stesso e in essere al 31 dicembre 2024, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione[34]
GACS II	Crediti v/clienti deteriorati	07/12/2018	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS III	Crediti v/clienti deteriorati	20/12/2019	BCC NPLs 2019 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS IV	Crediti v/clienti deteriorati	18/11/2020	BCC NPLs 2020 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS V	Crediti v/clienti deteriorati	16/11/2021	BCC NPLs 2021 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS
GACS VI	Crediti v/clienti deteriorati	02/05/2022	BCC NPLs 2022 S.r.l.	Cartolarizzazione GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della

[34] Ad es.: Cartolarizzazione con GACS – Cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...

dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*;
- la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore ad un *trigger* definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;
- al *closing* l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *Notes*;
- le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinion legale indipendente;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017[35], le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *Senior* possano

[35] Tale Regolamento stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012

beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta)
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dal cedente*)*;
- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value*;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli *Mezzanine* e *Junior* e le commissioni di strutturazione.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1.SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
- 2.SEC – SA (artt.261, 262)
- 3.SEC - ERBA (artt.263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "*Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75 % per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS."

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di Banca Sviluppo, di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori

classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf)e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005494403	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
***Mezzanine* Notes**	IT0005494411	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
***Junior* Notes**	IT0005494429	6.500.000,00	15% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**168.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2023

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005494403	835.00	748.002	654.882
***Mezzanine* Notes**	IT0005494411	5.734	1.851	1.994
***Junior* Notes**	IT0005494429	1.912	-	-
Totale				

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 96% sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.214%
- Tranche junior: 1.250%
- Mutuo a ricorso limitato: 96%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1212,18%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250,00%.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio complessivo di crediti ceduti per area territoriale e per tipologia di garanzia dei debitori ceduti trasmessi dal Servicer alla data di bilancio.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	182.992.340	27,71%
Italia Nord Orientale	131.383.357	19,90%
Italia Centrale	252.124.244	38,20%
Italia Meridionale e Insulare	93.013.583	14,09%
N.D.	642.101	0,10%
Totale	**660.083.625**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	393.522.970
Ipotecario di gradi successivi	30.542.349
Chirografario	236.018.306
Totale	**660.083.625**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2021 (GACS V)

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 70 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa euro 1,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 24 dicembre 2021. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 11.950.510), Banca Ifis (per euro 273.254), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 966.047) e Guber Banca (per euro 330.189).
- la costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo di appoggio denominata "GBCI *LeaseCo* S.r.l." (la "*LeaseCo*"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea BancaImpresa; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005469116	284.000.000,00	Euribor 6m + 0,35%
***Mezzanine* Notes**	IT0005469124	39.500.000,00	Euribor 6m + 8%
***Junior* Notes**	IT0005469132	13.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**336.500.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ration" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005469116	2.647.000	2.647.000	1.468.516
***Mezzanine* Notes**	IT0005469124	4.056	1.158	1.991
***Junior* Notes**	IT0005469132	1.335	1	27

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 92% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.207%

- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio complessivo di crediti ceduti per area territoriale e per tipologia di garanzia dei debitori ceduti trasmessi dal Servicer alla data di bilancio.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	379.249.151	30,75%
Italia Nord Orientale	181.844.988	14,74%
Italia Centrale	447.017.521	36,24%
Italia Meridionale e Insulare	225.295.464	18,27%
Totale	**1.233.407.123**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	737.332.412
Ipotecario di gradi successivi	56.340.434
Chirografario	351.627.588
Leasing immobiliare	88.106.689
Totale	**1.233.407.123**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche"** o le "**Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all'emissione da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338).

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 22 dicembre

2020. La garanzia è stata rilasciata il 21 aprile 2021.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005428245	520.000.000,00	Euribor 6m + 0.25%
***Mezzanine* Notes**	IT0005428286	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
***Junior* Notes**	IT0005428294	24.000.000,00	10% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**585.000.000,00**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005428245	4.959.000	4.959.000	2.711.220
***Mezzanine* Notes**	IT0005428286	28.552	12.710	17.897
***Junior* Notes**	IT0005428294	16.713	7	29

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 126% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.229%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio complessivo di crediti ceduti per area territoriale e per tipologia di garanzia dei debitori ceduti trasmessi dal Servicer alla data di bilancio.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	514.122.160	22,41%
Italia Nord Orientale	623.370.381	27,17%
Italia Centrale	788.020.831	34,34%
Italia Meridionale e Insulare	368.945.530	16,08%
Totale	**2.294.458.902**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	1.451.805.005
Ipotecario di gradi successivi	184.689.506
Chirografario	657.964.391
Totale	**2.294.458.902**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1.

A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC.

A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 10 gennaio 2020. La garanzia è stata rilasciata il 25 marzo 2020.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005394348	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
***Mezzanine* Notes**	IT0005394355	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
***Junior* Notes**	IT0005394363	13.200.000	12% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**421.200.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali *trigger* sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi

cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005394348	6.300.000	6.300.000	3.676.972
***Mezzanine* Notes**	IT0005394355	47.026	24.106	3.933
***Junior* Notes**	IT0005394363	11.712	1	-
Totale				

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 398% per la parte non garantita, 0% per la parte non garantita
- Tranche mezzanine: 1.198%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio complessivo di crediti ceduti per area territoriale e per tipologia di garanzia dei debitori ceduti trasmessi dal Servicer alla data di bilancio.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	213.904.055	17,22%
Italia Nord Orientale	247.350.871	19,92%
Italia Centrale	541.566.297	43,60%
Italia Meridionale e Insulare	237.027.684	19,08%
N.D.	2.170.339	0,17%
Totale	**1.242.019.245**	**100,00%**

Tipologia della garanzia	Ammontare (euro)
Ipotecario di 1° grado	823.727.575
Ipotecario di gradi successivi	109.164.839
Chirografario	309.126.831
Totale	**1.242.019.245**

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (tutte appartenenti al GBCI), per un valore complessivo pari a oltre euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), di cui 64 relativi alla Banca.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata

"BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 558,17 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 478,0 milioni *Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042* (i "Titoli *Senior*"), dotati di un rating *investment grade* pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- euro 60,13 milioni *Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042* (i "Titoli *Mezzanine*"), dotati di un rating CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- euro 20,04 milioni Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes July 2042 (i "Titoli Junior" e insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine), privi di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C.

A ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

Nell'ambito dell'operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari a circa il 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 16,14 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 27 dicembre 2018. La garanzia è stata rilasciata il 5 marzo 2019.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Isin	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
***Senior* Notes**	IT0005356925	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
***Mezzanine* Notes**	IT0005356933	60.130.000	Euribor 6m + 6%
***Junior* Notes**	IT0005356941	24.040.000	12% + *Class J Notes Variable Return (any additional return)*
Totale		**558.170.000**	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Tali *trigger* sono pari: (i) al 80% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 80% per il "*profitability ratio*" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024:

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Fair value all'atto della sottoscrizione	Fair value alla data di bilancio
***Senior* Notes**	IT0005356925	13.484.000	13.484.326	8.164.543
***Mezzanine* Notes**	IT0005356933	97.000	10.970	6.334
***Junior* Notes**	IT0005356941	32.000	321	-

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 501% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.203%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio complessivo di crediti ceduti per area territoriale dei debitori ceduti trasmessi dal Servicer alla data di bilancio.

Area Territoriale	Ammontare (euro)	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	262.627	16,72%
Italia Nord Orientale	170.961	10,88%
Italia Centrale	732.849	46,65%
Italia Meridionale e Insulare	393.810	25,07%
N.D.	10.549	0,67%
Totale	**1.570.795**	**100,00%**

Informativa sui risultati economici connessi alle posizioni "per cassa" e "fuori bilancio" assunte nei confronti delle cartolarizzazioni con GACS

Di seguito si riportano i dettagli inerenti ai risultati economici connessi alle posizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione con GACS che vedono la Banca partecipare in qualità di originator e sottoscrittrice dei titoli emessi.

Per ciò che attiene ai risultati economici correlati alle operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse, GACS II, perfezionata nel mese di dicembre 2018, GACS III, perfezionata nel mese di dicembre 2019, GACS IV, perfezionata nel mese di novembre 2020, GACS V, perfezionata nel mese di novembre 2021, GACS VI, nel mese di maggio 2022, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Sintesi dei risultati economici al 31 dicembre 2024 connessi con le operazioni di cartolarizzazione con GACS (importi in migliaia di euro)

Descrizione	GACS II	GACS III	GACS IV	GACS V	GACS VI
Interessi maturati sui titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	(68.729)	(47.521)	(26.076)	27.350	(3.585)
Titoli di Classe B	-	424	2.007	302	457
Titoli di Classe C	(1.606)	(597)	(710)	(23)	(121)
(Rettifiche)/riprese di valore/Adeguamenti di FV dei titoli sottoscritti					
Titoli di Classe A	(103.983)	187	166	118	35
Titoli di Classe B	435	(26.722)	2.092	521	22
Titoli di Classe C	-	-	(288)	15	-
Commissioni imputate a conto economico	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 406 mila euro.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.723	190
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	2.652	183
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	416	33

Trattasi di titoli senior unrated emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 43 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 63 mila.

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

Modalità di verifica e monitoraggio

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di riferimento, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca adempie agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio[36].

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato/valutato:

[36] Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di *escalation* in fase di *set-up*, *closing* e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di *set-up*, *closing* e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per

conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
  - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
  - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al *closing* dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, trasmettono a tali funzioni i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: servicer report, investor report, payment report;
- eventuali aggiornamenti dei business plan e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di escalation sono i medesimi definiti per la fase di *set-up* e *closing*.

RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non ha svolto il ruolo di promotore di operazioni di cartolarizzazione, non svolge alcun ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfa le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);

- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a)
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c)

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla *derecognition*), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (*derecognition*) o meno dal bilancio del cedente.

In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la derecognition perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originatori) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (originatori) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator) cede un portafoglio di crediti a una società veicolo, ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza derecognition contabile.

Cartolarizzazioni con derecognition

- GACS I
- GACS II
- GACS III
- GACS IV
- GACS V
- GACS VI

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati ai Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book

La eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairment*. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del *fair value* è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'impairment; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc);

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

In ambito IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di quantificazione dell'Impairment sui Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS. In particolare, per le GACS I e II sono applicate metriche lifetime riferite ai titoli di stato Italia con allocazione in Stage 2, mentre per le restanti GACS è previsto l'utilizzo delle metriche "1 year" con allocazione in stage 1. Tale approccio conservativo deriva dalla registrazione sulle operazioni GACS I e II di un trigger event, con specifico riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario) che risulta pari rispettivamente al 50,4% e al 59,4% (sulla base degli ultimi report disponibili al 31/12/2024). Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe B rispetto al rimborso del capitale della Classe A.

Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	1.469		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	8.059	(104)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	3.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	2.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	4	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	18	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquistato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" fa riferimento a operazioni che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. ("GACS II") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

   a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza a luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 13.484 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 8.059 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 104 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 97 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 6 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 32 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A febbraio 2024 Scope Rating ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a CCC e C; a ottobre 2024 DBRS Ratings ha portato il rating del titolo Senior a BL e confermato il rating del titolo Mezzanine CC.

In ambito IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, come meglio dettagliato nella disclosure qualitativa sopra riportata, ai fini dell'impariment i titoli senior GACS II sono stati allocati in Stadio 2 e assoggettati a metriche valutative lifetime.

II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. ("GACS III") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 6.300 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 3.678 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 47 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 4 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 12 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1. A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC. A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. ("GACS IV") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.959 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2.711 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 29 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 18 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 16,7 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

IV. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. ("GACS V") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 2.647 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1.469 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 4 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 1,3 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

V. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l. ("GACS VI") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2022 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 835 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 655 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 5,7 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 2 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 1,9 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività

finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	183	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	33	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	190	(54)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 406 mila (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito dei seguenti interventi realizzati dall'ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:

- I titoli "€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati"

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	120.101	-	-	293.572	28.466	8.262
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma, Via Mario Carucci, 131	NO	4.211	-	-	31.966	-	-
BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	84.583	-	-	111.275	4.137	-
BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	182.161	-	-	293.544	22.098	4.067
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma, Via Mario Carucci, 131	NO	1.531	-	-	31.065	-	-
BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	169.214	-	-	167.638	13.442	1.123
BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	NO	103.963	-	-	212.304	32.564	2.758
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpinia	Roma, Via Mario Carucci,131	NO	4.448	-	-	89.544	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
BCC NPLS 21 CL A	AC	1.469		-	1.469	1.469	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	190		-	190	190	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	183		-	183	183	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	3.677		-	3.677	3.677	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	655		-	655	655	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	8.059		-	8.059	8.059	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	2.711		-	2.711	2.711	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	33		-	33	33	-
BCC NPLS 21 CL C	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	2		-	2	2	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	MFV	18		-	18	18	-
BCC NPLS 21 CL B	MFV	2		-	2	2	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	MFV	4		-	4	4	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	MFV	6		-	6	6	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	MFV	-		-	-	-	-

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile.

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento alle operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), con riferimento alle quali si riporta di seguito la consistenza dei portafogli sottostanti, alla data di riferimento del bilancio e al lordo delle pertinenti rettifiche di valore:

- relativamente all'operazione GACS II (2018), ad euro 8.171 mila;
- relativamente all'operazione GACS III (2019), ad euro 3.681 mila;
- relativamente all'operazione GACS IV (2020), ad euro 2.730 mila;

- relativamente all'operazione GACS V (2021), ad euro 1.471 mila;
- relativamente all'operazione GACS VI (2022), ad euro 657 mila.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulle tranche *senior* delle operazioni GACSII / GACSIII / GACS IV, GACS V / GACS VI detenute insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità per le quali i diritti di voto (o i diritti similari) non rappresentano il fattore dominante nella individuazione della società che detiene il controllo. In particolare, nelle entità strutturate i diritti di voto sono rilevanti ai fini della sola gestione delle attività amministrative, mentre le attività rilevanti sono dirette per il tramite di accordi contrattuali o particolari relazioni intercorrenti tra l'investitore e la società stessa. Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Al 31 dicembre 2024 la Banca detiene esposizioni, rappresentate da quote, nei confronti di alcuni fondi chiusi.

Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca non è significativamente esposta alla variabilità dei rendimenti e non ha potere sulle attività rilevanti. Si precisa, inoltre che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti delle entità sopra indicate né riferisce alle stesse operazioni.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alle informazioni riportate in calce alla tabella.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
2. OICR							
GEMINUS/FIA CH RIS CLORDINARIA	MFV	-		-	-	-	-
SVILUPPO PMI 2/FIA CH RIS CLB E	MFV	549		-	549	549	-
HOUSING SOCIALE FVG/FIA CH RIS	MFV	318		-	318	318	-
GEMINUS/FIA CH RIS CLPRIVILEGIA	MFV	314		-	314	314	-
TARVISIUM/FIA CH RIS CLORDINARI	MFV	113		-	113	113	-
FONDO SISTEMA BCC/FIA CH RIS EU	MFV	574		-	574	574	-

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate contabilmente sono limitate alle quote di OICR sottoscritte.

La Banca detiene quote di minoranza di fondi chiusi prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento, più in dettagliato, l'aggregato include le interessenze detenute nei fondi in corrispondenza del portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico".

Per ciò che attiene all'esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha effettuato nr. 4 operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza. Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

CESSIONE FIORA SPV

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 987 mila e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di euro 160 mila.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 400 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 160 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 560 mila.

CESSIONE LATO ITALIA SRL

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 444 mila e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di euro 2 mila.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 398 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 2 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 400 mila.

CESSIONE MEGGETTO

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 1.248 mila e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di euro 422 mila.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza di euro 298 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 422 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 720 mila.

CESSIONE ACROSS FIDUCIARIA

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava ad euro 732 mila e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di euro 303 mila.

Alla data di regolamento dell'operazione di cessione, è stata rilevata a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza

di euro 147 mila determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rinvenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 303 mila) e il corrispettivo pattuito di euro 450 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	887	2.524	887	2.524
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	887	2.524	887	2.524
Totale attività finanziarie 31/12/2024	-	-	**887**	**2.524**	**887**	**2.524**

Per ciò che attiene ai risultati economici connessi all'operazione in esame, si riportano nella tabella seguente i risultati conseguiti dalla Banca:

Descrizione	31.12.2024
Utili/perdite da cessione (+/-)	1.243
Risultato economico dell'operazione	**1.243**

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla relativa "Disclosure".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale—rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La strategia assunta dalla banca è rimasta invariata nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla *Funzione di Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Sensitivity Analysis* e di Massima Perdita Accettabile (*Stop Loss*) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

i. *Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di un giorno lavorativo;
ii. *Misura di Sensitivity*, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
iii. "*Stop Loss*" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte della Direzione Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). La Banca, alla data di bilancio, non detiene strumenti finanziari della specie. Le tabelle della presente sezione non vengono, pertanto compilate.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori definito nelle politiche interne;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell'ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- **Prospettiva del valore economico**: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale**: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario *(ΔEVE – EVE sensitivity*) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale la misurazione dell'esposizione di rischio è effettuata mediante le seguenti metriche:

- **NII Sensitivity**: metrica finalizzata a misurare il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* e/o differenziali creditizi, calcolata secondo una metodologia di "*full-evaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*repricing gap*");
- **Earning at Risk**: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- ***Gap Risk:*** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:

- ***Repricing Risk***: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test,* vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- ***Yield Curve Risk***: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse;

oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;

- ***Basis Risk***: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- ***Option Risk***: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:

- analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
- verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati

per il monitoraggio continuativo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**564.963**	**918.603**	**129.164**	**146.656**	**867.374**	**362.598**	**214.408**	**-**
1.1 Titoli di debito	802	20.487	94.507	33.680	595.333	188.425	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	802	20.487	94.507	33.680	595.333	188.425	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	325.118	66.033	11.264	51.054	66.940	10.000	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	239.043	832.083	23.393	61.922	205.101	164.173	214.408	-
- c/c	152.106	-	-	4	36	1	-	-
- altri finanziamenti	86.937	832.083	23.393	61.917	205.064	164.172	214.408	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	86.937	832.083	23.393	61.917	205.064	164.172	214.408	-
2. Passività per cassa	**2.815.306**	**25.104**	**3.155**	**16.469**	**85.181**	**51.831**	**17.586**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.743.430	1.225	393	9.661	35.651	28.896	17.586	-
- c/c	2.671.538	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	71.891	1.225	393	9.661	35.651	28.896	17.586	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.891	1.225	393	9.661	35.651	28.896	17.586	-
2.2 Debiti verso banche	29.296	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	29.157	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	139	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	42.580	23.879	2.762	6.808	49.530	22.935	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	42.580	23.879	2.762	6.808	49.530	22.935	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(62.815)**	**(315)**	**1.296**	**13.076**	**21.470**	**27.408**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(62.815)	(315)	1.296	13.076	21.470	27.408	-
- Opzioni	-	(100.477)	943	3.754	32.487	31.069	32.225	-
+ Posizioni lunghe	-	374	943	3.754	32.487	31.069	32.225	-
+ Posizioni corte	-	100.852	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	37.662	(1.257)	(2.457)	(19.412)	(9.599)	(4.817)	-
+ Posizioni lunghe	-	39.030	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.368	1.257	2.457	19.412	9.599	4.817	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(23.904)**	**(6.043)**	**-**	**105**	**15.044**	**35**	**14.763**	**-**
+ Posizioni lunghe	8.539	-	-	105	15.044	35	14.763	-
+ Posizioni corte	32.443	6.043	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.781**	**2.511**	**159**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.781	2.500	159	16	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	11	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	11	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	11	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**6.395**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	6.388	63	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.386	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	63	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	63	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(121)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(121)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(121)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	79	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	199	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+3,36%	-1,08%
Effetto sul margine di interesse	-6,39%	+11,21%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta aperta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero; la misurazione dell'esposizione è condotta con cadenza giornaliera.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative, pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio esclusivamente con la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**2.161**	**631**	**-**	**2.524**	**872**	**279**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.149	631		2.524	872	279
A.4 Finanziamenti a clientela	11	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**76**	**28**	**1**	**16**	**11**	**4**
C. Passività finanziarie	**2.172**	**625**	**-**	**2.515**	**867**	**279**
C.1 Debiti verso banche					8	0
C.2 Debiti verso clientela	2.172	625		2.515	859	279
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**2**					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	78	1				0
+ Posizioni corte	191	5			3	0
Totale attività	**2.314**	**659**	**1**	**2.540**	**883**	**284**
Totale passività	**2.365**	**630**	**-**	**2.515**	**870**	**279**
Sbilancio (+/-)	**(50)**	**30**	**1**	**25**	**13**	**5**

4. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi, pertanto la presente sotto-sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* è stata posta in essere con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

La Banca ha in essere operazioni di copertura generica (cosiddetto "*Macro Hedge*") aventi ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo fattore di rischio, il rischio tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti derivati di tipo interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del "*fair value*". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, opportunamente ridotto per tenere conto dei *prepayment*, aggregato con una tecnica di suddivisione in *bucket* temporali omogenei (ove le scadenze delle singole operazioni siano tra loro disomogenee); il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso *swap* contro l'euribor *flat*, ovvero il tasso fisso dell'OIS, alla data di stipula del contratto derivato.

Come anticipato, nella costruzione dei portafogli di mutui coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima delle posizioni oggetto di rimborso anticipato (*prepayment non contrattuali*) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla definizione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto (diversi dai pagamenti contrattuali) di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no *discontinuing*);
- Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il delta *fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

Non si sono registrate interruzioni delle relazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

E. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati unicamente da impieghi verso clientela a tasso fisso con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto vengono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni

di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una condizione di equilibrio;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*)";
- La definizione di soglie di immaterialità;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

In riferimento al quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2023/1803**,** con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi disciplinano disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Si forniscono a seguire le informazioni previste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

- indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIBOR 1 mese

la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce può essere rappresentata dai nominali dei derivati di copertura in essere:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	38.831

Per le altre informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7, si rinvia all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**38.831**	**-**	**-**	**-**	**44.192**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	38.831	-	-	-	44.192	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**184**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	184	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**38.831**	**-**	**-**	**-**	**44.375**	**-**	**-**

L'importo indicato alla riga 1. Titoli di debito e tassi d'interesse b) swap si riferisce al valore nozionale dei derivati di macrocopertura di plafond di mutui a tasso fisso.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.250	-	-	-	3.130	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.250**	**-**	**-**	**-**	**3.131**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	38.831	-	-
- fair value positivo	-	2.250	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.004	19.412	14.415	38.831
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**5.004**	**19.412**	**14.415**	**38.831**
Totale 31/12/2023	**5.544**	**17.233**	**21.598**	**44.375**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene contratti derivati creditizi della specie, pertanto la presente sottosezione non viene compilata.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti non derivati della specie, pertanto la presente sottosezione non viene compilata.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	38.831
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	-
2.5 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	38.831
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	44.192
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato alla riga 2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si riferisce ai derivati di macrocopertura di plafond di mutui a tasso fisso

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha posto in essere copertura della specie, pertanto la tabella non viene compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non vi sono, alla data di riferimento del bilancio, effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto.

F. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non vi sono, alla data del bilancio, operazioni della specie.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Fonti di manifestazione del rischio, politiche di gestione, struttura organizzativa preposta, sistemi interni di misurazione e controllo

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi *assets*, la difficoltà di vendere *assets* liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella direzione Finanza la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);

  - liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisti, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);

- **liquidità strutturale** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e gli indicatori di Monitoraggio relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale e
- la costante verifica della maturity ladder che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance.

L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione

interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca adotta scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2024, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie (di cui n.6 posizioni sono relative a Pubbliche Amministrazioni) sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari al 6,5%.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. Al 31 dicembre 2024 le riserve di liquidità ammontano a complessivi 862 milioni, in contrazione rispetto agli 678 milioni di fine 2023.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) o che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 35 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione, attraverso Iccrea come banca capofila, alle operazioni di rifinanziamento denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo ucraino, dal conflitto israelo-palestinese

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

Informazioni sulle operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Non vi sono alla data di bilancio operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**444.073**	**7.278**	**16.762**	**39.675**	**115.396**	**118.967**	**262.315**	**1.324.695**	**961.532**	**26.033**
A.1 Titoli di Stato	-	-	552	-	2.953	37.975	43.206	609.416	191.000	-
A.2 Altri titoli di debito	800	-	-	-	82	71	2.970	59.791	32.771	-
A.3 Quote OICR	1.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	441.404	7.278	16.210	39.675	112.361	80.921	216.139	655.488	737.761	26.033
- Banche	278.981	-	10.157	-	30.381	11.699	52.312	104.343	16.531	26.033
- Clientela	162.423	7.278	6.053	39.675	81.980	69.222	163.827	551.145	721.230	-
B. Passività per cassa	**2.745.244**	**2.700**	**2.237**	**3.070**	**12.731**	**7.824**	**33.442**	**119.921**	**90.093**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.742.500	468	680	813	3.340	4.529	15.984	3.080	-	-
- Banche	29.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.713.344	468	680	813	3.340	4.529	15.984	3.080	-	-
B.2 Titoli di debito	520	1.110	1.557	2.257	9.083	3.026	7.795	81.245	43.610	-
B.3 Altre passività	2.224	1.121	-	0	308	269	9.664	35.596	46.483	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	199	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	61	95	107	167	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	139	3	1.515	892	1.666	18.726	14.916	-
- Posizioni corte	31.815	6.043	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.896	23	-	-	20	-	1	2.060	2.374	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**3.713**	**-**	**-**	**130**	**2.500**	**84**	**60**	**144**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.713	-	-	130	2.500	84	60	144	-	-
- Banche	3.713	-	-	118	2.500	84	60	144	-	-
- Clientela	0	-	-	11	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**6.394**	**-**	**-**	**2**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	6.394	-	-	2	63	-	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.386	-	-	2	63	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	79	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	199	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

Nel corso del 2024 è stato implementato un intervento di ulteriore ottimizzazione dell'assetto organizzativo dell'Area CRO, che ha riguardato la UO Operational & Reputational Risk Management e la UO IT Risk. In particolare, per consolidare l'assetto complessivo del presidio dedicato ai rischi non finanziari, massimizzandone l'efficacia operativa e valorizzando le sinergie tra i diversi profili di rischio del comparto, il presidio per la gestione dei rischi operativi è stato riallocato all'interno della neocostituita UO Operational & ICT Risk Management, nell'ambito del Non-Financial Risk Management. Al contempo, il presidio per i rischi reputazionali, ancora in fase di consolidamento e transizione dalla progettazione al regime operativo, è stato trasferito nell'area che sovraintende i processi di risk governance del Gruppo, tenuto conto della significativa trasversalità di tale tipologia di rischio e del suo carattere «direzionale». La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizie dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché dei necessari presidi di mitigazione.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA) ai fini segnaletici.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante") riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Come stabilito dall'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *"CRR - Capital Requirements Regulation"*) l'indicatore rilevante è pari alla somma (con segno positivo o negativo) dei seguenti elementi: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione. L'indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative, mentre non rilevano ai fini del calcolo i profitti e le perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari, i proventi derivanti da assicurazioni.

La Banca al 31 dicembre 2024 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a 15 milioni 864 mila euro.

POLITICHE DI GRUPPO – FRAMEWORK DI OPERATIONAL RISK MANAGEMENT E FRAMEWORK DI ICT & SECURITY RISK MANAGEMENT

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Assessment* (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli

eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Assessment* (IT-RA) è finalizzato all'identificazione, la valutazione e la gestione ovvero la mitigazione dei rischi ICT e di Sicurezza. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è *"risk factor driven", "asset based" e "process oriented*. L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità relative agli *asset e contromisure* oggetto di analisi, con una possibile vista sui processi di *business*, al fine di consentire maggiore fruibilità dei risultati in chiave gestionale e facilitare le attività di identificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Il processo di *IT Risk Assessment* prevede le seguenti fasi:

- Identificazione del rischio, finalizzata a riconoscere, rappresentare e classificare le potenziali fonti di rischio, principalmente in considerazione di cambiamenti nel contesto operativo interno/esterno di riferimento o dell'accadimento di eventi di rischio con impatti sul rischio ICT e di sicurezza;
- Valutazione del rischio, finalizzata a determinare l'esposizione potenziale agli scenari di rischio ICT e di Sicurezza rilevanti per il Gruppo, nonché a valutare il livello di maturità dei presidi in essere finalizzati alla prevenzione e/o alla risposta ad issue di rischio ICT e di Sicurezza;
- Mitigazione/Indirizzamento del rischio, finalizzata all'identificazione e all'attuazione delle iniziative di contenimento / mitigazione / convergenza dell'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza, ovvero di rafforzamento dei presidi atti a prevenire e/o gestire eventi che possano impattare negativamente il profilo di rischio del Gruppo;
- Monitoraggio e reporting, finalizzata alla diffusione di appropriati flussi informativi in merito al profilo rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo, anche in relazione alle evoluzioni del contesto di riferimento ed ai programmi di rafforzamento / mitigazione posti in essere.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, In linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi operativi connessi agli aspetti Climate & Environmental (C&E), è stata sviluppata una reportistica dedicata, basata sulla metodologia di identificazione e valutazione adottata dal Gruppo per il Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA). Questa reportistica è finalizzata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, tenendo conto dei relativi canali di trasmissione individuati. Le analisi generate hanno permesso, tra l'altro, di approfondire aspetti specifici relativi alla gestione della continuità operativa della Banca, con l'obiettivo di valutare e, se necessario, aggiornare il Piano di Continuità Operativa.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni

economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di marzo 2022.

La Banca ha recepito la Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Alla luce e per tenere adeguatamente conto degli impatti attesi a seguito della pandemia da Covid-19, per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela. Le Banche Affiliate sono state anche coinvolte dalla Capogruppo nello svolgimento di una analisi di *worst case* scenario, al fine di identificare le più opportune azioni da porre in essere in caso di escalation negativa della crisi pandemica.

PENDENZE LEGALI RILEVANTI E INDICAZIONE DELLE POSSIBILI PERDITE

Si veda, in proposito, quanto riportato nella precedente parte B – passivo – "Informazioni sullo Stato Patrimoniale".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di capital *management*, *planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonchè con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti..

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta

inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

Infine, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	2.928	2.775
2. Sovrapprezzi di emissione	1.750	1.768
3. Riserve	238.610	214.469
- di utili	238.448	214.307
a) legale	272.642	248.727
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(34.194)	(34.419)
- altre	162	162
4. Strumenti di capitale	-	
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.396	3.594
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130	324
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	11
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(765)	(770)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.029	4.029
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.325	25.944
Totale	**279.009**	**248.550**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	3	13	2
2. Titoli di capitale	198	68	356	32
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**203**	**71**	**369**	**33**

Nella categoria "Titoli di debito" figurano le riserve da valutazione negative relative ai crediti di imposta acquisiti dalla Banca a norma dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio Italia" classificati secondo il BM HTCS per l'importo di euro 3 mila.

B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**11**	**324**	**-**
2. Variazioni positive	**-**	**19**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	-	19	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**10**	**213**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	5	113	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	100	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2**	**130**	**-**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	**(770)**
2. Variazioni positive	**12**
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	12
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	**7**
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	2
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	5
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	-
5. Rimanenze finali	**(765)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca non ha realizzato operazioni dopo la chiusura dell'esercizio, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha operato rettifiche retrospettive, pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2024				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	700	305	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci e Key Managers) dell'entità che redige il bilancio e della capogruppo Iccrea Banca;
- Stretti familiari di a);
- Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d."sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al: 31/12/2024			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	568.251	10.868	408	1.072
Totale altre attività	6.005	45	-	-
Passività finanziarie	116.276	-	1.030	5.478
Totale altre passività	1.294	28	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.183	-	383	196
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	74.439	-	302	1.390
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Consistenze al: 31/12/2024			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	10.199	1	10	41
Interessi passivi	-4.892	-	-5	-150
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	15.364	44	7	15
Commissioni passive	-6.206	-7	-	-
Totali altri oneri e proventi	-8.036	-	4	13
Risultato netto dell'attività di negoziazione	447	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(880)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	1

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

Tenuto conto della sottoscrizione dell'accordo di esclusiva proposto da Iccrea Banca S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi danni e vita (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato nella Parte A "Sezione 4 - Altri aspetti"), nel conto economico al 31 dicembre 2024 trova rilevazione l'intero ammontare dell'una tantum a riguardo riconosciuta dalla Capogruppo, pari a euro 1.355 mila.

Si conferma che la transazione è avvenuta nel rispetto di prassi e regole di settore.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2023 e all'esercizio 2022, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.759.313.829	960.917.278
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687.454	2.521.624.401
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164.657.782	1.744.131.032
	b) Attività finanziarie designate al fair value	338.400.660	270.820.313
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	474.629.012	506.673.056
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.307.583	1.079.476.229
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.907.969	51.073.505.107
	a) Crediti verso banche	30.806.297.172	35.653.688.274
	b) Crediti verso clientela	17.696.610.797	15.419.816.833
50.	Derivati di copertura	163.308.767	570.701.599
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(890.672)	(1.100.603)
70.	Partecipazioni	1.372.144.791	1.568.622.725
80.	Attività materiali	90.769.694	2.501.944
90.	Attività immateriali	247.185	535.517
100.	Attività fiscali	51.136.301	67.076.673
	a) correnti	5.780.790	35.059.681
	b) anticipate	45.355.511	32.016.992
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678.299	5.437.988
120.	Altre attività	835.607.179	642.509.058
	Totale dell'attivo	**59.119.218.379**	**58.491.807.917**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.755.692	53.682.926.167
	a) Debiti verso banche	34.677.582.525	41.593.507.994
	b) Debiti verso clientela	14.926.306.566	8.663.966.010
	c) Titoli in circolazione	5.196.866.602	3.425.452.163
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.048.213.774	1.729.243.570
30.	Passività finanziarie designate al fair value	387.148.183	352.483.757
40.	Derivati di copertura	88.522.993	165.493.576
60.	Passività fiscali	20.027.560	3.303.751
	a) correnti	13.552.614	-
	b) differite	6.474.946	3.303.751
80.	Altre passività	377.668.107	403.601.765
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.216.061	12.649.088
100.	Fondi per rischi e oneri	155.566.741	40.146.602
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.893.567	30.799.479
	c) altri fondi per rischi e oneri	131.673.174	9.347.123
110.	Riserve da valutazione	51.464.477	18.548.317
140.	Riserve	682.588.314	236.491.035
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	87.919.619	439.793.433
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**59.119.218.379**	**58.491.807.917**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.787.288.500	566.276.555
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.722.440.039	687.874.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.674.233.302)	(334.292.319)
30.	**Margine di interesse**	**113.055.198**	**231.984.236**
40.	Commissioni attive	614.344.653	435.100.068
50.	Commissioni passive	(558.481.940)	(362.999.774)
60.	**Commissioni nette**	**55.862.713**	**72.100.295**
70.	Dividendi e proventi simili	140.341.370	13.475.218
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681.292	13.224.567
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.273.981	(4.945.964)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323.155	25.442.385
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931.427	34.916.698
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.740.404)	(9.357.160)
	c) passività finanziarie	132.132	(117.152)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451.267)	(44.500.252)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.915.789)	(4.546.547)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.535.478)	(39.953.706)
120.	**Margine di intermediazione**	**365.086.443**	**306.780.484**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.845.400)	22.590.665
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.914.753)	23.656.883
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.353	(1.066.218)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**339.241.043**	**329.371.149**
160.	Spese amministrative:	(482.711.099)	(462.180.453)
	a) spese per il personale	(214.064.848)	(197.078.739)
	b) altre spese amministrative	(268.646.251)	(265.101.714)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(115.142.089)	1.813.325
	a) impegni per garanzie rilasciate	6.905.912	1.172.059
	b) altri accantonamenti netti	(122.048.001)	641.266
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.703.318)	(1.959.582)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(288.332)	(286.545)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	217.593.630	114.169.608
210.	**Costi operativi**	**(382.251.208)**	**(348.443.648)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.803.180	437.835.724
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(33.206.984)**	**418.763.225**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.026.913	13.854.028
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.819.929**	**432.617.253**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.099.689	7.176.179
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**87.919.619**	**439.793.433**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 59 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing*, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc...);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I contratti di leasing immobiliare di norma hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società.

Inoltre rileva la presenza di 3 contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata e, per tali ragioni, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da telefonia fissa, stampanti e attrezzature d'ufficio.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio; (eventuale, eliminare i riferimenti seguenti ove non rilevanti) Sezione 14, per ciò che attiene ai proventi connessi al subleasing dei beni acquisiti in leasing dalla Banca; Sezione 18, per ciò che attiene agli utili/perdite connessi alle operazioni di vendita e retro-locazione poste in essere nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

Ammortamento	2024	2023
a) immobili	927	952
b) impianti elettronici	51	50
c) autovetture	56	48
d) altro	-	-
Totale	**1.034**	**1.050**

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 5 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti nella classe di attività "Beni immobili".

In quanto destinati ad assicurare un rendimento per la Banca per tutta la durata dei relativi contratti di noleggio, le attività di cui sopra sono classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento e sono valutate in base al criterio del costo;

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per leasing concessi dalla Banca in relazione alle operazioni di leasing finanziario; Sezione 8, per ciò che attiene alle attività materiali concesse in leasing dalla Banca tramite contratti di noleggio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 8, per ciò che attiene alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito sui finanziamenti per leasing rilevate nell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in leasing operativo.

LEASING FINANZIARIO

La banca non ha in essere alla data di bilancio operazioni di leasing finanziario, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

LEASING OPERATIVO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	25	18
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	20	18
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	20	14
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	14	10
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	14	9
Da oltre 5 anni	29	9
Totale	**122**	**78**

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle operazioni di leasing operativo poste in essere dalla Banca, a mitigazione dei rischi associati ai diritti sui beni oggetto di leasing dei quali la Banca conserva la proprietà anche successivamente alla scadenza dei contratti (non essendo prevista, di norma, l'opzione di riscatto a favore dei locatari), la Banca mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali: in particolare costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Banca ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di attivazione del contratto (ricorrendo alla valutazione tecnica specifica per beni oltre un certo importo, nonché a perizie da professionisti esterni in caso di immobili ed altri beni particolari), monitoraggio e rivendita.

ALLEGATI

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.729 milioni e rappresentano il 51% circa del totale dell'attivo. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile, sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei rischi emergenti. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2; • la definizione dei modelli e dei parametri di *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e *lifetime* per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati);	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Shape the future
with confidence

- per i crediti deteriorati, i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi, in funzione della strategia di recupero.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Shape the future
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Shape the future
with confidence

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa ci ha conferito in data 5 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile Società Cooperativa al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 26 marzo 2025

EY S.p.A.

Marco Conte
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società EY S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.398.756.875
Passivo e Patrimonio netto	3.366.432.240
Utile/Perdita dell'esercizio	32.324.635

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.518.186
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.193.551)
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile/Perdita dell'esercizio	32.324.635

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale prospettiva, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2024, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2023, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato quindi rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti EY S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 26 marzo 2025 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti.

Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione EY S.p.A. in data 26 marzo 2025, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che la Banca si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto, tenuta a predisporre la Rendicontazione individuale di Sostenibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. N. 125/2024, è pertanto redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

La Banca ha comunque partecipato al complesso processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo la modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a

consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 20 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture interne alla Banca, coordinandoci con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi.

In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità (indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS ed EWS). E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico–funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Azzano Decimo, 26 marzo 2025

I Sindaci

Stefano Zigante (Presidente)

Lucia Milani (Sindaco Effettivo)

Stefano Mainardis (Sindaco Effettivo)